



INSEGNAMENTI DEI
PRESIDENTI DELLA CHIESA

HAROLD B. LEE





INSEGNAMENTI DEI PRESIDENTI DELLA CHIESA

HAROLD B. LEE

Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Vi saremo grati se vorrete inviarci i vostri commenti e suggerimenti al seguente indirizzo: Curriculum Planning, 50 East North Temple Street, Floor 24, Salt Lake City, UT 84150-3200 USA.

E-mail: cur-development@ldschurch.org

Aggiungete il vostro nome, indirizzo, rione e palo. Non dimenticate di indicare il titolo del manuale. Esprimete i vostri commenti e suggerimenti sui pregi del manuale e sui miglioramenti che si potrebbero apportare.

© 2001 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in Germany

Testo inglese approvato: 5/00

Approvato per la traduzione: 5/00

Traduzione di:

Teachings of the Presidents of the Church: Harold B. Lee

35892 160

Italian



Sommario

Titolo	Pagina
Introduzione.....	v
Prospetto storico	viii
Il ministero di Harold B. Lee	xi
1 La via che conduce alla vita eterna.....	1
2 Chi sono?	9
3 L'agnello che è stato immolato sin dalla fondazione del mondo	18
4 I primi principi e le prime ordinanze del Vangelo.....	27
5 Camminare alla luce della testimonianza	37
6 Ascoltare la voce del Signore.....	47
7 Le Scritture: «Grandi riserve di acqua spirituale»	59
8 Joseph Smith, profeta del Dio vivente	69
9 Dare ascolto al vero messaggero di Gesù Cristo	79
10 Utilizzare il sacerdozio con amore e fedeltà	89
11 Le ricchezze inestimabili del sacro tempio	99
12 Lo scopo divino del matrimonio.....	109
13 Insegnare il Vangelo in casa.	119
14 L'amore in famiglia.....	129
15 La retta influenza delle madri	138
16 Uniti nella salvezza delle anime	146
17 La predicazione del Vangelo	153
18 Provvedere alla maniera del Signore	165
19 Prendere tempo per santificarsi	175
20 Vivere la legge di castità.....	185
21 Sforzarsi di raggiungere la perfezione	195
22 Pace alla tua anima	206
23 La Risurrezione, un'ancora per l'anima.....	216
24 Finalmente a casa salvi	224
Elenco dei dipinti	233
Indice.....	234



Introduzione

Harold B. Lee, undicesimo presidente della Chiesa e apostolo per più di tre decenni, portò la sua umile testimonianza che «Dio vive, che Gesù è il redentore del mondo». ¹ Con la certezza basata sugli anni di servizio, egli disse: «Prego in umiltà che tutti gli uomini del mondo possano capire più completamente il significato dell'espiazione del Salvatore che ci ha dato il piano di salvezza per portarci alla vita eterna, dove dimorano Dio e Cristo». ²

Il viaggio per ritornare a casa dal nostro Padre in cielo è stato il fulcro degli insegnamenti del presidente Lee ai membri della Chiesa. Egli esortò ogni figlio del Padre celeste a «ottenere una testimonianza incrollabile che lo porrà sul cammino che lo conduce con certezza al glorioso obiettivo dell'immortalità e della vita eterna». ³

Il presidente Lee disse: «Il messaggio più importante che posso dare a voi e a tutto il mondo è di osservare i comandamenti di Dio, poiché così potrete qualificarvi a ricevere la guida divina mentre vivete su questa terra, e nel mondo a venire sarete pronti a incontrare il vostro Redentore, e ottenere l'esaltazione alla presenza del Padre e del Figlio». ⁴

La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli hanno stabilito di pubblicare la serie di opere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* per aiutare i fedeli ad approfondire la loro conoscenza delle dottrine del Vangelo e avvicinarsi di più a Gesù Cristo mediante gli insegnamenti dei profeti di questa dispensazione. Questo libro contiene gli insegnamenti del presidente Harold B. Lee, il quale disse:

«Le leggi di Dio date all'umanità sono racchiuse nel piano del Vangelo, e la Chiesa di Gesù Cristo ha la responsabilità di insegnare queste leggi al mondo». ⁵

«Quelle lezioni che vi permetteranno di avere l'occhio rivolto agli obiettivi eterni siano sempre impresse nel vostro cuore, in modo che non possiate venir meno alla missione della vita, lun-

ga o corta che sia, affinché possiate essere preparati per il giorno in cui sarete alla presenza di Colui il cui nome portate quali membri della Chiesa di Gesù Cristo in questi ultimi giorni». ⁶

Ogni capitolo di questo libro è diviso in quattro sezioni: (1) una domanda che introduce brevemente l'argomento del capitolo; (2) l'«Introduzione», che illustra gli argomenti contenuti nel capitolo mediante un esempio tratto dalla vita del presidente Lee; (3) «Insegnamenti di Harold B. Lee», che propone importanti dottrine tratte dai suoi molti messaggi e sermoni; (4) «Suggerimenti per lo studio», che incoraggia lo studio personale, un'ulteriore analisi e l'applicazione dei principi alla vita di ogni giorno mediante domande.

Come usare questo libro

Per lo studio personale. Questo libro ha lo scopo di accrescere in ogni fedele la conoscenza dei principi del Vangelo esposti con tanta efficacia dal presidente Harold B. Lee. Leggendo attentamente e studiando con diligenza, ogni membro della Chiesa può ricevere una testimonianza personale di questi principi. Questo volume inoltre arricchirà la biblioteca di libri religiosi di ogni membro e servirà come importante testo di riferimento per lo studio e l'insegnamento nell'ambito familiare.

Per la lezione nelle riunioni domenicali. Questo libro è il testo per le riunioni domenicali del quorum del Sacerdozio di Melchisedec e della Società di Soccorso. L'anziano Dallin H. Oaks ha detto che i libri della serie *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* «contengono dottrine e principi. Sono preziosi e pertinenti alle necessità del nostro tempo e sono ottimi strumenti per insegnare e favorire le discussioni». Gli insegnanti devono concentrarsi sul contenuto del testo e sui passi delle Scritture inerenti. Come ha spiegato l'anziano Oaks: «L'insegnante del Vangelo non è chiamato a scegliere l'argomento della lezione, ma a insegnare e analizzare il testo indicato». ⁷

Gli insegnanti devono fare le domande proposte alla fine del capitolo per incoraggiare la discussione in classe. Un esame delle domande fatto prima di studiare le parole del presidente Lee può consentire una migliore comprensione dei suoi insegnamenti.

Le riunioni domenicali devono concentrarsi sui principi del Vangelo, su esempi personali che sottolineano questi principi e su testimonianze della verità. Se gli insegnanti chiedono umilmente l'aiuto dello Spirito nel preparare ed esporre la lezione, tutti i partecipanti saranno rafforzati nella conoscenza della verità. I dirigenti e gli insegnanti devono invitare i membri della classe a leggere il capitolo prima di discuterlo nelle riunioni domenicali. Devono anche ricordare ai membri della classe di portare i loro libri alle riunioni e, per tenere nel dovuto conto la preparazione dei membri, devono insegnare attingendo alle parole del presidente Lee. Avendo letto il capitolo prima della lezione, i membri della classe saranno preparati a istruirsi e edificarsi l'un l'altro.

Non è necessario né consigliabile che i membri acquistino altri commentari o testi di riferimento per approfondire il contenuto del testo. I membri sono incoraggiati a rivolgersi ai passi delle Scritture indicati nel testo per approfondire lo studio della dottrina.

Poiché il testo è stato preparato per lo studio personale e l'insegnamento del Vangelo, molti capitoli sono troppo lunghi perché si possano esporre completamente in classe. Pertanto lo studio a casa diventa indispensabile per comprendere appieno gli insegnamenti del presidente Lee.

Questo profeta di Dio conosceva la via per ritornare al nostro Padre nei cieli, e diede istruzioni a tutti coloro che vogliono prestare ascolto: «Se ascolterete e metterete in pratica ciò che avrete udito, sarete condotti in quel luogo glorioso chiamato non soltanto felicità ma gioia. Gioia significa aver vissuto quel tipo di vita per cui si è preparati per entrare alla presenza del Signore».⁸

Note

1. Discorso tenuto in occasione della dedizione della casa di riunione del Rione di Westwood, Los Angeles (California) il 12 aprile 1953, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints.
2. «Per acquistare il cuore dolente», *La Stella*, aprile 1974, 141.
3. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 319.
4. Conference Report, Conferenza dell'Area Messico e Centro America 1972, 120.
5. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 19.
6. *The Teachings of Harold B. Lee*, 627.
7. *Liahona*, gennaio 2000, 97.
8. Discorso tenuto in occasione della conferenza della gioventù a Billings, Montana, il 10 giugno 1973, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 17.



Prospetto storico

Questo libro non è una storia, ma piuttosto una raccolta di principi del Vangelo esposti dal presidente Harold B. Lee. Tuttavia, per poter inserire questi insegnamenti in un contesto storico, proponiamo il seguente elenco per riassumere alcune delle pietre miliari della sua vita più strettamente collegate ai suoi insegnamenti.

- 1899, 28 marzo: Harold Bingham Lee nasce a Clifton, contea di Oneida, nell'Idaho, da Samuel Marion e Louisa Emeline Bingham Lee.
- 1907, 9 giugno: Viene battezzato da Lester Bybee a Clifton, nell'Idaho (8); (i numeri fra parentesi indicano l'età di Harold B. Lee).
- 1912, autunno: Entra nella Oneida Academy, a Preston, nell'Idaho, ed è compagno di Ezra Taft Benson (13).
- 1916, estate: Entra nella Scuola Magistrale Statale di Albion, nell'Idaho (17).
- 1916–1917, inverno: Insegna presso la scuola di Silver Star vicino a Weston, nell'Idaho (17).
- 1918–1920: Lavora come preside della scuola del Distretto di Oxford, nell'Idaho (18–21).
- 1920–1922: Svolge una missione negli Stati Occidentali con sede a Denver, nel Colorado (21–23).
- 1923, estate: Frequenta l'Università dell'Utah. Conseguirà la laurea tramite corsi per corrispondenza e frequentando delle classi nei distaccamenti dell'università (24).
- 1923, 14 novembre: Sposa Fern Lucinda Tanner nel tempio di Salt Lake (24).

- 1923–1928: Preside delle scuole Whittier e Woodrow Wilson di Salt Lake City (24–29).
- 1930, 26 ottobre: Messo a parte quale presidente del Palo di Pioneer, 1930–1937 (31).
- 1933, 7 novembre: Eletto membro della Commissione di Salt Lake City, serve dal 1933 al 1937 (34).
- 1935, 20 aprile: La Prima Presidenza gli affida il compito di elaborare un programma di soccorso per i bisognosi (36).
- 1936, 18 aprile: Chiamato come direttore del programma di sicurezza della Chiesa (in seguito chiamato programma di benessere della Chiesa) (37).
- 1939, 16 aprile: Viene completato il primo magazzino in Welfare Square a Salt Lake City (40).
- 1941, 6 aprile: Sostenuto come membro del Quorum dei Dodici Apostoli (42). Ordinato il 10 aprile 1941.
- 1954: Dirige il programma della Chiesa per i militari in Giappone, Corea, Okinawa, Filippine e Guam (55).
- 1958, agosto: Visita il Sud Africa e la Terra Santa (59).
- 1960, 27 marzo: Organizza il primo palo europeo a Manchester, in Inghilterra (60).
- 1961, 30 settembre: Sotto la direzione della Prima Presidenza, annuncia un piano per correlare tutti i programmi della Chiesa (62).
- 1962, 24 settembre: Morte di Fern Lucinda Tanner, moglie di Harold B. Lee (63).
- 1963, 17 giugno: Sposa Freda Joan Jensen nel tempio di Salt Lake (64).
- 1966, 27 agosto: Morte di Maurine Lee Wilkins, figlia di Harold B. Lee (67).

- 1970, 23 gennaio: Sostenuto come presidente del Quorum dei Dodici Apostoli e primo consigliere del presidente Joseph Fielding Smith (70).
- 1972, 2 luglio: Morte del presidente Joseph Fielding Smith (73).
- 1972, 7 luglio: Ordinato e messo a parte come presidente della Chiesa (73).
- 1972, 25–27 agosto: Presiede alla conferenza generale dell'area di Città del Messico (73).
- 1972, 20 settembre: Organizza il Ramo di Gerusalemme presso la tomba nel giardino (73).
- 1972, 5 ottobre: Viene annunciato il programma dei servizi di benessere a livello mondiale (73).
- 1972, 6 ottobre: Sostenuto come presidente della Chiesa in un'assemblea solenne (73).
- 1972, 14 dicembre: Viene organizzata la Missione Internazionale della Chiesa (73).
- 1973, 8 marzo: Organizza il primo palo sul territorio asiatico a Seoul, in Corea (73).
- 1973, 24–26 agosto: Presiede alla conferenza generale dell'area di Monaco, in Germania (74).
- 1973, 26 dicembre: Il presidente Harold B. Lee muore a Salt Lake City (74).
- 1973, 31 dicembre: Statistiche di fine anno: 3.321.556 membri; 630 pali; 4.580 rioni; 108 missioni; 17.258 missionari; 15 templi.



Il ministero di Harold B. Lee

Il seguente resoconto della vita del presidente Harold B. Lee, scritto dal presidente Gordon B. Hinckley quando faceva parte del Quorum dei Dodici, fu pubblicato sulla rivista *Ensign* del novembre 1972 (vedere *La Stella* del giugno 1973 «Il presidente Harold B. Lee *Un tributo*», 224–233). L'articolo permise ai membri della Chiesa di conoscere meglio il presidente Lee, che era da poco diventato presidente della Chiesa.

«La storia di Harold B. Lee, Presidente della Chiesa, può essere riassunta per questi sommi capi: *Nato il 28 marzo 1899 a Clifton (Idaho) da Samuel Marion e Louisa Emeline Bingham, uno di sei figli. Educato presso la scuola locale, indi alla Oneida Academy nella vicina Preston, poi alla Scuola Statale di Albion ed infine all'Università dell'Utah. Iniziò la sua carriera di insegnante a 17 anni; era già preside a 18 anni, passando poi a dirigere due scuole nella Contea di Salt Lake. Sposava Fern Lucinda Tanner il 14 novembre 1923 e, dopo la sua morte il 24 settembre 1962, Freda Joan Jensen, il 17 giugno 1963.*

Direttore della casa editrice Foundation Press, Inc. dal 1928 al 1933. Commissario di Salt Lake City dal 1933 al 1937 anno in cui venne nominato a dirigere il programma di benessere della Chiesa. Nominato membro del Consiglio dei Dodici il 6 aprile 1941. Presidente del Consiglio dei Dodici e primo consigliere della Prima Presidenza dal 23 gennaio 1970. Ordinato e messo a parte quale Presidente della Chiesa il 7 luglio 1972.

Questi sono i dati principali della sua vita, ma la vita stessa merita qualche riga in più.

Clifton è un piccolo centro, lontano dalle principali vie di comunicazione, ma col passare degli anni diventerà meglio nota come luogo di nascita dell'undicesimo Presidente della Chiesa.

Il padre del presidente Lee, Samuel Marion, si era trasferito a Clifton da un'altro centro rurale, Panaca, nella parte meridionale del Nevada. La madre di Samuel (nonna del presidente Lee) era morta quando egli aveva soltanto otto giorni. Il bambino, nato prematuro, era così piccolo che una normale fede nuziale poteva essergli messa a mo' di braccialetto, e doveva essere nutrito letteralmente con il contagocce. La sorella della madre abitava a Clifton, e Samuel, quando ebbe 18 anni, andò ad abitare con la famiglia di lei.

A Clifton egli fece la conoscenza di una ragazza dagli occhi e capelli neri, Louisa Bingham, e la sposò nel Tempio di Logan. La casa in cui andarono ad abitare e nella quale videro la luce sei figli era situata circa cinque chilometri a nord della cittadina, su una strada polverosa d'estate, bloccata dalla neve d'inverno ed un vero mare di fango in primavera e in autunno...

In questo ambiente, Harold, sempre a piedi scalzi e vestito di una vecchia tuta, crebbe insieme agli altri ragazzi di campagna. Essi andavano a nuotare nello stagno di Dudley, ma non la domenica. Suo padre era membro del vescovato e la madre della AGFMM [un'organizzazione delle Giovani Donne], e la domenica era un giorno sacro. Fu in uno stagno come quello, nella fattoria dei Bybee, che Harold B. Lee venne battezzato.

Il denaro era estremamente scarso in quei giorni. La fattoria era molto fertile, ma il grano e le patate non realizzavano prezzi sufficientemente alti. Il padre supplementava le entrate della famiglia mietendo per le altre fattorie e scavando pozzi e canali per l'irrigazione. I figli dei Lee tuttavia non si rendevano conto di essere poveri. La casa e la Chiesa offrivano molte opportunità di divertimento. La cosa più preziosa nella casa era il piano. Una signora scozzese, che sapeva come lasciar cadere la bacchetta sulle dita di chi sbagliava una nota, insegnò a Harold a suonare il piano con grande abilità.

È interessante notare che l'amore per la musica, coltivato in quei primi anni di vita, trovò in seguito espressione durante il suo servizio come presidente del comitato per la musica della Chiesa.

Un calesse trainato da un cavallino, guidato dalla madre, portava i bambini a scuola, a circa tre chilometri di distanza. Il



Il presidente Harold B. Lee

calesse non offriva molta protezione contro i rigori dell'inverno, mentre il fango era un grave problema quando arrivava il disgelo. Ma queste erano le condizioni climatiche della vita a Clifton. Per citare le parole del presidente Lee, essi avevano tutto quello che i soldi non potevano dare loro. Ma oltre a ciò vi erano molti lati positivi. L'aria era pulita, quasi profumata. L'acqua sembrava spruzzi di cristallo e si potevano vedere facilmente le pietre luccicanti sul fondo del torrente. Dalle stelle nella notte spiccavano persone e animali immaginati dalla mente dei ragazzi. Le piogge estive erano come la manna che cadeva nel deserto, portando vita al terreno. La primavera presentava tappeti verdi su cui passavano gli aratri, seguiti dalle seminatrici. Macchine a vapore rumorose e fumanti mettevano in funzione file di trebbiatrici che producevano, sacco dopo sacco, grano, avena e orzo...

Dopo le elementari, i ragazzi «lasciavano la casa» per frequentare la Oneida Academy, una scuola secondaria mantenuta dalla Chiesa a Preston, a circa venticinque chilometri di distanza. Harold aveva allora 13 anni e fu appunto a Preston che fece la conoscenza di Ezra Taft Benson [che divenne il tredicesimo presidente della Chiesa]. Ultimate le medie a Preston, Harold passò alla Scuola Magistrale Statale di Albion, dall'altra parte dell'Idaho. Là, all'età di 17 anni, Harold B. Lee riceveva il diploma di insegnante. Quello fu un giorno meraviglioso per il ragazzo e la sua famiglia. Il consiglio distrettuale per la pubblica istruzione gli offrì un incarico di insegnamento presso la piccola scuola di Silver Star, a metà strada tra Daton e Weston, poco lontano da Clifton, una scuola davvero piccola, in quanto consisteva soltanto di una classe. Lo stipendio ammontava a sessanta dollari al mese. Ogni fine settimana, Harold tornava a casa a cavallo.

... L'anno dopo il consiglio lo nominava preside della Scuola di Oxford, con quattro classi. Per un ragazzo di 18 anni, quella fu un'opportunità d'oro. Oxford era situato a circa sette chilometri da Clifton, e Harold andava e veniva a cavallo, affrontando ogni genere di intemperie. Nel suo tempo libero, egli si identificava con le attività comunitarie, grazie alle sue doti di musicista e di atleta, particolarmente nella pallacanestro. Fu in quel periodo che Harold, per la posizione di vescovo occupata

dal padre, ebbe i primi contatti con il programma di benessere della Chiesa, anche se allora tale programma non aveva ancora assunto questo nome. Allora come ora, il vescovo aveva la responsabilità di soddisfare le necessità dei bisognosi. Il vescovo Lee mandava avanti il suo magazzino con le provviste provenienti dalla sua stessa dispensa. Nella notte la famiglia lo vedeva portare un sacco di farina ad una destinazione ignota, poiché l'identità di chi riceveva l'aiuto della Chiesa era sempre tenuta nascosta onde evitare imbarazzo.

Allora come ora, era responsabilità del vescovo raccomandare i giovani per le missioni. Harold aveva ormai 21 anni, avendo insegnato per quattro anni. Il presidente Heber J. Grant gli mandò una chiamata per servire nella Missione degli Stati Occidentali.

Negli archivi riservati del Dipartimento Missionario della Chiesa troviamo un rapporto indirizzato alla Prima Presidenza riguardante l'anziano Lee, in data 30 dicembre 1922 e firmato dal presidente John M. Knight. Questo rapporto indica il periodo di servizio, 11 novembre 1920–18 dicembre 1922, indi dà la risposta alle varie domande: «Qualifiche – Come oratore: «Molto buono». Come dirigente presidente: «Buono». Ha una buona conoscenza del Vangelo?: «Molto buona». È attivo?: «Molto». È discreto ed esercita una buona influenza sugli altri?: «Sì». «Osservazioni: «L'anziano Lee ha presieduto la conferenza di Denver con grande distinzione, durante il periodo 8 agosto 1921 – 18 dicembre 1922. Si tratta di un missionario eccellente»».

In quel periodo nella missione serviva una giovane donna di Salt Lake City, Fern Lucinda Tanner. Ella era considerata dagli altri missionari intelligente, bella e molto portata allo studio delle Scritture. Dopo il suo rilascio dalla missione, l'anziano Lee tornò a casa per una breve visita, poi si recò a Salt Lake City per ritrovare e corteggiare la ragazza che aveva ammirato da lontano sul campo di missione. I due giovani si sposavano nel Tempio di Salt Lake circa undici mesi dopo il ritorno di Harold dalla missione.

Da questo matrimonio nacquero due figlie, Helen e Maurine. La casa dei Lee era un luogo di incontro dei giovani della zona. Le maniere gentili della sorella Lee e la sua abilità a trattare le

situazioni delicate le guadagnarono l'ammirazione di tutti quelli che la conoscevano. In una occasione ella dovette mettere a tacere due uomini eminenti che stavano criticando uno dei loro colleghi, dicendo: «Nei vostri sforzi di essere giusti, non dimenticate di essere anche generosi».

Le qualità che avevano portato Harold all'incarico di preside a 18 anni ricevettero in seguito nuovi riconoscimenti nel campo della pubblica istruzione. Dopo aver completato la sua educazione presso l'Università dell'Utah, egli venne nominato preside prima della Scuola di Whittier e poi della Scuola Woodrow Wilson nella Contea di Salt Lake...

Dopo il suo matrimonio egli visse nel Palo di Pioneer, dove occupò un incarico di chiesa dopo l'altro. Nel 1929 venne nominato consigliere della presidenza del palo e, l'anno dopo, presidente. Egli aveva allora 31 anni e si trovò ad essere il più giovane presidente di palo della Chiesa.

La depressione colpì il paese ed il mondo. Le azioni crollarono; non si trovò più credito; molte banche chiusero i battenti e la gente perse tutti i suoi risparmi. Il numero dei disoccupati aumentò vertiginosamente. Vedendo distrutti i risultati di anni di lavoro, molti uomini commisero suicidio. La gente faceva la coda per ricevere un po' di minestra ed un pezzo di pane. Dappertutto si vedevano miserie e tragedie. Nel Palo di Pioneer più della metà dei membri era disoccupata.

Il giovane presidente di palo si trovò a dover affrontare una situazione terribile. Egli si preoccupò, pianse e pregò; egli vide uomini una volta orgogliosi e prosperosi, ora non più in grado di dare cibo ai propri figli. Allora gli venne l'ispirazione di organizzare un magazzino dove raccogliere tutte le provviste reperibili per distribuirle ai bisognosi. Vennero organizzati dei progetti di lavoro, non soltanto per migliorare le condizioni della comunità, ma per dare agli uomini l'opportunità di lavorare per quello che ricevevano, cosa estremamente importante per il loro morale. Un vecchio edificio venne demolito per costruire una palestra di palo ove i fedeli potessero trovare opportunità di contatti sociali e di svago.

Altri pali seguirono questo esempio e nell'aprile del 1936 le loro iniziative vennero coordinate dal presidente Heber J.

Grant per formare quello che venne chiamato il programma di sicurezza della Chiesa, noto ora come programma di benessere.

Harold B. Lee, il giovane dirigente del Palo Pioneer, venne chiamato a pilotare la nuova impresa nelle agitate acque di quegli anni difficili. I problemi erano immensi. Era già difficile raccogliere i prodotti delle fattorie per processarli e immagazzinarli, ma ancora più difficile era trattare con quella gente che teneva un atteggiamento critico nei confronti di quello che la Chiesa stava facendo e che ritenevano che i progetti di benessere dovevano essere affidati all'amministrazione del governo.

Ma con la preghiera e la persuasione, con il sudore e le lacrime, e con la benedizione di colui che egli considerava come profeta, visitò i pali di Sion, ed il programma prese forma e prosperò.

Le vaste risorse del programma di benessere di oggi – dozzine di fattorie altamente produttive, impianti di trattamento, silos, molini ed altri progetti sparsi in tutta l'America – sono soltanto i frutti dei primi sforzi di quegli anni. Mentre i programmi sociali del governo sono costantemente criticati, il programma della Chiesa continua a mietere le lodi degli uomini di tutto il mondo. I contribuenti hanno risparmiato milioni di dollari grazie ai compiti di assistenza sociale assunti dal programma di benessere della Chiesa. A migliaia di uomini e di donne è stato trovato un impiego retribuito. Anche ai menomati fisici è stata trovata un'occupazione adeguata alle loro possibilità. Ai beneficiari di questo programma sono stati risparmiati «la piaga dell'ozio ed i mali della carità». La loro dignità è stata protetta. Un esercito sterminato di uomini e di donne che non ne sono stati i beneficiari diretti, ma che hanno partecipato alla produzione e all'immagazzinamento dei prodotti della terra, portano testimonianza della gioia che si trova nel prestare il nostro servizio altruista al prossimo.

Nessun testimone di questo programma con le sue vaste ramificazioni e conseguenze può ragionevolmente dubitare dello spirito di rivelazione che l'ha portato in vita e che ne ha allargato i confini per il benessere degli uomini. Al presidente Harold B. Lee, suo primo direttore generale e per molti anni presidente del Comitato di Benessere della Chiesa, va il credito di una direzione ispirata. La sua modestia lo porta a rifiutare

questo elogio, e a ragione, poiché egli ne dà il credito dovuto al Signore. Il Signore, magnificando il Suo servo, ne ha premiato la devozione e la fede...

Dopo essere stato messo alla prova nel fuoco di quei primi anni del programma di benessere della Chiesa, l'anziano Lee venne chiamato all'apostolato dal presidente Heber J. Grant e sostenuto come membro del Consiglio dei Dodici il 6 aprile 1941.

In occasione della sua nomina, l'anziano John A. Widtsoe scrisse il seguente editoriale per dargli il benvenuto: «Egli è pieno di fede nel Signore e di amore per i suoi simili; egli è leale verso la Chiesa e lo Stato; è dimentico di se stesso nella devozione al Vangelo; è dotato di intelligenza, energia e iniziativa; ha il dono dell'eloquenza ed il potere di insegnare la parola e la volontà di Dio. Il Signore, al quale egli si rivolge per ottenere aiuto, farà di lui un grande strumento per realizzare il piano dell'umana salvezza. ... Egli avrà una forza suprema, di cui non si rende ancora conto, quando le preghiere levate in suo favore raggiungeranno le orecchie del Signore» (*Improvement Era*, maggio 1941, 288).

Queste sono parole di onesto riconoscimento; parole di profezia.

La sua storia ... è tutta di fedeltà al grande incarico divino che compete agli apostoli, la cui particolare chiamata è quella di essere «testimoni speciali del nome di Cristo a tutto il mondo» [DeA 107:23].

Nello svolgimento di tale responsabilità, egli ha viaggiato su incarico della Prima Presidenza in molte parti della terra, levando la sua voce con eloquenza per proclamare la divinità del Redentore dell'umanità.

Egli ha spesso citato le parole di Paolo nella prima epistola ai Corinzi «E se la tromba dà un suono sconosciuto, chi si preparerà alla battaglia?» (1 Corinzi 14:8). Non c'è nulla di oscuro nel messaggio di Harold B. Lee. Senza equivoci, egli ha portato testimonianza ai potenti ed agli umili della terra. ... Egli non ha mai rifuggito dalla sua responsabilità di servo di Dio di portare testimonianza della verità. I missionari sono stati spronati ad uno sforzo più sincero, i membri della Chiesa hanno visto raf-

forzato il loro desiderio di mettere in pratica il Vangelo, i simpatizzanti hanno aperto il loro cuore alle parole della sua testimonianza. Egli non si è risparmiato, trascurando persino la propria salute. Coloro che gli sono più vicini sanno che per molti mesi egli soffrì continuamente di dolori. ... I contatti con le malattie hanno accresciuto la sua sensibilità per le sofferenze altrui. Egli non si è peritato di viaggiare in lungo e in largo per portare la sua parola di incoraggiamento a tutti i santi. Molti sono coloro che nei diversi Paesi della terra portano testimonianza, con profonda gratitudine, del miracoloso potere del sacerdozio, esercitato da questo servo del Signore in loro favore.

Egli è anche stato sensibile alla solitudine, al timore e alle sfide che confrontano gli uomini che si trovano sotto le armi. Durante gli anni della seconda guerra mondiale, durante la guerra di Corea e nei conflitti nell'Asia Sud-Orientale, egli ha diretto il programma della Chiesa per i militari. Egli si è costantemente espresso ai suoi fratelli sulla necessità di dare ai militari l'opportunità di partecipare a tutti i programmi della Chiesa. Egli ha viaggiato per mare e per terra per incontrarsi con i membri della Chiesa sotto le armi. Nel 1955 visitò la Corea, quando questo Paese era ancora a tutti gli effetti un campo armato, vestito in uniforme da lavoro ... Coloro che l'hanno incontrato in queste circostanze non dimenticheranno mai la sua bontà, il suo interessamento né la sua testimonianza dell'immenso potere di Dio negli affari degli uomini. Egli ha confortato, rassicurato e incoraggiato, salvando molti uomini da situazioni tragiche.

Egli ha confortato gli afflitti. Per esperienza personale conosce il dolore causato dalla perdita di una persona cara. Egli si trovava lontano da Salt Lake City per una conferenza di palo, quando la sua amata consorte si ammalò gravemente. Viaggiando per tutta la notte, arrivò al suo capezzale per trovarla ormai in punto di morte. Le persone che gli furono più vicine nei giorni che seguirono la morte della moglie, si resero conto in qualche misura del suo profondo dolore. Questo avvenne nel 1962. Nel 1966, mentre egli si trovava nelle Isole Hawaii per conto della Chiesa, gli moriva l'amatissima figlia Maurine che lasciava quattro figli.

Queste esperienze dolorose, molto difficili da sopportare, servirono ad accrescere la sua sensibilità ai dolori altrui. Coloro che sono passati attraverso le stesse penose circostanze, hanno trovato in lui un amico comprensivo e un esempio di fede.

Nel 1963, egli sposava Freda Joan Jensen che ha dato un grande contributo alla sua vita. Istruita e raffinata, ella si trova a suo agio nella migliore società. Ella è una donna di insoliti conseguimenti per proprio diritto. Addestrata come insegnante, prima insegnò poi, passando da una responsabilità amministrativa ad un'altra, raggiunse la posizione di direttrice dell'istruzione elementare del distretto scolastico di Jordan, Contea di Salt Lake. Ella ha servito anche nel consiglio generale della Primaria. La casa che ella cura è un rifugio di pace e di affetto per il marito ed un luogo di deliziosa ospitalità per tutti coloro che hanno il privilegio di entrarvi.

Il presidente David O. McKay, consapevole della grande conoscenza dei programmi della Chiesa posseduta dall'anziano Lee, nonché delle sue indiscusse capacità di amministratore, lo nominò presidente del Comitato di correlazione per coordinare tutti i programmi della Chiesa. Da questo incarico è scaturita una revisione completa dei corsi di istruzione usati per molti anni, insieme ad una analisi di tutte le organizzazioni e strumenti di insegnamento. Il vasto sforzo compiuto sotto la sua direzione ha dato vita ad un programma correlato di studi, destinato a portare la conoscenza di ogni fase delle attività e della dottrina della Chiesa ad ogni membro per edificare la spiritualità. La forza della sua direzione è evidente nei risultati. La sua mano è stata ferma, i suoi obiettivi chiaramente definiti. La Chiesa intera gli è debitrice di un grande servizio.

Con la morte del presidente McKay e la successione nella presidenza di Joseph Fielding Smith, l'anziano Lee diventò presidente del Consiglio dei Dodici e venne scelto dal presidente Smith quale suo primo consigliere. Mentre egli dovette per necessità rinunciare ad alcuni suoi incarichi, gli stessi obiettivi vennero perseguiti sotto la sua direzione generale. Vennero istituiti dei programmi per migliorare l'efficienza degli insegnanti in tutta la Chiesa; venne messo in atto un programma per l'addestramento dei vescovi; venne rafforzato l'apparato missionario in tutto il mondo ...

Quando il presidente Joseph Fielding Smith passò a miglior vita la sera del 2 luglio 1972, non ci fu alcun dubbio nella mente dei membri del Consiglio dei Dodici circa chi doveva succedergli come Presidente della Chiesa. La mattina di venerdì, 7 luglio, essi si riunirono nelle sacre stanze del Tempio di Salt Lake e, in quel luogo santo, con cuore contrito, essi cercarono i suggerimenti dello Spirito. Tutti furono concordi. Harold Bingham Lee, scelto dal Signore, addestrato sin dalla fanciullezza nei principi del vangelo restaurato, raffinato e purificato da trentun anni di servizio nell'apostolato, venne nominato Presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e Profeta, Veggente e Rivelatore. Le mani di tutti i presenti vennero poste sul suo capo ed egli fu ordinato come l'unto del Signore alla sua alta ed incomparabile chiamata.

Sostenuto dalla fede e dalle preghiere dei santi di tutto il mondo, egli si erge quale sommo sacerdote presidente nel regno di Dio sulla terra».

Il presidente Harold B. Lee servì come profeta del Signore per 17 mesi e 19 giorni. Durante quel periodo di cambiamenti ed espansione, il presidente Lee diresse la creazione dei primi pali in Cile e in Corea. Egli presiedette alla prima riunione di area del Messico a Città del Messico, e della Germania a Monaco. Estese il programma di benessere della Chiesa a livello mondiale. Morì il 26 dicembre 1973 all'età di 74 anni.



Gesù Cristo chiama Pietro e Andrea. L'espiazione del Salvatore era necessaria per rendere possibile il piano di salvezza del Padre. Ogni persona che segue il Salvatore può completare il suo viaggio attraverso la mortalità per il suo destino finale: il ritorno a quel Dio che le diede la vita.



La via che conduce alla vita eterna

*Come possiamo raggiungere la nostra meta finale:
ritornare a quel Dio che ci diede la vita?*

Introduzione

Nel corso del suo ministero, il presidente Harold B. Lee sottolineò che lo scopo principale del vangelo di Gesù Cristo è quello di permetterci di ritornare alla presenza del nostro Padre celeste. Egli insegnò spesso l'importanza di camminare per fede fino a quando non raggiungiamo il nostro obiettivo celeste.

Il ministero del presidente Lee coincise con i coraggiosi voli nello spazio degli anni '60 e dell'inizio degli anni '70. Quando nel 1970 un incidente costrinse gli astronauti della navicella spaziale utilizzata per la spedizione Apollo 13 a ritornare sulla terra in anticipo dalla luna, il presidente Lee rimase molto colpito dalla precisione delle istruzioni a loro impartite e dall'accurata esecuzione necessaria per poter riportare a casa gli uomini sani e salvi. In questa esperienza egli vide una similitudine con la fede e l'obbedienza necessarie a portare a termine il nostro viaggio attraverso la mortalità fino alla nostra casa celeste. Nell'ottobre del 1970, durante un discorso della conferenza generale, egli usò la storia dell'Aquarius, la navicella spaziale usata nella tredicesima spedizione del programma Apollo, per illustrare l'importanza di restare sul sentiero che il Signore ha stabilito per noi.

I messaggi del presidente Lee ribadivano continuamente che il fine ultimo di questa esperienza terrena è quello di ritornare al nostro Padre celeste. Questi messaggi possono aiutarci a sforzarci di vedere che «ogni azione della nostra vita, ogni decisione che prendiamo è finalizzata allo sviluppo di una vita che ci permetterà di entrare alla presenza del Signore nostro Padre celeste».¹

In questo capitolo, il presidente Lee definisce il sentiero tramite il quale possiamo ritornare in pace e sicurezza alla presenza del nostro Padre celeste.

Insegnamenti di Harold B. Lee

Come possiamo essere guidati verso la salvezza in questi momenti di grandi difficoltà?

Alcuni mesi fa, milioni di spettatori di tutto il mondo hanno atteso col fiato sospeso la conclusione del precario volo dell'Apollo 13. Sembrava che il mondo intero pregasse per una sola cosa: il ritorno a terra di tre uomini coraggiosi sani e salvi.

Quando uno di essi, con voce ansiosa ma controllata, annunciò l'allarmante notizia: «C'è stata un'esplosione a bordo!», il centro di controllo di Houston mobilitò immediatamente tutti gli scienziati che per molti anni avevano programmato ogni possibile dettaglio relativo al volo.

La salvezza dei tre membri dell'equipaggio ora dipendeva esclusivamente da due requisiti fondamentali: la correttezza delle capacità e delle nozioni di quei tecnici presso il Centro di controllo della missione di Houston, e l'implicita obbedienza degli uomini sull'Aquarius a ogni istruzione impartita dai tecnici i quali, grazie alla loro conoscenza dei problemi degli astronauti, erano meglio qualificati a scoprire le soluzioni indispensabili. Le decisioni dei tecnici dovevano essere perfette altrimenti l'Aquarius avrebbe mancato la terra di migliaia di chilometri.

Questo avvenimento drammatico è per molti aspetti analogo ai tempi difficili in cui viviamo. ... Molti sono spaventati quando vedono o sentono riferire di incredibili avvenimenti che accadono nel mondo – intrighi politici, guerre e contese in ogni dove, frustrazioni di genitori che cercano di fare fronte ai problemi sociali che minacciano di distruggere la santità della famiglia, frustrazioni dei bambini e dei giovani che devono affrontare gli assalti mossi alla loro fede e alla loro moralità.

Soltanto se voi siete disposti ad ascoltare e a obbedire, come fecero gli astronauti dell'Aquarius, potrete insieme alle vostre famiglie essere guidati verso la sicurezza e la salvezza finale nella maniera del Signore ...

Ora descriverò brevemente e a grandi linee il meraviglioso piano basato sull'obbedienza da cui dipende la salvezza di ogni anima in questo viaggio attraverso la mortalità per il suo destino finale: il ritorno a quel Dio che le diede la vita ...

Quali sono gli intenti del piano del nostro Padre celeste?

Questo piano è identificato per nome, e il suo scopo è stato chiaramente stabilito in un annuncio fatto alla Chiesa all'inizio di questa dispensazione del Vangelo.

Più di un secolo fa, il Signore ha dichiarato:

«E così ho mandato la mia eterna alleanza nel mondo, per essere una luce per il mondo e per essere uno stendardo per il mio popolo e affinché i Gentili la cercassero, e per essere un messaggero davanti al mio cospetto per preparare la via dinanzi a me» (DeA 45:9).

Questo piano, quindi, era inteso come alleanza, che sottintendeva un contratto al quale doveva partecipare più di una persona. Doveva essere un modello per il beneficio degli eletti del Signore e di tutto il mondo. Il suo scopo era di sopperire alle necessità di tutti gli uomini e di preparare il mondo per la seconda venuta del Signore.

Coloro che parteciparono alla formulazione di questo piano nel mondo preterreno furono tutti i figli di spirito del nostro Padre celeste. Le più antiche Scritture, che derivano dagli scritti degli antichi profeti Abrahamo e Geremia, affermano anche che Dio, o Elohim, era là; il Suo primogenito, Geova; Abrahamo, Geremia e molti altri di nobile statura, erano là.

Tutte le intelligenze organizzate prima della formazione della terra, e che erano diventate spiriti, erano là, incluse molte che erano grandi e nobili, il cui impegno e la cui condotta in quella sfera premortale li qualificarono per diventare governatori e dirigenti per portare avanti questo piano eterno ...

Secondo le istruzioni del Padre e le direttive di Geova, la terra e tutte le cose in essa contenute furono organizzate e formate. Essi «ordinarono», «vegliarono» e «prepararono» la terra. Si «consigliarono fra di loro» per mettere sulla terra ogni genere di vita e tutte le cose, compreso l'uomo, e prepararono

tutto in modo che il piano potesse essere messo in atto, un progetto tramite il quale i figli di Dio sarebbero stati istruiti e addestrati in tutto ciò che era necessario per lo scopo divino di far avverare, per la «gloria di Dio», la possibilità che ogni anima riceva «l'immortalità e la vita eterna». Vita eterna significa vivere eternamente nella sfera celeste in cui dimorano Dio e Cristo per aver fatto tutte le cose che ci sono state comandate (vedere Abrahamo 3:25).

Quali sono i principi fondamentali del piano di salvezza?

Il piano includeva tre principi distinti:

Primo, il privilegio dato a ogni anima di scegliere «la libertà e la vita eterna» tramite l'obbedienza alle leggi di Dio, o «la schiavitù e la morte» riguardo alle cose spirituali per via della disobbedienza (vedere 2 Nefi 2:27).

Subito dopo la vita stessa, il libero arbitrio è il più grande dono di Dio all'umanità, il quale offre ai figli di Dio la grande possibilità di avanzare in questo secondo stato terreno. Un grande profeta e capo vissuto su questo continente spiegò questo principio a suo figlio, come riportato in un'antica Scrittura: che per adempiere gli scopi eterni del Signore, ci deve essere un'opposizione, l'attrazione verso il bene da una parte e verso il male dall'altra o, per usare il linguaggio delle Scritture: «... il frutto proibito in opposizione all'albero della vita; l'uno dolce e l'altro amaro». Questo padre spiegò inoltre: «Pertanto, il Signore Iddio concesse all'uomo di agire da sé. Pertanto l'uomo non avrebbe potuto agire da sé, a meno che non fosse attirato o dall'uno o dall'altro» (2 Nefi 2:15-16).

Il secondo principio caratteristico di questo piano divino richiedeva la necessità di fornire un salvatore la cui espiazione fece sì che il figlio favorito di Dio divenisse il nostro Salvatore, l'«Agnello che è stato immolato» (Apocalisse 13:8), come fu rivelato a Giovanni sull'isola di Patmos. [Il profeta Lehi] spiegò che la missione del figlio di Dio era di intercedere «per tutti i figlioli degli uomini; e coloro che credono in lui saranno salvati» (2 Nefi 2:9).

Abbiamo sentito spesso parlare, da persone con una comprensione limitata, della possibilità di essere salvati soltanto

per grazia. C'è bisogno della spiegazione di un altro profeta per comprendere la vera dottrina della grazia così come egli la spiegò con queste parole significative:

«Poiché noi lavoriamo con diligenza a scrivere per persuadere i nostri figlioli, e anche i nostri fratelli, a credere in Cristo e a riconciliarsi con Dio; poiché sappiamo che è per grazia che siamo salvati, dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare» (2 Nefi 25:23). Noi siamo veramente salvati dal sangue espiatorio del Salvatore del mondo, ma dopo aver fatto tutto ciò che possiamo per far avverare la nostra salvezza.

Il terzo grandioso principio che caratterizza il piano di salvezza è la condizione che «tutta l'umanità può essere salvata, mediante l'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo» (terzo Articolo di fede). Queste leggi e ordinanze fondamentali per ottenere la salvezza sono state definite chiaramente:

Primo, la fede nel Signore Gesù Cristo.

Secondo, il pentimento per il peccato, ossia l'abbandono dei peccati che ci hanno indotto a disobbedire alle leggi di Dio per non commetterli mai più. Il Signore ha parlato chiaramente in merito a questo. Egli ha detto: «... andate e non peccate più; ma all'anima che pecca, dice il Signore vostro Dio, torneranno anche i peccati di prima» (DeA 82:7).

Terzo, il battesimo d'acqua e di Spirito che, come il Signore insegnò a Nicodemo, sono le ordinanze indispensabili perché una persona possa entrare nel regno di Dio (vedere Giovanni 3:4-5).

Questo stesso principio fu ampiamente insegnato dal Salvatore risorto ai santi di questo continente in quello che sembra essere stato il messaggio finale ai Suoi discepoli. Il Maestro insegnò ai Suoi fedeli santi che «nessuna cosa impura può entrare nel suo regno; perciò nulla entra nel suo riposo, salvo coloro che hanno lavato le loro vesti nel mio sangue, a motivo della loro fede, del loro pentimento di tutti i loro peccati e della loro fedeltà fino alla fine.

Ora, questo è il comandamento: Pentitevi, voi tutte estremità della terra; venite a me e siate battezzati nel mio nome, per poter essere santificati mediante il ricevimento dello Spirito Santo, per poter stare immacolati dinanzi a me all'ultimo giorno.

In verità, in verità io vi dico: questo è il mio Vangelo ...»
(3 Nefi 27:19–21).

Quali sono le benedizioni promesse a coloro che sono fedeli?

Se i figli del Signore, ossia tutti coloro che sono su questa terra a prescindere dalla nazionalità, colore o credo, ascolteranno la chiamata del vero messaggero del vangelo di Gesù Cristo, così come i tre astronauti dell'Aquarius prestarono ascolto ai tecnici specializzati della Missione di controllo nel momento del pericolo, potranno vedere il Signore e sapere che Egli è, come il Signore ha promesso ...

Questa promessa della gloria che spetta a coloro che sono fedeli fino alla fine è stata ampiamente trattata dal Maestro nella parabola del figliuol prodigo. Al figlio che era stato fedele e che non aveva dissipato la sua eredità, il padre, che nella lezione del Maestro rappresenta il nostro Padre e nostro Dio, promise al suo fedele figlio: «Figliuolo, tu sei sempre meco, ed ogni cosa mia è tua» (Luca 15:31).

In una rivelazione data tramite un profeta moderno, il Signore oggi promette al fedele e obbediente: «... tutto quello che mio Padre ha gli sarà dato» (DeA 84:38).

O saremo forse come quegli sciocchi, che sul fiume che porta alle cascate del Niagara, si stavano avvicinando alle pericolose rapide, e nonostante gli avvertimenti dei sorveglianti del fiume di trarsi in salvo prima che fosse troppo tardi, con totale noncuranza degli avvertimenti, risero, ballarono, bevvero, schernirono e perirono?

Tale sarebbe stato il destino dei tre astronauti dell'Aquarius se si fossero rifiutati di seguire anche la pur minima istruzione della Missione di controllo di Houston. La loro vita dipendeva dall'obbedienza alle leggi fondamentali che governano e controllano le forze dell'universo.

Gesù pianse nel vedere il mondo che a quel tempo sembrava essere come impazzito e si faceva beffe dei Suoi inviti a venire a Lui lungo «la via stretta e angusta», così chiaramente tracciata nell'eterno piano di salvezza di Dio.

Oh, se oggi potessimo sentire di nuovo la Sua supplica mentre proclamava: «Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti son mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto!» (Matteo 23:37).

Oh, se il mondo potesse vedere in un'altra parabola data a Giovanni il rivelatore la sacra figura del Maestro che ci chiama oggi come fece con quelli di Gerusalemme:

Egli disse: «Ecco, io sto alla porta e picchio: se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli meco.

A chi vince io darò di seder meco sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi son posto a sedere col Padre mio sul suo trono» (Apocalisse 3:20–21).

Ecco il piano di salvezza come insegnato dalla vera chiesa, che è edificata sul fondamento degli apostoli e dei profeti, con Cristo, il Signore, come pietra angolare (Efesini 2:20), da cui può venire soltanto la pace, non come il mondo da, ma solo come il Signore può dare a coloro che vincono le cose del mondo, come fece il Maestro.

«E in nessun altro è la salvezza; poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini per il quale noi abbiamo ad essere salvati» (Atti 4:12).

In che modo le nostre azioni possono farci avanzare ogni giorno verso la vita eterna?

In una recente riunione ho ascoltato la commuovente testimonianza di una giovane. Suo padre era affetto da una malattia incurabile. Una mattina, dopo una notte insonne per il dolore, egli aveva detto alla moglie con voce commossa: «Oggi sono tanto grato al Signore». «Per che cosa?» gli aveva chiesto la moglie. «Perché Egli mi ha dato il privilegio di passare un altro giorno con te».

Come vorrei che tutti quelli che mi ascoltano oggi ringraziasero il Signore per un altro giorno che ha concesso loro! Per che cosa? Per la possibilità di completare un lavoro iniziato, di pentirsi, di riparare un torto commesso, di aiutare un giovane tra-

viato a trovare la giusta via, di aiutare qualcuno che invoca soccorso – in breve, ringraziare Dio per averci concesso un giorno di più in cui prepararci ad incontrarLo.

Cercate di non vivere troppo nel futuro. Cercate invece la forza di risolvere i problemi di oggi. Nel Suo Sermone sul monte il Maestro ci ha lasciato questo ammonimento: «Non siate dunque con ansietà solleciti del domani; perché il domani sarà sollecito di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno» (Matteo 6:34).

Fate tutto quello che potete e lasciate il resto a Dio, Padre di tutti noi. Non basta dire: «farò del mio meglio», ma bisogna piuttosto dire: «farò tutto quello che è in mio potere; farò tutto quello che è necessario».²

Suggerimenti per lo studio

- In che modo il piano di salvezza del nostro Padre celeste mostra il Suo grande amore per noi?
- In che modo la comprensione del piano di salvezza porta pace nella vostra vita?
- Perché è necessario il libero arbitrio per ritornare a Dio? Perché è necessaria l’Espiazione? Perché dobbiamo obbedire ai principi e alle ordinanze del Vangelo?
- Quali possono essere alcune conseguenze dell’allontanamento dalla via che il Padre celeste ha disposto che seguiamo?
- Che cosa può causare talvolta nelle persone la perdita dell’obiettivo di tornare alla presenza del Padre celeste? Quali consigli possiamo dare ai membri della nostra famiglia o ad altre persone che si sono smarrite?
- Perché è importante servire ogni giorno, esprimere gratitudine, pentirsi e sforzarsi di superare le proprie debolezze? In che modo fare tutte queste cose può aiutarci a prepararci per incontrare Dio?

Note

1. Conference Report, ottobre 1946, 145.

2. *La Stella*, maggio 1971, 137–138.



Chi sono?

In che modo sapere chi siamo ci aiuta a ricevere la vita eterna?

Introduzione

«Un giorno una giovane insegnante della Scuola Domenicale ci fece una domanda piuttosto interessante che le era stata rivolta nella sua classe la domenica precedente», disse il presidente Lee a una congregazione di santi. «Ella disse che stavano parlando della vita prima della nascita, di questa vita e della prossima, quando un giovane studente della Scuola Domenicale chiese: «La vita prima di questa ebbe fine quando nascemmo nella vita terrena; questa vita terminerà con la morte fisica; quale sarà la fine della prossima vita? Sarà forse l'oblio?» L'insegnante della Scuola Domenicale disse: «Non ho la risposta».

Mentre pensavo alla domanda notai che utilizziamo parole piuttosto inesatte quando parliamo di «vita prima della nascita, questa vita e la prossima», come se fossimo dei gatti con nove vite mentre, in realtà, abbiamo solo una vita. La vita di cui parliamo non cominciò con la nascita sulla terra. Questa vita non termina con la morte. C'è qualcosa che non viene creata o fatta. Le Scritture la chiamano «intelligenza», la quale, a un certo punto della pre-esistenza fu organizzata in uno «spirito». Quando quello spirito è cresciuto fino a raggiungere una determinata statura gli fu stata data dall'onnisciente Padre la possibilità di entrare in un altro stadio di sviluppo. Gli fu dato in aggiunta, e dopo aver vissuto la sua vita e aver raggiunto il suo scopo nella mortalità, ci sarà un altro cambiamento. Infatti noi non entriamo in una nuova vita, ma in un altro livello della stessa vita. C'è qualcosa che non è stata creata o fatta, e qualcosa che non perisce, e quel qualcosa vivrà per sempre».¹

Questo capitolo parla della nostra natura eterna e del modo in cui la nostra conoscenza di tale natura influisce sulla nostra vita.

Insegnamenti di Harold B. Lee

In che modo sapere che siamo figli e figlie spirituali del Padre celeste è per noi una benedizione?

Chi siamo? ... L'apostolo Paolo scrisse: «Inoltre, abbiamo avuto per correttori i padri della nostra carne, eppur li abbiamo riveriti; non ci sottoporremo noi molto più al Padre degli spiriti per aver vita?» [Ebrei 12:9] suggerendo così che tutti coloro che vivono sulla terra hanno un padre nella carne proprio come avevano un padre del loro spirito. ... A Mosè e ad Aaronne ... il Signore aveva detto: «Separatevi da questa raunanza, e io li consumerò in un attimo. La Sua ira era accesa contro le persone malvagie, ma Mosè e Aaronne si prostrarono con la faccia a terra e dissero: «O Dio, Dio degli spiriti di ogni carne! Un uomo solo ha peccato, e ti adireresti tu contro tutta la raunanza?» [Numeri 16:21–22]. Avete notato come essi si rivolsero a Lui? Il Dio degli spiriti di ogni carne ...

Uno dei volumi di Scritture più antichi che abbiamo ci è giunto in maniera miracolosa – lo chiamiamo Perla di Gran Prezzo. Uno dei grandiosi libri di questo prezioso volume è conosciuto come libro di Abrahamo. In esso troviamo quanto segue:

«Ora, il Signore aveva mostrato, a me, Abrahamo, le intelligenze che erano state organizzate prima che il mondo fosse; e fra tutte queste ve n'erano molte di nobili e di grandi;

E Dio vide queste anime, che erano buone, e stette in mezzo a loro, e disse: Questi li farò miei governatori: poiché stava fra coloro che erano spiriti, e vide che erano buoni, e mi disse: Abrahamo, tu sei uno di loro; tu fosti scelto prima di nascere.

E ve ne stava uno fra essi che era simile a Dio; ed egli disse a quelli che erano con lui: Noi scenderemo, poiché vi è dello spazio laggiù; e prenderemo di questi materiali e faremo una terra sulla quale costoro possano dimorare;

E in questo modo li metteremo alla prova, per vedere se essi faranno tutte le cose che il Signore loro Dio comanderà loro;

E a coloro che mantengono il loro primo stato, sarà dato in aggiunta; e coloro che non mantengono il loro primo stato non

avranno gloria nello stesso regno con quelli che mantengono il loro primo stato; e a coloro che mantengono il loro secondo stato sarà aggiunta gloria sul loro capo per sempre e in eterno» [Abrahamo 3:22–26].

In questo passo delle Scritture si trovano molti preziosi principi. Innanzi tutto, abbiamo un'indicazione, un'idea di cos'è uno spirito. Uno spirito, come disse Abrahamo, è un'intelligenza organizzata. Questo è il principio della nostra comprensione di ciò che è uno spirito. È un'intelligenza organizzata che viveva come spirito prima che questo mondo fosse. Com'è fatto uno spirito? Che concezione avete di quello spirito? Ebbene, il Signore ci ha dato una risposta ispirata tramite il profeta Joseph Smith, parte della quale dice quanto segue: «Ciò che è spirituale è a somiglianza di ciò che è materiale; e ciò che è materiale, a somiglianza di ciò che è spirituale». Ora ascoltate bene: «Lo spirito dell'uomo, a somiglianza della sua persona, come pure lo spirito delle bestie e di ogni altra creatura che Dio ha creato» [DeA 77:2].

Ora voi mi vedete come un uomo maturo con un corpo fisico. C'è una parte di me che voi non potete vedere con gli occhi fisici: la mia parte spirituale che guarda attraverso i miei occhi e mi dà potere di movimento e la misura dell'intelletto e dell'intelligenza ...

Questo è il primo principio che impariamo – che c'era un'intelligenza organizzata che era chiamata ... spirito. Allora il Signore [Geova], che era quell'illustre spirito simile a Dio [il Padre], andò tra quelle intelligenze organizzate chiamate spiriti, e disse loro: Noi faremo una terra in cui voi spiriti, potrete dimorare e quelli tra voi che vivono degnamente qui nel mondo degli spiriti potranno scendere sulla terra e sarà dato loro in aggiunta. E a quegli spiriti che mantennero la fede, o che furono considerati degni, fu permesso di venire sulla terra e ricevere, in aggiunta al corpo spirituale, un corpo fisico. ... Il fatto che voi ed io siamo su questa terra con un corpo fisico è una prova che eravamo tra coloro che mantennero il loro primo stato; abbiamo superato la prova e ci è stato permesso di venire qui. Se non avessimo superato l'esame non saremmo qui; saremmo precipitati con Satana e staremmo cercando di tentare coloro che hanno un corpo ...

**Perché dobbiamo essere fedeli per
portare a compimento sulla terra la missione per
cui siamo stati preordinati?**

Una volta stabilita la nostra identità preterrena, ossia chi siamo – figli e figlie spirituali di Dio prima che questo mondo fosse – e chi è il Padre degli spiriti di tutti gli uomini che vivono nella carne su questa terra, allora siamo pronti a procedere con la prossima risposta. Da ciò che vi ho letto nel libro di Abrahamo, nel ventitreesimo versetto, avete sentito che ad Abrahamo fu detto che egli era stato ordinato e scelto prima di nascere. Mi chiedo se ci avete mai pensato. A Mosè fu detta la stessa cosa ...

«E invocando il nome di Dio, egli vide di nuovo la sua gloria, poiché essa era su di lui; e udì una voce che diceva: Benedetto sei tu, Mosè, poiché Io, l'Onnipotente, ti ho scelto, e sarai reso più forte di molte acque, poiché esse obbediranno al tuo comando come se tu fossi Dio» [Mosè 1:25]. La sua missione era quella di essere un grande e potente governatore. Similmente, a Geremia il Signore disse: «Prima che io ti avessi formato nel seno di tua madre, io t'ho conosciuto; e prima che tu uscissi dal suo seno, io t'ho consacrato e t'ho costituito profeta delle nazioni» [Geremia 1:5]. Joseph Smith, rendendolo ancora più chiaro, disse: «Ogni uomo che ha una chiamata per servire presso gli abitanti del mondo fu ordinato proprio per questo scopo nel Gran Consiglio del cielo prima che questo mondo fosse». Poi aggiunse: «Immagino che anch'io fui ordinato a questo ufficio in quel medesimo Gran Consiglio» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 290).

Segue un infausto ammonimento. Malgrado quella chiamata, il Signore mise nella mente del profeta Joseph Smith queste parole che egli scrisse: «Ecco, vi sono molti chiamati, ma pochi sono scelti». In altre parole ... poiché qui abbiamo il nostro libero arbitrio, vi sono molti che sono stati preordinati a compiere un'opera più grande di quella che si preparano a svolgere quando sono qui. Egli disse: «E perché non sono scelti?» e indica due motivi per cui gli uomini vengono meno ai loro impegni. Primo, «perché il loro cuore è rivolto così tanto verso le cose di questo mondo», e secondo «aspira agli onori degli uomini, che non apprendono questa unica lezione: Che i diritti

del sacerdozio sono inseparabilmente connessi con i poteri del cielo» [DeA 121:34–36].²

Non pensate che tale chiamata e preordinazione determinino in anticipo ciò che dovete fare. Un profeta vissuto sul continente americano ha parlato chiaramente sull'argomento: «Chiamati e preparati fin dalla fondazione del mondo, secondo la prescienza di Dio, a causa della loro grandissima fede e delle loro buone opere; essendo in primo luogo lasciati liberi di scegliere il bene o il male» (Alma 13:3). ... Nel mondo degli spiriti, o nel loro primo stato, Dio può aver chiamato e scelto degli uomini per compiere una determinata opera, ma se essi accetteranno tale chiamata qui e la onoreranno tramite il fedele servizio e le buone opere durante questa vita dipende dal loro diritto e privilegio di esercitare il loro libero arbitrio di scegliere il bene o il male.³

In che modo conoscere chi siamo influenza il nostro utilizzo del libero arbitrio?

Cos'altro ci viene detto che siamo? Che siamo liberi di esercitare il nostro arbitrio e alcune persone pensano di poter fare tutto ciò che vogliono, ma non è esattamente così. Noi abbiamo il nostro libero arbitrio, ma lasciate che vi legga qualcosa in merito. Evidenziate 2 Nefi 1:15–16. Penso che nostro Padre abbia corso un gran rischio nel farci scendere quaggiù e darci il privilegio del libero arbitrio per scegliere. Al fine di compiere le nostre scelte e ottenere le nostre ricompense eterne, doveva accaderci qualcosa. Ora ascoltate le parole di un padre a suo figlio: «E per portare a compimento i suoi scopi eterni riguardo al fine dell'uomo, dopo ch'egli ebbe creato i nostri primi genitori, e le bestie dei campi e gli uccelli dell'aria, e infine tutte le cose che sono create, era necessario che vi fosse un'opposizione; proprio il frutto proibito in opposizione all'albero della vita; l'uno dolce e l'altro amaro» [2 Nefi 2:15]

Spesso le cose appaiono così, ossia che ciò che è proibito è la cosa più desiderabile, e che ciò che è giusto ci sembra come una medicina amara e difficile da ingoiare. Per permettere all'uomo di scegliere, «il Signore Iddio concesse all'uomo di agire da sé. Pertanto l'uomo non avrebbe potuto agire da sé, a meno che non fosse attirato o dall'uno o dall'altro» [2 Nefi 2:16]. Per



Gesù Cristo con i bambini. Siamo tutti figli e figlie di spirito del Padre celeste. Se accettiamo pienamente le benedizioni dell'espiazione del Salvatore, potremo ritornare a vivere con il nostro Padre e il nostro Salvatore.

essere individui pensanti indipendenti, dovevamo avere a nostra disposizione non soltanto il bene ma anche il male, per poter scegliere tra i due. Pensateci per un momento. Se nel mondo tutto fosse buono e non ci fosse alcun male, sareste in grado di scegliere qualcos'altro all'infuori del bene? O se tutto fosse malvagio nel mondo, se non vi fosse alcun bene da sce-

gliere, potreste scegliere qualcos'altro all'infuori del male? Se ci pensate un attimo, l'unico modo in cui può esservi il libero arbitrio nelle persone che abitano la terra è quello di avere a disposizione il bene e il male e che ognuno di noi possa avere la possibilità di scegliere da sé stesso. ... In questo modo può esserci libero arbitrio. Il Signore è stato disposto a correre questo rischio in modo che potessimo camminare per fede e, come esseri liberi e indipendenti, scegliere il giusto.⁴

Qual è il nostro potenziale eterno come figli di Dio?

Lo scopo della vita è quello di far avverare l'immortalità e la vita eterna. Immortalità significa ottenere alla fine un corpo che non sarà mai più soggetto ai dolori della mortalità, alla morte fisica e al decadimento, essendo tutte queste cose superate. Ottenere la vita eterna significa avere il diritto di vivere alla presenza dell'Eterno, di Dio, il nostro Padre celeste, e di Suo Figlio, Gesù Cristo. Questi sono i due obiettivi per cui tutti noi siamo stati posti sulla terra.⁵

Oggi siamo qui per prepararci all'immortalità, «un periodo interminabile di tempo, che è la vera vita dell'uomo». Siamo tutti anime grandi, poiché discendiamo da un nobile retaggio. Abbiamo il diritto di diventare re e governatori grazie al ruolo che abbiamo svolto nel mondo degli spiriti prima di venire quaggiù. Siamo stati scelti per venire in questo periodo di tempo, e siamo stati destinati all'immortalità come tutti i giovani di questa chiesa. Dovremmo considerare «troppo corto tutto ciò che non è eterno e troppo piccolo tutto ciò che non è infinito» per non abbassarci a tali cose.⁶

Ora leggerò qualcosa dalla sezione 132 di Dottrina e Alleanze: «E ancora, in verità io vi dico: se un uomo sposa una donna mediante la mia parola, che è la mia legge, e mediante la nuova ed eterna alleanza, ed essa è suggellata su di loro dal Santo Spirito di promessa», ora salterò qualche parola per darvene il significato, «sarà fatto loro in ogni cosa tutto ciò che il mio servitore ha posto su di loro, nel tempo e per tutta l'eternità; e sarà pienamente valido quando sono fuori dal mondo; ed essi passeranno oltre gli angeli, e gli dei, che sono posti là, verso la loro esaltazione e gloria». Ora ascoltate questo:

avranno «una continuazione della posterità per sempre e in eterno» [DeA 132:19].

Il profeta Joseph Smith disse che ciò significa che coloro che sono stati suggellati nella nuova ed eterna alleanza e sono stati fedeli alle loro alleanze, dopo essere passati attraverso la resurrezione, saranno in grado di vivere di nuovo insieme come marito e moglie e avranno ciò che qui è chiamata una continuazione della posterità. Cosa significa questo? Vi leggerò un altro passo delle Scritture: ...

«Nella gloria celeste vi sono tre cieli o gradi;

E allo scopo di ottenere il più alto, un uomo deve entrare in quest'ordine del sacerdozio (cioè la nuova ed eterna alleanza del matrimonio);

E se non lo fa, non può ottenerlo.

Può entrare nell'altro, ma questa è la fine del suo regno: non può avere progenie» [DeA 131:1-4].

In altre parole, tramite l'obbedienza al Suo comandamento divino, a noi come esseri umani viene dato il potere di cooperare con Dio nella creazione delle anime umane qui, e al di là della tomba, di avere una progenie nell'ambito di un rapporto familiare dopo che questa terra avrà portato a termine la sua opera.

... Riferito a quegli esseri risorti che sono stati fedeli all'alleanza del santo matrimonio e sono stati suggellati dal Santo Spirito di Promessa, è scritto: «Allora essi saranno dei, perché non hanno fine; perciò saranno d'eternità in eternità, perché continueranno; allora saranno al di sopra di tutto, perché tutte le cose saranno loro soggette. Allora saranno dei, perché avranno ogni potere e gli angeli saranno sottomessi a loro» [DeA 132:20] ...

Viviamo in modo tale che coloro che sono intorno a noi possano non vedere noi ma quanto di divino viene da Dio, e nell'ottica di ciò che siamo e possiamo diventare, possa ognuno di noi ricevere la forza di salire sempre più in alto, avanti verso il grande obiettivo della vita eterna. Questa è la mia umile preghiera nel nome di Gesù Cristo. Amen.⁷

Suggerimenti per lo studio

- Cosa ha rafforzato la vostra testimonianza che Dio è vostro Padre?
- Perché a volte le persone qui sulla terra non riescono ad adempiere l'incarico per cui furono preordinate?
- Che cos'è il libero arbitrio? Perché è necessario che vi sia un'opposizione per esercitare il libero arbitrio?
- In che modo la conoscenza del nostro potenziale eterno influenza il nostro comportamento quotidiano?
- Cosa vi dà forza mentre cercate di «salire sempre più in alto, avanti verso il grande obiettivo della vita eterna»?

Note

1. Discorso tenuto il 5 aprile 1955 ai funerali di Edwin Marcellus Clark, Harold Bingham Lee Addresses (1939–1973), Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 11.
2. «Who Am I?» discorso tenuto il 18 febbraio 1957 presso la Grant Stake Senior Aaronic School, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 4–7.
3. *Decisions for Successful Living* (1973), 168–169.
4. «Who Am I?» 9–10.
5. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 30.
6. *The Teachings of Harold B. Lee*, 73.
7. «Who Am I?» 11–12, 14.



L'agnello che è stato immolato sin dalla fondazione del mondo

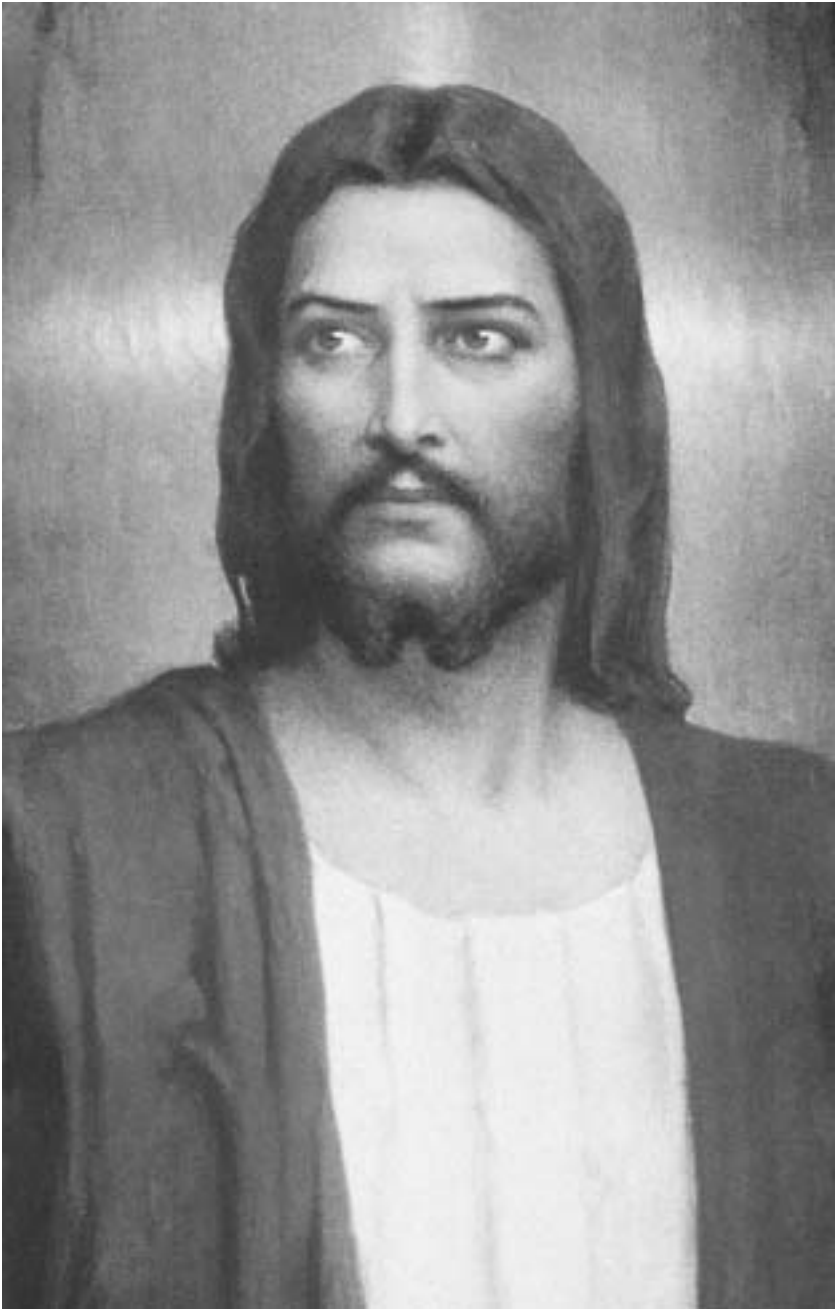
*In che modo l'espiazione di
Gesù Cristo può vincere la caduta di Adamo e permetterci
di ritornare alla presenza del Padre?*

Introduzione

Il presidente Harold B. Lee ci insegnò che dobbiamo comprendere la caduta dell'uomo per poter comprendere l'espiazione del Salvatore, che vinse gli effetti della caduta e rese possibile la vita eterna. Egli disse: «Quanto è fondamentale ... comprendere la Caduta, che ha reso necessaria l'espiazione – e quindi la missione del Signore Gesù Cristo».¹

Il presidente Lee portava spesso testimonianza della divina missione del Salvatore, senza il quale non avremmo potuto essere liberati dalla morte e dal peccato. Egli dichiarò: «Il figlio di Dio ... aveva il potere di fare dei mondi, di dirigerli. Egli venne qui come Figlio unigenito per adempiere una missione, per essere come un agnello immolato, per portare la salvezza a tutta l'umanità. Nel dare la Sua vita egli aprì la porta della resurrezione e mostrò il cammino tramite il quale possiamo ottenere la vita eterna, che vuol dire ritornare alla presenza del Padre e del Figlio. Tutto questo fu Gesù nella Sua maestà».²

Questo capitolo parla della caduta di Adamo ed Eva, dell'espiazione del Salvatore che vinse gli effetti della Caduta e delle nostre responsabilità se vogliamo godere appieno delle benedizioni dell'Espiazione.



Questo ritratto del Salvatore era il preferito dal presidente Harold B. Lee ed era appeso nel suo ufficio.

Insegnamenti di Harold B. Lee

In che modo la caduta di Adamo ed Eva rese possibile i benefici della vita terrena?

Adamo ed Eva ... esercitarono il loro libero arbitrio e per loro scelta mangiarono del frutto che era stato loro comandato di non mangiare; così essi divennero soggetti alla legge di Satana. Per via della disobbedienza, Dio fu libero di esercitare il Suo giudizio. Essi avrebbero imparato che Dio, oltre ad essere un Padre misericordioso, è anche un Padre giusto, e quando essi infransero la legge furono soggetti alla punizione e vennero scacciati da quel bel giardino. Su di essi caddero le incertezze che da allora fanno parte della vita terrena. Avrebbero imparato che per la loro disobbedienza avrebbero ricevuto la punizione di un giusto giudizio. Furono costretti a guadagnarsi il pane con il sudore del loro volto poiché erano diventati esseri mortali.

... Seguirono dolore, sofferenza, morte, ma grazie a quel dolore, simile a quello provato nelle esperienze di tutti da allora fino al tempo presente, ci pervennero la conoscenza e la comprensione che altrimenti non avremmo potuto ottenere ...

La Caduta, oltre a colpire Adamo ed Eva causando in loro un cambiamento, influenzò anche tutta la natura umana, tutte le creazioni naturali, tutte le creazioni di animali, piante – cambiando ogni forma di vita. La terra stessa fu soggetta alla morte. ... Nessuno può spiegare come tutto ciò avvenne, e chiunque ci provasse non riuscirebbe a spiegare molto di più di quello che ci ha detto il Signore. Ma fu apportato un cambiamento sulla faccia di tutta la creazione che fino a quel momento non era soggetta alla morte. Da quel momento in poi ogni cosa della natura fu soggetto a un graduale decadimento fino al momento della morte, dopo la quale sarebbe stata necessaria una restaurazione a uno stato risorto ...

Uno dei migliori sermoni, e penso anche il più corto di tutti quelli mai pronunciati, fu fatto da madre Eva ...

«Se non fosse stato per la nostra trasgressione, non avremmo mai avuto una posterità e non avremmo mai conosciuto il bene e il male, e la gioia della nostra redenzione, e la vita eterna che Dio dà a tutti gli obbedienti» [Mosè 5:11].

Anche noi dovremmo gioire insieme a Eva della Caduta, che permise di ottenere la conoscenza del bene e del male, e che consentì ai figli di venire nella mortalità e di ricevere la gioia della redenzione e della vita eterna che Dio dà a tutti.

Lo stesso fece Adamo quando ricevette il dono dello Spirito Santo: «Benedetto sia il nome di Dio, poiché a motivo della mia trasgressione i miei occhi sono aperti, e in questa vita avrò gioia, e di nuovo nella carne vedrò Dio» [Mosè 5:10] ...

Possa il Signore darci la Sua comprensione del grande beneficio che ci è giunto in tal modo e aiutarci ad onorare nella nostra mente e nei nostri insegnamenti la grande eredità che ci hanno lasciato Adamo ed Eva quando, per loro esperienza e nell'esercizio del loro libero arbitrio, presero del frutto che diede loro il seme della vita terrena e concesse a noi, loro discendenti tramite le generazioni che si sono susseguite in questa vita, il grande dono di poter ricevere la gioia della nostra redenzione, e nella nostra carne vedere Dio e avere la vita eterna».³

In che modo l'espiazione del Salvatore annulla gli effetti della Caduta?

Il Signore Iddio scacciò Adamo fuori del Giardino di Eden a causa della sua disobbedienza. Egli subì la morte spirituale. ... Ma ecco, vi dico che, il Signore Iddio, accordò ad Adamo la promessa che non morisse quanto alla morte fisica fino a che non gli avesse mandato degli angeli a proclamargli il pentimento nel nome del Suo Figlio Unigenito affinché mediante la morte naturale potesse essere resuscitato alla vita eterna [vedere DeA 29:41–43]. Quando Adamo fu scacciato dal giardino di Eden, egli subì la morte spirituale, ossia una separazione dalla comunicazione diretta alla presenza del Signore.⁴

Perché il Salvatore fu mandato nel mondo? Il Maestro stesso rispose a questa domanda durante il Suo ministero quando disse: «Infatti Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» [Giovanni 3:17] ...

Salvato da cosa? Redento da cosa? Innanzi tutto, salvato dalla morte fisica tramite la resurrezione dei morti. In un altro

senso, siamo altrettanto salvati dal Suo sacrificio espiatorio. Siamo salvati dal peccato.⁵

Per i Santi degli Ultimi Giorni, salvezza significa liberazione dalla schiavitù che viene quale risultato del peccato che si compie, esercitando il libero arbitrio divino, liberazione dal peccato e dalla dannazione eterna tramite l'espiazione di Cristo.

Penso che non vi sia altro luogo in cui è possibile trovare una migliore analisi del piano dell'Espiazione di quella contenuta negli scritti di Giacobbe riportati nel nono capitolo di 2 Nefi nel Libro di Mormon. Richiamo alla vostra attenzione quella preziosa spiegazione e vi invito a rileggerla attentamente ...

«Oh, grandezza della misericordia del nostro Dio, il Santo d'Israele! Poiché egli libera i suoi santi da quell'orribile mostro, il diavolo, e dalla morte e dall'inferno, e dal quel lago di fuoco e di zolfo, che è un tormento senza fine,

Oh, quanto è grande la santità del nostro Dio! Poiché egli conosce ogni cosa, e non vi è nulla che egli non conosca.

Ed egli verrà nel mondo per poter salvare tutti gli uomini, se daranno ascolto alla sua voce; poiché ecco, egli soffre le pene di tutti gli uomini, sì, le pene di ogni creatura vivente, siano uomini, donne e bambini, che appartengono alla famiglia d'Adamo.

Ed Egli soffre queste cose affinché la risurrezione possa venire su tutti gli uomini, affinché tutti possano stare dinanzi a lui, nel gran giorno del giudizio.

Ed egli comanda a tutti gli uomini di pentirsi, e di essere battezzati nel suo nome, avendo fede perfetta nel Santo d'Israele, altrimenti non possono essere salvati nel regno di Dio.

E se non si pentiranno e non crederanno nel suo nome, e non saranno battezzati in nome suo, e non persevereranno fino alla fine, dovranno essere dannati; poiché il Signore Iddio, il Santo d'Israele lo ha detto» [2 Nefi 9:19–24] ...

Qui si definisce ... la salvezza individuale data ad ognuno sulla base della propria condotta e vita. Ma tutti godiamo anche di quella che chiamiamo salvezza «generale», ossia per tutta l'umanità a prescindere dalla bontà o cattiveria, ricchezza o povertà delle persone che sono vissute. Tutti ricevono i benefici

dell'Espiazione e delle benedizioni della resurrezione data loro come dono gratuito grazie al sacrificio espiatorio del Salvatore ...

Questi insegnamenti basilari stabiliscono chiaramente che tramite il potere espiatorio tutta l'umanità può essere salvata, poiché come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saran tutti vivificati senza eccezione alcuna. Persino i figli di perdizione che commettono il peccato imperdonabile risorgerranno insieme a tutta la posterità di Adamo. ... Questa dichiarazione è contenuta negli Articoli di fede: «Noi crediamo che tramite l'espiazione di Cristo tutta l'umanità può essere salvata, mediante l'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo» [terzo Articolo di fede].⁶

**In che modo la fede in Gesù Cristo
e l'obbedienza ci consentono di ricevere la pienezza
delle benedizioni dell'Espiazione?**

La fondamentale importanza della conoscenza del Salvatore e della Sua divina missione fu sottolineata dal Salvatore in una determinata occasione quando disse ai Farisei, che come al solito si erano riuniti attorno a Lui con l'intento di metterLo in imbarazzo o di coglierLo in fallo, «Che vi par egli del Cristo?» [Matteo 22:42] ...

Durante il Suo ministero vi furono coloro che non possedevano la fede che si erano pronunciati in merito al Salvatore. Nella Sua patria, a Nazaret, essi dissero con disprezzo:

«Non è questi il figliuol del falegname? Sua madre non si chiama ella Maria, e i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? ... E si scandalizzavano di lui» [Matteo 13:55, 57] ...

Al contrario, ... i Suoi fedeli seguaci, come Pietro, il maggiore degli apostoli, dichiararono: «Tu sei il Cristo, il Figliuol dell'Iddio vivente» (Matteo 16:16) – e la fedele Marta: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figliuol di Dio, che dovea venire nel mondo» (Giovanni 11:27). E Toma, un altro dei Suoi discepoli, dopo aver visto e toccato il Signore risorto, espresse la sua possente testimonianza con queste semplici parole: «Signore mio e Dio mio!» [Giovanni 20:28] ...

Sto pensando a due eventi contrastanti. Un mio caro amico ricevette uno di quei messaggi terribili che dicono: «Ci dispiace

doverla informare che suo figlio è stato ucciso in battaglia». Andai a casa sua e trovai la famiglia, padrona di tutte le cose che il denaro può comprare – benessere, posizione, cose che il mondo definirebbe onorevoli – completamente distrutta. I familiari erano là, circondati da speranze e sogni in frantumi, che cercavano di afferrare qualcosa per cui non si erano impegnati e che, da allora, sembra non ottennero mai. Il conforto che avrebbero potuto provare non c'era.

Misi quell'esperienza a confronto con un'altra scena di cui fui testimone presso un ospedale della Chiesa circa sei mesi fa, quando un fedele presidente di missione stava morendo lentamente. Egli pativa molto, ma nel suo cuore vi era gioia poiché sapeva che attraverso la sofferenza spesso gli uomini imparano l'obbedienza, e il diritto a una certa affinità con Colui che soffrì più di chiunque altro. Egli conosceva anche il potere del Signore risorto.

Oggi dobbiamo porci la domanda in risposta a ciò che il Maestro chiese ai Suoi tempi: «Che vi par egli del Cristo?» Dovremmo chiederci, oggi come allora: «Cosa ci par egli del Cristo?» e poi, in modo un po' più personale: «Cosa mi par egli del Cristo?» Penso che sia il Redentore della mia anima? Credo senza ombra di dubbio che sia apparso al profeta Joseph Smith? Credo che abbia stabilito la Sua chiesa sulla terra? Lo accetto quale Salvatore di questo mondo? Sono fedele alle mie alleanze che, nelle acque del battesimo, se le ho comprese, significano stare come Suoi testimoni in ogni momento, in ogni cosa e in ogni luogo in cui possa trovarmi, anche fino alla morte?⁷

Il Signore ci benedirà secondo il nostro grado di obbedienza ai Suoi comandamenti. Nefi disse:

«Poiché noi lavoriamo con diligenza a scrivere per persuadere i nostri figlioli, e anche i nostri fratelli, a credere in Cristo e a riconciliarsi con Dio; poiché sappiamo che è per grazia che siamo salvati, dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare» (2 Nefi 25:23).

Il sangue del Salvatore, la Sua espiazione, ci salverà, ma solo dopo che avremo fatto tutto il possibile per salvarci osservando i Suoi comandamenti. Tutti i principi del Vangelo sono basati su delle promesse tramite le quali i piani dell'Onnipotente ci vengono rivelati.⁸

Ognuno deve fare quanto è in suo potere per salvarsi dal peccato; poi potrà avanzare diritti alle benedizioni della redenzione per mano del Santo d'Israele, onde tutta l'umanità possa essere salvata mediante l'obbedienza e le ordinanze del Vangelo.

Gesù espìò non soltanto per le trasgressioni di Adamo ma per tutti i peccati dell'umanità. Ma la redenzione dal peccato individuale dipende dallo sforzo individuale; ogni uomo sarà giudicato per le sue opere.

Le Scritture dicono chiaramente che mentre tutti saranno risorti, soltanto coloro che obbediscono a Cristo riceveranno la più grande benedizione della salvezza eterna. Parlando di Gesù, Paolo scrisse agli Ebrei che Egli «divenne, per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore d'una salvezza eterna» (Ebrei 5:9) ...

Prego in umiltà che tutti gli uomini del mondo possano capire più completamente il significato dell'espiazione del Salvatore che ci ha dato il piano di salvezza per portarci alla vita eterna dove dimorano Dio e Cristo».⁹

Suggerimenti per lo studio

- Che cosa rispondereste alla domanda: «Cosa vi par egli del Cristo?»
- Perché ci si riferisce al Salvatore come «all'agnello che è stato immolato sin dalla fondazione del mondo»? (Apocalisse 13:8).
- In che modo la Caduta fu sia una benedizione che una sofferenza per Adamo ed Eva? In che modo per noi è fonte sia di gioia che di dolore?
- Che genere di conoscenza e di comprensione possiamo ottenere per aver semplicemente perseverato nelle prove e nelle difficoltà della vita sulla terra?
- Che cos'è la morte spirituale? In che modo può essere superata?
- Quali sono i benefici dell'Espiazione di cui gode tutta l'umanità come dono gratuito? Che cosa dobbiamo fare individualmente per ricevere tutte le benedizioni dell'Espiazione?

- Che cosa insegnano le due storie raccontate dal presidente Lee in merito a persone che si sono trovate di fronte alla morte, sull'importanza di avere fede in Gesù Cristo?
- Quali esperienze hanno rafforzato la vostra testimonianza dell'espiazione del Salvatore?
- In che modo l'Espiazione ci porta «alla vita eterna dove dimorano Dio e Cristo»?

Note

1. «Fall of Man», discorso tenuto al personale del Seminario e dell'Istituto della Brigham Young University il 23 giugno 1954, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 6.
2. Devozionale tenuto per i giovani a Long Beach, in California, il 29 aprile 1973, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 24.
3. «Fall of Man», 15, 17, 19–20.
4. Discorso tenuto in occasione della Jordan Seminary Convention, il 26 febbraio 1947, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 4.
5. Conference Report, ottobre 1956, 61.
6. «The Plan of Salvation», discorso tenuto al personale del Seminario e dell'Istituto della Brigham Young University l'1 luglio 1954, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 4–6.
7. Conference Report, ottobre 1955, 54–56.
8. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 246.
9. «Per acquietare il cuore dolente», *La Stella*, aprile 1974, 141.



I primi principi e le prime ordinanze del Vangelo

*Come possiamo vivere più fedelmente in
obbedienza ai primi principi e alle prime ordinanze del
Vangelo e perseverare fino alla fine?*

Introduzione

Divenire puri e santi nella vita e nel carattere è il desiderio di tutti i fedeli Santi degli Ultimi Giorni. Il presidente Harold B. Lee insegnò che per seguire la via che conduce alla purezza e alla santità dobbiamo accettare i primi quattro principi e ordinanze del Vangelo – la fede nel Signore Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo e il ricevimento del dono dello Spirito Santo – e perseverare sino alla fine osservando tutti i comandamenti di Dio. Egli disse:

«Le leggi di Dio date all’umanità sono incluse nel piano del Vangelo, e la Chiesa di Gesù Cristo ha la responsabilità di insegnare tali leggi al mondo. Esse vengono date dal nostro Padre celeste per un unico scopo, perché voi che siete governati dalla legge possiate essere protetti dalla legge ed essere perfezionati e santificati, o resi santi dalla stessa (vedere DeA 88:34). Il più grande di tutti i doni di Dio è quello della salvezza nel Suo regno».¹

Egli disse anche: «La conoscenza di Dio e Gesù, Suo figlio, è essenziale per la vita eterna, ma l’osservanza dei comandamenti di Dio deve venir prima dell’acquisizione di tale conoscenza o intelligenza».²

Questo capitolo tratterà come i primi quattro principi e ordinanze del Vangelo e la perseveranza fino alla fine in rettitudine ci conducono alla vita eterna.

Insegnamenti di Harold B. Lee

Che cos'è la fede, e come dirige i nostri sforzi per ricevere la vita eterna?

Le fede applicata alla religione ne è il principio fondamentale e la fonte di ogni rettitudine che dirige l'uomo nei suoi sforzi per ottenere la vita eterna nel mondo a venire. Si incentra su Dio che, per fede, viene riconosciuto come la fonte di tutto il potere e di tutta la saggezza nell'universo e che è l'Intelligenza che dirige «tutte le cose visibili o invisibili che dimostrano la sua saggezza». Tramite la fede in Dio, anche voi ... potete entrare in sintonia con l'Infinito e tramite il potere e la saggezza ottenute dal vostro Padre celeste avere il controllo dei poteri dell'universo e far sì che essi siano al vostro servizio nell'ora del bisogno per la soluzione di problemi troppo grandi per la vostra forza e intelligenza umana.

Come possiamo sviluppare questa fede? La risposta è: tramite lo studio, il lavoro e la preghiera. Paolo, l'apostolo, fece questa domanda: «Come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare? E come udiranno, se non c'è chi predichi?» (Romani 10:14). Dobbiamo rispondere che non potranno. La fede quindi può venire soltanto se si sente la parola di Dio da chi predica la verità. La predicazione della verità riguardo Dio e i Suoi piani è stata paragonata al piantare un seme, che se è un buon seme comincerà a germogliare e a crescere nel nostro cuore a queste condizioni: primo, che venga piantato nel terreno ricco e fertile della sincerità e del desiderio reale; secondo, che venga coltivato dallo studio e dalla ricerca diligente e, terzo, che venga innaffiato da piacevole rugiada spirituale e riscaldato dai raggi dell'ispirazione che provengono dall'umile preghiera. Solo colui che agisce in base ai principi che ha imparato e corregge la sua vita peccaminosa e riempie i suoi giorni di buoni propositi nell'osservare i comandamenti del Dio in cui ha riposto la sua fede e nel servizio reso ai suoi simili, otterrà il raccolto.³

Tramite la fede i comandamenti del decalogo ricevuto sul Monte Sinai si trasformano da semplice banalità di un filosofo alla voce di tuono dell'autorità che viene dall'alto, e gli insegnamenti dei profeti diventano la parola di Dio rivelata per gui-

darci alla nostra dimora celeste. ... Per fede comprendiamo che qualsiasi cosa contribuisce al modello stabilito da Gesù: «Voi dunque siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro celeste» [Matteo 5:48] è per il nostro bene e per il nostro beneficio eterno, anche se mentre veniamo modellati, possiamo andare incontro ai duri castighi di un Dio saggio: «Perché il Signore corregge colui ch'egli ama, e flagella ogni figliuolo ch'egli gradisce» [Ebrei 12:6].⁴

Ogni figlio deve imparare che la fede sufficiente per arrivare alla perfezione può essere sviluppata soltanto tramite il sacrificio e a meno che non impari a sacrificare i suoi appetiti e desideri fisici in obbedienza alle leggi del Vangelo, non può essere santificato e consacrato dinanzi al Signore.⁵

Perché è necessario pentirsi quotidianamente?

Perché il bene possa fiorire deve essere coltivato e messo costantemente in pratica, e per essere veramente retti è necessario potare quotidianamente le erbacce malvagie del nostro carattere tramite il pentimento quotidiano dei peccati ...

Quali sono i passi da seguire per percorrere la strada del pentimento al fine di essere degni del perdono di Dio e dei privilegi della vita eterna nel mondo a venire, tramite la redenzione del sacrificio espiatorio del Maestro? Il nostro saggio Padre, prevedendo che alcuni sarebbero caduti nel peccato e tutti avrebbero avuto bisogno del pentimento, ha fornito negli insegnamenti del Vangelo e tramite la Sua chiesa il piano di salvezza che definisce chiaramente la via del pentimento.

Primo, coloro che hanno commesso dei peccati li devono confessare. «Da questo potrete sapere se un uomo si pente dei suoi peccati: ecco, li confesserà e li abbandonerà» (DeA 58:43). Tale confessione deve essere fatta innanzi tutto a colui o colei che è stato maggiormente offeso dalle nostre azioni. La sincera confessione non comporta semplicemente l'ammissione della colpa quando le prove lo dimostrano. Se avete «offeso apertamente», la vostra ammissione dovrà essere fatta apertamente e dinanzi a coloro che avete offeso perché possiate mostrare vergogna e umiltà e che siete disposti a ricevere il meritato rimpro-

vero. Se il vostro atto è segreto e non ha causato danni a nessuno se non voi stessi, la vostra confessione dovrà essere fatta in segreto affinché il vostro Padre celeste che ode nel segreto, vi ricompenserà apertamente. Le azioni che possono compromettere la vostra appartenenza alla Chiesa, o il vostro diritto a certi privilegi o avanzamenti nella Chiesa, dovranno essere prontamente confessate al vescovo che il Signore ha designato come pastore del gregge e che ha incaricato di essere giudice in Israele. Egli può ascoltare la confessione nel segreto e agire con giustizia e misericordia a seconda del caso. ... Dopo la confessione, colui che ha peccato deve produrre i frutti del proprio pentimento compiendo atti di bontà pari o superiori a quelli malvagi. Deve fare tutto quanto è in suo potere per restituire ciò che aveva sottratto o per riparare al danno compiuto. Colui che si pente in questo modo dei suoi peccati e se ne allontana completamente per non commetterli mai più, ha diritto al perdono dei suoi peccati, se non ha commesso il peccato imperdonabile, come dichiarato dal profeta Isaia: «Quand'anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; quand'anche fossero rossi come la porpora, diventeranno come la lana» (Isaia 1:18).⁶

Ammettiamolo. Tutti noi abbiamo commesso qualcosa che non avremmo dovuto fare, o non abbiamo fatto qualcosa che avremmo dovuto. Ognuno di noi ha commesso degli errori e tutti dobbiamo pentirci. Il vecchio diavolo vorrebbe farvi credere che dal momento che avete fatto un errore, perché non continuare a farne altri? Questo è Satana che cerca di dirvi che non c'è modo di tornare indietro. Ma voi dovete volgere il vostro sguardo verso ciò che è giusto, e tramite il pentimento allontanarvi dalle cose sbagliate che avete fatto e non commetterle più. Il Signore ha detto: «Andate e non peccate più; ma all'anima che pecca, dice il Signore vostro Dio, torneranno anche i peccati di prima» (DeA 82:7).⁷

Se avete commesso degli errori, fate che oggi sia l'inizio di un cambiamento di vita. Allontanatevi dalle cose sbagliate che avete fatto. Il più importante di tutti i comandamenti di Dio è quello che trovate più difficile osservare oggi. Se si tratta della disonestà, dell'impudicizia, se si tratta del dire il falso o di non dire la verità, oggi per voi è il giorno in cui adoperarvi per vin-

cere tale debolezza. Rimediate a questa mancanza e poi passate all'altro comandamento che trovate più difficile osservare. Questo è il modo in cui santificarsi, osservando i comandamenti di Dio.⁸

Perché il battesimo è necessario per prepararci ad incontrare Dio?

Quando siamo entrati nelle acque del battesimo abbiamo fatto alleanza con il Signore che avremmo compiuto tutto quanto è in nostro potere per osservare i comandamenti di Dio, con l'intesa che ci sarebbero state estese le promesse del Signore e che la Sua gloria sarebbe stata aggiunta sul nostro capo per sempre e in eterno e che noi avremmo permesso a Dio di dirigere la nostra vita per stare come testimoni di Dio in ogni luogo, anche fino alla morte [vedere Mosia 18:8–10]. Questa è l'alleanza che abbiamo fatto quando siamo stati battezzati e siamo diventati membri di questa chiesa.⁹

Il battesimo per immersione per la remissione dei peccati ... è per coloro che hanno raggiunto l'età della responsabilità, ed è una preparazione necessaria per incontrare il nostro Dio. È in questo modo che siete diventati «figliuoli di Dio, per la fede in Cristo Gesù. Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo», (Galati 3:26–27) o, in altre parole, tramite il battesimo avete ricevuto «il potere di diventare figli e figlie di Dio» [vedere Mosia 5:7]. Tramite questo mezzo potete applicare a voi il sangue espiatorio di Gesù Cristo, per ricevere il perdono dei vostri peccati e purificare il vostro cuore [vedere Mosia 4:2]. Per meritare tale perdono dopo essere stati battezzati, dovete umiliarvi e rivolgervi al Signore quotidianamente e camminare con costanza alla luce degli insegnamenti del Vangelo ...

Solo coloro che si pentono e vengono battezzati per la remissione dei loro peccati potranno reclamare appieno il sangue redentore della Sua espiazione.¹⁰

Il Salvatore stesso fu battezzato da Giovanni Battista, com'Egli disse, per adempiere ogni giustizia (vedere Matteo 3:15). Se era così per Lui, qual è la nostra posizione? A Nicodemo fu detto: «Se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può

entrare nel regno di Dio» (Giovanni 3:5). Il Maestro non lasciò alcun dubbio sul perché del battesimo che insegnava.

«E nessuna cosa impura può entrare nel suo regno; perciò nulla entra nel suo riposo, salvo coloro che hanno lavato le loro vesti nel mio sangue, a motivo della loro fede, del loro pentimento di tutti i loro peccati e della loro fedeltà fino alla fine» (3 Nefi 27:19).

Quello fu il motivo per cui Pietro ammonì i suoi ascoltatori: «Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remission de' vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo» (Atti 2:38). Tramite il battesimo somministrato da chi detiene l'autorità, il beneficiario può figurativamente lavare le sue vesti nel sangue del Figlio di Dio, che ha espiato per i peccati di tutti coloro che Lo ricevono ed entrano per la porta nell'ovile delle pecore per mezzo del battesimo. «Ma se non volessero pentirsi», ha chiaramente dichiarato il Salvatore, «essi dovranno soffrire proprio come me» (DeA 19:17).¹¹

In che modo lo Spirito Santo ci guida alla presenza del Signore?

A ogni fedele che viene battezzato vengono imposte le mani sul capo e, dopo averlo confermato membro della Chiesa, gli anziani dicono: «Ricevi lo Spirito Santo». Poi possono ripetere le parole che il Maestro disse ai Suoi discepoli in merito al Consolatore o Spirito Santo, che doveva venire: vi rammenterà tutte le cose, v'insegnerà ogni cosa e vi annunzierà le cose a venire [vedere Giovanni 14:26; 16:13]. Quindi, se io vi stessi confermando membri della Chiesa, conferirei su di voi il dono dello Spirito Santo, che sarà una lampada al vostro piè' e vi guiderà lungo il sentiero, vi insegnerà ogni cosa, vi rammenterà tutte le cose e vi annunzierà le cose a venire.¹²

Il Signore dice: «E questo è il mio Vangelo: pentimento e battesimo mediante l'acqua, e poi vengono il battesimo di fuoco e lo Spirito Santo, sì, il Consolatore, che mostra ogni cosa e insegna le cose pacifiche del regno» (DeA 39:6).

Quando un uomo possiede il dono dello Spirito Santo, ha ciò che gli necessita per rivelargli ogni principio e ordinanza di salvezza che riguarda ogni uomo qui sulla terra.¹³

La cosa più giusta da dire quando una persona viene battezzata con l'acqua e riceve le benedizioni dello Spirito tramite l'imposizione delle mani, è che si tratta di una nuova nascita. È una nuova nascita perché la persona è stata portata dalla morte spirituale alla presenza di un membro della Divinità, ossia lo Spirito Santo. Questo è il motivo per cui diciamo «Ricevi lo Spirito Santo» durante la confermazione. Quel dono è concesso al credente che è fedele e che vive in modo da meritarsi tale benedizione, il diritto alla comunione con un membro della Divinità per vincere la morte spirituale.¹⁴

Il battesimo per immersione simbolizza la morte e il seppellimento dell'uomo del peccato; l'uscita fuori dall'acqua la resurrezione a novità di vita spirituale. Dopo il battesimo, vengono imposte le mani sul capo del credente che è stato battezzato, ed egli ha la benedizione di ricevere lo Spirito Santo. Così la persona battezzata riceve la promessa o dono dello Spirito Santo, il privilegio di essere riportato alla presenza di un membro della Divinità; tramite l'obbedienza e la fedeltà, la persona in tal modo benedetta può ricevere la guida e la direzione dello Spirito Santo nelle sue attività e nei discorsi quotidiani, proprio come Adamo camminava e parlava con Dio, suo Padre celeste, nel Giardino di Eden. Ricevere tale guida e direzione dallo Spirito Santo significa essere rinati spiritualmente.¹⁵

Nei principi basilari del Vangelo: fede, pentimento, battesimo e ricevimento dello Spirito Santo, tramite il cui potere tutte le cose possono essere rivelate – cominciamo a comprendere ciò che poteva voler dire il profeta Joseph Smith quando gli fu chiesto perché questa chiesa era diversa da tutte le altre chiese, ed affermò che la differenza è che abbiamo lo Spirito Santo [vedere *History of the Church*, 4:42]. Avendo il potere tramite cui si possono rivelare tutte le cose, la pienezza del vangelo di Gesù Cristo può essere stabilita.¹⁶

Come possiamo perseverare sino alla fine?

Quali sono le leggi e il modo in cui possiamo ricevere il dono della gloria celeste? Abbiamo i primi principi e ordinanze del Vangelo: fede, pentimento, battesimo e dono dello Spirito Santo; e nel regno di Dio vi sono delle leggi che ci mostrano la via che porta alla perfezione. Ogni membro della Chiesa che sta

imparando a vivere in modo perfetto tutte le leggi che appartengono al regno sta imparando come diventare perfetto. Non c'è membro della Chiesa che non sia in grado di vivere le leggi, qualsiasi legge del Vangelo, in maniera perfetta. Tutti noi possiamo imparare a parlare con Dio in preghiera. Tutti noi possiamo imparare a vivere in modo perfetto la Parola di Sapienza. Tutti noi possiamo santificare la domenica in modo perfetto. Tutti possiamo osservare la legge del digiuno in maniera perfetta. Sappiamo come osservare in modo perfetto la legge di castità. Mentre impariamo ad osservare una di queste leggi in modo perfetto siamo sulla via che conduce alla perfezione.¹⁷

Potete chiedermi: come può una persona santificarsi per essere preparata a camminare alla presenza del Signore? ... Il Signore dice: «Ed ancora, in verità vi dico: ciò che è governato dalla legge è anche protetto dalla legge, ed è santificato e reso perfetto da essa» (DeA 88:34). Quale legge? La legge del Signore come contenuta nel vangelo di Gesù Cristo, la cui osservanza delle leggi e delle ordinanze è il modo in cui veniamo purificati e santificati. L'osservanza di ciascuna legge che il Signore ci ha dato è un gradino in più che ci avvicina al diritto di entrare un giorno alla presenza del Signore.

In un'altra rivelazione Egli ci ha dato la formula che ci permette di prepararci nel corso degli anni. «In verità, così dice il Signore: avverrà che ogni anima che abbandona i suoi peccati e viene a me, e invoca il mio nome, e obbedisce alla mia voce, e rispetta i miei comandamenti, vedrà la mia faccia e saprà che io sono» (DeA 93:1). Non è forse semplice? Ascoltate di nuovo. Tutto ciò che dovete fare è abbandonare i vostri peccati, venire a Lui, invocare il Suo nome, obbedire alla Sua voce e rispettare i Suoi comandamenti, e allora vedrete la Sua faccia e saprete che Egli è.¹⁸

Questa è l'opera del Signore e quando Egli dà un comandamento ai figlioli degli uomini, Egli prepara la via tramite cui adempiere a quel comandamento. Se i Suoi figli faranno tutto il possibile, allora il Signore benedirà i loro sforzi.

... Il Signore si aspetta che facciamo tutto ciò che possiamo per salvarci e dopo che avremo fatto tutto quello che era in nostro potere per salvarci, allora potremo affidarci alla miseri-

cordia della grazia del nostro Padre celeste. Egli diede Suo Figlio in modo che tramite l'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo potessimo ottenere la nostra salvezza, non senza aver fatto prima tutto il possibile.¹⁹

Il Signore dà a ciascuno di noi una lampada da portare, ma se avremo o non avremo l'olio nella lampada dipende solo da noi. Osserviamo o meno i comandamenti per avere l'olio necessario a illuminare il nostro cammino e guidarci lungo la via dipende da ciascuno di noi singolarmente. Non possiamo prenderlo in prestito dalla nostra appartenenza alla Chiesa. Non possiamo aver nulla in prestito da un antenato illustre. Ripeto, se abbiamo o non abbiamo olio nelle nostre lampade, dipende soltanto da noi; ciò viene determinato dalla nostra fedeltà nell'obbedire ai comandamenti del Dio vivente.²⁰

Tutti i principi e le ordinanze del Vangelo sono solo inviti a imparare il Vangelo mettendone in pratica gli insegnamenti. Sono inviti a venire e mettere in pratica perché possiate sapere. ... Mi sembra chiaro che tutti possiamo asserire di non conoscere veramente gli insegnamenti del Vangelo fino a quando non li abbiamo messi in pratica ad uno ad uno nella nostra vita. In altre parole, impariamo il Vangelo mettendolo in pratica.²¹

Il più grande messaggio che una persona nella mia posizione può dare ai membri della Chiesa è quello di osservare i comandamenti di Dio, poiché in essi si ripone la salvezza della Chiesa e del singolo individuo. Osservate i comandamenti. Non v'è messaggio più possente o importante che potrei lasciarvi oggi.²²

Suggerimenti per lo studio

- Come possiamo sviluppare una maggiore fede nel Signore Gesù Cristo? In che modo la fede ci aiuta a vivere secondo i comandamenti e a non trattarli con leggerezza? Quando la vostra fede in Dio vi ha permesso di affrontare «problemi troppo grandi per la vostra forza e intelligenza umana»?
- Perché la confessione è importante nel processo del pentimento? Perché dovremmo iniziare oggi a pentirci dei nostri peccati e cambiare vita, invece che aspettare un altro giorno?

- Come possiamo «figurativamente lavare le nostre vesti nel sangue del Figlio di Dio»?
- Secondo il presidente Lee, in che modo ricevere il dono dello Spirito Santo ci aiuta a vincere la morte spirituale? Cosa possiamo fare per avere più pienamente la guida dello Spirito Santo in ciò che facciamo e diciamo ogni giorno?
- Che cosa ci insegna Dottrina e Alleanze 93:1 sull'importanza di perseverare fino alla fine osservando i comandamenti?
- In che modo vivere un determinato insegnamento del Vangelo vi ha aiutato a sapere che è vero?

Note

1. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 19.
2. «And This Is Life Eternal», *Relief Society Magazine*, aprile 1950, 225.
3. *Decisions for Successful Living* (1973), 75–76.
4. «Put on the Whole Armor of God», *Church News*, 10 maggio 1942, 8.
5. «For Every Child, His Spiritual and Cultural Heritage», *Children's Friend*, agosto 1943, 373.
6. *Decisions for Successful Living*, 94, 98–99.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, 115.
8. *The Teachings of Harold B. Lee*, 82.
9. Discorso tenuto alla Mutual Improvement Association, 1948, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 5.
10. *Decisions for Successful Living*, 116, 118.
11. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 316–17.
12. Discorso tenuto alla conferenza della gioventù di Billings (Montana) il 10 giugno 1973, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 4.
13. *Stand Ye in Holy Places*, 51.
14. Discorso tenuto in occasione della Jordan Seminary Convention, il 26 febbraio 1947, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 5.
15. *The Teachings of Harold B. Lee*, 95.
16. Discorso tenuto al seminario per i nuovi presidenti di missione il 29–30 giugno 1972, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 5.
17. Discorso tenuto alla conferenza del Distretto di Lima (Perù) l'1 novembre 1959, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 6–7.
18. *The Teachings of Harold B. Lee*, 166;
19. Conference Report, Munich Germany Area Conference 1973, 7.
20. Conference Report, ottobre 1951, 30.
21. «Learning the Gospel by Living It», discorso tenuto alla 52ma conferenza annuale della Primaria, il 3 aprile 1958, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 3.
22. *Ensign*, agosto 1972, ultima pagina di copertina.



Camminare alla luce della testimonianza

In che modo la luce della nostra testimonianza può crescere fino a diventare un «fulgore di certezza»?

Introduzione

Per più di 32 anni, Harold B. Lee è stato un testimone speciale del Salvatore Gesù Cristo. Egli ha attestato: «Con tutta la mia anima vi porto solenne testimonianza che so che Gesù vive, che è il Salvatore del mondo».¹

Nel parlare di come ottenere una testimonianza, egli disse:

«Una volta un giovane prete cattolico mi fece visita insieme a un missionario di palo nel Colorado. Gli chiesi per quale motivo era venuto, ed egli rispose: «Sono venuto per incontrarla».

«Perché?» chiesi.

«Ebbene, sono sempre stato alla ricerca di alcuni concetti che non sono mai riuscito a trovare. Ma penso di averli trovati nella comunità cristiana».

Quella spiegazione portò a una conversazione di mezz'ora. Gli dissi: «Padre, quando il suo cuore comincia a dirle cose che la sua mente non conosce, allora sta ricevendo lo Spirito del Signore».

Egli sorrise e disse: «Credo che questo mi stia già succedendo».

«Allora non aspetti troppo», gli dissi.

Alcune settimane dopo ricevetti una sua telefonata. Mi disse: «Sabato prossimo sarò battezzato membro della Chiesa perché il mio cuore mi ha detto cose che la mia mente non sapeva».

Egli fu convertito. Vide ciò che doveva vedere. Udì ciò che doveva sentire. Compresse ciò che doveva capire e agì di conseguenza. Egli aveva una testimonianza».²

Insegnamenti di Harold B. Lee

Che cos'è una testimonianza?

La testimonianza può essere semplicemente definita una rivelazione all'uomo di fede. Il salmista ribadisce lo stesso pensiero: «... la testimonianza dell'Eterno è verace» (Salmi 19:7). Paolo, l'apostolo, dichiarò: «... nessuno può dire: Gesù è il Signore! Se non per lo Spirito Santo» (1 Corinzi 12:3). I profeti hanno insegnato che se «chiederete con cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo, egli ve ne manifesterà la verità mediante il potere dello Spirito Santo. E mediante il potere dello Spirito Santo voi potrete conoscere la verità di ogni cosa» (Moroni 10:4-5) ...

Dio vive! Gesù è il Salvatore di questo mondo! Il vangelo di Gesù Cristo come contenuto nelle Scritture antiche e moderne è vero! Queste cose le so tramite la testimonianza dello Spirito al mio spirito.³

Lasciate che vi racconti un'esperienza che ebbi con uno dei nostri direttori. Sua moglie e i suoi figli erano membri della Chiesa, ma lui non lo era. ... Egli mi disse: «Non posso unirmi alla Chiesa finché non ho una testimonianza». Gli dissi: «La prossima volta che ti trovi a Salt Lake, chiamami e vieni a farmi visita». Qualche settimana dopo, mentre parlavamo dopo la nostra riunione di affari, gli dissi: «Non so se ti rendi conto se hai una testimonianza oppure no; o se sai cos'è una testimonianza». Allora egli volle sapere cos'è una testimonianza. Gli dissi: «Quando arriverà il momento in cui il tuo cuore ti dirà cose che la tua mente non sa, quello sarà lo Spirito del Signore che ti guida». Poi aggiunsi: «Per quanto ho capito, vi sono cose che nel tuo cuore sai essere vere. Nessun angelo ti batterà sulla spalla e ti dirà che questo è vero. Lo Spirito del Signore è come disse il Maestro: «Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né donde viene né donde va; così è di chiunque è nato dallo Spirito» (Giovanni 3:8). Così dissi al mio amico: «Ricorda che la tua testimonianza non verrà in modo

spettacolare, ma quando arriverà, lacrime di gioia inonderanno il tuo guanciale di notte. Quando questa testimonianza arriverà, mio caro amico, lo saprai». ⁴

Vi porto la mia umile testimonianza che so che il Salvatore vive e che la più possente testimonianza che possiate avere che Egli vive arriva quando il potere dello Spirito Santo porta testimonianza alla vostra anima che Egli vive. Più possente del vedere, più possente del camminare e parlare con Lui, è la testimonianza dello Spirito per la quale sarete giudicati se vi ribellerete a Lui. Ma è nostro dovere rafforzare quella testimonianza. Ci viene chiesto continuamente come si riceve la rivelazione. In una rivelazione ai primi anziani, il Signore disse: «Ti parlerò nella tua mente e nel tuo cuore mediante lo Spirito Santo. Dimorerà nel tuo cuore. Questa è la rivelazione mediante la quale Mosè portò i figlioli di Israele attraverso il Mar Rosso» [vedere DeA 8:2-3] Quando quello Spirito ha portato testimonianza al nostro spirito, quella è una rivelazione del Dio Onnipotente. ⁵

Quando Lazzaro morì, il Salvatore disse a Marta: «Io son la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muoia, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà mai». Poi guardò Marta e disse: «Credi tu questo?» E nel cuore di questa giovane donna, qualcosa si risvegliò ed ella disse, con la stessa convinzione di Pietro: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figliuol di Dio, che dovea venire nel mondo» [Giovanni 11:25-27].

Da dove lo prese? Non proveniva dalla lettura di libri. Non veniva dallo studio della teologia, o della scienza o della filosofia. Ella aveva ricevuto una testimonianza nel suo cuore, proprio come era successo a Pietro. Se il Maestro le avesse risposto, avrebbe detto: «Tu sei beata, o Marta, perché non la carne e il sangue t'hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è ne' cieli». ... La cosa di maggior valore che potete possedere è la testimonianza nel vostro cuore che tutte queste cose sono vere. ⁶

Nella vita terrena poche persone hanno visto il Salvatore faccia a faccia, ma tutti coloro che hanno avuto la benedizione di ricevere il dono dello Spirito Santo dopo il battesimo possono avere una certezza perfetta della Sua esistenza come se Lo avessero visto. Anzi, se abbiamo fede nella realtà della Sua esi-

stenza pur non avendolo visto, come affermò il Signore nella Sua dichiarazione a Toma, ancor più beati saranno quelli «che non han veduto, e hanno creduto» (Giovanni 20:29), «poiché camminiamo per fede e non per visione» (2 Corinzi 5:7). Anche se non vediamo ma crediamo, gioiamo d'un'allegrezza ineffabile e gloriosa, ottenendo il fine della fede: la salvezza delle anime (vedere 1 Pietro 1:8-9).⁷

Possiamo allora tirare le somme e dire che ogni persona che ha ricevuto una vera testimonianza ha ricevuto una rivelazione dal Dio vivente, altrimenti non avrebbe una testimonianza. Chiunque abbia una testimonianza, ha gustato il dono della profezia e ha avuto lo spirito di rivelazione. Egli ha il dono tramite cui i profeti hanno potuto dichiarare cose che concernono la loro chiamata ...

Il Signore aiuti tutti noi a sforzarci di ottenere quella testimonianza fondamentale per la nostra conoscenza. Quando infine otterremo quel pensiero divino che Joseph Smith era ed è un profeta e che il Vangelo è vero, tutte le altre difficoltà sembreranno sciogliersi come neve al sole.⁸

In che modo ci prepariamo a ricevere una testimonianza?

Al Salvatore sono state attribuite le parole: «... il regno di Dio è dentro di voi» (Luca 17:21). Una traduzione più corretta potrebbe essere: «Il regno di Dio è fra voi o in mezzo a voi», ma mentre pensavo alla dichiarazione «il regno di Dio è dentro di voi», mi tornò alla mente un'esperienza vissuta con un gruppo di studenti della Brigham Young University ... quando aveva ancora sede presso la Lion House. Fu chiesto a sedici studenti, in rappresentanza di sedici Paesi stranieri, di alzarsi e di raccontare come vennero a conoscenza del Vangelo e lo accettarono, ... e di portare testimonianza. Fu una serata molto interessante. Udimmo le parole di giovani provenienti da Messico, Argentina, Brasile, Paesi scandinavi, Francia e Inghilterra. La storia si ripeteva. Il modo per cominciare a raccontare come trovarono il Vangelo era il seguente: desideravano ardentemente conoscere la verità. Erano alla ricerca della luce. Non erano soddisfatti, e durante la loro ricerca qualcuno portò loro i principi del Vangelo. Avevano pregato il Signore riguardo a queste cose

con vero intento, con tutto il cuore, e avevano ricevuto una testimonianza divina per cui sapevano che questo è il vangelo di Gesù Cristo. ... Così nel cuore di ogni persona, di chi cerca la verità con onestà e desidera conoscere e studia con intento reale e fede nel Signore Gesù Cristo, il regno di Dio può essere dentro di lui, o, in altre parole, è suo il potere di riceverlo.⁹

Alla base della testimonianza personale deve esservi una vita retta e pura, altrimenti lo Spirito non può attestare la divinità della missione del Signore e la Sua opera ai nostri giorni.¹⁰

La prima cosa indispensabile per ottenere una testimonianza è di assicurarsi che la propria condizione spirituale sia in ordine. La mente e il corpo devono essere puliti se si vuole godere del dono costante dello Spirito Santo che permette di conoscere la certezza delle cose spirituali.¹¹

Conversione significa qualcosa di più che essere membri registrati della Chiesa, in possesso di una ricevuta dell'avvenuto pagamento della decima, di un certificato di appartenenza, di una raccomandazione per il tempio, ecc. Significa superare tutte le tendenze alla critica e sforzarsi continuamente di migliorare le nostre qualità interiori, non soltanto il nostro aspetto esteriore.¹²

Quando i nostri missionari predicano, noi diciamo a coloro tra cui operano: «Non vi chiediamo di unirvi alla Chiesa solo per mettere il vostro nome nei nostri registri; non è questa la nostra preoccupazione. Veniamo a voi per offrirvi il più grande dono che il mondo possa avere, il dono del regno di Dio. È qui per voi, se volete accettarlo e credervi». Questo è il nostro invito al mondo: «Possiamo insegnarvi le dottrine della chiesa di Gesù Cristo e portarvi testimonianza della divinità di quest'opera, ma la testimonianza della verità di ciò che insegnamo deve essere il frutto della vostra ricerca».

Quando insegnamo al nostro popolo diciamo: «E ora chiedete al Signore. Studiate, lavorate e pregate». Questo è il processo che seguono le persone che entrano a far parte della Chiesa, ed è sempre stato lo stesso modo in cui le persone con cuore onesto, ovunque, sono state portate nella Chiesa.¹³

Quando Gesù levò gli occhi al cielo in preghiera poiché l'ora era venuta [vedere Giovanni 17:1], espresse una profonda

verità che dovrebbe essere piena di significato per ogni anima: «E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo» (Giovanni 17:3). Sebbene questa espressione abbia un significato più profondo di quello che dirò adesso, vorrei esprimere un pensiero. Come potete conoscere il Padre e il Figlio? ... Cominciamo ad acquisire tale conoscenza con lo studio. Il Salvatore ci ha dato il seguente consiglio: «Investigate le Scritture, perché pensate aver per mezzo d'esse vita eterna, ed esse son quelle che rendono testimonianza di me» (Giovanni 5:39). In esse troveremo la storia dei rapporti di Dio con l'umanità in ogni dispensazione e le opere e le parole dei profeti e del Signore stesso date «per ispirazione da Dio», come disse l'apostolo Paolo: «utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona» (2 Timoteo 3:16-17). I giovani non dovrebbero lasciar passare giorno senza leggere questi sacri libri.

Ma non è sufficiente semplicemente conoscere la Sua vita e le Sue opere tramite lo studio. Quando Gli chiesero come si poteva conoscere Lui e la Sua dottrina, il Maestro rispose: «Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà» (Giovanni 7:17). Considerereste un'autorità nella scienza qualcuno che non ha mai fatto un esperimento in laboratorio? Dareste ascolto ai commenti di un critico musicale che non conosce la musica o a un critico d'arte che non ha mai dipinto? Allo stesso modo, chi come voi vuole «conoscere Dio» deve fare la Sua volontà e osservare i Suoi comandamenti e mettere in pratica le virtù che Gesù dimostrava di possedere.¹⁴

L'acquisizione della conoscenza tramite la fede non è una via facile per imparare. Richiede grandi sforzi e un continuo impegno nella fede ...

In breve, imparare per mezzo della fede non è lavoro per gli indolenti. Qualcuno ha detto che tale processo richiede il coinvolgimento dell'anima, dei pensieri e dei sentimenti più profondi e la comunione con Dio – deve essere creato un giusto rapporto. Solo allora si ottiene «la conoscenza per mezzo della fede».¹⁵

Che cosa possiamo fare per rafforzare la nostra testimonianza?

Il Maestro disse a Pietro: «Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano; ma io ho pregato per te affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai convertito, conferma i tuoi fratelli» (Luca 22:31–32). Notate che sta parlando al maggiore dei Dodici e gli sta dicendo: sto pregando per te; ora esci e convertiti, e quando sarai convertito, conferma tuo fratello. Significa che possiamo non essere convertiti proprio come possiamo esserlo. La vostra testimonianza è qualcosa che oggi avete, ma che potete non avere sempre.¹⁶

Una testimonianza è fuggevole come un raggio di luna; è fragile come un'orchidea; la dovete riconquistare ogni mattino della vostra vita. Dovete mantenerla con lo studio, la fede e la preghiera. Se permettete a voi stessi di essere arrabbiati, di entrare a far parte di una compagnia sbagliata, di ascoltare un genere di storie che non fanno per voi, di studiare le materie sbagliate, di intrattenete azioni peccaminose, niente vi renderà più insensibili della perdita dello Spirito del Signore; sarà come se usciste da una stanza illuminata ed entraste nelle tenebre.¹⁷

Ciò che possedete oggi nella vostra testimonianza non vi apparterrà domani a meno che non facciate qualcosa. Se la vostra testimonianza si rafforzerà o diminuirà dipende da voi. Vi impegnerete dunque in questo vostro compito? Il Signore ha detto: «Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio» (Giovanni 7:17).¹⁸

Nessun Santo degli Ultimi Giorni veramente convertito può comportarsi in modo immorale, essere disonesto, mentire o rubare. Questo significa che una persona può avere oggi una testimonianza, ma quando si abbassa ad agire in contraddizione con le leggi di Dio, è perché ha perso la sua testimonianza e deve lottare per ottenerla di nuovo. La testimonianza non è qualcosa che si possiede oggi e dura per sempre. La testimonianza può diventare un fulgore di certezza o diminuire fino a svanire, a seconda di ciò che facciamo. La testimonianza che riconquistiamo giorno dopo giorno è la cosa che ci salva dalle trappole dell'avversario.¹⁹

In che modo la testimonianza è un'ancora per l'anima?

Durante il ministero di Cristo, Pietro, il capo degli apostoli, ebbe occasione di dichiarare con fervore la sua fede e testimonianza della divinità della missione del Maestro «Tu sei il Cristo, il Figliuol dell'Iddio vivente». Il Signore rispose a Pietro dicendo: «... non la carne e il sangue t'hanno rivelato questo, ma il Padre mio che ne' cieli» e che «su questa pietra», o in altre parole la testimonianza rivelata dallo Spirito Santo che Gesù è il Cristo, sarebbe stata fondata la Sua Chiesa, e che «le porte dell'Ades non la potranno vincere» (Matteo 16:16–18).²⁰

È arrivato il momento in cui ... se non avete la testimonianza della certezza che queste cose [il Vangelo, la Chiesa, ecc.] sono vere, non sarete in grado di resistere alle tempeste che si abatteranno su di voi e che cercheranno in questo giorno di strapparvi dal vostro rifugio sicuro. Ma se con tutta la vostra anima saprete che queste cose sono vere ..., saprete chi è Gesù vostro Salvatore e chi è Dio vostro Padre; saprete che cos'è l'influenza dello Spirito Santo. Se voi saprete queste cose avrete stabilità e sicurezza per affrontare le tempeste che si abatteranno sulla vostra casa, come descritto nella parabola del Maestro. Colui che ode le Sue parole e osserva i Suoi comandamenti sarà paragonato alla casa che è stata edificata sulla roccia, e la tempesta è arrivata e son venuti i torrenti e i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma ella non è caduta, perché era fondata sulla roccia. «E chiunque ode queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato ad un uomo stolto che ha edificata la sua casa sulla rena. E la pioggia è caduta, e son venuti i torrenti, e i venti hanno soffiato ed hanno fatto impeto contro quella casa; ed ella è caduta, e la sua ruina è stata grande» (Matteo 7:26–27).

Il Maestro stava dicendo ciò che io vi dico oggi, che le piogge del disastro e della difficoltà, che le inondazioni e i venti delle dure prove si abatteranno sulla casa di ciascuno di voi. Avrete la tentazione di peccare e delle difficoltà da affrontare. Gli unici che non cadranno durante le prove saranno coloro le cui case sono fondate sulla roccia della testimonianza. Voi conoscerete, a prescindere da ciò che avverrà; non potrete vivere di luce riflessa. Potrete fare affidamento soltanto sulla luce che posse-

dete tramite la testimonianza dello Spirito che tutti avete il diritto di ricevere.²¹

Per i Santi degli Ultimi Giorni non è sufficiente seguire i dirigenti e accettare il loro consiglio. Tutti noi abbiamo la più grande responsabilità di ottenere un'incrollabile testimonianza della chiamata divina di quegli uomini e che ciò che ci dicono è la volontà del Padre celeste.²²

Oggi vengo a voi come testimone speciale con la principale responsabilità di portarvi tale testimonianza. Vi sono state circostanze molto personali nelle quali ho saputo con certezza. Un giorno cercavo lo Spirito per tenere un discorso sul tema della Pasqua, sulla risurrezione del Signore; così mi chiusi da solo in una stanza e cominciai a leggere i quattro Vangeli, e in particolare la Crocifissione e la Risurrezione, e mi accadde qualcosa. Mentre leggevo era quasi come se stessi rivivendo quel momento, non era soltanto una storia. Allora espressi il mio messaggio e portai testimonianza che, come uno di questi miei minimi fratelli, anch'io avevo una testimonianza personale della morte e risurrezione del nostro Signore e Maestro. Perché? Perché avevo provato un gran calore nella mia anima per cui potevo parlare con una certezza che va al di là di ogni dubbio. Anche voi potete farlo. La cosa che porta più soddisfazione al mondo, la grande ancora della vostra anima nei momenti di difficoltà, tentazione, malattia, indecisione, lotte e lavoro, è sapere con una certezza che trascende ogni dubbio, che Dio vive.²³

Suggerimenti per lo studio

- Perché la rivelazione da parte dello Spirito Santo è «la più possente testimonianza che possiate avere» che il Salvatore vive?
- Quale fu il consiglio del presidente Lee su come ricevere una testimonianza del Vangelo? Che cosa vi ha aiutato a ricevere la vostra testimonianza?
- Come possiamo conoscere il Padre celeste e Gesù Cristo?
- Cosa pensate che intendesse il presidente Lee quando disse: «Una testimonianza è fuggevole come un raggio di luna; ... la dovete riconquistare ogni mattino della vostra vita»?

- Cosa può far diminuire o svanire la nostra testimonianza? Cosa possiamo fare perché la luce della nostra testimonianza possa «diventare un fulgore di certezza»?
- Quando abbiamo ottenuto una testimonianza, come possiamo aiutare gli altri a rafforzare la loro?
- Per quali aspetti la conoscenza che Dio vive è un'ancora per la nostra anima? In quali occasioni la vostra testimonianza del Salvatore è stata per voi fonte di forza?

Note

1. «But Arise and Stand upon Thy Feet – and I Will Speak with Thee», discorso tenuto alla Brigham Young University, il 7 febbraio 1956, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 2.
2. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 92–93.
3. *Stand Ye in Holy Places*, 193, 196.
4. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 140–41.
5. Discorso tenuto alla conferenza di Losanna, in Svizzera, il 26 settembre 1972, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 8.
6. Discorso tenuto a Pocatello, nell'Idaho, il 9 marzo 1973, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, 93.
8. «Church and Divine Revelation», 1954, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 17, 23.
9. Conference Report, ottobre 1953, 26–27.
10. *The Teachings of Harold B. Lee*, 133.
11. *The Teachings of Harold B. Lee*, 137.
12. *La Stella*, ottobre 1971, 297.
13. *The Teachings of Harold B. Lee*, 135–36.
14. *Decisions for Successful Living* (1973), 39–40;
15. *The Teachings of Harold B. Lee*, 331.
16. *The Teachings of Harold B. Lee*, 138.
17. *The Teachings of Harold B. Lee*, 139.
18. *The Teachings of Harold B. Lee*, 135.
19. *The Teachings of Harold B. Lee*, 139.
20. *Stand Ye in Holy Places*, 40.
21. *The Teachings of Harold B. Lee*, 140.
22. *The Teachings of Harold B. Lee*, 133.
23. *Education for Eternity*, «The Last Message», lezione tenuta il 15 gennaio 1971 presso l'Istituto di religione di Salt Lake, 11.



Ascoltare la voce del Signore

*Come possiamo ricevere una rivelazione
personale dal Signore?*

Introduzione

Il presidente Harold B. Lee una volta disse: «Ho il cuore pieno di fede per un semplice fatto che si verificò quando ero ancora un ragazzo di dieci o undici anni. Mi trovavo nei campi in attesa che mio padre finisse il lavoro di quel giorno. Per passare il tempo fantasticavo, quando vidi al di là della recinzione, nel cortile del nostro vicino, alcune baracche in sfacelo con la tettoia pericolante e le travi marce sul punto di schiantarsi. Saltai la recinzione e mi avviai verso quelle baracche. Ma sentii una voce, distante quanto da voi a me, che diceva; «Harold, non andare là». Guardai in ogni direzione per vedere dove fosse la persona che aveva parlato. Mi chiesi se fosse stato mio padre, ma egli non poteva vedermi. Non essendoci nessuno in vista, mi resi conto che c'era qualcuno che non potevo vedere, poiché avevo con certezza sentito una voce. Da allora, quando ho udito e letto le storie del profeta Joseph Smith ho pensato che anch'io so ciò che significa ascoltare una voce, poiché ho vissuto tale esperienza».¹

Sebbene il Signore possa non rivolgersi a noi in maniera percettibile all'orecchio, se impariamo a parlare con Lui e a riconoscere il modo in cui Egli comunica con noi, possiamo iniziare a conoscerLo. Il presidente Lee disse che «conoscere Dio e «colui che ha mandato, Gesù Cristo»» (vedere Giovanni 17:3), come disse il Maestro ai Suoi discepoli, significa imboccare la strada sicura che porta alla vita eterna alla presenza degli esseri glorificati».²



Il profeta Enos cercò il Signore in fervente preghiera. Anche noi dovremmo cercare diligentemente di «comunicare con ... il nostro Padre celeste, e ricevere una risposta ai quesiti e forza per le nostre giornate».

Insegnamenti di Harold B. Lee

In che modo il Padre celeste comunica con i Suoi figli?

Alla Brigham Young University ho sentito un sermone ispirato del presidente [J. Reuben] Clark. ... Egli ha analizzato i diversi tipi di rivelazioni che giungono agli uomini. Egli ha parlato innanzi tutto di teofania, che ha spiegato essere un'esperienza in cui il Padre o il Figlio o entrambi si manifestano personalmente, oppure parlano direttamente all'uomo. Mosè parlò con il Signore faccia a faccia [vedere Mosè 1:1-4]; Daniele ebbe una teofania, o apparizione personale [vedere Daniele 10]. Quando il Maestro andò da Giovanni Battista, ricorderete che si udì una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale mi sono compiaciuto» [Matteo 3:17]. Anche alla conversione di Paolo vi fu un'apparizione personale e si sentì una voce [vedere Atti 9:1-6]. Alla trasfigurazione, quando Pietro, Giacomo e Giovanni andarono con il Maestro sopra un alto monte dove Mosè ed Elia apparvero dinanzi a loro, si udì nuovamente una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale mi sono compiaciuto ...» (Matteo 17:5).

Forse la più grande teofania dei nostri giorni fu l'apparizione nel bosco sacro del Padre e del Figlio al profeta Joseph Smith [vedere Joseph Smith – Storia 1:14-17]. Successivamente vi furono diverse altre apparizioni, una delle quali è descritta nella sezione 110 di Dottrina e Alleanze, in cui il Salvatore apparve a Joseph e Oliver. ...

Un altro modo in cui riceviamo le rivelazioni fu descritta dal profeta Enos. Tra i suoi scritti inseriti nel Libro di Mormon egli fece questa dichiarazione importante: «E mentre io stavo così lottando nello spirito, ecco, la voce del Signore giunse ancora alla mia mente ...» [Enos 1:10].

In altre parole, a volte sentiamo la voce del Signore nella nostra mente, e quando questo avviene, i sentimenti che proviamo sono forti come se Egli ci parlasse nell'orecchio con un megafono ...

Il Libro di Mormon dice che quando Nefi rimproverò i suoi fratelli e li esortò a pentirsi, espresse lo stesso pensiero con que-

ste parole: «... ed egli vi ha parlato con voce calma e sommessa; ma voi eravate insensibili, cosicché non potevate sentire le sue parole ...» (1 Nefi 17:45).

Così il Signore, per mezzo della rivelazione, ci fa sentire nella mente come una voce che parla. Desidero portarvi la mia umile testimonianza di questo. Una volta stavo svolgendo una missione importante quando improvvisamente venni a trovarmi in una situazione in cui avevo bisogno di aiuto, e il Signore sapeva che io necessitavo questo aiuto. La mattina mi svegliai come se qualcuno mi avesse destato per correggere qualcosa di sbagliato che avevo programmato di fare. Ed ecco che, mentre ancora giacevo nel letto, mi apparve chiaro il modo in cui dovevo agire, come se qualcuno si fosse messo a sedere sul bordo del mio letto e mi avesse detto cosa fare. Sì, la voce del Signore viene nella nostra mente per guidarci.

Noi riceviamo rivelazioni anche tramite il potere dello Spirito Santo. Il Signore disse al profeta Joseph Smith agli inizi della Chiesa: «Sì, ecco, io ti parlerò nella tua mente e nel tuo cuore mediante lo Spirito Santo, che ... dimorerà nel tuo cuore. Ora ecco, questo è lo spirito di rivelazione ...» (DeA 8:2-3). Come ricorderete, proprio prima della Sua crocifissione, il Maestro consolidò i Suoi discepoli dicendo: «... se non me ne vo, non verrà a voi il Consolatore ... ma quando sia venuto lui, lo Spirito della verità [o Spirito Santo], egli vi guiderà in tutta la verità: ... vi annunzierà le cose a venire» (Giovanni 16:7, 13), «e vi rammenterà tutto quello che v'ho detto ...» (Giovanni 14:26). E così vediamo il potere dello Spirito Santo. Il profeta Joseph Smith, parlando di queste cose, disse: «Nessuno può ricevere lo Spirito Santo senza ricevere rivelazioni. Lo Spirito Santo è un rivelatore» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 260).

Vorrei ribaltare quella dichiarazione ... e dire che ogni Santo degli Ultimi Giorni che è stato battezzato e a cui sono state imposte le mani sul capo da coloro che con autorità gli hanno comandato di ricevere lo Spirito Santo, e che non ha ricevuto una rivelazione dallo Spirito Santo, non ha ricevuto il dono dello Spirito Santo a cui ha diritto. Ciò implica una questione importante. Faccio riferimento a ciò che Joseph Smith disse sulla rivelazione:

«Una persona può trarre vantaggio dall'osservare i primi accenni dello spirito di rivelazione. Per esempio, quando sentite l'intelligenza pura scorrere dentro di voi, essa può darvi idee improvvise, talché notandole, potrete vederle realizzate lo stesso giorno o poco dopo; vale a dire che quelle cose che sono state presentate alla vostra mente dallo Spirito di Dio si avvereranno, e così imparando a conoscere lo Spirito di Dio e a capirlo, potrete addentrarvi meglio nel principio di rivelazione, finché non sarete divenuti perfetti in Cristo Gesù» [*La Stella*, gennaio 1995, 68].

In merito a cosa potete ricevere una rivelazione? Vi sorprende sapere che tutti i membri della Chiesa che hanno ricevuto lo Spirito Santo possono ricevere rivelazioni? Non per il presidente della Chiesa, non riguardanti gli affari del rione, del palo o della missione in cui vive; ma ogni individuo, nell'ambito della sua posizione, ha il diritto di ricevere rivelazioni da parte dello Spirito Santo ...

Ogni uomo ha il privilegio di esercitare questi doni e privilegi nel condurre i propri affari, nell'allevare i propri figli secondo la strada che devono seguire, nella gestione degli affari o di qualsiasi altra cosa. È suo diritto godere dello spirito di rivelazione e ispirazione per fare la cosa giusta, essere saggio e prudente, giusto e buono qualsiasi cosa faccia. So che questo principio è vero, e vorrei che ogni Santo degli Ultimi Giorni lo sapesse. Ognuno di noi dovrebbe cercare di sforzarsi e prestare ascolto alle idee improvvise che gli vengono, e se lo faremo e ci abitueremo ad ascoltare questi suggerimenti anche noi – ognuno di noi – potrà crescere nello spirito della rivelazione.

C'è ancora un modo in cui possono giungere le rivelazioni, ed è tramite i sogni. Non dico che ogni sogno che fate è una rivelazione diretta da Dio. ... Ma in quest'epoca di falsità temo vi siano coloro che tendono a rifiutare tutti i sogni considerandoli di nessuna importanza. Tuttavia nelle Scritture sono riportati avvenimenti in cui il Signore ha diretto il Suo popolo tramite i sogni ...

Ognuno di noi dovrebbe sforzarsi di vivere in modo da osservare i comandamenti e che Egli possa rispondere alle nostre preghiere, alle preghiere dei nostri cari e delle Autorità generali in nostro favore. Noi preghiamo sempre per i membri

della Chiesa, e ringraziamo Dio quando sappiamo che essi pregano per noi. Se vivremo degnamente, allora il Signore ci guiderà tramite un'apparizione personale, o parlandoci direttamente o facendo giungere la Sua voce nella nostra mente, o con dei sentimenti nel nostro cuore e nella nostra anima. E dovremmo essere molto grati se il Signore dovesse mandarci un sogno in cui ci rivelasse le bellezze dell'eternità, o un avvertimento o una guida per ottenere un conforto speciale. Se vivremo in questo modo, il Signore ci guiderà per la nostra salvezza e il nostro bene.

Secondo la posizione che detengo e ritenendomi uno degli umili tra voi, desidero portarvi la mia testimonianza che tramite la voce e il potere della rivelazione ho ricevuto conoscenza e comprensione che Dio esiste ...

Vi porto solenne testimonianza che la Chiesa oggi è guidata per rivelazione. Ogni anima che ha avuto la benedizione di ricevere lo Spirito Santo ha il potere di ricevere rivelazioni. Possa Dio aiutare me e voi a vivere sempre in modo tale che il Signore possa rispondere alle preghiere dei fedeli tramite noi.³

Come possiamo pregare il Padre celeste per avere la Sua guida?

C'è molta differenza tra il dire una preghiera e il parlare con Dio. Vi sono alcuni che pregando hanno parlato con Dio, uno dei quali era lo scomparso anziano Charles A. Callis. Ogni volta che lo sentivo pregare al sacro altare del tempio, o quando durante una missione difficile ci inginocchiavamo, mentre parlava sembrava che arrivasse alla porta del luogo santo in cui dimora nostro Padre e parlasse con gli esseri divini. Non recitate le preghiere, non leggetele, ma imparate a parlare con Dio e quella conversazione con Lui è il genere di preghiera che credo intendesse Moroni quando scrisse il capitolo finale del nostro Libro di Mormon ...:

«Vorrei esortarvi a domandare a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo, se queste cose non sono vere; e se lo chiederete con cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo, egli ve ne manifesterà la verità mediante il potere dello Spirito Santo» [Moroni 10:4].

Questo è ciò che considero una preghiera di fede, ... fede in Dio e in Suo Figlio, Gesù Cristo, senza la quale nessuno può parlare con Dio.⁴

Sono venuto per caso a conoscenza di un'esperienza vissuta da uno dei nostri cari membri del Quorum dei Dodici Apostoli, l'anziano Richard Evans, durante uno dei suoi viaggi. ... Alcune sere fa si è trovato a cena vicino a un uomo, un noto industriale, il quale con poche semplici frasi gli ha spiegato come ha affrontato i grandi problemi della sua vita e come ha preso le decisioni quotidiane. «Al mattino, quando mi alzo, ho spesso il sentimento di non potercela fare, ma se mi inginocchio e dico semplicemente <Dio, aiutami in questo giorno a fare ciò che devo>, giunge la forza e mi sento all'altezza dei miei compiti. Penso a Lui semplicemente come a un padre e Gli parlo con semplicità e in modo diretto così come facevo con mio padre quand'era ancora su questa terra ...».

L'anziano Evans ha detto: «Mi sento più maturo e umile dopo l'esperienza vissuta con quell'amico semplice e diretto con cui sedevo l'altra sera. Egli non è della mia stessa fede, ma credo sinceramente che non potrebbe parlare a Dio con tale soddisfazione e rassicurazione se pensasse a Lui come a una semplice forza o essenza ineffabile di cui non si conoscono la natura o gli intenti, o a nulla che non potrebbe dargli la certezza che sta effettivamente parlando con suo padre ...».

Giacobbe disse alla sua famiglia: «Oh, quanto è grande la santità del nostro Dio! Poiché egli conosce ogni cosa, e non vi è nulla che egli non conosca» (2 Nefi 9:20). Se lo tenete bene a mente avete un punto di partenza, avete un rapporto con Lui. Noi siamo i suoi figli e le sue figlie. Egli ci conosce. Egli conosce tutti gli avvenimenti e i tempi prima che avvengano, il luogo e il tempo in cui vivremo. Non ci resta che riporre in Lui la nostra piena fiducia.⁵

Una delle cose più preziose che possiamo avere o una delle conoscenze più importanti che possiamo ottenere è che il Signore ascolta e risponde alle preghiere – o, in altri termini, è che impariamo come parlare con Dio. Pregare non vuol dire solo pronunciare delle parole, come molte chiese insegnano, ma riconoscere che Dio, nostro Padre, e Suo figlio, Gesù Cristo, sono persone viventi e reali e che tramite il ministero dell'altro

membro della Divinità, lo Spirito Santo, possiamo comunicare con Lui, il nostro Padre celeste, e ricevere una risposta ai quesiti e forza per affrontare le nostre giornate.⁶

Siate pronti a dire con intrepido coraggio «Parla, o Eterno, poiché il tuo servo ascolta» (1 Samuele 3:9). Siate umili, devoti, e il Signore vi condurrà per mano e darà risposta alle vostre preghiere [vedere DeA 112:10].⁷

Il presidente David O. McKay ci insegnò questo principio un giorno, nel tempio ... «Voglio dirvi una cosa: Quando il Signore vi dice cosa fare, dovete avere il coraggio di farlo o sarà meglio che non glieLo chiediate un'altra volta». Anch'io ho imparato questa lezione. A volte, nel cuore della notte mi sveglio e non riesco più a dormire fino a quando non mi alzo e scrivo su un foglio tutte le cose con le quali sto lottando. Ma richiede molto coraggio agire quando si ricevono indicazioni in risposta alle nostre preghiere».⁸

Digiunate per due pasti durante la prima domenica del mese e pagate l'intero ammontare risparmiato con i due pasti non consumati. ... Il Signore disse a Isaia che tutti coloro che digiunano e dividono il pane con chi ha fame potranno chiamare il



Come il giovane Samuele, dovremmo essere disposti a dire: «Parla, o Eterno, poiché il tuo servo ascolta» (1 Samuele 3:9) e poi agire con coraggio in base alla risposta alla nostra preghiera.

Signore, ed Egli risponderà; grideranno, ed Egli dirà: «Eccomi» [vedere Isaia 58:6–9]. Questo è un modo per parlare con il Signore. Provate a farlo quest'anno. Vivete la legge del digiuno in maniera perfetta.⁹

Quando ci troviamo a un bivio, ricordiamo cosa ci disse di fare il Signore: studiarlo nella nostra mente fino ad arrivare a una conclusione; prima di agire, chiedere al Signore se è giusto e poi essere in sintonia per sentire la risposta spirituale – che può essere un ardore nel petto che ci fa capire che la nostra scelta è giusta, o uno stupore di pensiero che ci farà dimenticare ciò che è errato [vedere DeA 9:7–9]. Allora, come ha promesso il Signore: «... lo Spirito [ci] sarà dato mediante la preghiera della fede» (DeA 42:14) ...

Se cerchiamo fervidamente, possiamo entrare in quella dimensione spirituale che ci permetterà di ricevere le risposte che ci garantiranno non solo grandi benedizioni, ma anche la sublime testimonianza nel nostro cuore che i nostri atti, la nostra vita e il nostro lavoro hanno il sigillo di approvazione del nostro Signore e Creatore.¹⁰

Che cosa possiamo fare per ricevere la rivelazione personale dal Signore?

La cosa più importante che potete fare è imparare a parlare con Dio. ParlateGli come fareste con vostro padre, poiché Egli è vostro Padre, e vuole parlarvi. Egli vuole che alleniate le orecchie per ascoltare quando Egli vi dice cosa fare tramite lo Spirito. Se imparate a prestare ascolto alle idee improvvisate che vi vengono in mente, scoprirete che queste cose arrivano proprio nel momento del bisogno. Se starete attenti a quei suggerimenti, avrete imparato a camminare secondo lo spirito di rivelazione.¹¹

Come possiamo sviluppare le qualità spirituali necessarie a svolgere la nostra missione sulla terra più completamente ed entrare in sintonia con l'infinito potere di Dio ...?

Ammon rispose in parte a questa domanda: «Sì, colui che si pente ed esercita la fede e produce buone opere, e prega continuamente senza posa: a costui è dato di conoscere i misteri di Dio ...» (Alma 26:22) ...

Davide, il salmista, imparò da giovane qual era la fonte del potere spirituale. Lo spirito sussurrava: «Fermatevi, ei dice, e riconoscete che io sono Dio ... l'Iddio di Giacobbe è il nostro alto ricetta» (Salmi 46:10–11).

I profeti dell'eternità impararono il modo di comunicare con il Signore tramite la preghiera, cosa che tutti devono sapere, per parlare con il Signore e ricevere le risposte nella maniera del Signore ...

Il Signore disse ad Elia, il profeta: «Esci fuori e fermati sul monte, dinanzi all'Eterno. Ed ecco passava l'Eterno. Un vento forte, impetuoso, schiantava i monti e spezzava le rocce dinanzi all'Eterno, ma l'Eterno non era nel vento. E, dopo il vento, un terremoto; ma l'Eterno non era nel terremoto.

E, dopo il terremoto, un fuoco; ma l'Eterno non era nel fuoco. E, dopo il fuoco, un suono dolce e sommesso.

Come Elia l'ebbe udito, si coprì il volto col mantello, uscì fuori, e si fermò all'ingresso della spelonca ...» (1 Re 19:11–13).

Troppo spesso quando Dio parla con quel suono dolce e sommesso, così come fece con Elia nella spelonca, il nostro essere fisico può non percepire questa comunicazione perché, come una radio guasta, possiamo non essere sintonizzati con l'infinito.

Oggi, uomini e donne vivono spesso lontano dalle cose spirituali in modo che quando il Signore parla alla loro mente senza un suono udibile, o tramite i Suoi servitori autorizzati i quali, quando sono diretti dallo Spirito, parlano in sua vece, essi sentono solo un rumore, come accadeva a quelli di Gerusalemme. E come loro, non ricevono alcuna ispirazione di saggezza o sicurezza interiore, che la mente del Signore ha parlato loro tramite i Suoi dirigenti.

Enos, il nipote di Lehi, ci aiuta a capire perché alcuni ricevono conoscenza delle cose di Dio mentre altri no. Enos racconta la sua lotta per ottenere il perdono dei suoi peccati per essere degno della grandezza della sua chiamata.

Poi egli conclude: «E mentre io stavo così lottando nello spirito, ecco, la voce del Signore giunse ancora alla mia mente, dicendo: Io visiterò i tuoi fratelli secondo la loro diligenza nell'obbedire ai miei comandamenti ...» [Enos 1:10].

Con parole semplici viene espresso un grande principio: non è il Signore che si cela a noi. Siamo noi che ci ritraiamo da Lui non osservando i Suoi comandamenti.¹²

Quando chiediamo una benedizione al Signore dobbiamo essere certi di trovarci in uno stato di dignità per poter ricevere ciò per cui preghiamo.¹³

Non vi piacerebbe vivere in modo da essere in grado di sentire quando il Signore parla, o di essere degni di ricevere la visita di un angelo, o forse essere pronti per entrare alla presenza del Signore? Il Signore ci ha detto come possiamo essere pronti. In una grande rivelazione egli disse: «In verità, così dice il Signore: avverrà che ogni anima che abbandona i suoi peccati e viene a me, e invoca il mio nome, e obbedisce alla mia voce, e rispetta i miei comandamenti, vedrà la mia faccia e saprà che io sono» (DeA 93:1).

Il popolo della terra di Abbondanza non udì la voce che veniva dal cielo. Per loro era solo un rumore confuso, e quando mutarono il loro cuore poterono sentire le parole, ma senza comprenderle; solo quando si concentrarono con tutto il cuore e la mente, allora compresero la voce (vedere 3 Nefi 11:3–5).¹⁴

Possa Dio accordare a ciascuno di noi di godere della comunicazione con la Divinità tramite lo Spirito Santo, e di sapere senza dubbio che Egli vive, ed essere preparati per entrare un giorno alla Sua presenza.¹⁵

Suggerimenti per lo studio

- Per quali cose possiamo ricevere una rivelazione? Come possiamo accrescere la nostra capacità di udire la voce del Signore e «addentrarci meglio nel principio di rivelazione»?
- Quali sono alcuni modi in cui riceviamo una rivelazione dalla voce dolce e sommessa dello Spirito?
- Che differenza c'è tra dire una preghiera e parlare con Dio? Che cosa significa pregare «con intento reale»? (Moroni 10:4).
- Perché il fatto di sapere che siete figli o figlie di Dio influisce sul modo in cui vi rivolgete a Lui in preghiera? In che modo tale conoscenza vi permette di aver fiducia in Lui?

- Quando dovete prendere decisioni importanti, cosa dovrete fare per ricevere direttive da parte del Signore? Perché ci vuole coraggio per agire in base ai suggerimenti dello Spirito?
- In che modo a volte ci ritraiamo dal nostro Padre celeste? Come possiamo avvicinarci continuamente a Lui nella nostra vita e con la nostra famiglia?

Note

1. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 139.
2. Conference Report, ottobre 1966, 115; o *Improvement Era*, dicembre 1966, 1142.
3. *Stand Ye in Holy Places*, 138–42, 144–45.
4. «How Primary Teachers Can Strengthen Their Testimonies», discorso tenuto alla 47ma conferenza della Primaria il 3 aprile 1953, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 6–7.
5. «To Be on Speaking Terms with God», devozionale dell'Istituto di religione di Salt Lake, 12 ottobre 1973, Historical Library files, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 4–5, 7.
6. Discorso tenuto alla conferenza di Losanna, in Svizzera, il 26 settembre 1972, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 2.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 126.
8. *Qualities of Leadership*, discorso tenuto alla Latter-day Saint Student Association Convention, agosto 1970, 5.
9. «Cram for Life's Final Examination», discorso tenuto alla Brigham Young University, il 5 gennaio 1954, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 9.
10. *Ye Are the Light of the World* (1974), 115, 120.
11. *The Teachings of Harold B. Lee*, 130.
12. Conference Report, ottobre 1966, 115–17; o *Improvement Era*, dicembre 1966, 1142–43.
13. *The Teachings of Harold B. Lee*, 129.
14. *The Teachings of Harold B. Lee*, 429.
15. Conference Report, ottobre 1966, 119; o *Improvement Era*, dicembre 1966, 1144.



Le Scritture: «Grandi riserve di acqua spirituale»

*In che modo lo studio diligente
delle Scritture accresce la nostra spiritualità e
ci guida verso la vita eterna?*

Introduzione

Nel 1972 il presidente Harold B. Lee e sua moglie Freda Joan Lee, fecero un viaggio in Europa e in Terra Santa per insegnare ai missionari e ai membri le dottrine del Vangelo. Il presidente Gordon B. Hinckley e sua moglie, Marjorie Pay Hinckley, li accompagnarono. La sorella Hinckley ricorda: «È stato interessante vedere il modo del presidente Lee di gestire le situazioni. Di solito tenevamo le riunioni al mattino in cappelle affollate di missionari a tempo pieno e membri locali. Quando egli si alzava per parlare, raramente cominciava con un saluto o con delle frasi preliminari, invece apriva le Scritture e cominciava il discorso. Egli si muoveva tra le Scritture con una tale facilità che era difficile riconoscere quando diceva parole sue o faceva delle citazioni. Dopo una di quelle riunioni, gli chiesi come aveva fatto a memorizzare le Scritture. ... Egli pensò per un momento, e poi disse: «Non penso di aver mai deciso di imparare una Scrittura a memoria. Credo di averle semplicemente lette tanto che sono diventate parte di me e del mio vocabolario»¹

Insegnamenti di Harold B. Lee

Perché dobbiamo studiare le Scritture?

Proprio come l'acqua era ed è indispensabile per la vita del corpo fisico ..., così il vangelo di Gesù Cristo è essenziale per la vita spirituale dei figli di Dio. Questa analogia viene suggerita



Il presidente Harold B. Lee amava le Scritture e le usava per istruire i santi. Egli disse: «Se non leggiamo le Scritture ogni giorno, la nostra testimonianza cresce meno, e la nostra spiritualità non diventa più profonda».

dalle parole rivolte dal Salvatore alla donna samaritana al pozzo, quando disse: «... chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna» (Giovanni 4:14).

Ai nostri giorni ci sono state fornite grandi riserve di acqua spirituale chiamate Scritture, riserve che sono state protette onde tutti potessero attingervi ed essere spiritualmente nutriti per non avere più sete. Che queste Scritture siano state considerate di grande importanza è indicato dalle parole del Salvatore: «Investigate le Scritture! perché pensate aver per mezzo d'esse vita eterna, ed esse son quelle che rendon testimonianza di me» (Giovanni 5:39); e dal fatto che i figli di Lehi furono rimandati a Gerusalemme a prendere le tavole di bronzo che contenevano delle Scritture indispensabili per il bene del popolo. L'uso di tali Scritture è indicato nella dichiarazione di Nefi quando dice: «... applicai infatti a noi tutte le Scritture, affinché questo ci potesse essere di profitto e di istruzione» (1 Nefi 19:23) ... Attraverso tutte queste generazioni il messaggio di nostro Padre è stato salvaguardato e attentamente protetto. Notate inoltre che ai nostri giorni le Scritture sono tanto pure alla fonte, quanto l'acqua è più pura alla sorgente di montagna; la più pura parola di Dio, quella meno soggetta ad essere contaminata, è quella che viene dalla bocca dei profeti viventi che sono incaricati di guidare Israele ai nostri giorni.²

In ogni dispensazione, nostro Padre ha dato a noi, Suoi figli, le sacre Scritture per Sua ispirazione per renderci saggi e superare la tentazione tramite la fede in Lui. Queste Scritture sono «utili ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona» (vedere 2 Timoteo 3:16-17). Le Scritture sono così importanti nel piano di salvezza del Padre che sono stati riportati episodi in cui Dio ha comandato di togliere la vita per entrare in possesso dei preziosi scritti senza i quali i Suoi figli sarebbero rimasti confusi e accecati dalle tenebre del mondo [vedere 1 Nefi 4:13].³

Negli ultimi tempi ci siamo preoccupati maggiormente di leggere i commentari alle Scritture. Ma nulla è più importante che prendere in mano le Scritture e leggerle. ... Non c'è nulla di più elettrizzante, spirituale, di significato più profondo di

quando leggo proprio le Scritture. ... Non v'è nulla di più essenziale oggi dell'imprimere nei vostri figli l'amore proprio per le Scritture.⁴

Il Maestro ci ha consigliato di investigare le Scritture, perché in esse troveremo la via che conduce alla vita eterna, poiché esse portano testimonianza della via che gli uomini devono seguire per meritare la vita eterna con Lui e con «Colui che Lo ha mandato» (vedere Giovanni 5:30).⁵

**In che modo lo studio del Libro
di Mormon ci aiuta a sviluppare e a mantenere
la nostra spiritualità?**

Mi è sempre parso che le parole di avvertimento del profeta Joseph Smith ai fratelli sul valore del Libro di Mormon abbiano un significato molto maggiore di quello che molti di noi considerano. Egli dichiarò: «Ho detto ai fratelli che il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro» (Introduzione del Libro di Mormon).

Per me significa che non soltanto in questo volume di Scritture vengono descritti accuratamente i principi del Vangelo, ma anche che grazie a questa seconda testimonianza noi possiamo conoscere con maggiore certezza il significato degli insegnamenti degli antichi profeti, del Maestro e dei Suoi discepoli mentre vivevano e insegnavano tra gli uomini.⁶

Se una persona vuole avvicinarsi a Dio, può farlo leggendo il Libro di Mormon.⁷

Non potete fare nulla di meglio per stimolare il vostro appetito spirituale e per mantenervi in sintonia con lo Spirito che leggere e rileggere anno dopo anno le cose preziose insegnate nel Libro di Mormon. La pienezza del Vangelo ci fu data tramite l'angelo Moroni. Ci è stata tramandata una storia del presidente German E. Ellsworth, che portò testimonianza nel tempio davanti a tutti gli altri presidenti di missione. Egli disse che anni prima, mentre presiedeva alla Missione degli Stati Uniti Settentrionali, ebbe un sogno o una visione in cui visitò la collina di Cumora e fu ricolmo di pensieri degli eventi che si

erano compiuti in quel luogo sacro. Gli fu rivolto un chiaro invito: «Predica al mondo il Libro di Mormon. Esso condurrà il mondo a Cristo».⁸

Se volete rafforzare i vostri studenti contro gli insegnamenti apostati, le cosiddette teorie degli studiosi moderni, che minano la loro fede nella Bibbia, date loro la fondamentale comprensione degli insegnamenti del Libro di Mormon. Ripasateli continuamente.

Da quanto tempo non leggete il Libro di Mormon? Fui un po' allarmato quando in passato intervistai due uomini che avevano partecipato al seminario e che in seguito avevano rivestito incarichi di insegnamento ricevendo anche dei diplomi. Essi si erano allontanati dai principi del Vangelo e stavano ostacolando, litigando, criticando e cercando di distruggere gli insegnamenti della Chiesa.

Parlai con entrambi, e quando mi informai sulla lettura del Libro di Mormon, uno di loro mi disse: «Sono passati quattordici anni da quando ho letto qualcosa nel Libro di Mormon».

L'altro disse: «Non ricordo l'ultima volta in cui lessi qualcosa nel Libro di Mormon». Lo stesso accadrà ad ognuno di noi, se non continuiamo a nutrirci degli insegnamenti del libro più prezioso che il Signore ci ha dato per uno scopo: correggere tutti gli errori e i dissensi ai nostri giorni, proprio come promise che avrebbe fatto in passato.⁹

Parlai con un uomo importante della nostra università di stato. ... Quando era membro della Chiesa egli seminava ed ingrandiva i dubbi che tendevano a distruggere la fede dei giovani. Egli disse: «Però, fratello Lee, nell'ultimo trimestre non l'ho più fatto».

Quando gli chiesi: «Cos'è cambiato?», mi fece una confessione importante:

«Per vent'anni non ho mai guardato il Libro di Mormon, ma poi mi è stato affidato un incarico in chiesa. Quell'incarico mi ha portato a studiare il Libro di Mormon e il Vangelo, e negli ultimi mesi mi sono riunito alla Chiesa completamente. Ora, quando i miei studenti vengono da me disturbati dagli insegnamenti della filosofia, dico loro in privato: «Non lasciarti turbare. Tu ed io sappiamo che il Vangelo è vero e che la Chiesa è giusta».¹⁰

In che modo le Scritture forniscono un modello della verità?

Negli ultimi anni sono state introdotte teorie educative e filosofie che hanno messo in discussione tutte le vecchie norme della religione, della moralità e dei rapporti familiari. Dei moderni iconoclasti si sono dati da fare ... per distruggere la fiducia nei vecchi e fidati insegnamenti autorevoli contenuti nelle Scritture e per sostituirli con dottrine non ispirate, fatte secondo l'etica dell'uomo e che cambiano a seconda del momento e del luogo.¹¹

Io dico che dobbiamo insegnare al nostro popolo a trovare le risposte nelle Scritture. Se solo ciascuno di noi fosse abbastanza saggio da dire di non essere in grado di rispondere ad alcuna domanda a meno che non trovi una risposta dottrinale nelle Scritture! E se sentiamo qualcuno che insegna qualcosa che è contrario a ciò che vi è nelle Scritture, ognuno di noi può sapere se le cose dette sono false. È molto semplice. Sfortunatamente molti di noi non leggono le Scritture. Non sappiamo cosa contengono, perciò facciamo congetture su cosa avremmo dovuto trovare nelle Scritture stesse. Credo che questo sia uno dei pericoli maggiori che corriamo oggi.

Quando mi incontro con i nostri missionari ed essi mi fanno domande sul tempio, dico loro: «Non oso rispondere ad alcuna delle tue domande la cui risposta non si possa trovare nelle opere canoniche o nelle dichiarazioni autentiche dei presidenti della Chiesa».

Nelle opere canoniche il Signore ci ha dato i mezzi per stabilire la verità e l'errore. Possa ognuno di noi prestare ascolto alle Sue parole: «Prendi le cose che hai ricevuto e che ti sono state date nelle mie Scritture come legge, per essere la mia legge per governare la mia chiesa» (DeA 42:59).¹²

C'è sempre la tentazione di andare al di là di ciò che il Signore ha rivelato e in certi casi cercare di usare l'immaginazione o fare congetture su quegli insegnamenti. Vorrei che lo rammentaste: non osate mai andare al di là di ciò che il Signore ha rivelato. Se non sapete una cosa, ditelo; ma non dite di non sapere quando dovrete sapere, dal momento che dovrete essere studiosi delle Scritture. Quando possibile, tutte le

domande inerenti agli insegnamenti del vangelo di Gesù Cristo devono trovare risposta nelle Scritture.¹³

Noi abbiamo ciò che le altre chiese non hanno: quattro libri splendidi la cui verità, se li leggiamo, è tanto chiara da non lasciarci nell'errore. Ad esempio, se vogliamo sapere l'interpretazione della parabola del grano e delle zizzanie così come l'intendeva il Signore, tutto ciò che dobbiamo fare è leggere la rivelazione conosciuta come la sezione 86 di Dottrina e Alleanze per conoscere l'interpretazione data dal Signore. Se vogliamo sapere qualcosa delle Beatitudini, possiamo leggere la versione più corretta che si trova in 3 Nefi. Molti concetti che altrimenti rimarrebbero oscuri, vengono chiariti e confermati nella nostra mente.¹⁴

Perché dobbiamo usare le Scritture quando insegnamo il Vangelo?

Insegnare i principi del Vangelo è responsabilità di coloro che devono istruire i Suoi figli. Noi non siamo messi a parte per insegnare nozioni o supposizioni sulla verità, non siamo messi a parte per insegnare le filosofie o le scienze del mondo. Noi veniamo messi a parte per insegnare i principi del Vangelo così come si trovano nelle opere canoniche, che sono la Bibbia, il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo.

Se consideriamo ciò i limiti entro i quali rimanere, sarà nostro privilegio conoscere quelle verità e avere il canone di Scritture più completo che si conosca al mondo. Solo i membri della Chiesa godono di tale grande privilegio.¹⁵

Siamo convinti che i membri della Chiesa sono assetati di un Vangelo puro, con i suoi abbondanti principi. ... Non facciamo l'errore di annoiare i membri ... nelle nostre case o nelle classi della Chiesa facendo loro sorseggiare il Vangelo mentre loro, assetati, vorrebbero bere dalla fonte di acqua viva! ... Vi sono alcuni che sembrano aver dimenticato che le armi più potenti che il Signore ci ha dato per difenderci dal male sono, secondo la Sua stessa dichiarazione, le chiare e semplici dottrine di salvezza che si trovano nelle Scritture. Restiamo molto stupiti quando sentiamo che alcuni dei nostri fratelli appartenenti alle cosiddette comunità sofisticate ... hanno scelto di scartare i

corsi di studio stabiliti per fare dissertazioni su argomenti che hanno solo una vaga somiglianza con i principi fondamentali del Vangelo.¹⁶

Tutto ciò che insegnamo in questa chiesa deve essere basato sulle Scritture. ... Dobbiamo cercare i nostri testi di studio nelle Scritture, e se conoscete un esempio tratto dalle Scritture o una rivelazione del Libro di Mormon, usateli, e non attingete ad altre fonti se già l'avete in quei libri. Sono chiamate opere canoniche perché esprimono il canone da seguire. Se volete valutare un principio, confrontatelo con i quattro libri che costituiscono le opere canoniche della Chiesa. ... Se non è contenuto nelle opere canoniche, potete dedurre che si tratta di una congettura. È l'opinione personale dell'uomo per vedere la cosa diversamente, e se contraddice ciò che c'è nelle Scritture, è segno che non è vero. Questo è il metodo per stabilire la verità. Ma se non conoscete le opere canoniche, non avete un metro di misura adeguato.¹⁷

Sto ripensando al modo in cui mi insegnavano le Scritture quando ero un bambino della Primaria. ... Ricordate: la fede vien dall'udire la parola di Dio [vedere Romani 10:17]. ... Alla Primaria avevo un'insegnante bravissima, non perché fosse andata a scuola e avesse ricevuto dei riconoscimenti in scienza dell'educazione o in pedagogia, ma per la sua convinzione che ... per costruire in noi la fede, doveva insegnarci le Scritture.¹⁸

**Stiamo crescendo spiritualmente
e nella testimonianza tramite lo studio diligente
delle Scritture?**

State accrescendo continuamente la vostra testimonianza tramite lo studio diligente delle Scritture? Avete l'abitudine di studiare le Scritture quotidianamente? Se non leggiamo le Scritture ogni giorno, la nostra testimonianza cresce meno, e la nostra spiritualità non diventa più profonda. Dobbiamo studiare le Scritture e avere l'abitudine di farlo quotidianamente.¹⁹

La spiritualità si rafforza studiando il Vangelo.²⁰

Sforzatevi nelle vostre case e insegnate agli altri a prendersi ogni giorno un momento tranquillo per meditare. Studiate le Scritture almeno per mezz'ora ogni giorno. Al mattino presto, o

la sera tardi, quando è meglio per voi, concedetevi un'ora per meditare ed entrare in sintonia con Dio e discutere insieme a Lui i problemi che sono troppo grandi per l'intelletto umano e esagerati per la forza umana.²¹

Non fate passare giorno senza leggere questi sacri libri. Non basta semplicemente conoscere la Sua vita e le Sue opere tramite lo studio. Quando Gli chiesero come si poteva conoscere Lui e la Sua dottrina, il Maestro rispose: «Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà» (Giovanni 7:17). Considerereste un'autorità nella scienza qualcuno che non ha mai fatto un esperimento in laboratorio? Dareste ascolto ai commenti di un critico musicale che non conosce la musica o a un critico d'arte che non ha mai dipinto? Allo stesso modo, chi come voi vuole «conoscere Dio» deve fare la sua volontà e osservare i Suoi comandamenti e mettere in pratica le virtù che Gesù dimostrava di possedere.²²

Noi siamo al servizio del Signore. Se viviamo degnamente, abbiamo il diritto di ricevere una guida spirituale. Possa Dio aiutarci a vivere così e a studiare le Scritture, e possa questa diventare un'abitudine quotidiana, per non venir meno all'impegno che ci è stato affidato nel regno di nostro Padre.²³

Suggerimenti per lo studio

- In che modo le Scritture sono essenziali per la nostra vita spirituale come l'acqua lo è per la nostra vita fisica? In che modo lo studio delle Scritture ci aiuta a superare le tentazioni?
- In che modo il Libro di Mormon ci conduce a Gesù Cristo? Come ci aiuta a discernere la verità dall'errore? In che modo lo studio del Libro di Mormon ha influenzato la vostra vita?
- Quali risposte alle vostre domande avete trovato nelle Scritture?
- Perché quando insegnamo è importante che ci basiamo sulle Scritture e sugli insegnamenti dei profeti?
- Come siete riusciti a fare dello studio delle Scritture una priorità nella vostra vita? In che modo siete riusciti a incoraggiare i vostri figli o altri membri della famiglia a studiare le Scritture?

- In che modo lo studio delle Scritture aumenta la nostra capacità di «non venir meno all'impegno che ci è stato affidato nel regno di nostro Padre»?

Note

1. *Glimpses into the Life and Heart of Marjorie Pay Hinckley*, ed. Virginia H. Pearce (1999), 21.
2. Conference Report, ottobre 1943, 101.
3. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 370.
4. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 152–53.
5. *The Teachings of Harold B. Lee*, 150.
6. *The Teachings of Harold B. Lee*, 154.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, 155.
8. «Restoration of the Gospel», 1954, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 19–20.
9. *The Teachings of Harold B. Lee*, 157.
10. *Ye Are the Light of the World* (1974), 105.
11. *Decisions for Successful Living* (1973), 11.
12. *The Teachings of Harold B. Lee*, 153.
13. *The Teachings of Harold B. Lee*, 154.
14. *Ye Are the Light of the World*, 109.
15. *Ye Are the Light of the World*, 96.
16. *The Teachings of Harold B. Lee*, 450–451.
17. *The Teachings of Harold B. Lee*, 148–149.
18. «How Primary Teachers Can Strengthen Their Testimonies», 47ma conferenza annuale della Primaria, 3 aprile 1953, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 9.
19. Seminario dei rappresentanti regionali, 12 dicembre 1970, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 10.
20. Dedicazione della fattoria dei Servizi di Benessere della California meridionale, 6 luglio 1950, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints.
21. *The Teachings of Harold B. Lee*, 152.
22. *The Teachings of Harold B. Lee*, 150.
23. *The Teachings of Harold B. Lee*, 152.



Joseph Smith, profeta del Dio vivente

*Perché una testimonianza della missione
profetica di Joseph Smith è essenziale per la nostra
testimonianza del vangelo di Gesù Cristo?*

Introduzione

Il presidente Harold B. Lee aveva una forte testimonianza del profeta Joseph Smith e spesso usava le parole del Profeta mentre insegnava i principi del Vangelo. Egli sapeva che una testimonianza della missione del profeta Joseph Smith è essenziale per avere una testimonianza del vangelo di Gesù Cristo. Egli incontrò molte persone che non avevano la stessa testimonianza del Profeta. Una di queste fu un amico che lesse il Libro di Mormon e parlò del suo «rispetto per i suoi insegnamenti». Il presidente Lee gli chiese: «Perché allora non fai qualcosa? ... Perché non ti unisci alla Chiesa?» L'uomo pensierosamente rispose: «Credo che dipenda dal fatto che Joseph Smith è troppo vicino. Se avesse vissuto duemila anni fa, penso che avrei creduto. Ma poiché è così recente, non posso accettarlo». In merito alla risposta del suo amico, il presidente Lee disse: «Quest'uomo stava dicendo «Credo nei profeti morti che vissero più di mille anni fa, ma ho molte difficoltà a credere in un profeta vivente»».¹

In un'altra occasione, una donna disse: «Potrei accettare tutto della Chiesa, tranne una ... non potrei mai accettare il fatto che Joseph Smith fu un profeta di Dio». Il presidente Lee fece la seguente osservazione: «Non so come si possa accettare il Vangelo senza accettare colui che fu lo strumento della sua restaurazione».²

Il presidente Lee dichiarò: «Dobbiamo avere la certezza nel nostro cuore e nella nostra mente che Gesù è il Cristo, il Salva-



Il presidente Harold B. Lee disse: «Io so che Joseph Smith fu un profeta del Dio vivente. So che egli visse e morì per portare a questa generazione i mezzi per poter ottenere la salvezza».

tore del mondo. Dobbiamo sapere che questa è proprio la chiesa di Gesù Cristo, il regno di Dio sulla terra in questi ultimi giorni; e infine dobbiamo avere una testimonianza che Joseph Smith fu un profeta di Dio». ³

Insegnamenti di Harold B. Lee

Perché dobbiamo avere una testimonianza che Joseph Smith fu un profeta di Dio?

Cosa caratterizza un vero profeta di Dio? Innanzi tutto, egli è il portavoce di Dio in quel momento per il popolo. In secondo luogo, egli ribadisce i principi antichi e cerca di far seguire le leggi immutabili del Vangelo alle persone. Terzo, riceve ulteriori rivelazioni dal Signore per far fronte ai problemi di un piano che viene svelato progressivamente. Questi nuovi principi emanati dalla Divinità pervengono soltanto per mezzo del profeta vivente. Tale fu Joseph Smith, un profeta di Dio in ogni senso. Proprio come disse il profeta Amos: «Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti» [Amos 3:7]. ⁴

Dal profondo della mia anima, io so che Joseph Smith fu un profeta del Dio vivente. So che egli visse e morì per portare a questa generazione i mezzi per poter ottenere la salvezza. So che egli siede in un luogo elevato e detiene le chiavi di quest'ultima dispensazione. So che per coloro che lo seguono, prestano ascolto ai suoi insegnamenti e accettano lui quale vero profeta di Dio e le sue rivelazioni e i suoi insegnamenti come parola di Dio, le porte dell'inferno non prevarranno contro di essi [vedere DeA 21:4–6]. ⁵

Dobbiamo accettare la divina missione del profeta Joseph Smith come il mezzo tramite il quale fu compiuta la restaurazione del Vangelo e l'organizzazione della Chiesa di Gesù Cristo. Per essere pronto al regno millenario, ogni membro della Chiesa deve ricevere una testimonianza personale della divinità dell'opera stabilita da Joseph Smith. Questo fu insegnato chiaramente dai santi dopo l'avvento del Signore sulla terra, e uno dei dirigenti di questi giorni lo ha ripetuto, quando dichiarò, probabilmente riferendosi alla parabola delle dieci

vergini [vedere Matteo 25:1–13], «verrà il tempo in cui nessun uomo, e nessuna donna potrà vivere di luce riflessa. Ciascuno dovrà essere guidato dalla luce che ha in sé» [Orson F. Whitney, *Life of Heber C. Kimball* (1945), 450]⁶

Voi che avete investigato profondamente le Scritture, voi che avete cercato di ottenere una testimonianza dello Spirito che ognuno ha il diritto di ricevere per mezzo dello Spirito Santo, ... dentro di voi potete vivere l'esperienza più sensazionale che possiate mai avere quando dite in cuor vostro: «Ora so con tutta la mia anima, come non ho mai saputo prima d'ora, che Gesù è il Signore, il Salvatore del mondo, e che Joseph Smith, il martire, fu il profeta che il Signore usò per riportare la Sua chiesa sulla terra in questi ultimi giorni».⁷

**In che modo Joseph Smith
fu preparato alla sua chiamata quale profeta
della restaurazione?**

Joseph Smith fu colui che il Signore allevò fin da ragazzo, dotò di divina autorità e istruì nelle cose necessarie perché ottenesse il sacerdozio e ponesse le fondamenta del regno di Dio in questi ultimi giorni.⁸

Storicamente, i profeti furono scelti tra gli umili, e non tra coloro che erano stati istruiti nei seminari di teologia. Prendete in considerazione diversi profeti. Io ho provato a tornare indietro nella storia: Eliseo era un prospero agricoltore; Amos era un pastore in Giudea; il profeta Isaia era un cittadino di Gerusalemme; Michea abitava in un villaggio della Giudea; Geremia era un giovane appartenente a un'antica famiglia sacerdotale; Ezechiele era un sacerdote del tempio; Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni erano pescatori; Gesù e suo padre Giuseppe erano falegnami. Probabilmente questo spiega perché il Signore scelse Joseph Smith come profeta di questa dispensazione. ... Egli scelse qualcuno che poteva essere reso saggio sulle cose di Dio – cose che con tutta probabilità sarebbero sembrate sciocchezze a coloro che erano istruiti soltanto nelle cose del mondo.⁹

Nella vita del giovane profeta Joseph Smith, prima che si verificassero due delle più grandi rivelazioni mai date all'uomo, entrambe le rivelazioni furono precedute da una

dimostrazione del potere del male – nel bosco sacro e sulla collina di Cumora. Sembra che fosse stato necessario che il Profeta comprendesse la natura e il potere di quella forza per essere preparato a contendere con successo contro di essa.¹⁰

Un profeta non diventa una guida spirituale studiando libri di religione o frequentando seminari sulla teologia. ... Una persona diventa profeta o guida religiosa tramite reali contatti spirituali. Il vero esperto spirituale riceve così il suo diploma direttamente da Dio.¹¹

Quali grandi cose ha istituito il Signore tramite il profeta Joseph Smith?

La missione del profeta Joseph Smith era nota ... almeno 2.400 anni prima della sua nascita. Le profezie riguardanti Mosè e Giuseppe furono scritte sulle tavole di bronzo che, come ricorderete, i figli di Lehi si procurarono da Labano. In esse c'era una profezia che non poteva riferirsi ad altri se non al profeta Joseph Smith:

«Sì, Giuseppe [che si riferisce indubbiamente al Giuseppe che fu venduto in Egitto] disse in verità: Così mi dice il Signore: Farò nascere dal frutto dei tuoi lombi un veggente scelto ... e a lui darò il potere di portare alla luce la mia parola per la posterità dei tuoi lombi – e non soltanto di portare alla luce la mia parola, dice il Signore, ma di convincerli della mia parola, che si sarà già diffusa tra loro. ... Ecco, il Signore benedirà quel veggente; e coloro che cercheranno di distruggerlo saranno confusi. ... E il suo nome sarà come il mio; e sarà come il nome di suo padre. Ed egli sarà come me; poiché ciò che il Signore porterà alla luce per sua mano, mediante il potere del Signore, porterà il mio popolo alla salvezza» [vedere 2 Nefi 3:7, 11, 14–15].¹²

In questa dispensazione, come in tutte le precedenti dispensazioni del Vangelo sulla terra, la vera conoscenza di Dio e di Suo Figlio, il nostro Salvatore, fu data tramite il profeta moderno, Joseph Smith, quando, come esseri glorificati con cui l'uomo poteva parlare e che poteva vedere, essi conversarono con lui, come a voler dimostrare la loro realtà tangibile, dal momento che la dispensazione della pienezza dei tempi era stata introdotta in preparazione per la seconda venuta del



Con la Prima Visione, la dispensazione della pienezza dei tempi fu introdotta da una rivelazione sulla personalità di Dio Padre e del Figlio al profeta scelto da Dio.

Signore per regnare come Signore dei signori e Re dei re all'inizio del millennio.¹³

Ogni qual volta la nostra fede e conoscenza sono diminuite, il Signore, nella Sua misericordia, ha riportato la più completa conoscenza di Dio e Suo Figlio, e ogni qual volta riceviamo conoscenza divina riguardo al nostro Padre e a Suo Figlio diciamo di aver avuto una nuova dispensazione. Fu così al tempo di Adamo, di Abrahamo, di Mosè; quando andò ai Nefiti, al popolo di Enoc, e tale fu il modo in cui il Signore venne tra gli uomini per insegnare loro la relazione tra Dio e il Figlio di Dio ...

È significativo che la dispensazione della pienezza dei tempi fu introdotta da una rivelazione sulla personalità di Dio Padre e del Figlio al giovane profeta Joseph Smith.¹⁴

«Joseph Smith, il Profeta e Veggente del Signore, ha fatto di più, a parte solo Gesù, per la salvezza degli uomini in questo mondo di qualsiasi altro uomo che vi abbia mai vissuto» (DeA 135:3). Alcuni possono pensare che sia una dichiarazione esagerata, ma non lo è se pensiamo a ciò che Egli ci ha dato tramite questo meraviglioso giovane che, nel breve periodo di due anni, ha portato alla luce il grande volume di Scritture che era una seconda testimonianza della missione del Signore, il Libro di Mormon. ... Questo giovane, senza i talenti di una persona istruita, ma mosso dal potere del Dio Onnipotente, tradusse quegli annali da un linguaggio sconosciuto nella lingua che abbiamo oggi, annali in cui si sarebbe trovata la pienezza del Vangelo eterno.¹⁵

Joseph Smith, il giovane non istruito nelle teologie e nelle grandi scuole dell'epoca ... era una persona che poteva sottomettersi agli insegnamenti e ai sussurri dello Spirito. Joseph Smith non avrebbe potuto istituire questa chiesa. Non avrebbe potuto portare avanti l'opera del Signore, il Libro di Mormon. Possono schernire il profeta Joseph Smith come uomo. Possono mettere in dubbio come ebbe inizio questa chiesa, ma c'è qualcosa che si erge come un monumento: il Libro di Mormon. Joseph, l'uomo, non avrebbe potuto farlo, ma Joseph, spinto dal potere del Dio Onnipotente, operò il miracoloso atto di servizio di portare il regno fuori dall'oscurità e dalle tenebre nella luce del vangelo restaurato di Gesù Cristo.¹⁶

[Moroni] annunciò al Profeta ... che il momento in cui il Vangelo nella sua pienezza sarebbe stato predicato in potere a tutte le nazioni era vicino. Questo fu l'adempimento di ciò che fu promesso a Giovanni quando l'angelo avrebbe «volato in mezzo al cielo, recante l'evangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra» (Apocalisse 14:6). La restaurazione della pienezza del Vangelo si adempì quando il Libro di Mormon, che fu dichiarato essere un volume in cui era contenuta la pienezza del Vangelo, fu restaurato al mondo tramite il profeta Joseph Smith.¹⁷

Il 21 settembre 1823 Moroni apparve a Joseph Smith e dichiarò «che il lavoro di preparazione per la seconda venuta del Messia doveva cominciare speditamente, che era vicino il momento in cui il Vangelo, in tutta la sua pienezza, sarebbe

stato predicato con potere a tutte le Nazioni affinché il popolo potesse essere preparato per il Regno Millenario» (*La Stella*, giugno 1978, 32). In altre parole, il motivo principale della restaurazione del Vangelo è preparare un popolo che sarà pronto a stare alla presenza del Signore quando verrà; altrimenti non potremmo resistere alla Sua presenza.¹⁸

Oggi l'opera del regno di Dio sulla terra è un monumento al nome del profeta Joseph Smith. Milioni di persone sono state raggiunte dalla gloria della sua missione, come egli stesso la proclamò e la diresse sulla terra intera. Noi siamo eredi di quella inestimabile perla di gran prezzo, il vangelo di Gesù Cristo, che fu restaurato per suo tramite come strumento di Dio per aiutarci a vivere, e a morire, se necessario, per poter essere preparati, a tempo debito, per il regno millenario. Non dovremmo mai dimenticarlo. Questo è il momento, finché c'è ancora tempo, per prepararsi a incontrare il nostro Dio.¹⁹

Suggerimenti per lo studio

- Come possiamo rafforzare la nostra testimonianza della missione del profeta Joseph Smith? Che cosa ha rafforzato la vostra testimonianza del Profeta?
- In che modo possiamo seguire l'esempio del profeta Joseph per accrescere la nostra saggezza e la nostra spiritualità? Quali qualità cristiane sono evidenti nella vita di Joseph Smith?
- Quali sono alcuni dei principi fondamentali del Vangelo che furono rivelati tramite il profeta Joseph Smith?
- Che cosa ha fatto Joseph Smith per la salvezza di tutti i figli di Dio? Per quali aspetti la vostra vita è diversa grazie alle rivelazioni ricevute dal profeta Joseph Smith?
- Come potete portare agli altri la vostra testimonianza del profeta Joseph Smith?

Note

1. «The Place of the Living Prophet, Seer, and Revelator», discorso tenuto alla facoltà del seminario e dell'istituto, Brigham Young University, 8 luglio 1964, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 2–3.
2. «He Lived Great, Died Great in Eyes of God and His People», *Church News*, 10 dicembre 1955, 4.
3. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 371.
4. «He Lived Great», 13.
5. *The Teachings of Harold B. Lee*, 371.
6. Conference Report, ottobre 1956, 62.
7. «Two Great Commemorations», messaggio di Natale ai dipendenti della Chiesa presso gli uffici amministrativi, 14 dicembre 1972, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 6.
8. *La Stella*, maggio 1973, 188–189.
9. «A Man among Men – A Man of Inspiration», discorso tenuto in occasione del Fourth Annual David O. McKay Honor Day, 29 settembre 1968, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 12.
10. *The Teachings of Harold B. Lee*, 372.
11. «He Lived Great», 5.
12. «He Lived Great», 5.
13. Conference Report, aprile 1969, 132–133; o *Improvement Era*, giugno 1969, 105.
14. *The Teachings of Harold B. Lee*, 373–74.
15. *The Teachings of Harold B. Lee*, 372.
16. *The Teachings of Harold B. Lee*, 372.
17. *The Teachings of Harold B. Lee*, 374.
18. *The Teachings of Harold B. Lee*, 375.
19. Conference Report, Conferenza generale dell'area di Monaco, in Germania, 1973, 7.



Questa fotografia mostra la Prima Presidenza che sostiene il presidente Harold B. Lee come presidente della Chiesa in un'assemblea solenne il 6 ottobre 1972. Il presidente N. Eldon Tanner è al pulpito, mentre il presidente Marion G. Romney è alla destra del presidente Lee.



Dare ascolto al vero messaggero di Gesù Cristo

*Come possiamo seguire più fedelmente
il profeta vivente?*

Introduzione

Harold B. Lee divenne l'undicesimo presidente della Chiesa alla morte del presidente Joseph Fielding Smith, avvenuta nel luglio 1972. Poco dopo, il presidente Lee visitò una stanza del tempio di Salt Lake in cui erano appesi i ritratti dei suoi dieci predecessori. «Mi recai nel sacro tempio per meditare e pregare. Guardai i ritratti di quegli uomini di Dio – uomini sinceri, puri e nobili – che mi avevano preceduto in questa chiamata». Egli meditò sulle qualità e le imprese di ciascuno dei profeti di quest'ultima dispensazione e arrivò infine all'ultimo ritratto. «Il presidente Joseph Fielding Smith era sempre pronto a sorridere ... il mio amatissimo profeta e guida che non scendeva mai a compromessi con la menzogna. ... Sembrò consegnare a me lo scettro della rettitudine e dirmi «Va', e fa' tu il simigliante» ...

So, con una testimonianza più forte della vista, che, come il Signore ha dichiarato, «le chiavi del regno di Dio sono affidate all'uomo sulla terra, e di qui il Vangelo avanzerà fino alle estremità della terra» [DeA 65:2]». ¹

Il presidente della Chiesa è l'unico uomo sulla terra autorizzato ad esercitare tutte le chiavi del sacerdozio. Un profeta degli ultimi giorni ha insegnato: «Quando un presidente della Chiesa è ammalato o non è in grado di svolgere con piena facoltà tutti i doveri del suo ufficio, i suoi due consiglieri, che insieme a lui formano il Quorum della Prima Presidenza, por-

tano avanti il lavoro della Prima Presidenza. Ogni questione, linea di condotta, programma o dottrina importante viene devotamente esaminata in consiglio con i consiglieri della Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli. La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli non emanano nessuna decisione che non sia presa con la totale unanimità di tutti gli interessati. Seguendo questo schema ispirato, la Chiesa andrà avanti senza interruzioni».²

Come membri della chiesa del Signore, possiamo avere completa fiducia nella guida del profeta vivente, che il presidente Lee definì il «vero messaggero» del Signore. Il presidente Lee insegnò: «Se i figli del Signore, ossia tutti coloro che sono su questa terra a prescindere dalla nazionalità, colore o credo, ascolteranno la chiamata del vero messaggero del vangelo di Gesù Cristo, ... potranno vedere il Signore e sapere che Egli è».³

Se seguiamo il profeta del Signore, possiamo arrivare in salvo alla nostra destinazione finale: la presenza del nostro Padre celeste.

Insegnamenti di Harold B. Lee

In che modo il presidente della Chiesa è il guardiano del regno del Signore?

Tenete bene a mente che il capo di questa chiesa non è il presidente della Chiesa. Il capo di questa chiesa è il Signore e Maestro Gesù Cristo, il quale regna e governa. ... In tutto questo tumulto, possiamo essere certi che Egli sta alla guida, non dimentichiamolo.⁴

«[Gesù] è il capo del corpo, cioè della Chiesa: egli che è il principio, il primogenito dai morti, onde in ogni cosa abbia il primato» (Colossesi 1:18). È vero anche che in ogni dispensazione in cui il Vangelo è stato sulla terra e la Chiesa è stata stabilita, il Signore ha incaricato e investito di autorità un uomo alla volta, in ogni dispensazione, che ha portato il titolo di presidente della Chiesa, profeta, veggente e rivelatore per la Chiesa. Quei titoli, o il conferimento di tale autorità, non rendono la persona scelta «il capo della Chiesa» perché quel titolo appartiene a Gesù Cristo; la rendono però il portavoce di Dio e colui che agisce in vece di Dio ed il tramite con cui Dio parla al

Suo popolo per istruirlo, conferire o ritirare principi e ordinanze e mettere in guardia dai Suoi giudizi ...

Il presidente della Chiesa è il guardiano della casa e del regno del Signore. Nelle sue mani vengono conferite le chiavi di ogni cosa. Sotto la direzione del Signore, egli dà le chiavi dell'autorità ad altri membri della Chiesa per battezzare, predicare il Vangelo, imporre le mani agli ammalati, presiedere o insegnare nei diversi uffici. Soltanto a pochi egli dà l'autorità di officiare nelle ordinanze del tempio o celebrare i matrimoni per legare sulla terra e in cielo». ⁵

Un profeta è un rivelatore e un interprete della mente di Dio ispirato e divinamente nominato. Egli detiene le chiavi del regno di Dio ai nostri giorni, proprio come furono date a Pietro in qualità di capo della Chiesa sulla terra ai suoi tempi. ⁶

Vorrei leggersi qualcosa che il presidente J. Reuben Clark Jr. scrisse per un'altra occasione: «Dobbiamo tenere a mente che ... soltanto il presidente della Chiesa, il sommo sacerdote presiedente, ... ha il diritto di ricevere rivelazioni per la Chiesa, siano esse nuove rivelazioni o modifiche di quelle già date, e di dare un'interpretazione autorevole delle Scritture che impegni la Chiesa. ... Egli è l'unico portavoce di Dio sulla terra per la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, l'unica vera Chiesa. Soltanto lui può dichiarare gli intenti e la volontà di Dio al Suo popolo. Nessun dirigente di alcuna altra chiesa nel mondo ha questo supremo diritto e nobile prerogativa» [*Church News*, 31 luglio 1954, 10]. ⁷

L'unica persona autorizzata a rivelare qualsiasi nuova dottrina è il presidente della Chiesa, e quando ciò avverrà, dichiarerà che si tratta di una rivelazione da Dio, e come tale verrà accettata dal consiglio dei Dodici e sostenuta dal corpo della Chiesa. ⁸

Come viene scelto il presidente della Chiesa?

Per coloro che si chiedono come viene scelto o eletto il presidente della Chiesa, la risposta semplice e corretta è contenuta nel quinto Articolo di fede: «Noi crediamo che un uomo deve essere chiamato da Dio per profezia, e mediante l'imposizione delle mani da parte di coloro che detengono l'autorità, per predicare il Vangelo e per amministrarne le ordinanze».

La chiamata di un presidente della Chiesa ha inizio quand'egli viene chiamato, ordinato e messo a parte per diventare membro del Quorum dei Dodici Apostoli. Questa chiamata fatta per profezia, o in altre parole per ispirazione del Signore a colui che detiene le chiavi della presidenza, e la successiva ordinazione e messa a parte tramite l'imposizione delle mani per mezzo della stessa autorità, pone ogni apostolo in un quorum del sacerdozio costituito da dodici uomini che detengono l'apostolato.

Ogni apostolo così ordinato per mano del presidente della Chiesa, che detiene le chiavi del regno di Dio in concerto con tutti gli altri apostoli ordinati, riceve l'autorità del sacerdozio necessaria per occupare qualsiasi posizione nella Chiesa, anche quella di presidenza sulla Chiesa, se fosse chiamato dall'autorità presiedente e sostenuto con un voto nell'assemblea costituita dai membri della Chiesa.

... Alla morte del presidente, l'autorità che nell'ordine è subito successiva, il Quorum dei Dodici Apostoli, diventa l'autorità presiedente, e il presidente dei Dodici diventa automaticamente il presidente facente funzione della Chiesa fino a quando un presidente della Chiesa viene ufficialmente ordinato e sostenuto nel suo ufficio ...

Tutti i membri della Prima Presidenza e dei Dodici vengono regolarmente sostenuti come «profeti, veggenti e rivelatori». ... Questo significa che ciascuno degli apostoli, scelto e ordinato, potrebbe presiedere alla Chiesa se fosse: «scelto dal corpo [che è stato interpretato essere l'intero Quorum dei Dodici], nominato e ordinato a quell'ufficio, e sostenuto dalla fiducia, dalla fede e dalle preghiere della chiesa», per citare una rivelazione sull'argomento, a condizione che egli sia il membro più anziano, o il presidente, di quel corpo (vedere DeA 107:22).⁹

Quando ero uno dei membri più giovani del Consiglio dei Dodici, ebbe luogo la prima riorganizzazione della Chiesa alla quale mi fu permesso di partecipare, alla morte del presidente Grant. ... Quando il [nuovo] presidente nominò i suoi consiglieri e questi presero il posto che competeva loro, nel profondo del mio animo ebbi la testimonianza che essi erano gli uomini che il Signore voleva che facessero parte della presidenza della Chiesa. Questa testimonianza mi colpì con una tale convin-

zione che fu come se una tromba avesse squillato nelle mie orecchie.

... Finché i membri di questa chiesa non avranno la convinzione che essi sono guidati nel giusto modo e fino a quando non avranno la convinzione che questi uomini di Dio sono uomini ispirati, debitamente nominati per mano di Dio, essi non saranno veramente convertiti.¹⁰

Il Signore rivela la legge e elegge, sceglie o incarica i dirigenti e conserva il diritto di rimproverarli, correggerli e persino rimuoverli dalla loro carica a Suo piacimento. Per questo è necessaria una comunicazione costante tramite rivelazione diretta tra Lui e la Sua chiesa. Come precedente, facciamo riferimento agli esempi di tutti i tempi contenuti nelle Scritture. Quest'ordine di governo cominciò nell'Eden. Dio incaricò Adamo di governare la terra e gli diede la legge. Essa fu perpetuata in regolare successione da Adamo a Noè e da Noè a Melchisedec, Abrahamo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Samuele il profeta, Giovanni, Gesù e i Suoi apostoli, tutti chiamati singolarmente dal Signore e non dal popolo.

È vero che il popolo ha voce in capitolo nel governo del regno di Dio, ma esso non conferisce l'autorità, né la toglie. Ad esempio: il popolo non elesse i dodici apostoli di Gesù Cristo, né poté per voto popolare spogliarli del loro apostolato. Così come il governo del regno esisteva anticamente, tale è stato ora restaurato. Il popolo non scelse il grande profeta e apostolo moderno Joseph Smith, ma fu Dio a sceglierlo nello stesso modo in cui aveva scelto gli altri prima di lui, e cioè tramite aperta visione e con la Sua voce dai cieli.¹¹

Pensando alla chiamata di profeta ed essendo stato abbastanza vicino ai Fratelli nel corso degli anni, ho la convinzione che chiunque si trovi in quella posizione sia sotto costante sorveglianza di Colui che serviamo. Egli non permetterà mai a uno nella sua posizione di portare la Chiesa a traviamiento. Potete starne certi. Quando rifletto sul processo tramite il quale un uomo arriva a posizioni di dirigenza nella Chiesa, penso in base alla mia esperienza di trentun anni e mezzo e a tutti gli avvenimenti che sono successi nella mia vita e mi rendo conto che è un programma di addestramento meraviglioso! Quando è avvenuto il cambiamento nella Prima Presidenza, ho messo a

confronto questo avvenimento con il modo in cui i partiti politici eleggono il presidente degli Stati Uniti o il modo in cui si incorona un re, per vedere come, secondo il piano del Signore, questi cambiamenti vengono fatti senza rancore o bisticci. Il piano è fissato e il Signore non commette errori, come ci ha detto.¹²

Perché dobbiamo seguire il profeta?

Possa dunque questo essere il giorno in cui riflettere seriamente per ricordare ciò che il Signore ci ha già detto. Il Suo profeta è oggi sulla terra e se volete conoscere l'ultima rivelazione che è stata data al popolo, prendete l'ultima relazione sulla conferenza e leggetela attentamente, specialmente ciò che ha detto la Prima Presidenza. ... Avrete la migliore e l'ultima parola che è stata data dal nostro Padre celeste. Non dobbiamo dipendere solamente da ciò che è contenuto nelle opere canoniche. Oltre a ciò che ci dicono le Scritture, abbiamo ciò che dicono oggi i profeti per noi se, quando arriva il pericolo, vogliamo essere salvati sul monte Sion tramite l'ascolto e l'obbedienza.¹³

Troppo spesso quando i nostri fratelli parlano con autorità, c'è qualcuno che solleva obiezioni dicendo: «Dove posso trovare una citazione autorevole per quanto sta dicendo?» Siamo tentati di dire: «Si prenda e legga i discorsi della presidenza della Chiesa sull'argomento, e troverà tutta l'autorità che cerca, poiché questo è il modo d'agire del Signore». Il Suo profeta è qui, e oggi c'è bisogno della rivelazione proprio come in ogni momento e in ogni dispensazione del Vangelo sulla terra.¹⁴

L'unica via di salvezza che abbiamo come membri della Chiesa è fare esattamente ciò che il Signore ha detto alla Chiesa il giorno in cui fu organizzata. Dobbiamo imparare a dare ascolto alle parole e ai comandamenti che il Signore impartisce mediante i Suoi profeti «come li riceve, camminando in tutta santità dinanzi a me ... come se fosse dalla mia propria bocca, in tutta pazienza e fede» (DeA 21:4-5). Vi saranno cose che richiedono pazienza e fede. Quello che vi diranno le autorità della Chiesa potrà non piacervi; forse sarà contrario alle vostre opinioni politiche; forse interferirà con il vostro modo di vivere. Ma se ascolterete quelle cose come se venissero dalla bocca del Signore con pazienza e fede, la promessa è che «le porte

dell'inferno non prevarranno contro di voi; sì, e il Signore Iddio disperderà i poteri delle tenebre dinanzi a voi e farà sì che i cieli siano scossi per il vostro bene e per la gloria del suo nome» (DeA 21:6).¹⁵

Quella promessa [DeA 21:4-6] è valida per tutti i Santi degli Ultimi Giorni che ascolteranno i dirigenti che il Signore ha messo nella Chiesa e presteranno ascolto al loro consiglio con pazienza e fede.¹⁶

Seguite il presidente della Chiesa per avere istruzioni. Se c'è un contrasto, seguite il presidente se volete camminare nella luce.¹⁷

Se il nostro popolo vuole essere guidato con sicurezza attraverso le difficoltà di questi nostri tempi, essi devono seguire i loro dirigenti e cercare la guida dello Spirito del Signore, altrimenti cadranno preda di abili manipolatori che, ricorrendo ad astuti sofismi, cercano di attirare l'attenzione della gente e farsi un seguito per realizzare obiettivi propri e, qualche volta, sinistri.¹⁸

Vi furono molte persone ai tempi del Maestro che non Lo accettarono come Figlio di Dio. Alcuni dicevano: «Egli è soltanto il figlio di Giuseppe, il falegname». Altri dicevano: «È un principe di Beelzebub», che significa il figlio del diavolo. Quando fece alcuni miracoli, dissero di Lui: «È un beone», ossia un ubriacone. Solo alcuni potevano dire: «Tu sei il Cristo, il Figliuol dell'Iddio vivente» (Matteo 16:16). Perché non tutti videro in Lui il Figlio di Dio?

Noi cantiamo: «... di come chiamò i bambini a Sé, vorrei esser vissuto con Lui» [vedere «Leggendo la storia del Salvatore», *Innario dei bambini*, 56]. Molte persone non avrebbero potuto accettare il Signore più di quanto non riescano ad accettare le dottrine che provengono da chi insegna la rettitudine, ispirato da quello stesso Salvatore. Se non riusciamo ad accettare coloro che Lo rappresentano, non sarebbe più facile accettare il Maestro stesso se ci apparisse ...

Quando ero in missione, andai con un gruppo di missionari e il presidente di missione al carcere di Carthage. Colpiti dall'atmosfera del posto in cui il Profeta e suo fratello Hyrum andarono incontro al martirio, chiedemmo al nostro presidente

di raccontarci gli avvenimenti che portarono al martirio. Rimasi profondamente colpito quando egli disse: «Quando il profeta Joseph Smith morì, vi furono molti che morirono spiritualmente insieme a lui. Questo è successo ad ogni cambiamento nell'amministrazione del regno di Dio. Quando Brigham Young morì, molti morirono con lui spiritualmente, e lo stesso accadde alla morte di John Taylor e di ogni presidente della Chiesa ...».

A volte noi moriamo spiritualmente e ci separiamo dalla pura luce spirituale dimenticandoci che oggi, qui e adesso, abbiamo un profeta.¹⁹

Il compito di questi messaggeri dotati dal cielo che rappresentano il Signore in ogni dispensazione del Vangelo sulla terra può essere illustrato con il racconto di un episodio accaduto a una persona in viaggio nel nord Europa. Il nostro viaggiatore stava partendo in nave da Stoccolma verso il Mar Baltico. La nave avrebbe dovuto attraversare più di mille isole. Stando sul ponte di prua, il viaggiatore era impaziente perché la rotta seguita dal battello era per lui poco adatta. Perché non seguire una rotta vicino a quest'isola o un'altra più interessante invece di quella scelta dal timoniere? Egli diceva a sé stesso: «Cos'è successo al timoniere? Ha perso il senso dell'orientamento?» Improvvisamente vide alcuni segnali posti nell'acqua lungo la rotta che stavano seguendo. Qualcuno aveva esplorato accuratamente quei canali e aveva indicato la rotta più sicura per i battelli. Lo stesso accade lungo la rotta della vita che conduce all'immortalità e alla vita eterna: «gli ingegneri di Dio hanno indicato la rotta più sicura e felice da seguire e ci hanno preavvisato sulle zone di pericolo».²⁰

Il Signore suggerirà ai Suoi servitori come dirigere la Sua Chiesa nel modo giusto. I Suoi profeti riceveranno l'ispirazione del Signore per dire ai membri della Chiesa «Questa è la via; camminate per essa!» (Isaia 30:21). Anche nei momenti di crisi che sopraggiungono ai nostri giorni, come descritti nella rivelazione moderna, il Signore ci farà vedere le cose con stabilità e solidarietà. Ricordate ciò che disse ai Suoi discepoli: «Ma i miei discepoli staranno in luoghi santi e non saranno rimossi» (DeA 45:32).²¹

Suggerimenti per lo studio

- Chi è il vero capo della Chiesa? Tramite chi il Signore dà indicazioni e istruzioni alla Sua Chiesa?
- In che modo giunge alla Chiesa la nuova dottrina?
- In che modo il presidente della Chiesa è preparato per la sua grande chiamata? In che modo il Signore dirige la scelta del presidente della Sua chiesa?
- Quale consiglio del profeta vivente ha portato beneficio nella vostra vita?
- Perché secondo voi alcune persone accettano i profeti del passato ma non il profeta vivente? Quali sono le conseguenze quando non si presta ascolto alle parole del profeta vivente o si mette in discussione la sua autorità?
- Quali promesse vengono fatte a coloro che ascoltano le parole e i comandamenti del profeta vivente?

Note

1. Vedere *La Stella*, maggio 1973, 188–190.
2. *La Stella*, gennaio 1995, 7.
3. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 522.
4. *The Teachings of Harold B. Lee*, 527.
5. *Decisions for Successful Living* (1973), 103, 105.
6. *The Teachings of Harold B. Lee*, 531.
7. Discorso tenuto al Cambridge Institute, 10 maggio 1970, Historical Library files, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 8.
8. *The Teachings of Harold B. Lee*, 543–44.
9. *The Teachings of Harold B. Lee*, 534–35.
10. *La Stella*, marzo 1973, 94.
11. *The Teachings of Harold B. Lee*, 547–548.
12. *The Teachings of Harold B. Lee*, 535–536.
13. *The Teachings of Harold B. Lee*, 471.
14. *The Teachings of Harold B. Lee*, 428–429.
15. *The Teachings of Harold B. Lee*, 525–426.
16. *The Teachings of Harold B. Lee*, 529.
17. *The Teachings of Harold B. Lee*, 532.
18. *La Stella*, settembre 1973, 377.
19. *Ye Are the Light of the World* (1974), 31, 34–35.
20. *The Teachings of Harold B. Lee*, 534.
21. *The Teachings of Harold B. Lee*, 545.



Il presidente Harold B. Lee disse ai detentori del sacerdozio di prepararsi «ad essere recipienti puliti e puri in modo che il potere del Dio Onnipotente possa essere manifesto per [loro] tramite quando celebra[no] le sacre ordinanze del sacerdozio».



Utilizzare il sacerdozio con amore e fedeltà

In che modo l'esercizio del sacerdozio con amore e fedeltà porta benefici a tutti i membri della Chiesa?

Introduzione

Il presidente Harold B. Lee raccontò la seguente storia sul tempio di Salt Lake: «Quando il grande tempio di Salt Lake era in fase di progettazione, fu chiesto a Truman O. Angell, l'architetto, di scrivere un articolo ... e dare al popolo della Chiesa un'idea dell'aspetto che avrebbe avuto il tempio una volta completato. ... Tra le altre cose, egli parlò di qualcosa che troverete sul lato occidentale del tempio. ... Sotto la guglia ad occidente, quella più vicina al tabernacolo, troverete la costellazione dell'Orsa maggiore. Noterete che la bussola indica una stella luminosa che noi chiamiamo Stella Polare. Quando Truman O. Angell descrisse ciò che si sarebbe visto in quel luogo, disse: «Rappresenta il fatto che tramite il sacerdozio coloro che si sono smarriti possono ritrovare il cammino».

Il presidente Lee sottolineò: «Soltanto tramite il sacerdozio, come figli e figlie di Dio, possiamo ritrovare la via che ci conduce a casa».¹

Insegnamenti di Harold B. Lee

Che cos'è il sacerdozio?

Ci sono due concetti che ho definito nel corso degli anni per esprimere il significato del sacerdozio. Uno è che il sacerdozio è l'autorità data dal nostro Padre celeste all'uomo per autoriz-

zarlo ad officiare in tutti gli affari che riguardano la salvezza dell'umanità sulla terra. L'altro concetto è espresso da un altro pensiero significativo che il sacerdozio è il potere con cui Dio opera tramite l'uomo.²

Il sacerdozio di Dio è qui ed è stato tramandato dalla restaurazione della Chiesa tramite i messaggeri che furono mandati a restaurare quell'autorità per celebrare le ordinanze di salvezza per tutti i fedeli della terra. Il sacerdozio di Dio detiene le chiavi della salvezza.³

Il Maestro parlò a Pietro e agli altri apostoli di un potere superiore a quello dell'uomo che chiamò «le chiavi del regno dei cieli» e disse che tramite questo potere «tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato nei cieli» (Matteo 16:19). Quel potere e autorità con cui si possono celebrare sacre ordinanze, conosciuto come santo sacerdozio è sempre presente nella Chiesa di Gesù Cristo in ogni dispensazione del Vangelo sulla terra.⁴

[Il sacerdozio] è l'autorità di celebrare e amministrare le ordinanze secondo lo schema che il Signore ha rivelato. Questo potere ... è il diritto delegato all'uomo dal Signore di agire in Suo nome per la salvezza delle anime degli uomini ...

Uno degli scopi del sacerdozio superiore è quello di celebrare le ordinanze, dare all'umanità la conoscenza di Dio che il Maestro dichiarò essere necessaria e che l'apostolo Paolo, parlando dell'organizzazione della Chiesa, definì necessaria per «la piena conoscenza del Figliuol di Dio, allo stato d'uomini fatti» [Efesini 4:13]. E c'è il potere del sacerdozio minore per officiare in altre ordinanze, come quelle svolte da questi giovani uomini che hanno distribuito il sacramento questa sera. Il Signore ha detto che il sacerdozio di Aaronne «detiene le chiavi del ministero degli angeli e del Vangelo di pentimento e del battesimo per immersione per la remissione dei peccati» [DeA 13:1], e la legge dei comandamenti carnali. Il sacerdozio è dunque necessario per il preciso scopo di dare potere a tutti coloro che sono chiamati per celebrare le ordinanze necessarie per realizzare la salvezza che il Signore ha designato per un Suo scopo.⁵

Il Signore regna nel mezzo dei Suoi santi per il tramite del Suo sacerdozio, potere delegato all'uomo.⁶

Come deve essere usato il sacerdozio?

In una grandiosa rivelazione a noi nota come sezione 121 di Dottrina e Alleanze, data tramite l'ispirazione del Signore al profeta Joseph Smith, il Signore ha detto cose molto importanti. Egli ha detto che il sacerdozio può essere controllato solo in base ai principi della rettitudine, e che se dovessimo usare il sacerdozio impropriamente per «coprire i nostri peccati, o gratificare il nostro orgoglio, la nostra vana ambizione o esercitare controllo o dominio o coercizione ... lo Spirito del Signore è afflitto» (vedere DeA 121: 36–37) ...

La punizione per non usare il sacerdozio in base ai principi della rettitudine è che i cieli si ritirano e lo Spirito del Signore è afflitto. Quando perdiamo lo Spirito, la nostra autorità del sacerdozio ci viene tolta e siamo lasciati a noi stessi «a ricalci-trar contro i pungoli», quando veniamo irritati dagli ammonimenti e dalle istruzioni dei nostri dirigenti. Allora cominciamo a perseguire i santi, ossia a criticarli, e alla fine combattiamo contro Dio, e i poteri dell'oscurità ci assalgono se non ci pentiamo e ci allontaniamo da quel sentiero malvagio [vedere DeA 121:37–38].

In questa rivelazione vengono anche definite con cura le qualità ben accette di un dirigente del sacerdozio. Si deve presiedere alla Chiesa con persuasione, longanimità, gentilezza e mitezza, e con amore non finto. Se una persona deve rimproverare con severità, deve farlo quando mosso dallo Spirito Santo e in seguito mostrare un sovrappiù di amore, per timore di essere considerato un nemico [vedere DeA 121:41–43]. In tutte le chiamate del sacerdozio non dovremmo mai scordare che l'opera della chiesa e regno di Dio è di salvare le anime, e che tutti coloro su cui siamo chiamati a presiedere sono figli di Dio, e che Egli ci aiuterà nei nostri sforzi di salvare ognuno di loro.

C'è un esempio classico di come il nostro Signore vuole che serviamo coloro che hanno bisogno del nostro aiuto. Quando Pietro e Giovanni, come scritto nel libro degli Atti degli apostoli, incontrarono un uomo che non aveva mai camminato e che stava alla porta del tempio per chiedere l'elemosina, ricor-

derete che l'apostolo Pietro gli disse: «Dell'argento e dell'oro io non ne ho; ma quello che ho, te lo do: Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, cammina!» (Atti 3:6).

Nella descrizione di quell'avvenimento segue una dichiarazione significativa. Pietro lo prese per la man destra e lo sollevò [vedere Atti 3:7]. Ricordate, non fu sufficiente che Pietro gli avesse comandato di camminare; egli lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Lo stesso dobbiamo fare noi nel trattare i nostri santi vacillanti, ossia non dobbiamo essere detentori del sacerdozio che criticano, rimproverano e condannano. Dobbiamo essere come l'apostolo Pietro, prenderli per mano, incoraggiarli e dar loro un senso di sicurezza e di rispetto per loro stessi finché possono sollevarsi dalle loro difficoltà e camminare con le loro gambe.

Questo è il motivo per cui il sacerdozio di Dio può portare salvezza e amicizia a coloro che sono deboli perché possano diventare forti.⁷

Il nostro successo ... si misurerà in parte con la nostra capacità di amare coloro che cerchiamo di dirigere e servire. Quando amiamo veramente gli altri possiamo eliminare i motivi sbagliati che spesso prevalgono nei rapporti umani. Se amiamo veramente gli altri agiremo nel loro interesse eterno e non secondo i nostri bisogni.⁸

**In che modo i detentori del
sacerdozio possono essere impegnati
nell'opera del Padre?**

Quando gli anziani della Chiesa erano riuniti a Kirtland, nell'Ohio, il Signore impresso in loro la grande responsabilità di detenere il sacro ufficio di anziani: «Pertanto, siccome siete degli amministratori, state svolgendo un incarico del Signore; e qualsiasi cosa facciate secondo la volontà del Signore è affare del Signore» (DeA 64:29).

Quando un uomo diventa detentore del sacerdozio, diventa un amministratore del Signore. Egli deve considerare la sua chiamata come una missione affidatagli dal Signore. Questo significa onorare il sacerdozio. Qualsiasi cosa facciate secondo la volontà del Signore è affare del Signore.⁹



Ogni detentore del sacerdozio deve «considerare la sua chiamata come una missione affidatagli dal Signore. Questo significa onorare il sacerdozio».

Quando officiamo nel nome del Signore, come detentori del sacerdozio, lo facciamo in nome e per conto del nostro Padre celeste. Il sacerdozio è il potere tramite il quale il nostro Padre celeste opera attraverso gli uomini ...

Temo che alcuni dei nostri anziani ... o dei nostri sommi sacerdoti non comprendano che quando celebrano un'ordinanza è come se il Signore stesso imponesse le Sue mani sul capo dei nostri fratelli. Ritengo che uno dei motivi per cui noi non onoriamo il nostro sacerdozio è che non comprendiamo che come detentori del sacerdozio siamo lo strumento mediante il quale il Signore opera. Vorrei che tutti lo comprendessimo per insegnare ai nostri giovani cosa significa detenere e onorare il sacerdozio.¹⁰

Che cosa significa porre le mani sul capo? Prendete la sezione trentasei di Dottrina e Alleanze per leggere un versetto che potete aver letto superficialmente senza vederne il significato. Si tratta di una rivelazione data tramite Joseph Smith, il profeta, a Edward Partridge, il primo vescovo presidente.

Ecco cosa disse il Signore: «Ed io poserò la mia mano su di te per mano del mio servitore Sidney Rigdon, e tu riceverai il mio Spirito, lo Spirito Santo, sì, il Consolatore, che ti insegnerà le cose pacifiche del regno» (DeA 36:2).

Capite cosa intende? Che ogni volta che svolgete un servizio tramite l'autorità del sacerdozio è come se il Signore stesse imponendo le mani sulla persona per vostro conto perché possiate impartire le benedizioni di vita, salute, sacerdozio o qualsiasi altra cosa. Ogniquialvolta esercitiamo il nostro sacerdozio, è come se il Signore fosse con noi e in noi per aiutarci a celebrare quell'ordinanza.¹¹

Voi, membri maschi della Chiesa, avete il diritto di detenere ciò che chiamiamo il sacerdozio di Dio ... Ad alcuni sono state imposte le mani per ricevere questo potere e autorità, ma non l'hanno mai ricevuto. E perché non possono riceverlo? Il Signore ci ha detto due cose: perché il loro cuore è rivolto così tanto verso le cose di questo mondo e, secondo, aspira agli onori degli uomini (vedere DeA 121:35). Ripensate ad alcuni dei vostri conoscenti per cercare di capire perché alcuni si sono allontanati dalle cose spirituali, e troverete la risposta in una di queste due possibilità. Sia che i loro cuori siano rivolti così tanto verso le cose di questo mondo – denaro? Posizione sociale? Istruzione? sia che si tratti dell'aspirazione agli onori degli uomini, essi non potevano occuparsi delle cose della Chiesa. Se volete essere dirigenti della Chiesa e detenere questi privilegi ... dovete pagarne il prezzo.¹²

Fratelli, nelle vostre mani è riposta la sacra fiducia non soltanto di avere l'autorità di agire nel nome del Signore, ma di prepararvi ad essere recipienti puliti e puri in modo che il potere del Dio Onnipotente possa essere manifesto per vostro tramite quando celebrate le sacre ordinanze del sacerdozio. Non portate mai il vostro sacerdozio in luoghi in cui vi vergognereste di essere visti dal presidente della Chiesa.¹³

Dobbiamo dire: «Poiché sono un detentore del sacerdozio del Dio vivente, sono un rappresentante del nostro Padre celeste e ho il sacerdozio con cui Egli può agire per mio tramite; non posso abbassarmi a fare le cose che avrei potuto fare in altre circostanze perché ho un legame con il sacerdozio di Dio ...».

Fratelli, dipende da voi onorare il santo sacerdozio di Dio ... teniamo lo sguardo rivolto al valore eterno delle cose, con occhio rivolto unicamente alla gloria di Dio, e diciamoci che «da ora, con l'aiuto di Dio, non intraprenderò alcuna attività a meno che non mi aiuti ad avvicinarmi all'obiettivo della vita eterna, per tornare alla fine alla presenza del mio Padre celeste». ¹⁴

Fratelli del sacerdozio, quando siete chiamati a un incarico, voi padri di famiglia, avete il diritto alle benedizioni del sacerdozio, ad avere rivelazioni dello Spirito per avere guida e direzione se vivete in modo che il Signore possa aprirvi le cateratte del cielo per darvi una guida specifica nell'incarico a cui siete chiamati. Fratelli, per ricevere queste cose, dovete agire di conseguenza. Dovete qualificarvi. ¹⁵

Ricordate le meravigliose promesse che vi fa il Signore se siete pieni di carità verso tutti gli uomini e «la virtù adorna i vostri pensieri senza posa, allora la vostra fiducia si rafforzerà alla presenza di Dio; e la dottrina del sacerdozio si distillerà sulla vostra anima come una rugiada del cielo.

Lo Spirito Santo sarà vostro compagno costante, e il vostro scettro, uno scettro immutabile di rettitudine e di verità; e il vostro dominio sarà un dominio perpetuo, e senza mezzi coercitivi fluirà verso di voi per sempre e in eterno» (DeA 121:45–46).

Queste parole ispirate vengono dal Signore, e io le ripeto per rammentarvi le vostre responsabilità come detentori del sacerdozio e le grandi benedizioni che riceverete se onorerete la vostra chiamata di servitori dell'Iddio Altissimo. ¹⁶

**In che modo tutti i membri della
Chiesa traggono vantaggio se i detentori del sacerdozio
servono in base a principi di rettitudine?**

I detentori del sacerdozio sono in realtà le sentinelle sulle torri di Sion. Voi siete coloro che hanno il compito di presiedere a ogni ramo della Chiesa e stare attenti ai pericoli che assalgono il mondo, sia in modo visibile che invisibile. Voi siete dei detentori del sacerdozio che agiscono da pastori del gregge, il gregge dei membri della Chiesa di ogni dove. Avete molte responsabi-

lità. Dovete integrare i nuovi membri nella Chiesa; trovare coloro che cercano sinceramente la verità e metterli in contatto con i missionari, essere sempre attenti ai bisogni degli orfani e delle vedove. Fare tutte quelle cose e conservarsi puri dal mondo è la «religione pura e immacolata», come disse l'apostolo Giacomo (1:27). Dovete stare attenti che non abbondi l'iniquità e che tutti i membri della Chiesa siano motivati ad essere attivi nella Chiesa. Dovete insegnare i giusti principi in modo che i membri, i dirigenti e gli insegnanti sappiano governarsi da soli. ...

Voi, autorità presiedenti, avete la responsabilità del gregge, ossia dei rami, distretti, rioni o pali ai quali presiedete. Dovete essere come dei padri, e insegnare ai padri, con cura e costanza, la responsabilità di curare le loro famiglie e servire nei diversi incarichi della Chiesa per difendere la fede.¹⁷

La vera forza di questa chiesa risiede nel potere e autorità del santo sacerdozio che il nostro Padre celeste ci ha dato in questi giorni. Se esercitiamo quel potere in maniera corretta e onoriamo le nostre chiamate nel sacerdozio, vedremo procedere il lavoro missionario, pagare le decime, prosperare il programma di benessere, che le nostre case sono al sicuro e che la moralità tra i giovani di Israele sarà salvaguardata.¹⁸

Alcuni anni fa partecipai a una conferenza di palo vicino al tempio di Manti, nel sud dell'Utah. Era una notte buia e tempestosa e nevicava. Dopo la riunione, mentre andavamo a casa del presidente di palo, fermammo l'automobile e guardammo nella direzione del tempio posto su un'alta collina. Mentre guardavamo la bellissima scena del tempio illuminato che splendeva nella notte buia e nevosa, il presidente di palo disse una cosa per me molto importante: «Il tempio illuminato non è mai così bello come nella tempesta o nella nebbia fitta». Per comprendere l'importanza di quella dichiarazione, voglio dirvi che il vangelo di Gesù Cristo non è mai così importante per voi come nelle tempeste, o nelle grandi difficoltà. Il potere del sacerdozio che voi detenete non è mai così meraviglioso come quando c'è una crisi nella vostra famiglia, una malattia grave o qualche decisione importante da prendere, o quando c'è un allagamento, un incendio o una carestia di qualsiasi tipo. In sito nel potere del sacerdozio, che è il potere dell'Iddio Onnipotente

tente, vi è il potere di operare miracoli secondo la volontà del Signore ma, per esercitare il sacerdozio, dobbiamo essere degni. Se non si comprende questo principio, non si possono ricevere le benedizioni connesse al sacerdozio.¹⁹

Suggerimenti per lo studio

- In che modo possiamo ritrovare «la via che ci conduce a casa» dal nostro Padre celeste?
- Perché è importante che i detentori del sacerdozio ricordino che il sacerdozio deve essere utilizzato per salvare le anime e servire coloro che sono nel bisogno? Nel racconto riportato in Atti 3:1–9, in che modo Pietro e Giovanni diedero l'esempio di un corretto utilizzo del potere del sacerdozio?
- Cosa possiamo imparare da Dottrina e Alleanze 121:41–44 sul modo in cui i detentori del sacerdozio devono esercitare il sacerdozio?
- Perché i detentori del sacerdozio devono essere retti se vogliono rendere un servizio fedele? Secondo il presidente Lee, qual è la punizione se non si esercita il sacerdozio in base al principio della rettitudine?
- Come dirigenti del sacerdozio, in che modo sapere di svolgere un incarico del Signore vi aiuta a rendere onore alle chiamate nel sacerdozio?
- In che modo le sorelle possono aiutare i detentori del sacerdozio a onorare le loro chiamate?
- In che modo avete ricevuto delle benedizioni tramite il potere del sacerdozio?

Note

1. *Be Loyal to the Royal within You*, Brigham Young University Speeches of the Year (20 ottobre 1957), 1–2.
2. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 251–252.
3. Conference Report, Conferenza dell'area di Monaco, in Germania, 1973, 8.
4. *Decisions for Successful Living* (1973), 123.
5. Discorso tenuto all'Associazione di Mutuo Miglioramento, 1948, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 2.
6. *La Stella*, agosto 1973, 339.
7. *Stand Ye in Holy Places*, 253–255.
8. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 481.
9. *Stand Ye in Holy Places*, 255.
10. *La Stella*, dicembre 1973, 512.
11. *The Teachings of Harold B. Lee*, 487–488.
12. *The Teachings of Harold B. Lee*, 487.
13. *The Teachings of Harold B. Lee*, 501.
14. Conference Report, ottobre 1973, 115, 120; o *Ensign*, gennaio 1974, 97, 100–101.
15. *The Teachings of Harold B. Lee*, 488.
16. *Stand Ye in Holy Places*, 256–257.
17. Conference Report, Conferenza dell'area di Monaco, in Germania 1973, 68.
18. *The Teachings of Harold B. Lee*, 486–487.
19. *The Teachings of Harold B. Lee*, 488.



Le ricchezze inestimabili del sacro tempio

*Come possiamo prepararci meglio
per ricevere le benedizioni del tempio e offrirle
agli altri?*

Introduzione

Nel marzo del 1956, alla dedicazione del tempio di Los Angeles, in California, il presidente Harold B. Lee raccontò la storia di un padre il cui figlio, durante la guerra, aveva avuto l'incarico di svolgere una missione aerea molto pericolosa.

«Il padre gli chiese: «Figliolo, come hai fatto a tornare alla base sano e salvo?» Il ragazzo disse: «È facile, papà. Seguo il segnale radio». Ma il padre approfondì la questione dicendo: «E se tu perdessi il segnale o se l'impianto radio non funzionasse più, come faresti a ritrovare la via?» «Oh, userei la bussola». «E se un proiettile l'avesse messa fuori uso?»

Il ragazzo ci pensò su e poi disse: «Papà, vorrei sempre più in alto, al di sopra del fumo e della nebbia fino a vedere le stelle, e a quel punto potrei orientarmi seguendo le stelle. Ha sempre funzionato, e così potrei ritrovare la via per tornare a casa»».

Il presidente Lee continuò: «Quaggiù su questa terra, lontano dalla Sua sacra presenza, vi sono cose che il denaro può comprare, le cose che chiamiamo gli onori del mondo e le cose per cui ci impegnamo e che riteniamo più importanti. Ma il tempio è il luogo in cui ci solleviamo dal fumo e dalla nebbia delle cose terrene e impariamo a leggere tramite le stelle eterne di Dio la via che ci riporterà in sicurezza a casa».¹

Insegnamenti di Harold B. Lee

Quali benedizioni possiamo ricevere nella casa del Signore?

Veniamo al tempio per ricevere la pienezza delle benedizioni del sacerdozio ...

Veniamo in questa santa casa per imparare, per conoscere Dio come è veramente, e sapere come ognuno di noi può ottenere l'esaltazione alla Sua presenza ...

È qui che poniamo le fondamenta per una casa celeste eterna, poiché qui, in questa chiesa, vi è il potere di legare nei cieli ciò che è legato sulla terra.²

In qualche modo dobbiamo spiegare a tutti, giovani e vecchi, che nei nostri sacri templi l'investitura è la guida sicura per avere felicità qui e vita eterna nel mondo a venire.³

Quando entrate in un sacro tempio, fate conoscenza con i Santi nel regno eterno di Dio, in cui non vi è più il tempo. Nei templi del vostro Dio venite investiti non di una ricca eredità di tesori terreni, ma di un'abbondanza di ricchezze eterne che non hanno prezzo.

Le cerimonie del tempio sono state stabilite da un saggio Padre celeste che ce le ha rivelate in questi ultimi giorni come guida e protezione per la nostra vita, in modo che noi non possiamo mancare di meritare l'esaltazione nel regno celeste in cui Dio e Cristo dimorano.

Possa ognuno di voi sforzarsi con diligenza ed essere guidato per prepararsi a ottenere queste inestimabili ricchezze nella casa del Signore.⁴

Vi sono due tipi di rivelazioni: vi sono rivelazioni che si possono definire aperte a tutti, come quelle contenute in Dottrina e Alleanze e altrove, che possono essere date al mondo. E poi vi sono rivelazioni riservate. Queste possono essere divulgate e date solo in luoghi sacri che sono preparati per rivelare le più grandi ordinanze del sacerdozio di Aaronne e di Melchisedec, e tali ordinanze sono svolte nella casa del Signore.⁵

Agli inizi del 1841, il Signore rivelò a Joseph Smith che «non si trova un luogo sulla terra in cui egli possa venire a restaurare



Mentre ci prepariamo ad andare al tempio, dovremmo ricordare il consiglio del presidente Harold B. Lee: «Possa ognuno di voi venire qui con cuore santo, con occhi, mente e cuore rivolti unicamente a Dio per poter sentire la Sua presenza».

di nuovo ciò che per voi era perduto, ossia che egli vi ha tolto, sì, la pienezza del sacerdozio ...

Poiché intendo rivelare alla mia chiesa delle cose che sono state tenute celate fin da prima della fondazione del mondo, cose che riguardano la dispensazione della pienezza dei tempi» (DeA 124:28, 41).

Queste rivelazioni, che sono riservate e insegnate solo ai membri fedeli della Chiesa nei sacri templi, costituiscono ciò che chiamiamo i «misteri della divinità». Il Signore disse di aver dato a Joseph «le chiavi dei misteri e delle rivelazioni che sono suggellate ...» (DeA 28:7). Come ricompensa per i fedeli, il Signore ha promesso: «E ad essi io rivelerò tutti i miei misteri, sì, tutti i misteri del mio regno nascosti dai giorni antichi ...» (DeA 76:7).

Negli scritti del profeta Joseph Smith troviamo una spiegazione dei cosiddetti misteri racchiusi in ciò che il Signore definisce la santa investitura. Egli disse:

«Ho trascorso la giornata nel piano superiore del magazzino, cioè nel mio ufficio privato ... in consiglio con [ed elenca una serie di nomi dei primi dirigenti], e li ho istruiti sui principi e sull'ordine del sacerdozio, sulle abluzioni, unzioni, dotazioni e sulla comunicazione delle chiavi relative al Sacerdozio di Aaronne, e così di seguito fino all'ordine più alto del Sacerdozio di Melchisedec. Ho parlato loro dell'ordine riguardante l'Anziano dei giorni e di tutti quei piani e principi per mezzo dei quali chiunque può ottenere la pienezza delle benedizioni, che sono state preparate per la chiesa del Primogenito, onde andare a dimorare al cospetto di Elhoim nei mondi eterni» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 185).

Il presidente Brigham Young, alla posa della pietra angolare del tempio di Salt Lake, aggiunse maggiore luce al significato dell'investitura e al relativo scopo dell'edificazione dei templi:

«... La vostra dotazione consiste nel ricevere nella casa del Signore tutte quelle ordinanze che, quando avrete lasciato questa vita, vi saranno necessarie per ritornare al cospetto del Padre, passando davanti agli angeli che fanno la guardia ... e così ottenere l'esaltazione eterna malgrado la terra o l'inferno».⁶

**In che modo possiamo essere
dei «salvatori sul Monte Sion» per coloro
che sono morti?**

Se l'accettazione del Vangelo è tanto indispensabile al benessere eterno dell'anima, potete giustamente chiedervi cosa ne sarà dei milioni di persone che sono morte senza conoscere il Vangelo o il piano del Signore, tramite il quale si può realizzare appieno l'effetto della Sua espiazione. Se il lavoro missionario fosse stato limitato solamente al periodo che trascorriamo sulla terra, molte anime sarebbero state condannate senza poter ascoltare. Tutti, buoni o cattivi, risorgeranno grazie all'espiazione, poiché «come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saran tutti vivificati» (1 Corinzi 15:22). Ma solo coloro che si pentono e vengono battezzati per la remissione dei loro peccati potranno rivendicare il pieno diritto al sangue redentore della Sua espiazione. ... Il battesimo per immersione per la remissione dei peccati, l'unico mezzo a disposizione dell'uomo per accettare il Vangelo, è un'ordinanza terrena, così nostro Padre nel piano di salvezza, tenendo in considerazione tutti i Suoi figli allo stesso modo, ha fornito un modo in cui tutti i membri della Sua chiesa e regno sulla terra possono essere «salvatori sul monte Sion» celebrando per procura in favore di coloro che sono nel mondo degli spiriti, nella prigione, l'opera che loro non possono svolgere per loro stessi.

Questo lavoro per i morti svolto nei sacri templi dai membri della Chiesa, in realtà rende le persone che lo portano avanti dei «salvatori» per coloro che sono morti senza la conoscenza del Vangelo, in modo che possano reclamare pienamente il dono del Salvatore promesso a tutta l'umanità tramite la Sua espiazione. Paolo fece riferimento a quel servizio svolto in favore di coloro che sono nel mondo degli spiriti, che senza dubbio veniva svolto dai santi ai suoi tempi e che ora noi facciamo per i nostri morti, come prova della resurrezione. Egli disse: «Altrimenti, che faranno quelli che son battezzati per i morti? Se i morti non risuscitano affatto, perché dunque son essi battezzati per loro?» (1 Corinzi 15:29). In questi giorni sono stati costruiti dei templi in cui può essere celebrato questo lavoro tanto indispensabile per la salvezza.⁷

Il Signore disse che le porte dell'Ades non potranno prevalere contro la chiesa di Cristo (vedere Matteo 16:18). Le porte dell'inferno avrebbero prevalso sul lavoro del Signore se non fossero state date le ordinanze riguardanti la salvezza di coloro che sono morti. Nel periodo in cui sulla terra non vi era il sacerdozio per celebrare le ordinanze di salvezza, vissero milioni di persone, molte delle quali erano anime fedeli. Se non vi fosse stato un modo per celebrare le ordinanze del Vangelo per coloro che vissero senza la conoscenza del Vangelo, le porte dell'inferno avrebbero prevalso sul piano di salvezza di nostro Padre.⁸

Nella nostra ricerca genealogica il Signore non ci aprirà le porte fino a quando non avremo fatto tutto il possibile. Dobbiamo attraversare quel muro bianco e poi avere abbastanza fede per chiedere al Signore di aiutarci a giungere al gradino successivo. E potete avere informazioni da fonti che rivelano il fatto che i cieli e la terra non sono lontani.

Molti di voi hanno vissuto l'esperienza di perdere una persona cara. Talvolta avete avuto la certezza della vicinanza di coloro che vi sono stati tanto vicino; e a volte essi vi hanno portato delle informazioni che non avreste potuto ottenere diversamente.⁹

Sono convinto per mia esperienza, e ne porto testimonianza, che vi sono delle forze al di là di questa vita che stanno lavorando con noi ...

Ho fede che quando fate tutto il possibile tentando fino all'ultima possibilità, il Signore vi aiuterà ad aprire le porte per continuare la vostra genealogia, e il cielo vi aiuterà, ne sono certo.¹⁰

Se fossimo uniti nel lavoro di tempio e nella ricerca genealogica, non ci accontenteremmo dei templi che ci sono attualmente, ma avremmo lavoro sufficiente per i templi che devono ancora essere costruiti, per dare una possibilità a coloro che sono della nostra stirpe, per diventare noi stessi dei salvatori sul monte Sion. Se mancheremo di essere uniti non potremo rendere perpetue le nostre famiglie nell'eternità.¹¹

Come possiamo prepararci meglio per essere partecipi delle benedizioni del tempio?

Per svolgere questo lavoro per procura in favore dei morti tramite coloro che sono salvatori sul monte Sion, il Signore vuole che sia fatto il più possibile da chi è senza macchia. Proprio come gli animali per il sacrificio dovevano essere senza difetto, egli vuole che diventiamo puri, immacolati e degni di svolgere l'opera per procura come salvatori sul monte Sion.

Abbiamo così consigliato ai nostri vescovi e presidenti di palo di preparare con cura i fedeli a ricevere una raccomandazione e non permettere a coloro che non si sono pentiti dei loro peccati, che hanno commesso degli errori, di venire qui senza essersi pentiti, e profanare questa santa casa. Penso che non possa esservi inferno peggiore per coloro che sono sulla terra che venire qui alla presenza del nostro Padre con un senso di colpa e di impurità. Sarebbe un'esperienza devastante e rovinosa.¹²

Forse il luogo più sacro sulla terra più vicino al cielo è il tempio, se vi andiamo senza macchia e se i nostri vescovi e presidenti di palo fanno un esame attento di tutti coloro che fanno richiesta di una raccomandazione per verificare, per quanto possibile, che vivano secondo determinate norme e che non vi si rechino se sono impuri per non contaminare lo spirito che desideriamo trovarvi.

Ricordate la nostra sacra responsabilità e speranza di assicurarci, ogni volta che andiamo, di farlo con mani innocenti e cuore puro, e facciamo in modo di insegnarlo agli altri [vedere Salmi 24:3–4].¹³

Ci sono tante persone che vogliono andare al tempio subito dopo il battesimo. Vi è una vecchia regola che stabilisce che deve passare *almeno* un anno. ... La ragione per cui diciamo che deve passare almeno un anno è che speriamo che i vescovi e i presidenti di palo intervistino con sufficiente cura le persone per assicurarsi che sono stati membri della Chiesa abbastanza a lungo da essere ben saldi e che conoscono le dottrine basilari della Chiesa, prima di aspettarci che comprendano le ordinanze superiori, le ordinanze del tempio. Le domande per le

persone che vogliono andare al tempio non devono basarsi soltanto sulla dignità, ma anche sulla preparazione a ricevere le ordinanze del tempio.¹⁴

Il ricevimento dell'investitura richiede che la persona si assuma degli obblighi tramite alleanza che in realtà non sono altro che la personificazione o la spiegazione delle alleanze che tutti si assumono al battesimo, come spiegato dal profeta Alma nel senso che «se siete desiderosi di entrare nel gregge di Dio e di essere chiamati il suo popolo, e siete disposti a portare i fardelli gli uni degli altri, affinché possano essere leggeri; Sì, e siete disposti a piangere con quelli che piangono, sì, e a confortare quelli che hanno bisogno di conforto, e a stare come testimoni di Dio in ogni momento e in ogni cosa e in ogni luogo in cui possiate trovarvi, anche fino alla morte» (Mosia 18:8-9). Tutti coloro che sono pronti ad assumersi gli obblighi dichiarati da Alma e che «si umiliano dinanzi a Dio ... e vengono innanzi con il cuore spezzato e lo spirito contrito ... e sono disposti a prendere su di sé il nome di Gesù Cristo e sono determinati a servirlo fino alla fine» (DeA 20:37), non devono avere esitazioni ad andare al tempio e ricevere, in relazione alle alleanze che fanno, le promesse di grandi benedizioni basate sull'osservanza di tali alleanze.¹⁵

Come dobbiamo prepararci per andare al tempio? All'entrata del tempio di Cardston, nell'Alberta, in Canada, uno scultore ha scritto la dichiarazione e il pensiero dell'ormai scomparso anziano Orson F. Whitney che tutti dovremmo ricordare:

«I cuori devono essere puri entro queste mura,
dove è apparecchiato un banchetto sconosciuto alle sale da
festa.

Prendetene in abbondanza, poiché Dio ha dato liberalmente,
e assaggiate le sane gioie che parlano del cielo.

Qui impariamo a conoscere Colui che trionfò sulla tomba,
e dette agli uomini le chiavi e il Regno;

qui, uniti dai poteri del passato e del presente,
i vivi e i morti trovano la perfezione».

Il presidente Joseph F. Smith colse il segreto della perfezione quando disse: «Non è facile per gli uomini abbandonare la loro vanità, vincere le loro idee preconcepite e sottomettersi anima e

cuore alla volontà di Dio che è sempre superiore alla loro. ... Quando gli uomini e le donne si rendono conto che stanno andando nell'acqua profonda, dove viene a mancare la base d'appoggio, dovrebbero ritirarsi per tempo, per evitare che il corso che hanno intrapreso li conduca sempre più lontani dal loro orientamento che non è sempre facile riconquistare. La religione del cuore, la semplice comunione che dovremmo avere con Dio, è la più alta difesa dei Santi degli Ultimi Giorni» (*Dottrina evangelica*, 8).

In virtù di questo, ... vorrei portarvi la mia testimonianza raccontandovi una mia esperienza. Solo quattro settimane fa, nelle prime ore del mattino ho fatto un sogno glorioso. Sembrava che fossi in compagnia di altri fratelli per essere istruito dal presidente della Chiesa, e anche se c'erano altre persone, sembrava che ogni cosa fosse rivolta soltanto a me. ... Quel sogno mi è tornato alla mente oggi in modo così vivido da sopraffarmi, poiché il messaggio era: «Se vuoi imparare ad amare Dio, devi imparare ad amare i Suoi figli e amare il servizio verso i Suoi figli. Nessuna persona ama Dio se non ama servire e se non ama i figli del nostro Padre celeste».

E dopo aver impartito quella lezione, che si impresse con forza nella mia mente, il presidente ha detto: «Fratelli, inginocchiiamoci in preghiera». Dopo aver pregato mi svegliai con dei sentimenti celesti come non avevo mai provato prima, chiedendomi se sarei riuscito a continuare fino al momento in cui avrei raggiunto l'elevato livello di amore per il servizio e per i figli del Signore che era stato impresso su di me in quel sogno.¹⁶

Ringrazio Dio per le rivelazioni che vengono tramite il potere dello Spirito Santo, che porta testimonianza alla mia anima che so con tutto il cuore che il Signore vive, che è il Salvatore del mondo. So che il tempio è un luogo sacro e puro in cui Egli può stendere la Sua mano per la santità che vi si trova. Possa ognuno di voi venire qui con cuore santo, con occhi, mente e cuore rivolti unicamente a Dio per poter sentire la Sua presenza.¹⁷

Suggerimenti per lo studio

- In che modo il tempio è stato per voi «una guida e una protezione»?
- In che modo contrapponetevi i tesori terreni all'abbondanza di ricchezze eterne che si ottengono nel tempio?
- Perché è importante partecipare il più spesso possibile al culto reso nel tempio?
- Quali benedizioni avete ricevuto per aver svolto il lavoro di tempio e di genealogia?
- Perché dobbiamo andare nella casa del Signore con mani innocenti e cuore puro? Oltre all'essere degni, in quali altri modi possiamo prepararci per andare al tempio?
- Perché imparare ad amare e a servire gli altri è una preparazione importante per ricevere le benedizioni del tempio?

Note

1. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 573.
2. Dedicazione del tempio di Los Angeles, in California, marzo 1956, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 159–161.
3. *The Teachings of Harold B. Lee*, 578.
4. *The Teachings of Harold B. Lee*, 582.
5. *The Teachings of Harold B. Lee*, 577–578.
6. *La Stella*, giugno 1992, 12.
7. *Decisions for Successful Living* (1973), 118–119.
8. *The Teachings of Harold B. Lee*, 570.
9. *The Teachings of Harold B. Lee*, 584.
10. *The Teachings of Harold B. Lee*, 585.
11. *The Teachings of Harold B. Lee*, 584.
12. *The Teachings of Harold B. Lee*, 581.
13. *The Teachings of Harold B. Lee*, 581.
14. *The Teachings of Harold B. Lee*, 578–79.
15. *The Teachings of Harold B. Lee*, 574.
16. Dedicazione del tempio di Los Angeles, in California, 161–163.
17. *The Teachings of Harold B. Lee*, 580.



Lo scopo divino del matrimonio

Cosa possiamo fare per rafforzare il matrimonio eterno e preparare i giovani a sposarsi nel tempio?

Introduzione

Il presidente Harold B. Lee ha spiegato la grande importanza di sposarsi nel tempio e che marito e moglie lavorino insieme per tutta la vita per rafforzare il loro matrimonio:

«Il matrimonio è una società. Qualcuno ha fatto notare che nel racconto della creazione nella Bibbia la donna non fu formata da una parte della testa dell'uomo, a simbolo che dovesse dominare su di lui, né da una parte dei piedi perché dovesse essere da lui calpestata. La donna fu presa dalla costola dell'uomo per sottolineare il fatto che doveva sempre stare al suo fianco come compagna. All'altare del matrimonio vi impegnate da quel giorno in poi a tirare insieme lo stesso carico. L'apostolo Paolo, riferendosi al matrimonio diede il seguente consiglio: «Non vi mettete sotto un giogo ... che non è per voi» (2 Corinzi 6:14). Anche se il suo consiglio si riferisce in particolare a un'uguaglianza di religione e desideri spirituali, tuttavia l'idea che suggerisce la sua dichiarazione non deve essere trascurata. Come in un tiro di buoi che deve portare un carico lungo una strada, se uno dei due esita, s'impigrisce o diventa indolente, meschino e testardo, il carico va in rovina e sopraggiunge la distruzione. Per motivi simili, alcuni matrimoni falliscono quando una o entrambe le parti rifiutano di assumersi le loro responsabilità nei confronti dell'altro ...

Ma ancora più importante del caricarsi di un giogo che per motivi fisici non riusciamo a portare, è non essere in grado di portarlo per motivi spirituali. ... Certamente una casa e una

famiglia che hanno l'obiettivo di costruire un rapporto eterno e in cui i figli sono ben accolti, come «un'eredità che viene dall'Eterno» [vedere Salmi 127:3], hanno molte più possibilità di sopravvivenza perché ciò che li unisce è sacro».¹

Insegnamenti di Harold B. Lee

Perché il matrimonio eterno è indispensabile per l'esaltazione?

Consideriamo il primo matrimonio celebrato dopo che la terra fu organizzata. Adamo, il primo uomo, fu creato così come le bestie, gli uccelli e ogni creatura vivente sulla terra. Dopo questo troviamo scritto: «Poi l'Eterno Iddio disse: Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia conveniente». L'Eterno quindi formò Eva «e la menò all'uomo. E l'uomo disse: questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne» (Genesi 2:18, 22-24). ... Al compimento di quel matrimonio il Signore comandò loro: «crescete e moltiplicate e riempite la terra, e rendetevela soggetta» (Genesi 1:28).

Quello fu un matrimonio celebrato dal Signore tra due esseri immortali, poiché fino a quando il peccato non entrò nel mondo i loro corpi non erano soggetti alla morte. Egli li unì, non soltanto per questa vita, non per un periodo definito; essi dovevano essere uniti nelle eternità. ... La morte non era per loro un divorzio, ma solo una separazione temporanea. La risurrezione all'immortalità significava per loro la riunione e un legame eterno per non essere più separati. «Poiché come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saran tutti vivificati» (1 Corinzi 15:22).

Se avete seguito attentamente la spiegazione di questo primo matrimonio, siete pronti a comprendere la rivelazione data alla Chiesa nella nostra generazione con queste parole:

«Se un uomo sposa una donna mediante la mia parola, che è la mia legge, e mediante la nuova ed eterna alleanza, ed essa è suggellata su di loro dal Santo Spirito di promessa, mediante colui che è unto, al quale ho assegnato questo potere e le chiavi

di questo sacerdozio ..., sarà fatto loro in ogni cosa tutto ciò che il mio servitore ha posto su di loro, nel tempo e per tutta l'eternità; e sarà pienamente valido quando sono fuori dal mondo; ed essi passeranno oltre gli angeli, e gli dei, che sono posti là, verso la loro esaltazione e gloria in ogni cosa, come gli è stato suggellato sulla loro testa» (DeA 132:19) ...

Il matrimonio per il tempo e per l'eternità è la porta stretta e la via angusta (di cui si parla nelle Scritture) «che conduce all'esaltazione e alla continuazione delle vite, e ve ne saranno pochi che la troveranno», ma «larga è la porta e spaziosa la via che conduce alle morti; e ve ne sono molti che vi entrano» (DeA 132:22, 25). Se Satana e i suoi eserciti riescono a persuadervi ad entrare per la via spaziosa del matrimonio terreno che termina con la morte, rende vana la vostra opportunità di ottenere il grado più alto di felicità eterna tramite il matrimonio eterno che continua a crescere per sempre. Dovrebbe esservi chiaro il motivo per cui il Signore ha dichiarato che allo scopo di ottenere il più alto grado della gloria celeste, una persona deve entrare nella nuova ed eterna alleanza del matrimonio. Se uno non lo fa, non può ottenerlo (DeA 131:1-3).²

Coloro che si rendono degni di entrare nella nuova ed eterna alleanza del matrimonio nel tempio per il tempo e per tutta l'eternità posano la pietra angolare per una famiglia eterna nel regno celeste che durerà per sempre. La loro ricompensa sarà «gloria sul loro capo per sempre e in eterno» (vedere Abrahamo 3:26).³

**Che cosa possono fare nel corso
della loro vita marito e moglie per rafforzare
il loro matrimonio nel tempio?**

Se al momento del matrimonio i giovani promettessero che da quel momento in poi faranno ogni cosa in loro potere per compiacersi reciprocamente in ogni cosa giusta fino al punto di sacrificare i propri piaceri, i propri appetiti, i propri desideri, il problema dell'adattamento alla vita matrimoniale si risolverebbe automaticamente e la loro casa sarebbe invero felice. Il grande amore è edificato sul sacrificio, e quella casa che vede messi in atto i principi del sacrificio per il benessere reciproco, è quella casa in cui regna un grande amore.⁴

Vi aspettano maggiori gioie, e anche maggiori preoccupazioni di quanto ancora vi rendiate conto, ma ricordate che il grande amore è edificato sul sacrificio e che la decisione quotidiana di compiacersi reciprocamente nelle cose giuste porrà delle solide fondamenta per una casa felice. L'impegno per il benessere altrui deve essere reciproco e non unilaterale o egoistico. Marito e moglie devono sentire le stesse responsabilità e gli stessi obblighi nell'istruirsi l'un l'altro. Vi sono due cose oggi che indeboliscono la sicurezza delle case moderne: i giovani mariti non hanno mai sentito appieno il loro dovere di mantenere una famiglia, e le giovani mogli hanno schivato la responsabilità di metter su famiglia e allevarla e occuparsi della casa.⁵

Il matrimonio è ricco delle più grandi gioie e tuttavia carico delle più grandi responsabilità che possono gravare sull'uomo e sulla donna durante la vita sulla terra. L'impulso divino che c'è in ogni uomo e donna che spinge alla compagnia con il sesso opposto è considerato dal nostro Creatore un sacro impulso per un sacro scopo – che non deve essere soddisfatto come una semplice necessità biologica o come concupiscenza della carne in relazioni promiscue, ma come un'espressione di vero amore riservata al sacro vincolo del matrimonio.⁶

Ho detto molte volte alle giovani coppie all'altare del tempio: Non lasciate mai che la tenera intimità nel vostro matrimonio diventi sfrenata. Fate in modo che i vostri pensieri siano radiosi come il sole. Possano le vostre parole essere salubri e i vostri rapporti edificanti e fonte d'ispirazione se terrete vivo il romanticismo nel vostro matrimonio.⁷

A volte, viaggiando in tutta la Chiesa, mariti e mogli sposati nel tempio ci chiedono se non sarebbe meglio lasciarsi per trovare un compagno più congeniale data la loro incompatibilità. A queste persone diciamo che quando una coppia che si è sposata nel tempio è stanca della vita insieme, è perché uno o entrambi i coniugi non sono fedeli alle alleanze fatte nel tempio. Qualsiasi coppia sposata nel tempio che è fedele alle alleanze sarà sempre più unita, e l'amore avrà un significato più profondo il giorno delle nozze d'oro di quando si sono sposati nella casa del Signore. E non fraintendete quanto vi ho detto. ⁸



Il presidente Harold B. Lee ha insegnato che «il grande amore è edificato sul sacrificio, e quella casa che vede messi in atto i principi del sacrificio per il benessere reciproco, è quella casa in cui regna un grande amore».

A coloro che si recano all'altare del tempio pieni di amore nel cuore, possiamo dire in verità che se saranno fedeli alle loro alleanze fatte nel tempio, cinquant'anni dopo il loro matrimonio potranno dirsi: «Non potevamo sapere cos'era il vero amore quando ci siamo sposati perché oggi pensiamo l'uno all'altra molto di più!» E lo stesso accadrà se seguiranno il consiglio dei loro dirigenti e obbediranno alle sacre istruzioni impartite durante la cerimonia del tempio; essi cresceranno più perfettamente nell'amore fino a una pienezza d'amore alla presenza del Signore stesso.⁹

Gli errori, le debolezze e la superficialità della pura attrazione fisica non sono niente se confrontate con la genuinità del buon carattere che resiste agli anni e diventa sempre più bello. Anche voi potrete vivere nell'incanto della vostra casa felice anche quando da tempo non sarete più giovani se solo cercherete di trovare le buone qualità dell'altra persona che hanno bisogno di essere raffinate dal successo e dal fallimento, dall'avversità e dalla felicità per portare lustro e splendore che brillerà anche nella notte più buia.¹⁰

**Quale consiglio viene
dato a coloro che adesso non hanno un
matrimonio eterno?**

Alcuni di voi adesso non hanno un compagno. Alcuni hanno perso la moglie o il marito, altri possono non averlo trovato. Tra le vostre fila vi sono alcuni tra i più nobili membri della Chiesa – fedeli, valorosi, che si sforzano di vivere i comandamenti del Signore per aiutare a edificare il regno sulla terra e servire il prossimo.

La vita ha in serbo molte cose per voi. Rafforzatevi per affrontare le vostre difficoltà. Vi sono molti modi per avere soddisfazione: si possono servire le persone care, svolgere bene il proprio dovere al lavoro o a casa. La Chiesa vi offre molte opportunità per aiutare le anime, a cominciare dalla vostra, a trovare la gioia della vita eterna.

Non lasciate che l'autocommiserazione o la disperazione vi distolgano dalla rotta che sapete essere giusta. Volgete i vostri pensieri al servizio degli altri. Per voi le parole del Maestro

hanno un significato speciale: «Chi avrà trovato la vita sua la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per cagion mia la troverà» (Matteo 10:39).¹¹

Il Signore non ci giudica soltanto per le nostre azioni ma anche per gli intenti del nostro cuore ... Quindi, le donne a cui è stata negata la benedizione di essere mogli e madri in questa vita, che dicono in cuor loro: se avessi potuto, l'avrei fatto, o non do perché non ho ma se avessi darei, il Signore vi benedirà come se l'aveste fatto, e nel mondo a venire vi ricompenserà per il desiderio del vostro cuore di ottenere quelle benedizioni che non avete ricevuto non per vostra colpa.¹²

Voi mogli che vorreste che i vostri mariti fossero attivi nella Chiesa e che fossero qui oggi invece che persi nell'amarezza del loro cuore, e che vi chiedete cosa si può fare perché un giorno ... voi possiate andare insieme al tempio del nostro Dio. E voi mariti che vorreste avere con voi le vostre mogli. Noi vi diciamo che se sarete fedeli, amerete vostro marito o vostra moglie o direte costantemente delle preghiere mattino e sera, giorno e notte, avrete il potere che i membri della Chiesa che sono stati battezzati e sono fedeli hanno il diritto di ricevere per mezzo dello Spirito Santo. Quel potere vi darà la capacità di abbattere l'opposizione del vostro compagno e di avvicinarlo alla fede.¹³

Alcuni possono decidere di sposarsi fuori della Chiesa con la segreta speranza di convertire il coniuge alla propria religione. Le vostre possibilità di avere una vita matrimoniale felice sono maggiori se la conversione avviene prima del matrimonio.¹⁴

**Cosa possiamo fare per aiutare
i giovani a comprendere i benefici del matrimonio
nel tempio e a prepararsi?**

L'efficacia di una casa di Santi degli Ultimi Giorni dipende, ovviamente, dal tipo di matrimonio che è stato contratto in quella casa. Un matrimonio valido solo qui e adesso, sarà naturalmente più concentrato sulle cose di questo mondo. Un matrimonio per l'eternità avrà una prospettiva e delle fondamenta completamente diverse ...

Ci rendiamo conto che andare semplicemente al tempio senza la dovuta preparazione non ci porta in ogni caso le benedizioni che cerchiamo. Il matrimonio eterno si basa sulla maturità e l'impegno che, grazie all'investitura e le ordinanze, possono aprire le porte del cielo in modo che le benedizioni abbondino su di noi.

... Il matrimonio nel tempio è qualcosa di più di una cerimonia celebrata in un luogo particolare; è un modo di vedere la vita, il matrimonio e la famiglia. Rappresenta il culmine del nostro atteggiamento verso la Chiesa, la castità e il nostro rapporto personale con Dio – e molte altre cose. Quindi predicare il matrimonio nel tempio non è sufficiente. Le serate familiari, il seminario, l'istituto e le organizzazioni ausiliarie devono aiutare a raggiungere questo obiettivo – non soltanto tramite l'esortazione – ma mostrando che ciò in cui si crede e l'atteggiamento che richiede il matrimonio nel tempio sono le cose che possono procurarci quello stile di vita, su questa terra e nell'eternità, che la maggior parte degli esseri umani vorrebbe avere. Se ben fatto, possiamo mostrare la differenza tra il «sacro e il profano» [vedere Ezechiele 44:23] in modo che i possenti istinti naturali della maternità siano decisivi per la giovane donna che vacilla tra quel sacro istinto e il sentiero del piacere. Grazie a un giudizio reale e allo sforzo combinato di un corso di studi, possiamo mostrare ai giovani uomini che la via del mondo conduce alla tristezza, per quanto esso cerchi di divinizzare e far sembrare intelligenti i Casanova; è la via che porta a frustrare quell'ardente desiderio di avere una casa e una famiglia e la gioia di essere padre.¹⁵

Anche se tutti i problemi della vita non si risolvono con un matrimonio nel tempio, tuttavia per tutti coloro che entrano degnamente diventa un porto sicuro e un'ancora per l'anima quando le tempeste della vita si abbattono con forza ...

Per quasi vent'anni ho vissuto la bella esperienza di essere accolto ogni fine settimana da molte delle famiglie di maggior successo della Chiesa, e, al contrario, quasi settimanalmente mi è stato permesso di dare un'occhiata alle famiglie più infelici. Da queste esperienze ho tratto delle conclusioni: primo, le famiglie più felici sono quelle in cui i genitori si sono sposati nel tempio. Secondo, un matrimonio nel tempio ha più successo se

marito e moglie entrano nelle sacre ordinanze del tempio puliti e puri nel corpo, nella mente e nel cuore. Terzo, un matrimonio nel tempio è più sacro quando entrambi i coniugi sono stati istruiti con saggezza sullo scopo della sacra investitura e sugli obblighi che si assumono da quel momento marito e moglie in ottemperanza alle istruzioni ricevute nel tempio. Quarto, i genitori che hanno preso alla leggera le loro alleanze del tempio, non possono aspettarsi che i loro figli facciano di meglio a causa del loro cattivo esempio.

In questi tempi in cui le manie, le finzioni, le pretese e le tentazioni del mondo hanno gravemente distorto il sacro concetto della famiglia e del matrimonio, ed anche la cerimonia stessa, benedetta è la madre saggia che disegna alla figlia un'immagine vivente della sacra scena che ha luogo in una sala celeste dei suggellamenti dove, isolati da tutte le cose del mondo e alla presenza dei genitori e degli amici più intimi, una sposa e uno sposo si danno la mano davanti al sacro altare. Sia ringraziato Iddio per quella madre che mostra alla figlia che in questo luogo, il più vicino al cielo che si possa trovare sulla terra, il cuore comunica con il cuore in una reciprocità di amore che dà inizio ad una unità che saprà resistere alle difficoltà, ai dolori, alle delusioni e che fornisce il più grande stimolo per il raggiungimento dei più nobili obiettivi della vita.¹⁶

Possa Dio benedire le case dei Santi degli Ultimi Giorni e che in esse vi sia felicità qui e la base per l'esaltazione nel regno celeste nel mondo a venire.¹⁷

Suggerimenti per lo studio

- Che cosa possono fare le coppie sposate per mantenere le alleanze eterne del matrimonio come una priorità nella loro vita quotidiana? Perché l'essere sposati per l'eternità dovrebbe influire sul rapporto tra i coniugi e con i loro figli?
- Come possiamo insegnare l'importanza del matrimonio eterno ai nostri figli?
- Perché «il grande amore è edificato sul sacrificio»? In che modo l'altruismo rafforza il matrimonio?

- Cosa possono fare coloro il cui coniuge non è attivo nella Chiesa per rafforzare il loro matrimonio? In che modo coloro che attualmente non sono sposati possono riempire la loro vita con espressioni di amore e sacrificio?
- Che cosa significa per voi «mettersi sotto un giogo ... che è per voi»?
- In che modo i coniugi possono crescere «più perfettamente nell'amore fino a una pienezza d'amore alla presenza del Signore stesso»?

Note

1. *Decisions for Successful Living* (1973), 174–175.
2. *Decisions for Successful Living*, 125–127.
3. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 169.
4. *The Teachings of Harold B. Lee*, 239–240.
5. *Ye Are the Light of the World* (1974), 339.
6. *The Teachings of Harold B. Lee*, 236.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, 254.
8. *The Teachings of Harold B. Lee*, 249.
9. *The Teachings of Harold B. Lee*, 243.
10. *Decisions for Successful Living*, 177–178.
11. *Decisions for Successful Living*, 249.
12. *Ye Are the Light of the World*, 291–292.
13. Discorso tenuto il 30 giugno 1957 alla conferenza del Palo di Virginia, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints.
14. *Decisions for Successful Living*, 129.
15. «Special Challenges Facing the Church in Our Time», seminario per i rappresentanti regionali, 3 ottobre 1968, 13–14.
16. «My Daughter Prepares for Marriage», *Relief Society Magazine*, giugno 1955, 349–351.
17. Conference Report, ottobre 1948, 56.



Insegnare il Vangelo in casa

In che modo i genitori possono fare della loro casa un santuario e un luogo in cui prepararsi per la vita eterna?

Introduzione

Il presidente Harold B. Lee disse in merito all'importanza di insegnare il Vangelo in famiglia:

«Se leggiamo gli scritti dei primi profeti, scopriamo ciò che sembra aver causato quella malvagità che portò Dio, che aveva creato l'umanità, a piangere. In una rivelazione al Suo fedele profeta Enoc, Dio dichiarò che il rimanente dei Suoi figli era senza affezione e odiava il suo stesso sangue, che con tutta probabilità significa i propri figli.

In risposta alla domanda di Enoc sul motivo per cui Egli piangeva, Dio disse: «fra tutte le opere delle mie mani non v'è mai stata malvagità così grande come fra i tuoi fratelli».

Poi aggiunse: «Ecco, i loro peccati saranno sul capo dei loro padri ...» (Mosè 7:36–37). Evidentemente i genitori di quella generazione avevano commesso il grande peccato di mancare di osservare il comandamento dato a tutti i genitori dai giorni di Adamo fino ad oggi. Essi avevano mancato di insegnare le dottrine di salvezza ai loro figli.

Il Signore ci ha ammonito che, come fu ai tempi di Noè, così sarà alla venuta del Figliol dell'Uomo. Possa Dio concedere a questo popolo di ascoltare l'appello fatto dai nostri profeti e insegnare ai propri figli così come il Signore ha comandato e sfuggire alla mano castigatrice dell'Iddio Onnipotente».¹

Questo capitolo parlerà della grande responsabilità affidata ai genitori di insegnare il Vangelo ai loro figli e prepararli a vivere rettamente.

Insegnamenti di Harold B. Lee

Perché la casa è il luogo più importante per insegnare il Vangelo?

Le nostre case non devono soltanto essere dei santuari, ma anche luoghi di preparazione in cui i nostri giovani possano uscire per affrontare e dirigere questo mondo turbolento. Noi tutti sappiamo che ciò che si impara in casa è di incredibile durata; ciò che si vede e si vive a casa aiuta o danneggia i giovani negli anni a venire. Le nostre case potrebbero essere modelli per tutta l'umanità, ma dovremo prendere più seriamente di quanto abbiamo fatto fin'ora il consiglio dei dirigenti della Chiesa. Questa è sempre stata una grande sfida, ma ora è ancora maggiore per via del decadimento generale che colpisce le famiglie del nostro tempo. A casa i figli possono «sentire e vedere» il Vangelo in azione. Possono vedere in prima persona la sua giustizia e il suo potere; possono constatare che esso soddisfa i bisogni della persona.²

È stato ripetuto continuamente che la casa è il fondamento per una vita retta. ... Sia le rivelazioni di Dio che il sapere degli uomini dicono che la casa è il luogo fondamentale in cui si plasma completamente la vita di una persona.³

Diventa sempre più chiaro che la casa e la famiglia sono le chiavi del futuro della Chiesa. Un figlio non amato, un figlio che non ha conosciuto la disciplina, il lavoro o il senso del dovere, spesso cede ai surrogati di felicità che Satana gli offre: stupefacenti, sesso, ribellione intellettuale e sociale ...

Non c'è luogo migliore della casa in cui insegnare e imparare a conoscere il matrimonio, l'amore e il sesso, cose che possono combinarsi alla perfezione in un santo matrimonio nel tempio. Non esiste luogo migliore in cui i dubbi dei nostri giovani possono essere risolti, se non nella casa dove regna l'amore. L'amore può liberare i giovani dai loro problemi e convincerli ad ascoltare coloro di cui sanno di potersi fidare ...

Come può un bambino amare il prossimo se non ha conosciuto l'amore? Può un giovane che non ha mai ricevuto la fiducia di alcuno imparare a fidarsi? Può un ragazzo che non ha mai conosciuto il lavoro e il senso del dovere rendersi conto che queste cose sono gli elementi principali che sostengono la



Il presidente Harold B. Lee ammonì: «Insegnate ai vostri figli durante le serate familiari, insegnate loro ad osservare i comandamenti di Dio, poiché in essi si trova la nostra sola salvezza in questi giorni».

nostra società? Può una ragazza che non ha mai partecipato ad una onesta e candida discussione dei principi del Vangelo nella sua casa, affrontare con successo le critiche del mondo e gli assalti intellettuali che vengono mossi contro la sua religione? ... Se i giovani non vedono messo in pratica un principio del Vangelo, trovano assai difficile crederci ...

In un periodo che, come ci è stato detto, è molto simile a quello di Noè, dobbiamo aiutare i nostri giovani a imparare a fare le giuste scelte, a sviluppare una cosciente stima di se stessi particolarmente quando essi si trovano sotto la diretta influenza dei genitori, dove l'amore familiare rende il pentimento possibile e importante. Ricordiamoci che l'ambiente in cui si trovano i giovani al di fuori della casa e della Chiesa spesso è vuoto, per quanto riguarda i valori dello spirito, o è pieno di idee che contraddicono i principi del Vangelo.⁴

Sia sui genitori che sulla Chiesa è riposta la grande responsabilità di insegnare i principi del Vangelo perché ogni anima possa avere dei punti saldi come un'ancora. Senza tale ancora, l'uomo sarebbe come «un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là», portata qua e là da ogni vento di dottrina di origine incerta che confonde il suo pensiero su ciò che è sbagliato agli occhi di Dio [vedere Efesini 4:14; Giacomo 1:6].

Dovremmo essere le persone con la maggiore conoscenza della terra se ascoltassimo gli ordini del Signore.

Se i nostri giovani sono così fortificati, non saranno turbati nella loro fede quando entreranno in contatto con false idee che contraddicono i principi del Vangelo. Essi sono armati per difendersi dai dardi infuocati della maldicenza e dell'ipocrisia.

I giovani, se guidati nel loro pensiero dai principi fondamentali, non cederanno alla tentazione in un momento di debolezza che potrebbe danneggiare la loro moralità ...

I giovani fidanzati prossimi al matrimonio, se guidati dai pensieri trasmessi dalla verità del Vangelo, saranno disposti a santificarsi per osservare la legge del matrimonio celeste per ottenere la felicità eterna.⁵

Il Signore ha detto che a Satana non è dato il potere di tentare i bambini «fino a che non cominciano ad essere responsabili dinanzi a me» (DeA 29:47). Poi segue questa importante dichiarazione: «Affinché grandi cose possano essere richieste dalla mano dei loro padri» (DeA 29:48). Questo si riferisce ai genitori. Perché il Signore non permette a Satana di tentare i bambini fino a quando non raggiungono l'età della responsabilità? È per dare ai genitori l'occasione d'oro di piantare nei cuori dei piccoli quei principi fondamentali prima che raggiungano l'età della responsabilità, altrimenti sarà troppo tardi.⁶

Noi, i padri, gli insegnanti, le madri, abbiamo il grande compito di formare le anime umane. È vero, Satana non può tentare i bambini finché essi non raggiungono l'età della responsabilità, ma egli fa ciò che può per rendere noi, che abbiamo la responsabilità di curarli e istruirli, negligenti e incuranti per permettere loro di sviluppare quelle tendenze che li allontaneranno e non li prepareranno alle grandi responsabilità per affrontare la lotta con Satana, senza così essere protetti quando giungeranno all'età della responsabilità.⁷

Dobbiamo convincere ogni padre che egli sarà ritenuto responsabile del benessere eterno della sua famiglia; il che significa venire in chiesa con la sua famiglia; significa andare alle riunioni sacramentali con la sua famiglia; significa tenere la serata familiare e conservare intatta la sua famiglia; significa prepararsi a portarla al tempio, in modo che possa compiere quei primi passi che creeranno un'eterna unità familiare.⁸

Madri, padri, vi prego di tornare al senso del vostro dovere nei confronti di quelle anime preziose. Se non li preparate per il giorno a venire, chi lo farà? Li state preparando per stare alla presenza del Signore il giorno in cui verrà come un ladro nella notte? Quando saranno sul campo di battaglia e si troveranno di fronte al pericolo e alla tentazione, il vostro amore materno si estenderà per le migliaia di chilometri che vi separano per tenere saldo quel figlio o quella figlia?⁹

Quali principi del Vangelo dobbiamo insegnare ai figli?

Il profeta Enos scrisse gli insegnamenti di suo padre. Egli disse: «Io, Enos, sapendo che mio padre era un uomo giusto – poichè mi aveva istruito ... anche nella disciplina e negli ammonimenti del Signore – e benedetto sia il nome del mio Dio per questo» (Enos 1:1). Ho meditato su questa dichiarazione: «Mio padre mi aveva istruito nella disciplina». Cosa significa? Disciplinare indica il processo di insegnare a obbedire alle norme morali. «Mio padre mi insegnò ad obbedire alle norme morali». Cosa significa negli ammonimenti? Significa un rimprovero, un avvertimento o un ricordo gentile e amichevole. Sia benedetto il nome di Dio per il padre e la madre che istruiscono nella disciplina e negli ammonimenti del Signore!¹⁰

Il Signore stesso ha parlato chiaramente di questa preparazione per la salvaguardia dei giovani dalle trappole pericolose che li distruggerebbero. Egli ha posto un onere importante sulle case di questo paese. Queste sono le Sue parole:

«E ancora, se dei genitori hanno dei figli in Sion, o in qualunque suo palo che sia stato organizzato, e non insegnano loro a comprendere la dottrina del pentimento, della fede in Cristo il Figlio del Dio vivente, e del battesimo e del dono dello Spirito Santo per imposizione delle mani all'età di otto anni, il peccato sia sul capo dei genitori ...

Ed insegnino pure ai loro figli a pregare e a camminare rettamente dinanzi al Signore» [DeA 68:25, 28].¹¹

L'arma più potente che abbiamo contro i mali del mondo oggi, a prescindere dalla natura di questi mali, è un'incrollabile testimonianza del Signore e Salvatore Gesù Cristo. Insegnate ai

vostri figli, mentre siedono ancora sulle vostre ginocchia, queste cose, ed essi cresceranno forti e fedeli. Qualcuno potrà smarrirsi, ma il vostro amore e la vostra fede li riporteranno a voi.¹²

I genitori devono ricordare il loro compito in tutta fedeltà, perché non vi siano degli indolenti e i loro figli non crescano nella malvagità, ma che siano istruiti a cercare ardentemente le ricchezze dell'eternità, perché i loro occhi non siano pieni di cupidigia (vedere DeA 68:30–31). Questa è la responsabilità dei padri e delle madri. Il Signore affida la responsabilità principale dell'istruzione dei figli ai genitori.¹³

A ogni figlio bisogna insegnare che è progenie di genitori divini e che è compito di ognuno imparare ad agire come un figlio o una figlia di Dio in modo che nel momento del bisogno possa pregare ed essere qualificato a ricevere i favori dovuti a un figlio fedele.

A ogni figlio bisogna insegnare che il suo corpo è un tempio di Dio e che chi guasta il tempio di Dio, Iddio guasterà lui [vedere 1 Corinzi 3:16–17].

Ogni figlio deve imparare che la fede sufficiente ad ottenere la perfezione si può sviluppare solo tramite il sacrificio e a meno che non impari a sacrificare i suoi appetiti e desideri della carne in obbedienza alle leggi del Vangelo, egli non può essere santificato e purificato dinanzi al Signore.

A ogni figlio bisogna insegnare a essere riverente nei confronti dei simboli delle cose sacre e a rispettare l'autorità in casa, in Chiesa e nella comunità.

Ogni figlio deve ricevere istruzioni adeguate sull'uso delle sue mani e della sua testa e comprendere che tutte le passioni vengono da Dio e che se tenute sotto controllo servono a uno scopo divino.

Si deve insegnare a ogni figlio a usare con profitto il tempo libero e che il gioco non è fine a sé stesso perché sviluppa varie capacità ed è una prova del ruolo che si avrà nella vita.

Ogni figlio deve avere sufficiente esperienza per imparare che il servizio altruista porta gioia e che il lavoro che si fa senza retribuzione è quello che produce maggiore felicità.¹⁴

I nostri figli dovrebbero sentire, nell'intimità della loro casa, la testimonianza dei loro genitori. È molto saggio quel padre o

quel nonno che coglie ogni occasione per portare la sua testimonianza personale a ciascun figlio individualmente!¹⁵

In che modo le serate familiari aiutano i genitori ad adempiere il loro dovere di insegnare il Vangelo?

Grazie al programma della serata familiare è stata data maggiore enfasi all'insegnamento dei figli da parte dei genitori. Ma questo programma non era nulla di nuovo. ... Nell'ultima epistola scritta alla Chiesa dal presidente Brigham Young e dai suoi consiglieri, si sottolineava l'importanza che i genitori riunissero spesso i figli e insegnassero loro il Vangelo. Quindi la serata familiare è stata raccomandata sin dall'inizio della Chiesa in questa dispensazione.¹⁶

Se trascuriamo le nostre famiglie quaggiù non tenendo la serata familiare e non svolgendo i compiti che ci sono stati affidati, perdendo così le persone care, come sarà per noi il cielo? Io vi dico che il cielo non potrà essere per noi un luogo felice se non avremo fatto tutto quanto è in nostro potere per salvare coloro che il Signore ci ha affidato. Pertanto i vostri cuori, padri e madri, devono volgersi ai vostri figli subito, se sentite il vero spirito di Elia, e non dovete pensare che queste istruzioni si riferiscano soltanto a coloro che sono dall'altra parte del velo. Lasciate che i vostri cuori si volgano ai vostri figli, e istruite i vostri figli; ma dovete farlo quando sono ancora abbastanza giovani da poter essere istruiti adeguatamente. E se trascurate la serata familiare, trascurate il principio della missione di Elia proprio come se trascuraste il vostro lavoro di ricerca genealogica».¹⁷

Stiamo lavorando con costanza nell'ambito della nostra casa con i nostri figli e nipoti? Stiamo scoprendo quali sono le pecore che corrono il pericolo di allontanarsi dal pastore o dall'ovile? Istruiamo le nostre famiglie durante le serate familiari? Teniamo le serate familiari, o diciamo a noi stessi «Queste lezioni non fanno per noi, io e mia moglie siamo da soli e queste cose vanno bene solo per le persone che hanno dei bambini»?¹⁸

Lasciate che vi faccia una domanda. Se sapeste di avere una malattia incurabile e che il vostro tempo sulla terra è limitato e se aveste una famiglia con bambini piccoli che dipendono da voi per avere consiglio, direzione, guida, cosa fareste per pre-

pararli alla vostra scomparsa? Vi siete mai fermati un attimo per porvi una domanda tanto assennata?

Vi leggerò la lettera di una madre: «Quando mi unii alla Chiesa, pensavo al genere di famiglia che speravo di avere un giorno. Programmavo il mio pensiero per immaginare la situazione più bella e soddisfacente che potevo prevedere. Oggi io e mio marito diamo forma a quell'immagine mentale quando riuniamo i nostri figli e insegnamo loro il Vangelo. ... Una cosa che ci ha sorpreso e reso felici è che i nostri figli, senza eccezione, hanno imparato ad amare le nostre serate familiari. ... Ho iniziato a rendermi conto sempre di più che i nostri figli crescono velocemente e che il tempo che abbiamo a disposizione come genitori per istruirli è molto poco ...

Lo scorso autunno ho avuto una grave malattia. Spero di non sembrare orgogliosa, ma per la prima volta mi sono resa conto di quanto sono importante per i miei figli. ... Mentre giacevo a letto incapace di soddisfare i loro bisogni, sapendo che a meno che il mio Padre celeste non fosse intervenuto, la mia influenza su di loro in questa vita stava terminando, le ore, le settimane, i mesi e gli anni futuri mi sembravano molto desiderabili e preziosi.

Decisi molte cose sul modo in cui avrei usato quel tempo, se mi fosse stato concesso. Una cosa era creare un piccolo angolo di cielo in terra, trascorrere ogni sera a leggere ai bambini e parlare con loro. ... Oltre alle cose a cui erano interessati, ho letto loro le storie del Libro di Mormon contenute nel volume per bambini. ... Quando sento mio figlio di otto anni essere grato, in preghiera, per quei profeti che hanno tenuto gli annali, o quello di cinque anni che ringrazia il Padre perchè Nefi poté scappare nel deserto insieme ai fedeli quando Laman e Lemuele cercarono di ucciderlo, non ho dubbi sul significato che ha per loro tutto questo. La nostra esperienza ci ha insegnato che ogni volta che prendiamo l'occasione per aiutare i nostri figli ad accrescere l'amore e la comprensione del Vangelo e del Padre che li ha creati, anche il nostro amore reciproco cresce, come pure l'unione della famiglia. Per questa ragione, la serata familiare è per noi di vitale importanza».¹⁹

Nelle vostre case vi prego di dire come Giosuè: «Quanto a me e alla casa mia, serviremo all'Eterno» (Giosuè 24:15). Insegnate

ai vostri figli durante le serate familiari, insegnate loro ad osservare i comandamenti di Dio, poiché in essi si trova la nostra sola salvezza in questi giorni. Se essi lo faranno, i poteri dell'Onnipotente discenderanno su loro, come rugiada celeste e lo Spirito Santo sarà in loro.²⁰

Suggerimenti per lo studio

- Perché la casa è il luogo fondamentale in cui si plasma completamente la vita di una persona? Perché i genitori devono dare la priorità all'insegnamento del Vangelo fin da quando i figli sono piccoli?
- In che modo possiamo fare della nostra casa un santuario per ripararci dalle ingiustizie e dai problemi del mondo?
- In che modo i genitori possono insegnare i principi contenuti in Dottrina e Alleanze 68:25–28 ai loro figli? In che modo i genitori possono aiutare i loro figli a imparare che «il servizio altruista porta gioia»?
- Perché è importante che i figli sentano le testimonianze dei genitori sui principi del Vangelo?
- In che modo la missione di Elia si applica ai genitori che crescono i loro figli?
- Perché è importante tenere regolarmente la serata familiare? Come siete riusciti ad avere serate familiari di successo?

Note

1. Conference Report, aprile 1965, 13; o *Improvement Era*, giugno 1965, 496.
2. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 297–298.
3. *The Teachings of Harold B. Lee*, 267.
4. Vedere *La Stella*, agosto 1971, 246–247.
5. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 370–371.
6. *The Teachings of Harold B. Lee*, 269.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, 268.
8. *La Stella*, marzo 1973, 94–94.
9. *The Teachings of Harold B. Lee*, 276.
10. Discorso tenuto alla terza conferenza della Primaria, il 3 aprile 1959, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 1–2.
11. *Decisions for Successful Living* (1973), 24–25.
12. *La Stella*, luglio 1972, 274.
13. *The Teachings of Harold B. Lee*, 277.
14. «For Every Child, His Spiritual and Cultural Heritage», *Children's Friend*, agosto 1943, 373.
15. *The Teachings of Harold B. Lee*, 279.
16. *The Teachings of Harold B. Lee*, 266–267.
17. *La Stella*, luglio 1994, 40.
18. *The Teachings of Harold B. Lee*, 268.
19. Discorso tenuto alla riunione per gli insegnanti familiari durante la conferenza generale, l'8 aprile 1966, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 4.
20. *La Stella*, marzo 1974, 127.



Il presidente Harold B. Lee è famoso per aver dato il seguente consiglio ai genitori: «Il lavoro più importante del Signore che saremo mai chiamati a fare sarà svolto entro le pareti della nostra casa».



L'amore in famiglia

In che modo i genitori possono rafforzare i legami di amore tra di loro e con i figli?

Introduzione

Ll presidente Harold B. Lee insegnò che «la famiglia è la cosa più importante nella nostra ricerca dell'esaltazione nel regno del nostro Padre celeste». ¹ Tenendo a mente questo elevato obiettivo, egli parlò spesso dell'importanza dell'amore per rafforzare i legami familiari. Egli incoraggiò i genitori e i figli ad applicare lo spirito della missione di Elia con i loro familiari e a volgere i loro cuori l'uno verso l'altro con amore. Egli disse:

«Vi è stato ricordato qualcosa che avete applicato solo al lavoro di tempo – la missione del profeta Elia, descritta in Malachia e ripetuta in una rivelazione moderna: «Ecco, io vi rivelerò il Sacerdozio per mano di Elia, il profeta, prima della venuta del grande e spaventevole giorno del Signore. Ed egli planterà nel cuore dei figli le promesse fatte ai padri, e il cuore dei figli si volgerà ai loro padri. Se così non fosse, la terra intera sarebbe completamente devastata alla sua venuta» (DeA 2:1–3).

Oggi quella Scrittura ha indubbiamente un significato più profondo. A meno che i cuori dei figli siano rivolti ai loro genitori e il cuore dei genitori sia rivolto ai loro figli oggi, nella vita terrena, la terra sarà completamente distrutta alla Sua venuta. Non c'è mai stato momento di maggior bisogno di questo di oggi, nelle case dei Santi degli Ultimi Giorni e nel mondo in generale. La maggior parte dei malesseri che affliggono i giovani oggi dipendono dalla disgregazione delle famiglie. I cuori dei padri devono volgersi ai loro figli, e i figli ai padri, se vogliamo che questo mondo sia salvato e il popolo preparato alla venuta del Signore». ²

Insegnamenti di Harold B. Lee

Come possiamo favorire più amore e felicità nelle nostre case?

Insieme ad altre Autorità generali ho avuto il privilegio di visitare regolarmente le più belle famiglie del nostro popolo, e da quelle esperienze ho raccolto ... alcuni elementi che contribuiscono al rafforzamento e alla felicità della famiglia ...

Vedo che queste famiglie si mostrano rispetto reciproco; il padre verso la madre, con affetto, e la madre verso il padre; non vi sono litigi o battibecchi, almeno davanti ai figli, e si parla con sensibilità dei malintesi – Ho visto una casa simile con nove adorabili figli che portavano testimonianza di non aver mai sentito litigare i genitori. Il risultato è che ognuno di quei figli, dopo quel periodo di istruzione e buon esempio da parte dei genitori, ha formato una famiglia bella e solida che vive insieme felicemente. ...

I contatti spirituali, l'esercizio della preghiera familiare e una costante attenzione agli incarichi della Chiesa hanno aiutato queste famiglie ad avere successo.³

Alcuni anni fa conobbi un padre che venne da me lamentandosi del fatto che tutti i membri della sua famiglia – tutti i suoi figli – avevano dei problemi nelle loro attuali famiglie, adesso che erano sposati. Mi disse con gran dispiacere: «Come mai tutti hanno delle difficoltà in famiglia? Nessuno ha una famiglia felice». Non glielo dissi, ma notai il motivo nella sua stessa casa mentre i figli non ancora sposati erano riuniti attorno al tavolo. Vidi egoismo e mancanza di disponibilità a sacrificarsi per il benessere degli altri. Li vidi arrabbiarsi, urlare, sgridarsi, lottare e azzuffarsi. Sapevo con cosa avevano nutrito i loro giovani, e non ero sorpreso che non avessero famiglie felici.⁴

La felicità deriva dal servizio altruistico. Le case felici sono soltanto quelle in cui ogni giorno ci si sforza di sacrificarsi per la felicità degli altri.⁵

L'amore di Dio non si ottiene soltanto chiedendolo. Giovanni disse: «Se un uomo dice: Io amo Dio, e odia il suo fratello, è bugiardo: perché chi non ama il suo fratello che ha veduto, non può amar Dio che non ha veduto» (1 Giovanni 4:20). Non

potete amare Dio e poi disprezzare vostro fratello. Ogni uomo che pensa di essere un gigante spirituale ma la cui casa è in disordine per sua negligenza, e che manca di curarsi di sua moglie e dei suoi figli, tale uomo non sta coltivando l'amore di Dio.⁶

Non dimentichiamo il saggio ammonimento di Paolo quando disse di «confermare» l'amor nostro a coloro che ci circondano, e particolarmente quelli che sono sommersi da soverchia tristezza (vedere 2 Corinzi 2:7-8). Pietro disse all'incirca la stessa cosa nel primo capitolo di 1 Pietro, quando spronò i membri non solo a mostrare un amore «non finto» ma ad amarsi «l'un l'altro di cuore, intensamente» (1 Pietro 1:22). La nostra capacità di amare è fondamentale nel regno poiché viviamo in un'epoca in cui «l'amore degli uomini si raffredderà» (DeA 45:27).⁷

Rafforzate i vostri legami familiari e preoccupatevi dei vostri figli. ... Assicuratevi che la casa sia un luogo sicuro dove i figli possono trovare l'ancora di cui hanno bisogno in questi tempi difficili e turbolenti. Allora l'amore abonderà e la vostra gioia aumenterà.⁸

**In che modo padre e madre
possono mostrare maggiore amore verso
i loro figli?**

Ho avuto un'esperienza nelle vesti di nonno che mi ha insegnato qualcosa. Era la sera di uno spettacolo di balli della Chiesa che si teneva al campo sportivo, e i due figli maggiori di mia figlia la stavano tormentando, come disse lei, per potervi andare. Allora dissi: «Ti andrebbe se portassi io i tuoi due ragazzi al campo sportivo per il festival?»

Ella disse: «Oh, papà, sarei felicissima se lo facessi».

Non sapevo cosa mi aspettava. ... Quando iniziò lo spettacolo, non sapevo che vi fosse tanta differenza tra un ragazzino di sette anni e uno di cinque. Quello di sette anni rimase sul campo da football incantato dallo spettacolo; ma l'attenzione di quello di cinque anni durò molto meno. Egli era sulle spine, era voluto andare a prendere un panino, poi una bibita, poi ai servizi e rimase in movimento tutto il tempo. Io ero seduto

davanti con le altre Autorità generali, ed essi mi sorridevano vedendo tutto quello che accadeva mentre cercavo di trascinare mio nipote a destra e a sinistra sperando di vederlo comportarsi bene. Alla fine quel bambino di cinque anni si girò verso di me e con il suo piccolo pugno mi colpì in viso e disse: «Nonno, non spingermi!». Come potete immaginare, quella cosa mi ferì. Quella sera potevo immaginare i miei fratelli che ridacchiavano mentre osservavano la scena, e il mio primo impulso fu quello di prenderlo e scuoterlo un po': era ciò che si meritava. Ma avevo visto sua madre fare una cosa. Avevo notato che quando suo figlio attraversava un momento di collera, ella aveva un detto: «Devi amare i tuoi figli quando sono meno amabili». Così pensai di provarci anch'io. Nell'altro modo avevo già fallito.

Così lo presi tra le mie braccia e gli dissi: «Ragazzo mio, il nonno ti vuole bene. Desidero che tu cresca e diventi un bravo ragazzo. Voglio che tu sappia che ti voglio bene». Il suo corpicino teso cominciò a rilassarsi, mi mise le braccia al collo e mi baciò sulla guancia, e mi volle bene. Io lo avevo conquistato con l'amore, e lo stesso fece lui.⁹

Una madre di successo vi dirà che gli adolescenti hanno bisogno di amore, in particolare quando sono meno amabili. Pensateci, voi, padri e madri.¹⁰

Ricordo un evento accaduto nella mia famiglia quando una delle mie nipoti venne criticata dal padre per non essersi presa cura della sua stanza, non aver rifatto il letto ecc. Allora disse con sentimento: «Papà, perché noti soltanto le cose per cui criticarmi e non vedi mai le cose buone che faccio?». Quella frase fece riflettere seriamente il padre, e quella notte egli mise sotto il suo cuscino una lettera affettuosa di comprensione nella quale le esprimeva tutte le cose che ammirava in lei e cominciò a guarire quella ferita che era stata causata dalle costanti critiche senza alcuna approvazione verso le cose buone.¹¹

Ricordo un'esperienza di quando ero ragazzo. Avevamo dei maiali che stavano estirpando l'erba della fattoria provocando un grande danno. Il babbo mi mandò al negozio che stava a due chilometri di distanza per prendere lo strumento con il quale avremmo potuto mettere un anello al naso dei maiali. Con molta difficoltà riuscimmo a radunarli e a metterli nel

recinto e mentre girovagavo con lo strumento che ero stato incarico di comprare, feci troppa pressione e lo ruppi. Mio padre sarebbe stato giustificato se, dopo tutto lo sforzo e il denaro sprecato, mi avesse rimproverato; egli invece mi guardò semplicemente e disse: «Be', figliolo, credo che non metteremo l'anello ai maiali oggi. Falli uscire, domani torneremo e ci riproveremo». Quanto amai il babbo che non mi rimproverò per un innocente piccolo errore che avrebbe potuto creare una rottura tra noi.¹²

Un padre deve disciplinare suo figlio, ma non lo deve mai fare in preda all'ira. Egli deve poi mostrare un sovrappiù di amore verso colui che ha rimproverato, per timore che lo consideri un suo nemico (vedere DeA 121:43). Il Signore proibisce che un figlio consideri suo padre o sua madre un nemico.¹³

Genitori, ricordatevi che ora avete la vostra opportunità; potete sentirvi infastiditi mentre lottate con un figlio ribelle, ma state vivendo gli anni più felici della vostra vita. Mentre rimboccate loro le coperte di sera, vi prego, siate gentili con loro. Fate in modo che sentano una voce gentile tra tutte quelle voci arrabbiate e vili che sentiranno nella loro vita. Fate in modo che vi sia un'ancora alla quale questi piccoli possano aggrapparsi quando tutto il resto viene a mancare. Il Signore vi aiuti a farlo.¹⁴

Un dottore venne da me. Era un chirurgo. ... Suo figlio aveva ricevuto una slitta per Natale ma non c'era neve. Quell'anno la prima neve cadde trenta giorni dopo Natale. Quel giorno, mentre correva in ospedale, il dottore disse: «Quando torno a casa, andiamo sulla neve», ma il bambino rispose: «Oh, no babbo, non lo farai; noi hai tempo per me». Per tutta la mattina fu turbato dall'osservazione del bambino, che era vera. Aveva dedicato così tanto tempo alla sua professione che non aveva avuto il tempo per suo figlio. La sua travagliata domanda fu: «Possiamo discutere un attimo di come posso avere equilibrio nella mia vita? Oggi la chirurgia cerebrale è in continua evoluzione e dovrei non pensare ad altro per essere sempre aggiornato». Mentre parlavamo, arrivammo alla conclusione che un uomo ha delle responsabilità verso sé stesso, verso la sua famiglia, verso la Chiesa e verso la sua professione; e al fine di avere una vita equilibrata deve trovare dei modi per servire in tutti questi campi.¹⁵

Se l'amore di un padre per i figli è grande, e fin dalla loro infanzia egli ha fatto conoscere loro la profondità del suo affetto, ritengo che i loro rapporti matureranno con il passare degli anni, e li terranno uniti, quando nella loro vita verrà una crisi che richiederà la ferma mano di un padre comprensivo. La madre che aspetta il ritorno della figlia da una festa da ballo per ricevere il bacio della buona notte e avere qualche felice confidenza da parte della ragazza, sarà ampiamente ricompensata dall'amore della figlia che sarà un baluardo contro il peccato perché sua madre ha fiducia in lei.

I genitori che sono troppo occupati o troppo stanchi per lasciarsi turbare dal disturbo innocente di un figlio e lo lasciano in disparte o lo mandano fuori casa per paura che metta in disordine possono condurlo, a causa della solitudine, in una società in cui il peccato, i crimini e l'infedeltà vengono incoraggiati. Che profitto trarrà un padre, per altre cose degno del regno celeste, se avrà perso un figlio o una figlia nel peccato per sua negligenza? Tutte le organizzazioni nobili e piacevoli del mondo, sociali o religiose, non ricompenseranno mai la madre per la perdita delle anime della sua famiglia mentr'ella è impegnata a salvare l'umanità o qualsiasi buona causa al di fuori della sua casa.¹⁶

Ho spesso detto, e ve lo ripeto: «*Il lavoro più importante del Signore che saremo mai chiamati a fare sarà svolto entro le pareti della nostra casa*». Non dobbiamo mai dimenticarlo.¹⁷

**Quale influenza può avere
l'amore dei genitori e l'insegnamento del Vangelo
sui figli che si allontanano?**

Proprio l'altro giorno ho ricevuto la visita di una coppia travagliata. Hanno una figlia di sedici anni, la maggiore, che sta causando molti problemi. Erano sul punto di rinunciare. Ho citato loro le parole del fratello Marvin J. Ashton, che ha detto che la casa non è un fallimento fino a quando non si rinuncia (vedere Conference Report, aprile 1971, p. 15). È proprio così. La famiglia deve continuare ad amare e a lavorare con i giovani finché non si supera quell'età pericolosa. Nessuna casa è un fallimento a meno che non smetta di fornire aiuto.¹⁸

La più grande dimostrazione del potere dell'Onnipotente che vediamo oggi è la redenzione delle anime degli uomini dalle tenebre spirituali alla luce. Recentemente ho assistito a un miracolo di questo genere quando un uomo, che per gran parte della sua vita era stato incorreggibile, giunto alla mezza età, chiese di parlare al funerale della sua anziana madre. I suoi genitori, obbedienti alle leggi del Signore, avevano persistito nell'insegnare ai loro figli, incluso questo figlio che si era tenacemente opposto ai loro sforzi. Malgrado quest'opposizione, il padre continuò a svolgere il suo ruolo di padre fedele; non soltanto istruiva, ma ogni domenica egli digiunava e pregava in particolare per questo figlio ostinato. Il padre vide in sogno, come se si trattasse di una assicurazione, il figlio ribelle che camminava nella fitta nebbia. Nel sogno egli vide il figlio passare dalla nebbia alla luce del sole, purificato da un vero pentimento. Ora quel ragazzo è diventato un uomo che è cambiato e che gode di alcune delle migliori benedizioni che la Chiesa può offrire grazie alla fedeltà dei suoi genitori che non lo abbandonarono.¹⁹

Vorrei dire alle madri: non abbandonate il figlio o la figlia ostinata; un giorno, come il Figliol Prodigo, potrebbe ritornare a casa, come una nave nella tempesta fa ritorno in un porto sicuro.²⁰

Un giovane può allontanarsi dall'influenza di una buona famiglia e può diventare sconsiderato e ribelle, ma se i buoni insegnamenti della madre nella sua fanciullezza si sono impressi nel suo cuore, egli vi farà ritorno, come una nave che getta l'ancora nella tempesta.²¹

Non abbandonate il ragazzo o la ragazza che durante l'adolescenza attraversa una fase di insopportabile egoismo. Vi prego, non rinunciate a quel giovane o a quella giovane in quello stato impossibile di indipendenza e noncuranza della disciplina della famiglia. Non condannateli quando dimostrano di essere assolutamente irresponsabili. La persona che sa tutto e che è autosufficiente non vuole consigli, che per lei rappresentano soltanto una predica da parte di un vecchio che non comprende i giovani ...

Abbiamo avuto un nipote in missione nella Gran Bretagna del nord. Poco tempo dopo la sua partenza, scrisse a casa una

lettera interessante nella quale disse che i consigli dei suoi genitori gli stavano tornando alla mente con grande forza. Era come un libro che è stato sullo scaffale per diciannove anni e che aveva appena cominciato a guardare e a leggere per la prima volta. Lo stesso è per i vostri figli. Può sembrare che non vi ascoltino. Anche loro possono pensare che non vi stanno ascoltando, ma verrà il momento in cui cercheranno e prenderanno in considerazione i vostri consigli e il vostro esempio.

Vi sono delle forze che entrano in scena dopo che i genitori hanno fatto tutto il possibile per istruire i loro figli. Tali forze influenzarono Alma il Giovane e i figli di Mosia che cercavano di distruggere l'opera dei loro padri. Come ricorderete, fu mandato loro un angelo, ed egli atterrò Alma. Alma rimase senza forze come se fosse morto per tre giorni e tre notti, e l'angelo disse:

«Ecco, il Signore ha udito le preghiere del suo popolo, ed anche le preghiere del suo servitore Alma, che è tuo padre; poiché egli ha pregato con grande fede a tuo riguardo, affinché tu potessi essere portato alla conoscenza della verità; dunque, per questo scopo sono venuto a convincerti del potere e dell'autorità di Dio, affinché le preghiere dei suoi servitori possano essere esaudite, secondo la loro fede» (Mosia 27:14).²²

Forse non c'è madre o padre che non abbia detto: «Possa il Signore aiutarmi a vivere venticinque ore al giorno per dedicare la mia vita alla maternità o alla paternità in modo che nessuno dei miei figli possa mai dire a ragione che non ho fatto tutto quello che era in mio potere per persuaderlo ad allontanarsi dal male». Alcuni dei nostri figli rimangono saldi e fedeli, tuttavia altri cominciano ad allontanarsi, e a volte non capiamo perché. Ma possa ognuno di noi decidere che come genitori vivremo più vicino ai nostri figli, prenderemo da loro consiglio e daremo loro i principi fondamentali della verità divina.²³

Suggerimenti per lo studio

- Come genitori che cosa vi ha aiutato a rafforzare l'amore tra di voi e con i vostri figli? In che modo i genitori possono prestare attenzione ai bisogni particolari di ogni figlio?

- Perché i genitori devono sempre mostrare rispetto reciproco in pubblico e nella loro casa?
- In che modo i genitori possono incoraggiare l'altruismo e il sacrificio per il bene dei familiari?
- Perché è importante che i genitori amino i loro figli anche nel momento in cui sono meno amabili? In che modo i genitori possono dimostrare la loro approvazione per le cose buone che fanno i loro figli?
- In che modo i genitori possono mettere in equilibrio le esigenze della famiglia, della Chiesa e del lavoro?
- Cosa pensate intendesse il presidente Lee quando disse: «Il lavoro più importante del Signore che saremo mai chiamati a fare sarà svolto entro le pareti della nostra casa»?
- In che modo il Vangelo aiuta i genitori a non far allontanare i loro figli? Perché è importante rendersi conto che anche dopo aver fatto tutto il possibile i nostri figli possono voler fare scelte sbagliate? Quali garanzie offre il Vangelo ai genitori fedeli che continuano ad amare i figli e a lavorare con loro?

Note

1. Comunicato stampa per la conferenza dell'Area Messico e Centro America, 1972, 2.
2. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 281.
3. Conference Report, ottobre 1948, 52, 55.
4. *The Teachings of Harold B. Lee*, 271.
5. *The Teachings of Harold B. Lee*, 296.
6. *The Teachings of Harold B. Lee*, 296.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, 606.
8. Conference Report, Conferenza dell'area di Monaco, in Germania, 1973, 112.
9. Discorso tenuto alla conferenza generale della Scuola Domenicale, il 5 ottobre 1973, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 7-8.
10. *The Teachings of Harold B. Lee*, 296.
11. *The Teachings of Harold B. Lee*, 199.
12. *The Teachings of Harold B. Lee*, 279-280.
13. *The Teachings of Harold B. Lee*, 279.
14. *The Teachings of Harold B. Lee*, 279.
15. *The Teachings of Harold B. Lee*, 613-614.
16. *Decisions for Successful Living* (1973), 24.
17. *The Teachings of Harold B. Lee*, 280.
18. *The Teachings of Harold B. Lee*, 278.
19. *The Teachings of Harold B. Lee*, 278.
20. *The Teachings of Harold B. Lee*, 279.
21. *The Teachings of Harold B. Lee*, 287.
22. *Ye Are the Light of the World* (1974), 275-276.
23. *The Teachings of Harold B. Lee*, 276.



La retta influenza delle madri

*In che modo le madri possono adempiere al loro
sacro ruolo di istruire e allevare i loro figli?*

Introduzione

Il presidente Harold B. Lee disse di una madre che stava lucidando dei pezzi di argenteria in preparazione di un ricevimento che avrebbe tenuto quella sera: «Proprio nel bel mezzo dei preparativi, arrivò il figlio di otto anni con in mano il suo salvadanaio, e chiese: «Mamma, come fai a pagare la decima?»

Era uno di quei momenti in cui la madre non voleva essere interrotta, ma si asciugò le mani, si sedette e insieme a lui tirarono fuori dal porcellino tutte le monetine, dopodiché gli spiegò come pagare la decima. Quando finì, il bambino le buttò le braccia attorno al collo e disse: «Grazie, mamma, adesso so come fare a pagare la mia decima»».

La madre del bambino, per commentare l'esperienza disse qualcosa che è molto importante che tutte le madri ricordino: «Per tutta la vita avrò tempo di lucidare l'argento, ma questa potrebbe essere l'unica occasione per insegnare a mio figlio il principio della decima».¹

Il presidente Lee insegnò che «la maternità, se vissuta degnamente, si estende da una generazione all'altra attraverso gli anni e le eternità».² Egli sottolineò che il glorioso scopo di una madre è di «costruire una famiglia qui e gettare le fondamenta di una casa nell'eternità».³

Insegnamenti di Harold B. Lee

Come possono le madri avere una retta influenza sui loro figli?

La donna ha in sé il potere della procreazione insieme al marito legalmente e legittimamente sposato, e se uniti dal vincolo del suggello celeste, ella può avere progenie in eterno nel mondo a venire. La donna è la regina della casa ed è un esempio per la sua posterità nelle generazioni che seguiranno. La donna è un aiuto convenevole per il marito e può renderlo più perfetto di come sarebbe altrimenti. L'influenza della donna può beneficiare la comunità o la nazione in proporzione allo sviluppo del suo potere spirituale che è in armonia con i doni del cielo che le sono stati dati per natura. ... Anno dopo anno ella diffonde la sua influenza che calma e raffina per assicurarsi che la sua posterità coglierà l'occasione di sviluppare appieno le inclinazioni naturali e fisiche.⁴

Le madri creano l'atmosfera della casa e fanno molto per porre solide fondamenta per i loro figli e figlie e dar loro forza per quando non sono più sotto l'influenza dei loro genitori.⁵

Le madri sono in casa il punto di riferimento della famiglia. Alcuni anni fa, mentre partecipavo a una conferenza di palo ... chiesi al presidente ...: «È presente qualche anziana madre con una grande posterità, che ha avuto la gioia di vedere ogni membro della famiglia sposato nel tempio?»

Egli guardò tra la congregazione e disse: «C'è la sorella (la chiamerò sorella Jones), ha undici figli e tutti si sono sposati nel tempio ...».

Mentre questa graziosa madre dai capelli bianchi stava in piedi con me vicino al microfono, le dissi: «Vorrebbe dirci, tramite la sua esperienza, come ha fatto a compiere questa meravigliosa impresa?»

Ella rispose ...: «Potrei darvi due suggerimenti. Innanzi tutto, quando i nostri figli stavano crescendo, io ero sempre presente in casa, sia quando uscivano che quando rincasavano. In secondo luogo, qualsiasi cosa facevamo, la facevamo insieme in famiglia. Giocavamo, pregavamo, lavoravamo, facevamo ogni cosa insieme. Questo è tutto ciò che mi viene in mente».



Tramite gli sforzi amorevoli e instancabili, le madri fedeli di tutto il mondo fanno tutto il possibile affinché la loro posterità colga l'occasione di «sviluppare appieno le inclinazioni naturali e fisiche».

Allora le dissi: «Ci ha appena fatto due grandi sermoni».⁶

Fate in modo che la madre sia sempre presente per i vostri figli. Oggi c'è il grande pericolo della distruzione delle famiglie perché le madri vengono attratte dal fascino di trascurare mentre vanno e vengono da casa. Riconosco la necessità che alcune madri guadagnino per sostenere la famiglia. Ma anche in questo caso, la presidentessa della Società di Soccorso e il vescovo devono preoccuparsi di fornire tutto l'aiuto possibile alle madri dei bambini piccoli e aiutarle, se possibile, a programmare la natura o gli orari del lavoro. Tutto questo fa parte delle responsabilità della Società di Soccorso nei confronti della famiglia.⁷

Ritengo che oggi la donna stia diventando vittima della velocità della vita moderna. È soltanto sviluppando la virtù dell'intuizione materna e quella meravigliosa intimità che lega la madre ai figli, che la donna è in grado di sintonizzarsi a dovere sulla lunghezza d'onda dei propri figli e di percepire così i primi segnali di difficoltà, di pericolo e di scoraggiamento che, se presi per tempo, possono evitare gravi disastri.⁸

L'altro giorno ho riletto le parole della santa madre del profeta Joseph Smith la sera in cui egli andò a prendere le tavole. Ella scrisse:

«La sera del 21 settembre rimasi alzata fino a tardi. ... Non mi ritirai fin dopo mezzanotte. Intorno alle dodici, Joseph venne da me e mi chiese se avevo una scatola con chiave e lucchetto. Capii subito a cosa doveva servire e, non avendone una, mi preoccupai molto pensando che fosse una questione di grande importanza. Ma Joseph, accorgendosi del mio stato d'animo disse: «Non importa, posso fare senza per ora, stai calma, va tutto bene».

Poco dopo questo fatto si presentò la moglie di Joseph indossando il suo cappellino e il vestito da viaggio, e nel giro di pochi minuti se ne andarono insieme sul carretto del Signor Knight. *Trascorsi la notte in preghiera e suppliche a Dio perché l'ansietà che assaliva la mia mente non mi faceva dormire ...*» [Lucy Mack Smith, *History of Joseph Smith*, ed. Preston Nibley (1958), 102].

Madri, vi dico che se mai avrete figli che valgono ciò che dovrebbero nel mondo, sarà principalmente grazie a voi che trascorrete molte notti inginocchiate in preghiera per chiedere a Dio che essi non sbaglino. Ricordo che durante gli anni dell'adolescenza, mia madre venne da me e con un certo intuito mi diede un avvertimento che io ignorai come fanno tutti i ragazzi di quell'età. «È una cosa sciocca, mamma», le dissi, per ritrovarmi, nel giro di un mese, di fronte alla tentazione di cui mia madre mi aveva messo in guardia. Non ho mai avuto il coraggio di tornare a dirle quanto avesse ragione, ma ero all'erta perché qualcuno mi aveva ammonito: mia madre.⁹

Una sera mi trovai insieme alla nonna, alla mamma e a due o tre delle sorelle più piccole, intento ad ammirare il grande spettacolo pirotecnico della natura, rappresentato dai forti lampi di un temporale scatenatosi tra le montagne dove vivevamo. Un lampo accecante, seguito subito da un tuono assordante, indicava che il fulmine era caduto molto vicino.

Improvvisamente mia madre mi dette una spinta che mi fece cadere sul pavimento, lontano dall'uscio. In quello stesso istante, un fulmine scese dal camino, uscì dalla stufa, passò attraverso la porta aperta ed andò a colpire un grosso albero

che si trovava subito fuori della cucina aprendovi una spaccatura per tutta la lunghezza del tronco. Se fossi rimasto sull'uscio, oggi non sarei qui a raccontarvi questo incidente.

Mia madre non seppe mai spiegare la sua pronta decisione. Tutto quello che so è che la mia vita fu salva grazie alla sua azione impulsiva e intuitiva.

Anni dopo, guardando la spaccatura che deturpava ancora l'albero, potei soltanto dire dal più profondo del cuore: Grazie, Signore, per quel prezioso dono che mia madre possedeva in abbondante misura, come tante altre madri, per mezzo del quale il cielo può essere molto vicino in tempi di necessità.¹⁰

In che modo le madri possono adempiere alla loro chiamata di istruire i figli nel Vangelo?

Il cuore di una madre è l'aula in cui il figlio impara. Le istruzioni ricevute da una madre e le lezioni paterne insieme ai ricordi dolci e pii vicino al camino non vengono mai completamente cancellati dalla nostra anima.

Qualcuno ha detto che il luogo migliore per imparare la disciplina è la casa perché la famiglia è il metodo usato da Dio per addestrare i giovani, e la casa è in gran parte come la rende la madre.¹¹

Qual è il ruolo della madre nel grandioso servizio del regno? Il suo primo e più importante ruolo è ricordare gli insegnamenti del Vangelo alla sua famiglia.¹²

Vorrei riferirmi al ruolo detenuto dalla donna nell'istruzione della sua famiglia. ... Il Signore ha detto:

«Ma ecco, io vi dico che i bambini sono redenti fin dalla fondazione del mondo tramite il mio Unigenito;

Pertanto non possono peccare, poiché a Satana non è dato il potere di tentare i bambini fino a che non cominciano ad essere responsabili dinanzi a me;

Poiché a loro è dato come io voglio, secondo il mio beneplacito, affinché grandi cose possano essere chieste dalla mano dei loro padri» (DeA 29:46-48).

Quali sono le grandi cose che Dio chiede ai padri (e, sottinteso, anche le madri) dei bambini durante questo periodo nel quale si preparano ad essere responsabili dinanzi al Signore? ... I genitori sono stati ammoniti di battezzare i loro figli all'età di otto anni e di insegnare loro i principi fondamentali del Vangelo. I loro figli saranno battezzati per la remissione dei peccati e riceveranno l'imposizione delle mani. Si deve insegnare loro a pregare e a camminare rettamente dinanzi al Signore.

Prima che a Satana venga dato il potere di tentare i bambini, i genitori devono fare cose grandiose. È compito dei genitori gettare solide fondamenta per mezzo dell'insegnamento delle norme della Chiesa tramite l'esempio e il precetto.

Per le sorelle, significa che devono intraprendere la carriera di madri. Non devono permettere a nulla di rimpiazzare quella carriera.¹³

Recentemente mi è capitato tra le mani un discorso tenuto da mia figlia a un gruppo di madri e figlie. Ella raccontò un'esperienza avuta con il primo figlio maschio che iniziò a insegnarle il suo dovere di madre. Ella disse: «Una calda sera d'estate di molti anni fa, quando il nostro primogenito era soltanto un bambinetto, mi ritrovai indaffarata a preparare alcuni vasetti di albicocche sciropate. Sono certa che tutte le giovani madri qui presenti possono immaginare facilmente la scena. Durante il giorno mille cose mi avevano impedito di dedicarmi a questo lavoro che volevo finire prima di andare a letto. E così, quella sera, con l'ultimo nato già a letto, il marito uscito per tempo per la sua riunione e i bambini di tre e quattro anni quasi pronti per andare a dormire, pensai che finalmente era venuto il momento di dedicarmi a quelle famose albicocche.

Questa era grossomodo la situazione di quella sera, e così mi accingevo a pelare le albicocche e a togliere i noccioli, quando i miei due pargoletti apparvero in cucina, annunciando che erano pronti a dire le loro preghiere. Nella disperazione, e non desiderando essere interrotta per l'ennesima volta, dissi loro molto affrettatamente: «Ora, bambini, perché non andate a dire le preghiere da soli per questa sera mentre la mamma continua a mettere sotto sciropo queste albicocche?» Ma David, il più grandicello, si mise fermamente davanti a me sulle gambine divaricate e chiese, con una nota di gentilezza nella voce: «Ma

mamma, sono più importanti le preghiere o le albicocche?> Allora, quand'ero una giovane madre e un'indaffarata moglie, non mi resi conto che nella vita ci sarebbero stati tanti dilemmi simili.

Questa è la sfida che le madri devono affrontare quando hanno dei bambini piccoli che premono per avervi vicino e aiutarli a crescere ...

Mamme, quando i vostri figli cominciano a farvi domande, anche su aspetti delicati della vita, non sviate l'argomento. Prendete tempo per rispondere alle loro menti giovani, o quando sono più grandi, alle loro menti più mature. Una madre che ha successo è colei che non è mai troppo stanca per i suoi figli che le parlano delle loro gioie e delle loro delusioni.¹⁴

Prego che la benedizione del Signore possa riposare su di voi, mie amate sorelle. Non avete idea del grande potere che avete per il benessere della Chiesa. Il modo in cui adempierete il vostro compito di madri, determinerà in gran parte come andrà la Chiesa. Prego umilmente che il Signore vi aiuti a farlo e a gettare le solide fondamenta della casa, e porto la mia umile testimonianza che all'interno della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni si trovano i principi e i modelli secondo i quali le nostre famiglie possono essere al sicuro, e lo attesto, nel nome del Signore Gesù Cristo.¹⁵

Suggerimenti per lo studio

- Quali sacrifici fa una madre per i suoi figli? Quali benedizioni scaturiscono da tali sacrifici?
- In che modo «la maternità vissuta degnamente» benedice le generazioni future per l'eternità?
- Cosa significa essere sempre presenti in casa? Perché è importante che le madri siano presenti nella vita dei loro figli?
- In che modo le donne vengono talvolta sviate dal loro sacro scopo dalla velocità e dalle distrazioni della vita moderna? In che modo queste distrazioni possono essere ridotte al minimo?

- Che cosa ci insegnano le storie sulla madre di Joseph Smith e del presidente Lee sulla retta influenza che le madri possono avere sui loro figli?
- In che modo le preghiere di vostra madre vi hanno portato beneficio nella vita? Come le vostre preghiere di madri hanno benedetto la vita dei vostri figli?
- In che modo i mariti e padri possono aiutare le madri a svolgere il loro compito in casa? Come possono essere d'aiuto anche i dirigenti del sacerdozio e della Società di Soccorso?
- Perché le madri devono dare priorità al loro compito di istruire la famiglia nel Vangelo? In che modo possono farlo?
- In che modo i genitori possono preparare le loro figlie ad essere delle buone madri?

Note

1. Conference Report, Conferenza di area del Messico e dell'America Centrale 1972, 91.
2. *La Stella*, luglio 1972, 270.
3. *Ye Are the Light of the World* (1974), 317–318.
4. *Ye Are the Light of the World*, 318–319.
5. *The Teachings of Harold B. Lee*, 289.
6. «Obligations of Membership in Relief Society» *Relief Society Magazine*, gennaio 1969, 10.
7. *Ye Are the Light of the World*, 279.
8. *The Teachings of Harold B. Lee*, 288.
9. «The Influence and Responsibility of Women» *Relief Society Magazine*, febbraio 1964, 85.
10. *La Stella*, maggio 1973, 75–76.
11. *The Teachings of Harold B. Lee*, 289.
12. *The Teachings of Harold B. Lee*, 287.
13. *Ye Are the Light of the World*, 314–315.
14. Conference Report, Conferenza di area del Messico e dell'America Centrale 1972, 90–91.
15. Conference Report, Conferenza di area del Messico e dell'America Centrale 1972, 91.



Uniti nella salvezza delle anime

*In che modo il principio della
correlazione nella Chiesa aiuta i fedeli e le famiglie a
lavorare insieme per la salvezza delle anime?*

Introduzione

Quando svolgeva il suo incarico nel Quorum dei Dodici Apostoli, Harold B. Lee fu incaricato dalla Prima Presidenza di incentrare tutti i programmi della Chiesa sullo scopo fondamentale del vangelo di Gesù Cristo: «fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39). Questo lavoro fu chiamato correlazione. La correlazione sottolinea l'importanza della famiglia e della casa assicurandosi che le organizzazioni ausiliarie della Chiesa, i programmi e le attività rafforzino e sostengano la famiglia. Tutte le organizzazioni e il lavoro svolto dalla Chiesa sono stati posti sotto la direzione del sacerdozio. Negli anni '60 furono fatti molti passi verso la realizzazione di questi obiettivi, tra cui un nuovo impulso alla serata familiare e una revisione dei programmi della Chiesa per garantire che rafforzino la famiglia. La correlazione nella Chiesa continua ancora oggi sotto la direzione della Prima Presidenza secondo i principi rivelati dal Signore.

Il presidente Lee insegnò: «Tutto ciò che facciamo deve essere svolto <con occhio rivolto unicamente alla gloria di Dio> [DeA 82:19]. E cos'è la gloria di Dio? Come il Signore spiegò a Mosè, è fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo ... Nel nostro impegno per sviluppare il programma di correlazione l'abbiamo tenuto sempre a mente. I nostri unici due obiettivi nella correlazione sono stati di far funzionare il sacerdozio così come ha stabilito il Signore, in modo che tutte le organizzazioni ausiliarie vi facciano capo e, secondo, far sì che i

genitori e le famiglie onorino le loro chiamate come il Signore ha comandato. E così vediamo che per tutto ciò che deve essere fatto, bisogna sempre avere in mente una domanda: quest'attività favorisce gli interessi del regno in quanto il nostro occhio è rivolto al supremo obiettivo dell'organizzazione del Signore, quello di salvare le anime e far avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo?»¹

Insegnamenti di Harold B. Lee

In che modo la Chiesa aiuta a «far avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo»?

Per prepararci ad essere accettati alla presenza del Signore abbiamo la Chiesa. L'apostolo Paolo disse che il Signore ci ha dato apostoli, profeti, pastori, dottori, evangelisti, o in altre parole, ha organizzato la Chiesa – e per cosa? «Per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero, per l'edificazione del corpo di Cristo, finché tutti siamo arrivati all'unità della fede e della piena conoscenza del Figliuolo di Dio, allo stato di uomini fatti» [vedere Efesini 4:11–13]. Il Signore sapeva che non siamo perfetti, e ci ha dato la Chiesa per aiutarci a diventarlo.²

Lo scopo della Chiesa non è soltanto quello di formare un'organizzazione o di avere come fine qualsiasi altra cosa che non sia la salvezza delle anime.³

Lo scopo della Chiesa è di perfezionare la vita di coloro che appartengono alla Chiesa. ... È quello di istruire i membri del corpo della Chiesa sulle dottrine e gli insegnamenti che la riguardano, perché i membri possano arrivare all'unità della fede e della piena conoscenza del Figliuolo di Dio, allo stato d'uomini fatti, conoscenza che secondo il Maestro stesso, come dichiarato nell'indimenticabile preghiera contenuta nel Nuovo Testamento è la seguente: «E questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo» (Giovanni 17:3).⁴

Perché preoccuparsi dell'organizzazione? ... Noi organizziamo il lavoro del Signore in modo più facile e più semplice se dividiamo il carico delegando ad altri le responsabilità. Noi organizziamo e svolgiamo il lavoro del Signore in modo più

facile e più semplice se accettiamo e svolgiamo l'incarico che abbiamo accettato, cosa che rende i membri dei dirigenti. È proprio come disse il Maestro quando diede ai Suoi discepoli quest'ingiunzione: «Venite dietro a me, e vi farò pescatori d'uomini» – che sarebbe come dire oggi: «Se osservate i miei comandamenti, farò di voi dei dirigenti tra gli uomini e il mio popolo». ⁵

La Chiesa e regno di Dio è universale e non è confinato in una sola nazione o fra un solo popolo. Il nostro costante impegno è quello di dare a tutti i santi dell'Altissimo, ovunque vivano, la possibilità di crescere e svilupparsi fino a raggiungere il loro pieno potenziale, svilupparsi in forza e potere per il loro benessere sulla terra e per ottenere la ricompensa per la fedeltà. ⁶

Perché è importante rafforzare la famiglia in tutto ciò che facciamo nella Chiesa?

Qual' è la prima linea di difesa della Chiesa? È la Primaria? È la Scuola Domenicale? No, questo non è il modo rivelato dal nostro Padre celeste. Rileggete la sezione 68 di Dottrina e Alleanze. Vedrete che il Signore ha messo la famiglia in prima linea nella battaglia contro i poteri che vorrebbero rompere queste difese (vedere DeA 68:25–32). ⁷

I programmi del sacerdozio operano per sostenere la famiglia; i programmi delle organizzazioni ausiliarie danno un valido aiuto. I saggi dirigenti del sacerdozio possono aiutarci a fare la nostra parte nel raggiungere l'obiettivo celeste di «far avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39). Sia le rivelazioni di Dio che il sapere degli uomini dicono che la famiglia è il luogo principale in cui si plasma completamente la vita di una persona. ... La maggior parte di ciò che facciamo tramite le organizzazioni, allora, è come l'intelaiatura mentre cerchiamo di formare la persona, e dobbiamo cercare di non sbagliare intelaiatura per l'anima. ⁸

La famiglia è la più fondamentale e vitale di tutte le istituzioni di Dio. La chiave per tutto il nostro programma di correlazione ci fu data quando la Prima Presidenza dichiarò uno dei principi fondamentali su cui dovevamo costruire: «La famiglia

è la base della vita retta e nessun altro ente può prenderne il posto né svolgere le sue funzioni essenziali in questo compito affidatoci da Dio». Il massimo che possono fare le organizzazioni ausiliarie è aiutare le famiglie nei loro problemi fornendo aiuto particolare e soccorso ove necessario.

Se teniamo bene a mente questo principio, ogni attività della Chiesa dovrebbe essere programmata per rafforzare il funzionamento di una casa ben ordinata – e non indebolirlo. Se la guida parentale è debole, gli insegnanti familiari e le organizzazioni ausiliarie devono fornire tutta la guida possibile. Essenzialmente questo significa che ogni attività promossa dalla Chiesa deve essere programmata tenendo a mente questo principio e sottolineando particolarmente l'importanza di spronare ogni famiglia a tenere fedelmente la serata familiare ogni settimana e a incoraggiare e aiutare i padri che detengono il sacerdozio ad assumere il ruolo di capo famiglia.⁹

Dio non chiederà a nessun uomo di sacrificare la sua famiglia per svolgere i suoi doveri nel regno. Quante volte abbiamo provato a sottolineare che il lavoro più importante del Signore che saremo mai chiamati a fare sarà svolto entro le pareti della nostra casa? I padri hanno un incarico dal quale non possono essere rilasciati.¹⁰

Mentre pensavo al lavoro che stiamo svolgendo ora e ai suoi possibili effetti, mi sono venute alla mente le parole del profeta Michea: «Ma avverrà, negli ultimi tempi, che il monte della casa dell'Eterno si ergerà sulla sommità de' monti, e s'innalzerà al disopra delle colline, e i popoli affluiranno ad esso.

Verranno delle nazioni in gran numero e diranno: Venite, saliamo al monte dell'Eterno e alla casa dell'Iddio di Giacobbe; egli c'insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri! Poiché da Sion uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola dell'Eterno» (Michea 4:1-2).

Io vi dico madri e padri Santi degli Ultimi Giorni, che se vi assumerete la responsabilità di istruire i vostri figli nelle vostre case – e che se i quorum del sacerdozio prepareranno i padri e la Società di Soccorso, le madri – verrà il giorno in cui il mondo intero busserà alle vostre porte e dirà: «Mostrateci i vostri sentieri perché anche noi possiamo seguirli».¹¹

**In che modo le organizzazioni ausiliarie
possono lavorare insieme sotto la direzione del sacerdozio
per rafforzare le famiglie?**

In modo generale, correlazione significa ... mettere il sacerdozio di Dio dove ha detto il Signore – al centro e nel cuore della Chiesa e regno di Dio – e vedere che le famiglie dei Santi degli Ultimi Giorni facciano la loro parte nel piano divino di salvare le anime.¹²

Oltre alle organizzazioni ausiliarie del sacerdozio sono state istituite nella Chiesa, come riferito nel Nuovo Testamento, «le assistenze e i doni di governo» in aggiunta al sacerdozio [vedere 1 Corinzi 12:28]. Riguardo a queste organizzazioni il presidente Joseph F. Smith dichiarò: «Io voglio dire ai giovani e alle giovani dell'Associazione di Mutuo Miglioramento, alla Società di Soccorso, alla Primaria, alla Scuola Domenicale, alle classi di religione e a tutto il resto delle organizzazioni della Chiesa, che nessuna di esse è indipendente dal Sacerdozio del Figlio di Dio; non una di esse può essere sia pure per un momento accettata dal Signore quando ignora la voce e il consiglio di coloro che posseggono il Sacerdozio e sono alla sua guida. Esse sono tutte soggette ai poteri e all'autorità della Chiesa, dai quali non possono essere indipendenti; e neppure possono esercitare alcun diritto nelle loro organizzazioni indipendentemente dal Sacerdozio e dalla Chiesa» [vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 190].¹³

Nella grandiosa rivelazione moderna sul governo della Chiesa, il Signore conclude con questa dichiarazione:

«Ecco, questo è il modo in cui i miei apostoli, nei giorni antichi, mi edificarono la mia chiesa.

Perciò, che ognuno stia nel suo proprio ufficio e lavori nella sua propria chiamata; e la testa non dica ai piedi che non ha bisogno dei piedi; poiché senza i piedi, come potrà star ritto il corpo?

Inoltre, il corpo ha bisogno di ogni membro, affinché tutti possano essere edificati assieme, affinché il tutto possa essere mantenuto perfetto» (DeA 84:108–110).

Ovviamente questi passi delle Scritture furono dati per imprimere il bisogno di costanti e continui consulti e correlazioni delle varie suddivisioni, i quorum del sacerdozio e le organizzazioni ausiliarie e tutte le altre unità che fanno parte del regno di Dio per almeno quattro ragioni:

Primo, che ogni organizzazione doveva avere una sua funzione specifica e non doveva invadere il campo di un'altra, che sarebbe come l'occhio che dice alla mano «Io non ho bisogno di te».

Secondo, che ogni suddivisione ha eguale importanza nel lavoro di salvezza, proprio come ogni parte del corpo fisico è essenziale per rendere completo un essere umano.

Terzo, perché tutti possano essere edificati o istruiti insieme; e

Quarto, perché il sistema possa essere perfetto, o in altre parole, perché l'intelaiatura dell'organizzazione del piano del Signore per la salvezza dei Suoi figli, la Chiesa, possa funzionare in un corpo umano perfettamente organizzato, con ogni membro perfettamente funzionante come previsto.¹⁴

Talvolta, nel passato, ci siamo impegnati in cose che sembrano sottolineare la nostra responsabilità verso i programmi piuttosto che verso le persone. Noi sproniamo tutti quelli che sono coinvolti ... a seguire l'ingiunzione fondamentale che racchiude tutto: «far avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39). Se vogliamo un metro di misura per capire se un programma vale la pena di essere fatto dobbiamo chiederci: promuoverà il progresso della persona verso l'obiettivo della vita eterna alla presenza del Padre? Se non lo fa, e non è neanche collegato a questo scopo, allora non ha motivo di essere promosso nella Chiesa.¹⁵

Suggerimenti per lo studio

- Perché è fondamentale che in tutto ciò che facciamo nella Chiesa ricordiamo che lo scopo supremo della Chiesa è di «far avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo?» (Mosè 1:39).

- In che modo la Chiesa ci aiuta a perfezionare la nostra vita? In che modo ci aiuta a «crescere e svilupparci fino a raggiungere il nostro pieno potenziale»?
- Perché la famiglia è la più fondamentale e vitale di tutte le istituzioni di Dio? Cosa possiamo fare tramite le nostre chiamate nella Chiesa per rafforzare la famiglia?
- Cosa pensate che intendesse il presidente Lee quando disse che il sacerdozio è «al centro e nel cuore della Chiesa»? In che modo ciò che è scritto in DeA 84:108–110 può aiutarci a comprendere il modo in cui il sacerdozio e le organizzazioni ausiliarie della Chiesa dovrebbero lavorare insieme?
- In che modo il sacerdozio e i programmi delle organizzazioni ausiliarie «operano per sostenere la famiglia»? Come hanno sostenuto la vostra famiglia?
- Nei nostri sforzi per servire nella Chiesa perché dovremmo fare attenzione che i programmi non diventino più importanti delle persone? Come possiamo farlo?

Note

1. Discorso tenuto alla conferenza generale della Scuola Domenicale, il 2 ottobre 1970, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 7.
2. Discorso tenuto alla Brigham Young University, il 3 ottobre 1950, Harold B. Lee Library Archives, Brigham Young University, 9–10.
3. Discorso tenuto all'inaugurazione del palo di Virginia, il 30 giugno 1957, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints.
4. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 587.
5. *The Teachings of Harold B. Lee*, 565.
6. *The Teachings of Harold B. Lee*, 385.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, 262.
8. *The Teachings of Harold B. Lee*, 267.
9. *The Teachings of Harold B. Lee*, 559.
10. *The Teachings of Harold B. Lee*, 292–293.
11. Conference Report, ottobre 1964, 87; o *Improvement Era*, dicembre 1964, 1081.
12. *The Teachings of Harold B. Lee*, 563.
13. Discorso tenuto all'Associazione di Mutuo Miglioramento, 1948, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 3.
14. Conference Report, ottobre 1961, 77–78.
15. Discorso tenuto al serminario dei rappresentanti regionali il 4–5 aprile 1973, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 10.



La predicazione del Vangelo

*Come possiamo adempiere alla
responsabilità dataci da Dio di rendere
partecipi gli altri del Vangelo?*

Introduzione

Saltuariamente il presidente Gordon B. Hinckley, che a quel tempo faceva parte del Quorum dei Dodici Apostoli, e sua moglie Marjorie, fecero dei viaggi con il presidente e la sorella Lee. La sorella Hinckley disse: «In due occasioni ci recammo con il presidente e sorella Lee in Inghilterra, Germania, Austria, Italia, Grecia e Terra Santa per incontrare missionari, membri, giovani e militari. Non avremmo potuto avere dei compagni di viaggio più simpatici, cortesi e gentili».

«Una domenica ci trovavamo in Inghilterra. Il programma era molto intenso: due sessioni della conferenza e, alla sera, una riunione al caminetto. Quando arrivammo al nostro albergo intorno alle 21:30 eravamo stanchi e affamati. Ci recammo in sala da pranzo per mangiare qualcosa. Il giorno era terminato e potevamo rilassarci, o meglio, era ciò che pensavo. La cameriera teneva in mano la penna per prendere le nostre ordinazioni quando il presidente Lee alzò lo sguardo verso di lei e le disse: «A quale chiesa appartiene?» La giornata, per lui, non era ancora terminata. Egli aveva iniziato a fare opera di proselitismo. Prima della fine della cena egli aveva saputo tutto di quella giovane donna. Ella aveva perso il marito ed era sola e impaurita. Promise di incontrare i missionari e di saperne qualcosa di più. Fu molto bello vedere il presidente della Chiesa mettere in pratica ciò che aveva predicato per tutto il giorno. Quando la cameriera (una donna sui trentacinque anni) seppe che l'uomo con cui stava parlando era il presidente, profeta, veggente e rivelatore della chiesa di Gesù Cristo, non poteva credere che una tale persona potesse abbassarsi a conversare

con una donna comune come lei. Fu profondamente commossa».¹

Parlando della predicazione del Vangelo, il presidente Lee disse: «Dobbiamo renderci conto che questo compito è stato affidato dal Signore alla Sua chiesa in ogni dispensazione ... per insegnare il Vangelo a ogni creatura affinché tutti siano lasciati senza scusa nel giorno del giudizio, e che tutti possano essere redenti dalla Caduta per essere riportati alla presenza del Signore.»²

Insegnamenti di Harold B. Lee

Perché è importante parlare del Vangelo con gli altri?

Noi manteniamo la nostra testimonianza quando viviamo, preghiamo e siamo attivi nella Chiesa e osserviamo i comandamenti di Dio. È allora che lo Spirito sarà con noi, uno dei beni più cari che un membro della Chiesa possa avere.

Con questa conoscenza ciascuno di noi deve essere consapevole dell'obbligo che abbiamo di portare testimonianza della divina missione del Signore ogni qual volta se ne presenti l'occasione. Se ci impegnamo troviamo molte occasioni per insegnare il Vangelo, giorno dopo giorno, ora dopo ora, ovunque siamo. Se viviamo con questo scopo, ci siamo preparati e cerchiamo le occasioni, lo Spirito ci darà la capacità di insegnare. Ricordate, quando si insegna il Vangelo, le parole rimangono parole se non sono accompagnate dallo Spirito del Signore ...

La nostra responsabilità è quella di portare al mondo il messaggio della verità, mostrare al mondo che negli insegnamenti contenuti nel vangelo di Gesù Cristo si possono trovare le soluzioni a ogni problema che affligge l'umanità.³

Dovremmo cogliere ogni occasione di portare la conoscenza del Vangelo agli altri – ai membri meno attivi, agli amici e ai vicini che abbiamo a scuola, al militare, o al lavoro, che non appartengono alla Chiesa.

Il Signore diede questa rivelazione al Profeta: «Poiché ve ne sono ancora molti sulla terra fra tutte le sette, le divisioni e le



Il presidente Harold B. Lee quand'era missionario negli Stati Uniti Occidentali.
Egli servì dal novembre 1920 al dicembre 1922.

confessioni, che sono accecati dalle sottili astuzie degli uomini, con le quali stanno in agguato per ingannare, e che sono tenuti lontano dalla verità soltanto perché non sanno dove trovarla» (DeA 123:12).⁴

Per il cuore onesto non c'è voce più lieta di quella del vero messaggero che predica il vangelo di Gesù Cristo.⁵

L'anziano Charles A. Callis ha raccontato che una volta stava andando nel Montana a visitare un uomo che aveva svolto la missione in Irlanda. Dopo aver cercato l'uomo ormai anziano, si presentò dicendo: «Lei è il missionario che molti anni fa servì in Irlanda?» L'uomo disse di sì. «È lei l'uomo che al momento della partenza dal campo di missione dichiarò di essere stato un fallimento per tre anni dal momento che aveva battezzato soltanto un ragazzino irlandese tutto sporco? È lei che disse queste cose?» «Sì, ricordo di averlo detto». Allora l'anziano Callis disse: «Bene, mi permetta di presentarmi, io sono Charles A. Callis del Consiglio dei Dodici Apostoli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Io sono quel ragazzino sporco che lei battezzò durante la sua missione in Irlanda». Un'anima che diventò un apostolo nella chiesa e regno di Dio.⁶

Nessun uomo stende mai la sua mano per aiutare un altro senza guadagnarsi egli stesso il diritto alla meritata salvezza grazie alla sua volontà di aiutare gli altri. Ricordiamoci che tutti siamo figli del Padre, sia che al momento siamo membri della Chiesa oppure no. È di questi altri figli del Padre di cui dobbiamo preoccuparci. Essi sono cari a Lui quanto lo sono gli attuali membri della Chiesa. A chi si assume la responsabilità di portare altre persone nel gregge, il Signore dice che porta la salvezza alla sua stessa anima [vedere DeA 4:4].⁷

**Perché essere disposti a
sacrificarsi è una parte importante
della diffusione del Vangelo?**

Il centro di ciò che chiamiamo cristianità si trova in ciò che l'autore del vangelo di Giovanni citò come testimonianza del Maestro della Sua divina missione come Salvatore del mondo. Queste sono le parole:

«Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Giovanni 3:16).

È stato definito così il più grande servizio che possiamo rendere in questa vita terrena, la disposizione a sacrificare noi stessi per il benessere degli altri. Il ruolo del sacrificio e del servizio in questo processo santificatore della vita fu spiegato dal profeta Joseph Smith in questi termini:

«Una religione che non richiede il sacrificio di tutte le cose non ha mai il potere sufficiente a generare la fede necessaria per la vita e la salvezza ...

Fu tramite questo sacrificio, e soltanto questo, che Dio ha disposto che gli uomini godessero della vita eterna» [*Lectures on Faith* (1985), 69].

Se potessimo applicare a noi stessi quel principio e tenerci stretti a quel prezioso dono saremmo molto saggi. Nel suo discorso finale, il re Beniamino disse al suo popolo:

«... quando siete al servizio dei vostri simili, voi non siete che al servizio del vostro Dio» (Mosia 2:17) ...

Dare è quindi un'espressione d'amore, e il sacrificio sincero è prova di un amore costante da parte della persona che è così disposta a dare ...

Il profeta Joseph Smith amava così tanto la verità che gli era stata rivelata che fu disposto a sacrificare tutto ciò che possedeva al mondo, senza risparmiare la sua vita, allo scopo di portare testimonianza ed essere udito dalle nazioni della terra ...

Alcuni mesi fa stavo facendo visita ad alcuni pali quando mi fu chiesto di intervistare alcuni giovani potenziali missionari. Il presidente del palo mi informò che uno dei ragazzi si era rimesso da un lungo ricovero in ospedale per accumulo di stress eccessivo dovuto ai combattimenti durante il servizio militare. Quando mi trovai davanti questo giovane, gli chiesi: «Perché vuoi andare in missione?»

Egli ci pensò un po' su e poi disse: «Quando partii per il servizio militare era la prima volta che mi allontanavo da casa. Tutto era strano. Ovunque vi erano tentazioni e inviti a peccare.



In tutto il mondo giovani, uomini e donne,
«stanno come testimoni in ogni cosa e in ogni luogo del divino incarico
riposto sulla Chiesa di insegnare il Vangelo».

Avevo bisogno di forza per resistere al peccato, andai dinanzi al mio Padre celeste e Lo pregai con fede di darmi la forza per resistere al male. Dio ascoltò la mia preghiera e mi diede la forza. Dopo che il periodo di addestramento fu terminato e ci avvicinammo alla zona di combattimento, cominciammo a sentire il rumore degli spari che portava in sé un messaggio di morte che si avvicinava sempre più. Avevo paura, tremavo. Pregai Dio per avere coraggio, ed Egli mi diede coraggio, e io provai una pace che non avevo mai provato prima. ... Mi fu affidato il compito di ricognitore d'avanzamento, ossia davanti alle forze di combattimento, talvolta circondato dal nemico. Sapevo che soltanto un potere sulla terra poteva salvarmi, e pregai perché quel potere mi proteggesse per risparmiarmi la vita, e Dio ha ascoltato la mia preghiera facendomi tornare tra i miei».

Poi mi disse: «Fratello Lee, ho tutte queste cose di cui essere grato. Quel poco che posso fare è andare come ambasciatore di Gesù Cristo e insegnare all'umanità le cose che io ho ricevuto da piccolo nella mia casa».

Quando udii quest'espressione di fede da parte di questo giovane, la misi a confronto con ciò che avevo sentito dire dagli

altri che pensavano, tramite la missione, di fare un tirocinio, vedere il mondo, acquisire conoscenza per trarne beneficio personale ...

L'avidità ricerca del vantaggio personale non deriva dagli insegnamenti della verità ma dagli insegnamenti di colui che è nemico della verità ...

L'uomo che ambisce al guadagno e al vantaggio personale non è mai felice, poiché tutto ciò che cerca nella vita gli sfugge, burlandosi dei suoi tentativi di acquisizione e conquista. L'uomo che serve con altruismo è l'uomo felice.⁸

Nel lavoro missionario assistiamo al magnifico spettacolo di giovani uomini e donne che ... vanno in ogni parte del mondo e che con il loro servizio altruistico stanno come testimoni, in ogni cosa e in ogni luogo, del divino incarico riposto sulla Chiesa di insegnare il Vangelo.⁹

Come possiamo insegnare il Vangelo con potere e autorità?

Alma ... e i figli di Mosia andarono in missione e fecero un ottimo lavoro missionario. ... Alma vide i suoi fratelli, i figli di Mosia, di ritorno al paese di Zarahemla.

«Ora, questi figli di Mosia erano con Alma al tempo in cui l'angelo gli apparve per la prima volta; perciò Alma provò grande gioia nel vedere i suoi fratelli; e, ciò che più accrebbe la sua gioia, erano ancora suoi fratelli nel Signore; sì, e si erano rafforzati nella conoscenza della verità, poiché erano uomini di sano intendimento e avevano scrutato diligentemente le Scritture per poter conoscere la parola di Dio.

Ma ciò non è tutto; si erano dedicati a lungo alla preghiera e al digiuno; avevano dunque lo spirito di profezia e lo spirito di rivelazione, e quando insegnavano, insegnavano con il potere e l'autorità di Dio» [Alma 17:2-3].

Comprendete la formula per insegnare con potere e l'autorità di Dio? Rafforzarsi nella verità, essere uomini di sano intendimento e scrutare diligentemente le Scritture per poter conoscere la parola di Dio. Ma ciò non è tutto. Dobbiamo pregare e digiunare e ottenere lo spirito di profezia, e se avremo fatto

tutte queste cose, allora insegneremo con il potere e l'autorità di Dio.¹⁰

Il Signore ha detto: «E vi do il comandamento di insegnarvi l'un l'altro le dottrine del regno» e ha aggiunto: «Insegnate diligentemente, e la mia grazia vi accompagnerà» (DeA 88:77-78). Ho cercato di definire i termini «diligentemente» e «grazia». Il dizionario definisce la diligenza come assiduità, precisione, scrupolo», che è l'opposto di pigrizia, negligenza o indifferenza. ...

Credo che la definizione di «grazia» sia implicita nella sezione quattro di Dottrina e Alleanze in cui il Signore promette a tutti coloro che si imbarcano con forza nel lavoro missionario: «... ed ecco, colui che affonda la falce con forza accumula una riserva per non perire, ma porta la salvezza alla sua anima» [DeA 4:4]. La «grazia» del potere redentore del Signore si estende a chi dà come pure a chi riceve le ordinanze di salvezza del Vangelo.¹¹

Infine, una cosa che a me sembra tanto importante quanto le altre, o forse di più:

«E lo Spirito vi sarà dato mediante la preghiera della fede, e se non ricevete lo Spirito, non insegnerete» [DeA 42:14].

Noi possiamo darvi gli strumenti per presentare e studiare il Vangelo nell'ambito di questo programma missionario, ma se il missionario non si applica nella preghiera diligente, non otterrà mai lo Spirito con cui predicare il Vangelo. Questo è ciò che intendeva Nefi quando disse:

«Ed ora io, Nefi, non posso scrivere tutte le cose che sono state insegnate fra il mio popolo; né sono possente nello scrivere quanto nel parlare, poiché quando un uomo parla per il potere dello Spirito Santo, il potere dello Spirito Santo lo porta fino al cuore dei figlioli degli uomini» (2 Nefi 33:1).

... Quando avete lo Spirito, ascoltate e vi fate guidare da uno spirito di discernimento, che tutti voi che siete chiamati a servirLo avete il diritto di avere, allora potete sapere ed essere guidati e accompagnati nelle vostre parole dal potere dello Spirito Santo, senza il quale nessuno sarà mai un efficace insegnante del vangelo di Gesù Cristo.¹²

Perché mettere in pratica il Vangelo è una parte essenziale della predicazione?

Il modo migliore al mondo per interessare una persona al Vangelo è vivere gli ideali e i principi che deve avere chi si professa membro della Chiesa. Sono le prime cose che colpiscono un estraneo. In che modo ci comportiamo noi che professiamo di essere membri della Chiesa? ...

Nessun uomo o donna può insegnare i principi del Vangelo se non li mette in pratica. La prima cosa che dovete fare per qualificarvi ad essere missionari è vivere i principi che insegnate. Pensate che un peccatore possa essere un buon insegnante del pentimento? Pensate che qualcuno possa insegnare a osservare la santità della domenica se egli stesso non la rispetta? Pensate di poter insegnare qualsiasi altro principio del Vangelo se non ci credete abbastanza da metterlo in pratica nella vostra vita?¹³

Gesù disse: «Tenete dunque alta la vostra luce affinché possa brillare dinanzi al mondo. Ecco, io sono la luce che dovete tenere alta – ciò che mi avete visto fare. Ecco, avete visto che ho pregato il Padre, e siete stati tutti testimoni» (3 Nefi 18:24). Il nostro compito è quello di «tenere alto» per il mondo ciò che Gesù ha fatto per l'uomo: l'espiazione, l'esempio che ha dato, gli insegnamenti che ci ha dato personalmente e tramite i profeti antichi e moderni. Il Maestro ci ha dato il seguente consiglio: «Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini, affinché veggano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è ne' cieli» (Matteo 5:16) ...

In tutte le situazioni in cui cerchiamo di migliorare il comportamento umano, è difficile sopravvalutare il potere dell'esempio – sia che si tratti dei genitori che si sforzano insieme di mostrare e dire ai figli il valore del matrimonio nel tempo, o di un missionario ritornato che risplende grazie ai cambiamenti e alla maturazione che il Vangelo ha operato in lui.¹⁴

«Voi siete la luce del mondo; una città posta sopra un monte» [vedere Matteo 5:14]. Che cosa significa? ...

Ogni Santo degli Ultimi Giorni, sia che si trovi in chiesa, al militare, nella vita sociale, al lavoro, è osservato non soltanto come singolo individuo, ma come chiesa. Qualcuno ha detto: «State attenti a come vi comportate, perché potreste essere l'unica opera canonica della Chiesa che qualcuno mai leggerà». Il Signore ci avvisa che lo stile di vita nella Chiesa deve essere più elevato di quello del mondo.¹⁵

Nel 1954 mi trovavo a Seoul, in Corea, e uno degli uomini migliori che abbiamo in quel paese è il dottor Ho Jik Kim. Egli è un consigliere del governo coreano. È dirigente delle istituzioni che si occupano dell'istruzione e oggi è circondato da trenta-quattro convertiti, molti dei quali sono persone istruite. Abbiamo parlato con lui per circa due ore, e abbiamo cercato di porre le fondamenta delle attività missionarie in Corea. Egli ci ha parlato della sua conversione. Egli ha spiegato: «La cosa che mi ha attratto maggiormente della Chiesa è stato essere invitato a casa di una giovane coppia di Santi degli Ultimi giorni che frequentavano l'università Cornell. ... Ciò che mi colpì maggiormente era il loro stile di vita. Non ero mai stato in una casa in cui c'era un rapporto così dolce tra marito e moglie e tra genitori e figli. Li avevo visti pregare insieme. Rimasi così colpito da fare domande sulla loro religione. Una sera, dopo aver studiato a lungo ed essermi convinto di quanto fosse desiderabile la loro compagnia, mi resi conto che dovevo innanzi tutto ottenere una testimonianza. Mi inginocchiai e pregai per quasi tutta la notte e ricevetti una testimonianza della divinità di quest'opera». Ma ricordate che tutto cominciò grazie all'esempio di una famiglia che viveva secondo i principi che ogni vero Santo degli Ultimi Giorni dovrebbe seguire.¹⁶

Suggerimenti per lo studio

- Quali sono alcune occasioni in cui possiamo insegnare il Vangelo «giorno per giorno, ... ovunque siamo»? Quali sono alcune qualità delle persone che parlano con successo del Vangelo con gli altri?
- Quale lezione possiamo imparare dall'esperienza del presidente Lee mentre predicava il Vangelo nel ristorante dell'albergo?

- Quali benedizioni avete ricevuto quando avete cercato di parlare del Vangelo con gli altri?
- Quali sacrifici dobbiamo fare per proclamare il Vangelo? Quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento nel compiere questi sacrifici? Cosa vi ha colpito nell'atteggiamento del giovane appena tornato dalla guerra che andò in missione?
- Cosa impariamo in Alma 17:2–3 sul modo in cui predicare il Vangelo con potere e autorità?
- Perché la compagnia dello Spirito Santo è fondamentale per essere missionari efficaci? Cosa possiamo fare per avere più pienamente la guida dello Spirito mentre proclamiamo il Vangelo?
- Come possiamo superare la nostra titubanza e il nostro timore a proclamare il Vangelo?
- Perché il nostro esempio di retto vivere è uno strumento così possente?

Note

1. *Glimpses into the Life and Heart of Marjorie Pay Hinckley*, ed. Virginia H. Pearce (1999), 21–22.
2. Conference Report, aprile 1961, 35.
3. «Directs Church; Led by the Spirit», *Church News*, 15 luglio 1972, 4.
4. *Ye Are the Light of the World* (1974), 24–25.
5. Conference Report, aprile 1961, 34.
6. «Wherefore, Now Let Every Man Learn His Duty, and to Act in the Office in Which He Is Appointed in All Diligence» discorso tenuto al Comitato Generale del Sacerdozio il 6 novembre 1968, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 10.
7. Discorso tenuto alla sessione missionaria della conferenza del palo della Brigham Young University il 19 ottobre 1957, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 3.
8. Conference Report, aprile 1947, 47–50.
9. Conference Report, aprile 1951, 33.
10. Discorso tenuto alla riunione di facoltà dell'istituto di religione il 3 febbraio 1962, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 7–8.
11. Conference Report, aprile 1961, 34–35.
12. Discorso tenuto alla sessione missionaria della conferenza di palo della Brigham Young University, 5–6.
13. Discorso tenuto alla sessione missionaria della conferenza di palo della Brigham Young University, 2, 5.
14. «Therefore Hold Up Your Light That It May Shine unto the World», discorso tenuto al seminario dei rappresentanti regionali l'1 ottobre 1969, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 3.
15. *Ye Are the Light of the World*, 12–13.
16. *By Their Fruits Shall Ye Know Them*, Brigham Young University Speeches of the Year (12 ottobre 1954), 5.



I magazzini dei vescovi per i pali di Pioneer e Salt Lake, a Salt Lake City, nell'Utah, nel 1933. A quel tempo Harold B. Lee era il presidente del palo di Pioneer.



Provvedere alla maniera del Signore

*Come possiamo ricevere
guida e benedizioni tramite i principi
rivelati dal Signore per il benessere temporale
dei Suoi santi?*

Introduzione

Mentre era presidente di palo durante la grande depressione degli anni '30, Harold B. Lee coordinò i lavori per alleviare le sofferenze di molti membri della Chiesa. In seguito egli disse: «Avevamo discusso molto riguardo il problema del benessere. Allora c'erano pochi programmi governativi; le finanze della Chiesa erano in crisi. ... E delle 7.300 persone del mio palo, 4.800 erano disoccupate o sotto occupate. C'era solo una cosa da fare, e cioè mettere in atto il programma del Signore così come ci era stato spiegato nelle rivelazioni».

Nel 1935, il presidente Lee fu chiamato nell'ufficio della Prima Presidenza dove gli fu chiesto di dirigere e organizzare gli aiuti per i bisognosi di tutta la Chiesa, grazie all'esperienza maturata nel suo palo. Di questa esperienza il presidente Lee disse:

«Furono i modesti risultati dei nostri sforzi che richiamarono su di me l'attenzione della Prima Presidenza che un mattino mi convocò. ... Era loro desiderio che io prendessi in mano le redini del programma di benessere con l'obiettivo di aiutare la Chiesa a prendersi cura dei propri fedeli bisognosi, onde questi non avessero a chiedere l'aiuto dello Stato.

Dopo questo colloquio, presi la mia macchina e mi recai in quello che allora veniva chiamato Rotary Park e là, tutto solo, dissi una delle più umili preghiere della mia vita.

Avevo da poco superato i trent'anni; la mia esperienza era limitata; ero nato in un piccolo centro rurale dell'Idaho; raramente mi ero recato fuori dei confini dell'Utah e dell'Idaho. Ed ora essi volevano mettermi a capo di un'organizzazione che avrebbe dovuto provvedere alle necessità dei membri della Chiesa di tutto il mondo. L'enormità del compito mi spaventava. Come sarei stato in grado di svolgere tale incarico con la mia limitata comprensione?

Mentre mi inginocchiavo in preghiera, la domanda che si formò sulle mie labbra fu: «Quale genere di organizzazione deve essere creata per conseguire l'obiettivo della Prima Presidenza?» Quella gloriosa mattina ebbi la più celeste visione del potere del sacerdozio di Dio. Sentii una voce che mi diceva: «Non è necessaria alcuna nuova organizzazione per soddisfare le necessità di questo popolo. Tutto quello che è necessario è mettere all'opera il sacerdozio di Dio. Non c'è altra cosa di cui tu hai bisogno come sostituto».

Sulla base di questo principio e con la semplice applicazione del potere del sacerdozio, il programma di benessere si è sviluppato a grandi passi, ha superato ostacoli che sembravano invalicabili sino ad oggi; ora esso si erge come un monumento al potere del sacerdozio, potere che in quei giorni di cui vi ho parlato ero appena in grado di percepire».¹

Insegnamenti di Harold B. Lee

Quali sono i principi fondamentali dell'opera per il benessere della Chiesa?

Nella sezione 104 di Dottrina e Alleanze ... viene definito chiaramente in poche parole il programma di benessere come lo conosco io. Ascoltate le parole del Signore:

«Io, il Signore, ho steso i cieli e ho costruito la terra, vera opera delle mie mani; e tutte le cose che vi si trovano sono mie».

... Avete sentito ciò che ha detto il Signore?

«È mio intento provvedere ai miei santi, poiché tutte le cose sono mie. Ma deve necessariamente farsi nella mia maniera;

ed ecco, questa è la maniera in cui io, il Signore, ho decretato di provvedere ai miei santi».

E ora, cercate di cogliere il significato di questa dichiarazione:

«Che i poveri siano elevati dato che i ricchi vengono abbassati».

Questo è il piano. ... Il Signore prosegue dicendo:

«Perciò, se qualcuno prende dell'abbondanza che ho creato e non impartisce la sua porzione, secondo la legge del mio Vangelo, ai poveri e ai bisognosi, alzerà assieme ai malvagi gli occhi in inferno, poiché sarà nei tormenti» [DeA 104:14–18].

Che cosa significa questa frase? Secondo la maniera del Signore «i poveri saranno elevati e i ricchi saranno abbassati» ...

«Elevare», sia secondo il significato del dizionario, sia secondo la definizione che sono certo il Signore intende comunicare, vuol dire: «portare ad una altezza o ad un livello superiore di successo con orgoglio e gioia». Questo è il modo in cui dobbiamo elevare i poveri: «con orgoglio e gioia»; e come lo possiamo fare? Abbassando i ricchi.

Non fraintendiamo la parola «ricchi», che non indica sempre una persona con molti soldi. Un uomo può essere povero in denaro ma ricco in capacità. Può essere ricco in giudizio, o nel buon esempio. Può essere ricco di ottimismo e avere tante altre qualità necessarie. Quando i diversi membri del Quorum del Sacerdozio si riuniscono, troviamo in loro tutte quelle qualità eccezionali necessarie a elevare i bisognosi e gli afflitti con orgoglio e gioia nello svolgimento del loro compito. Non può esservi modo più perfetto di questo per far funzionare il piano di Dio.

Tenete a mente che il Signore ha ripetuto molte volte che l'obiettivo di ogni sua opera è spirituale. Ricordate ciò che dice la sezione 29 di Dottrina e Alleanze?

«Pertanto, in verità vi dico che tutte le cose per me sono spirituali, e in nessuna occasione vi ho dato una legge che fosse temporale; né ad alcun uomo, né ai figlioli degli uomini; né ad Adamo, vostro padre, che io creai» (DeA 29:34).

... Fate in modo che ogni cosa sia fatta con occhio rivolto unicamente al bene della persona, facendo trionfare la natura spirituale su quella fisica? L'intero scopo del Signore nella vita è quello di aiutarci e dirigerci in modo che al termine della nostra vita siamo preparati a ricevere un'eredità celeste. Riuscite a donare ogni cesto di cibo e a prestare un servizio tenendo a mente quel nobile obiettivo? È questo il modo in cui aiutare mio fratello o mia sorella a ottenere la sua eredità celeste? Questo è l'obiettivo fissato dal Signore.²

Il programma di benessere è di grande importanza nel lavoro del Signore. Dobbiamo prenderci cura delle necessità materiali delle persone e far loro provare quel genere di salvezza per cui non devono morire per poter provare, se riusciamo a elevare il loro pensiero. Questo è lo scopo del programma di benessere del Signore che Egli ha stabilito nella Sua chiesa in ogni dispensazione fin dal principio. Non ebbe inizio nel 1936. Cominciò quando il Signore iniziò a prendersi cura del Suo popolo su questa terra.³

Quando una famiglia è a terra per mancanza di cibo, di un tetto, vestiario e combustibile ... la prima cosa che dobbiamo fare è dare un senso di sicurezza, un senso di benessere materiale, prima di poter cominciare ad elevare la famiglia al livello in cui instillare in loro la fede. Quello è il primo passo, ma se non abbiamo l'obiettivo di edificare la fede, il semplice dare aiuti materiali non basta. Dobbiamo comprendere che se vogliamo instillare in loro la fede senza prima riempire il loro stomaco e vederli adeguatamente abbigliati, sistemati e riscaldati, forse falliremo.⁴

Spesso abbiamo ripetuto la dichiarazione fatta dal presidente Heber J. Grant quando fu lanciato questo programma di benessere. Egli disse:

«Il nostro obiettivo principale era quello di istituire, per quanto fosse possibile, un sistema che avrebbe permesso di eliminare la maledizione dell'indolenza e i danni dei sussidi, per riportare tra il nostro popolo l'indipendenza, la laboriosità, la parsimonia e il rispetto di sé. L'obiettivo della Chiesa è quello di aiutare la gente ad aiutare se stessa. Il lavoro deve essere riportato al suo ruolo di principio guida nella vita dei membri della nostra chiesa» [La Stella, febbraio 1987, 2].

Agli inizi del programma di benessere ho viaggiato per la Chiesa su richiesta della Prima Presidenza insieme all'anziano Melvin J. Ballard per parlare insieme con i dirigenti locali dei dettagli essenziali per la sua messa in opera. C'erano tre passi delle Scritture che egli citava spesso. Una dichiarazione che ripeteva spesso era questa: «Dobbiamo prenderci cura del nostro popolo, poiché il Signore ha detto che tutto ciò deve essere fatto affinché: «... la chiesa possa stare indipendente al di sopra di tutte le altre creature sotto il mondo celeste» (DeA 78:14)».

... Egli citava anche parte della sezione 115 di Dottrina e Alleanze: «In verità dico a voi tutti: Alzatevi e splendete, affinché la vostra luce sia uno stendardo per le nazioni» ed egli pensava che questo è il tempo della dimostrazione del potere del Signore in favore del Suo popolo [DeA 115:5]. E poi citava la sezione 104:

«Perciò, se qualcuno prende dell'abbondanza che ho creato e non impartisce la sua porzione, secondo la legge del mio Vangelo, ai poveri e ai bisognosi, alzerà assieme ai malvagi gli occhi in inferno, poiché sarà nei tormenti» [DeA 104:18].

Io vi ho letto queste citazioni oggi per ricordarvi le fondamenta su cui è sorto il programma di benessere della Chiesa.⁵

Quali risorse si devono utilizzare per risolvere i problemi individuali?

Quali sono le risorse o beni a disposizione della Chiesa per risolvere i problemi individuali legati al benessere? Da dove si comincia? Supponete che questa sera io vi debba porre questa domanda nella seguente situazione: Un padre di famiglia mentre è al lavoro riceve l'angosciante notizia che suo figlio è stato investito da un'auto e che è stato trasportato in ospedale in gravi condizioni. Questa famiglia ha delle entrate molto basse, appena sufficienti a coprire le loro necessità per quanto riguarda il cibo e i beni di prima necessità. Ora la famiglia deve provvedere a pagare la fattura del medico e dell'ospedale – come vi comportereste voi?

Temo che la maggior parte di voi risponda in questo modo: «richiederei l'intervento dei fondi di digiuno». Questo non è il modo in cui interviene il programma di benessere, ed è qui che sbagliamo. Innanzi tutto, noi partiamo dalla persona. Aiutiamo la persona a fare tutto ciò che può per risolvere il suo problema. I sentimenti e l'emotività possono portarci ad altre conclusioni, ma quella è la prima cosa da fare; e poi ci si rivolge ai parenti più stretti della famiglia. La solidarietà a livello familiare sta scomparendo e si perde la forza che deriva dall'unità se si nega la possibilità ai parenti più stretti di venire in aiuto della famiglia provata.

Il punto successivo è quello di rivolgersi al magazzino del vescovo per le necessità immediate. In una famiglia come quella appena descritta potete vedere il vantaggio di fornire indumenti, alimenti, biancheria, combustibile necessari per un paio di mesi per permettere alla famiglia di utilizzare i suoi guadagni per le fatture dell'ospedale invece che limitarsi ad aiutarli col denaro del fondo di digiuno ...

Oltre agli aiuti provenienti dal magazzino del vescovo, la cosa successiva da fare è di raccomandare al vescovo l'utilizzo del fondo delle offerte di digiuno che, come è stato istruito, deve essere frutto dei suoi sforzi e quelli dei suoi dirigenti. A questo fine, noi dobbiamo sempre riunire le offerte di digiuno e farle aumentare e insegnare che la legge del digiuno è parte fondamentale del piano di benessere ...

A questo punto segue l'aspetto della riabilitazione. Il ruolo fondamentale viene svolto dalla Società di Soccorso e dai quorum del sacerdozio. Qual è la parte che spetta alla Società di Soccorso nel programma di riabilitazione? La prima cosa da fare quando si visita la casa di una famiglia con dei problemi è, come chiede il vescovo, un'analisi delle condizioni della casa ...

Andate a fare un'analisi delle condizioni e, se necessario, a fare un ordine al magazzino del vescovo; fate rapporto al vescovo sulle necessità della famiglia per avere la sua approvazione a prelevare dal magazzino del vescovo o dai fondi che egli gestisce. In secondo luogo dovete assicurarvi che i problemi della famiglia siano stati valutati per poterli risolvere. Dovete essere pronti ad affrontare emergenze, malattie, morte

o altre condizioni che mettono in moto la solidarietà delle sorelle che deve essere espressa dalla Società di Soccorso. Allora anche voi dovrete sollevare lo stato d'animo in questa parte del programma. Dovete porgere il vostro aiuto e rendere stabile la famiglia nell'emergenza.⁶

Ora è il momento giusto in cui i membri del sacerdozio conoscano il loro gruppo. Ogni quorum deve conoscere i suoi membri e le loro necessità e capire chi è schiacciato da molti debiti e il tipo di suggerimenti per liberarsene. Non c'è momento in cui un uomo desidera un amico più di quando è afflitto da queste circostanze. Quello è il momento in cui infondere forza e coraggio per andare avanti. Non solo dobbiamo insegnare agli uomini a liberarsi dei loro debiti ma anche ad evitarli.⁷

Noi ci aspettiamo che la persona faccia tutto il possibile per aiutare se stesso, sia che si tratti di un'emergenza che colpisce una singola famiglia o l'intera comunità, che i parenti facciano tutto il possibile per aiutare e che la Chiesa intervenga con le riserve del magazzino del vescovo, delle offerte digiuno per le cose che il magazzino del vescovo non può fornire e infine che la Società di Soccorso e i quorum del sacerdozio aiutino nella riabilitazione.⁸

**Come possiamo
rendere la nostra famiglia
più autosufficiente?**

Per sostenersi da sola, una persona o una comunità deve seguire i seguenti cinque passi:

Primo: nella Chiesa non deve esserci indolenza.

Secondo: dobbiamo imparare a sacrificarci per gli altri.

Terzo: dobbiamo imparare a vivere e lavorare insieme.

Quarto: dobbiamo mettere in pratica la fratellanza nei nostri quorum del sacerdozio.

Quinto: Dobbiamo acquisire il coraggio di affrontare le sfide legate ai problemi di ogni giorno con iniziativa fino al massimo delle nostre risorse personali o locali prima di chiedere l'aiuto degli altri per trovare una soluzione.⁹

Tenete presente che il programma di benessere della Chiesa deve avere inizio da voi personalmente e individualmente, deve avere inizio da ogni membro della Chiesa. Dovrete agire per voi stessi e collaborare prima che il programma di benessere diventi attivo nella vostra famiglia ...

Assicuratevi che vi sia cibo nelle vostre case; e consigliate ai vicini e agli amici di fare lo stesso, perché qualcuno ha avuto la visione che nel futuro questo sarà necessario, proprio come queste scorte sono state la salvezza del nostro popolo nel passato.

Non siamo così sciocchi da pensare che perché oggi c'è il sole domani non sarà nuvoloso. Il Signore ci ha detto per rivelazione alcune delle cose che ci aspettano, e viviamo in un'epoca in cui si stanno per compiere quelle profezie. Noi ci allarmiamo, ma non c'è nulla che sta avvenendo che i profeti non abbiano previsto ...

Dio ci aiuti a tenere in ordine le nostre case e a tenere gli occhi fissi su coloro che presiedono a questa chiesa e a seguire le loro indicazioni, e non saremo portati fuori strada.¹⁰

Mostratemi un popolo che lavora duramente per tenersi lontano dalla schiavitù dei debiti e che lavora insieme per prestare servizio altruistico e conseguire un grande obiettivo, e io vi mostrerò un popolo che ha raggiunto la maggior sicurezza nel mondo e nelle cose materiali.¹¹

I disastri colpiscono ogni luogo. Uno dei peggiori da queste parti fu il terremoto nella Valle di San Fernando, in California. Nei giorni che seguirono eravamo preoccupati ma non si poteva comunicare perché le linee telefoniche erano sovraccariche e non c'era modo di avere notizia di come se la stava cavando il nostro popolo; così contattammo il dirigente del sacerdozio della zona adiacente a quella colpita dal terremoto e gli chiedemmo se poteva darci delle informazioni. Egli disse: «Stiamo bene. Abbiamo usato le nostre riserve di cibo e di acqua». L'acqua era contaminata e per questo le persone erano angosciate e in serio pericolo; ma le persone che avevano prestato ascolto avevano immagazzinato acqua e alimenti e altre cose per tirare avanti; e anche se non avevano ogni genere di alimento o acqua, coloro che avevano ascoltato e si erano pre-

parati non temettero, e si aiutarono a vicenda in modo meraviglioso.¹²

Suggerimenti per lo studio

- Secondo quanto spiegato dal presidente Lee, qual è il modo del Signore per prendersi cura dei poveri e dei bisognosi? (vedere DeA 104:14–18).
- Quali sono alcune delle nostre risorse che possono essere condivise con i bisognosi?
- Perché i nostri sforzi per servire i poveri e i bisognosi devono essere diretti ad aiutarli a prepararsi per la vita eterna? Come possiamo farlo?
- Perché i singoli individui e le famiglie devono fare tutto il possibile per provvedere a se stessi? Quali benefici ricevono coloro che aiutano i loro cari nei momenti di necessità? Qual è il ruolo dei quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso nel prestare aiuto ai bisognosi?
- Cosa significa contare su se stessi? Quali passi dobbiamo fare per sostenerci meglio da soli?
- Perché la capacità e il desiderio di lavorare sono di fondamentale importanza per diventare autosufficienti? Come possiamo insegnare ai nostri figli a lavorare?
- Quali benedizioni riceviamo quando ascoltiamo il consiglio dei nostri dirigenti di pagare i nostri debiti ed essere parsimoniosi nella gestione del denaro?

Note

1. Vedere *La Stella*, settembre 1973, 375.
2. «The Place of Relief Society in the Welfare Plan», *Relief Society Magazine*, dicembre 1946, 814–15.
3. «Let Others Assist You», discorso tenuto alla riunione dei servizi di benessere del 4 aprile 1959, Historical Library files, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 22.
4. «Place of Mothers in the Plan of Teaching the Gospel in the Home», *Relief Society Magazine*, gennaio 1965, 12.
5. Conference Report, aprile 1946, 69–70.
6. «The Place of Relief Society in the Welfare Plan», 812–813.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 315.
8. *The Teachings of Harold B. Lee*, 306.
9. «What Is the Church Welfare Plan?» *Instructor*, luglio 1946, 316.
10. «Follow the Light», discorso tenuto alla riunione dei servizi di benessere sull'agricoltura, aprile 1969, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 4–5.
11. *Decisions for Successful Living* (1974), 202.
12. «Listen and Obey», discorso tenuto alla riunione dei Servizi di benessere sull'agricoltura, 3 aprile 1971, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 4–5.



Prendere tempo per santificarsi

Come possiamo impegnarci ogni giorno per nutrirci spiritualmente?

Introduzione

Il presidente Harold B. Lee insegnò spesso l'importanza di nutrirsi spiritualmente. Egli disse che il nostro corpo può essere paragonato a una fortezza che deve essere sempre ben rifornita per resistere quando arrivano gli attacchi del nemico.

Egli spiegò: «I nemici della nostra fortezza umana sono sia fisici che spirituali. Possono essere un dolore inaspettato, una disgrazia in famiglia, una scossa alle vostre finanze, la mancata lealtà di un presunto amico o un peccato segreto contro le leggi di Dio». Quando queste cose accadono nella nostra vita, abbiamo bisogno di una dose supplementare di risorse spirituali. ... Se avete perso i contatti con la Chiesa per vostra negligenza e la vostra fede in Dio è diminuita, se non avete ancora compreso per mezzo dello studio e dell'istruzione il modo per ottenere il perdono dei vostri peccati, o se non avete ottenuto la consapevolezza della ricompensa per i vostri sacrifici e dolori, allora avete tagliato i fili della guida spirituale, e la forza di cui ha bisogno la vostra anima si è esaurita. ... La vostra fortezza è destinata a essere catturata dalle forze di Satana. Allora voi sarete come lo stolto che costruì la casa sulla rena e quando è sopraggiunta la tempesta è caduta e la sua rovina è stata grande [vedere Matteo 7:24–27].

Quindi vi prego ... di vivere ogni giorno in modo tale da ricevere dalla fonte della luce il nutrimento e la forza sufficienti a soddisfare i bisogni di ogni giorno. Prendete tempo per santificarvi ogni giorno della vostra vita».¹

Insegnamenti di Harold B. Lee

Come possiamo nutrire il nostro spirito?

Dentro ciascuno di voi dimora uno spirito che è esattamente come un corpo fisico adulto. Per mantenere in forma un corpo fisico c'è bisogno di mangiare e bere a intervalli frequenti. Ogni cellula del vostro corpo è collegata al sistema nervoso per mantenere il processo vitale. La mancanza di questi collegamenti o di rifornimento delle sostanze necessarie porta al decadimento, all'inattività, alla malattia e infine alla morte del corpo fisico.

Il vostro corpo spirituale necessita di nutrimento a intervalli frequenti per stare in forma. Il cibo terreno non soddisfa questa necessità. Il nutrimento che serve ai bisogni spirituali deve provenire da risorse spirituali. I principi di eterna verità contenuti nel Vangelo e un giusto esercizio di attività spirituali sono essenziali a soddisfare la vostra parte spirituale. I processi vitali dello spirito sono anche questi mantenuti in vita da collegamenti intelligenti con fonti spirituali di verità. Le malattie spirituali e la morte, che significa la separazione dalla fonte della luce spirituale, avvengono sicuramente quando interrompete la vostra connessione con il sistema nervoso centrale, ossia la chiesa di Gesù Cristo.²

Noi sviluppiamo il nostro io spirituale con la pratica. ... Se vogliamo essere completamente sviluppati dobbiamo allenare la nostra parte spirituale con la stessa cura con cui alleniamo il nostro corpo fisico. Dobbiamo far fare esercizio al nostro spirito ogni giorno tramite la preghiera, i buoni propositi e l'altruismo. Dobbiamo nutrire il nostro spirito studiando ogni giorno le Scritture, facendo la serata familiare, partecipando alle riunioni e prendendo il sacramento. Dobbiamo evitare tutti quei peccati che ci avvelenano quando non osserviamo uno dei comandamenti di Dio. È proprio come il veleno per il nostro corpo fisico ...

Il nostro check-up spirituale avviene quando ci troviamo davanti ai dottori spirituali di Dio: il nostro vescovo, il presidente di palo e talvolta le Autorità generali, che ci intervistano con lo scopo di aiutarci a prepararci ad avanzare spiritualmente. A volte, come risultato di queste interviste, devono essere fatte delle operazioni al nostro io spirituale.³



Il presidente Harold B. Lee insegnò a «vivere ogni giorno in modo tale da ricevere dalla fonte della luce il nutrimento e la forza sufficienti a soddisfare i bisogni di ogni giorno. Prendete tempo per santificarvi ogni giorno della vostra vita».

Tutto ciò che è contrario alla volontà di Dio è veleno per la nostra vita spirituale e deve essere evitato proprio come si farebbe con un veleno nell'armadietto delle medicine.⁴

L'uomo giusto si sforza di migliorarsi, sapendo che egli ha il bisogno quotidiano di pentirsi dei suoi peccati o della sua negligenza. Egli non si preoccupa tanto di ciò che può ottenere ma di quanto può dare agli altri, perché sa che è l'unico modo per trovare la vera felicità. Egli si sforza ogni giorno di fare del suo meglio e quando arriva la sera egli può attestare alla sua anima e al suo Dio che qualsiasi cosa abbia fatto quel giorno si è sforzato di farla al meglio delle sue capacità.⁵

In che modo l'osservanza del giorno del riposo nutre lo spirito?

La domenica è qualcosa di più del riposo che segue una settimana di lavoro. Non deve essere considerato un giorno di indolenza e di pigrizia, o un giorno in cui indulgere nel piacere fisico. È un giorno di festa per il vostro spirito. Il luogo per festeggiare è la casa di adorazione. Qui vi integrate con altre persone che come voi cercano nutrimento spirituale. Vi viene comandato di cantare e pregare, rendere le vostre devozioni all'Altissimo, prendere il santo sacramento a ricordo del vostro dovere come figli o figlie di Dio qui sulla terra, dell'espiazione del Salvatore e del vostro impegno ad essere leali al Suo nome ...

Sia che siate a casa o in Chiesa, i vostri pensieri e la vostra condotta dovrebbero essere sempre in armonia con lo spirito e lo scopo della domenica. I luoghi di divertimento e ricreazione, anche se appropriati in alcune circostanze, non favoriscono la crescita spirituale e non vi aiutano a mantenervi «immacolati dal mondo», piuttosto vi negano la «pienezza della terra» promessa a coloro che osservano la legge della domenica [vedere DeA 59:9, 16]. Voi che violate la domenica per abitudine e non la santificate state perdendo la gioia dell'anima in cambio di una manciata di piacere. Date troppa attenzione ai vostri desideri fisici a spese della salute spirituale. Colui che infrange la legge della domenica, mostra presto i segni dell'indebolimento della fede trascurando le preghiere familiari giornaliere, sen-

tendosi in colpa, non pagando la decima e le offerte; e colui la cui mente è oscurata a causa del deperimento spirituale comincia ad avere anche dei dubbi e delle paure che lo rendono incapace di apprendere le cose spirituali o di crescere in rettitudine. Questi sono i segni del decadimento spirituale e della malattia spirituale che si può curare soltanto con un adeguato nutrimento spirituale.

Oltre al culto reso nel giorno del Signore dobbiamo anche ridurre le attività domestiche al minimo. Fate della domenica un giorno di devozione, di studio delle Scritture e di altri buoni libri. Quando siete ripieni della gioia della domenica, scrivete una lettera alla persona che amate o a una persona cara che è lontana o a un amico che può aver bisogno di forza spirituale. Fate della vostra casa un luogo in cui suonare e cantare buona musica in armonia con lo spirito del giorno. Quando il giorno volge al termine e vi riunite al focolare domestico insieme alla famiglia o agli amici, parlate dei preziosi principi del Vangelo e concludete con una preghiera familiare. L'esperienza mi ha insegnato che i suggerimenti della coscienza di un fedele membro della Chiesa indicano sicuramente ciò che è contrario allo spirito di adorazione della domenica.

... Ma non pensate che una stretta osservanza della legge della domenica basti a mantenere in forma il vostro corpo spirituale. Ogni giorno della settimana dovete nutrire il vostro io spirituale. Le preghiere familiari e personali, la lettura delle Scritture, l'amore in famiglia e gli atti di servizio altruistico che compiamo giornalmente sono come la manna dal cielo che nutre la vostra anima. L'osservanza della serata familiare ogni settimana è un'altra fonte di forza per la rettitudine della famiglia ...

Vi prego quindi di non privare il vostro corpo spirituale di quella forza essenziale non osservando la legge della domenica, ma vi sprono a vivere ogni giorno in modo di ricevere dalla fonte di luce, il nutrimento e la forza sufficienti alle necessità di ogni giorno.⁶

**In che modo l'astenersi dal
cibo e il pagamento delle offerte di digiuno ci
portano benefici spirituali?**

Mi sono chiesto: «Cos'è la legge del digiuno?» e ho trovato una definizione del presidente Joseph F. Smith che penso fornisca un'eccellente spiegazione:

«Ogni Santo degli Ultimi Giorni ha quindi l'obbligo di dare al suo vescovo, il giorno del digiuno, il cibo che egli e la sua famiglia avrebbero consumato quel giorno, affinché esso possa essere distribuito ai poveri per il loro beneficio e benedizione; oppure che l'equivalente di esso, o, se la persona è benestante, una donazione in denaro, venga destinata ai poveri» [*Gospel Doctrine*, 5a ed. (1939), 243].

E poi mi sono chiesto: «Quali sono le benedizioni che il Signore ci promette se digiuniamo e paghiamo le offerte di digiuno?». Il presidente Heber J. Grant mi diede questa risposta: primo, le benedizioni materiali e, secondo, quelle spirituali. Ecco ciò che disse sulle benedizioni materiali:

«Oggi vi prometto che se i Santi degli Ultimi Giorni, da questo giorno in avanti, osserveranno con onestà e coscienza il digiuno mensile e pagheranno al loro vescovo l'effettivo ammontare di ciò che avrebbero speso per i due pasti da cui si sono astenuti ... avremo tutto il denaro necessario per prenderci cura dei disoccupati e dei poveri» [*Gospel Standards*, comp. G. Homer Durham (1941), 123].

In merito alle benedizioni spirituali egli disse:

«Ogni anima vivente tra i Santi degli Ultimi Giorni che digiuna per due pasti ogni mese avrà benefici spirituali e sarà fortificato nella fede del vangelo del Signore Gesù Cristo – benedetto spiritualmente in modo meraviglioso» [*Gospel Standards*, 123].

Quando lessi questa dichiarazione, ricordai ciò che disse il profeta Isaia in merito alle benedizioni che verranno riposte su colui che digiuna e condivide il suo pane con chi ha fame. ... Qui ci sono quattro magnifiche promesse spirituali che il Signore ha fatto a coloro che digiunano e, come dice Isaia, dividono il loro pane con chi ha fame:

«Allora la tua luce spunterà come l'aurora, e la tua guarigione germoglierà prontamente; la tua giustizia ti precederà, e la gloria dell'Eterno sarà la tua retroguardia».

Poi il Signore promette:

«Allora chiamerai, e l'Eterno ti risponderà; griderai, ed egli dirà: Eccomi!»

E ancora continua:

«Se l'anima tua supplisce ai bisogni dell'affamato, e sazi l'anima afflitta, la tua luce si leverà nelle tenebre, e la tua notte oscura sarà come il mezzodì».

E infine questa promessa:

«E l'Eterno ti guiderà del continuo, sazierà l'anima tua ne' luoghi aridi, darà vigore alle tue ossa; e tu sarai come un giardino ben annaffiato, come una sorgente la cui acqua non manca mai» [Isaia 58:8-11].

Queste benedizioni tradotte negli avvenimenti e problemi della vita, sono ben descritte in un'esperienza raccontata da uno dei nostri presidenti di missione alle Autorità generali alcuni anni fa. Mentre attraversavamo gli anni incerti della guerra, questo padre raccontò che:

era il giorno di digiuno, egli si era alzato presto, tutti i lavori nella fattoria erano stati svolti e stava passando qualche minuto nei campi prima di andare alla riunione del sacerdozio del mattino ...

Quella mattina, mentre passeggiava nei campi, la sua mente era rivolta ai suoi due figli che erano al fronte quando, improvvisamente, ebbe la terribile impressione che stesse accadendo qualcosa di negativo a uno dei suoi figli. Si voltò per tornare a casa. Egli disse: «Non camminai, ma corsi a casa, radunai la mia famiglia e dissi: «Voglio che oggi nessun membro della famiglia tocchi cibo, voglio che digiuniate e preghiate, e che ora vi inginocchiate con me per dire una preghiera familiare perché, mentre ero fuori ho avuto l'impressione che qualcosa non va per il verso giusto ad un nostro ragazzo in guerra»».

Così si riunirono e dissero la loro preghiera. Digiunarono e continuarono a digiunare giorno dopo giorno. Passarono dieci giorni d'angoscia, dopo di che il padre seppe tramite la Croce

Rossa che quel mattino (e calcolando il fuso orario videro che era proprio il momento in cui il padre provò quel sentimento), suo figlio e il suo amico erano caduti in una trappola e l'amico era saltato in aria mentre il figlio era gravemente ferito ed era stato in punto di morte.

Digiuno e preghiera: «Allora chiamerai, e l'Eterno ti risponderà; griderai, ed egli dirà: Eccomi!»⁷

In che modo la meditazione ci avvicina al Signore?

Il presidente David O. McKay disse: «Non dedichiamo abbastanza tempo a meditare». Io mi sveglio presto, alle cinque del mattino, quando la mia mente e il mio spirito sono lucidi e riposati; allora medito. Potete avvicinarvi al Signore più di quanto pensiate se imparate a meditare. Lasciate che i vostri spiriti vengano istruiti dallo Spirito.⁸

I Dodici non dimenticheranno presto l'ammonimento impartito dal presidente David O. McKay una mattina durante la riunione di consiglio, quando impresse in noi l'importanza fondamentale di prendere tempo per meditare al fine di essere in sintonia con lo Spirito ... «È una grande cosa essere sensibili ai suggerimenti dello Spirito e sappiamo che quando riceviamo questi suggerimenti dobbiamo considerarli un dono e un privilegio. Essi si ricevono quando siamo rilassati e non sotto pressione».

Il presidente allora ci raccontò un'esperienza tratta dalla vita del vescovo John Wells, che era stato membro del vescovato presidente. Un figlio del vescovo Wells rimase ucciso lungo la ferrovia che passa per l'Emigration Canyon. ... Suo figlio fu investito da un treno merci. La sorella Wells era inconsolabile. Ella lo pianse nei tre giorni precedenti il funerale, non fu confortata dal funerale e si trovava in uno stato mentale molto preoccupante. Un giorno, poco dopo il servizio funebre, mentre era a letto rilassata e facendo ancora cordoglio, disse che suo figlio le apparve e disse: «Mamma, non piangere. Io sto bene». Poi le disse che ella non capiva come l'incidente fosse accaduto, così le spiegò che aveva dato il segnale al macchinista di muoversi e poi, come al solito, aveva cercato di afferrare le sbarre del treno,

ma mentre cercava di salire inciampò in una radice e cadde sotto il treno. Fu chiaramente un incidente. Disse che quando si rese conto di essere in un altro ambiente cercò di vedere suo padre ma non poté raggiungerlo perché era troppo preso dal suo lavoro d'ufficio; perciò era andato da sua madre per dirle: «Dì al babbo che per me va tutto bene. Non voglio che pianga più».

Allora il presidente McKay disse che pensava che la cosa importante era che quando siamo rilassati in un posto privato siamo più sensibili a queste cose e che per quanto lo riguardava i migliori pensieri giungevano quando si alzava presto la mattina e pensava, rilassato, ai suoi impegni del giorno, allora quelle impressioni giungevano tanto chiaramente come se sentisse una voce che confermava che erano giuste. Se siamo preoccupati o turbati non riceviamo l'ispirazione. Se viviamo in modo che la nostra mente sia libera dalle preoccupazioni e la nostra coscienza sia pulita e nutriamo dei buoni sentimenti gli uni verso gli altri, l'influenza dello spirito del Signore sui nostri spiriti è tanto reale quanto parlare al telefono; ma quando arriva il momento, dobbiamo essere abbastanza coraggiosi da fare ciò che ci è stato suggerito ...

Ricordatelo. Dedicate tempo a meditare. Molto spesso vi troverete di fronte a dei problemi la cui soluzione può essere trovata spiritualmente.⁹

Non siate così occupati da non avere tempo per meditare. Trovatelo. La testimonianza più importante non viene dal vedere, ma dall'interno. Cristo può essere più vicino di quanto pensiamo. «Io sono in mezzo a voi e non potete vedermi. Lo Spirito Santo porta una testimonianza sicura. I miei occhi sono su di voi. Verrà presto il giorno in cui saprete che io sono» [vedere DeA 38:7-8].¹⁰

Suggerimenti per lo studio

- Perché dobbiamo dedicare del tempo a nutrirci spiritualmente? Cosa possiamo fare ogni giorno per sviluppare la nostra spiritualità?
- Cosa può interferire nei nostri sforzi di nutrirci spiritualmente?

- Come possiamo rendere la nostra casa un luogo che favorisce il nutrimento spirituale di ogni membro della famiglia?
- In che modo osservare il giorno del riposo vi ha aiutato a crescere spiritualmente? Quali attività domenicali aiutano voi e la vostra famiglia a mantenere lo spirito di adorazione per tutto il giorno? Perché quando violiamo la domenica siamo «perdendo la gioia dell'anima in cambio di una manciata di piacere»?
- Quali benedizioni ricevono coloro che digiunano? (vedere Isaia 58:8–11). In che modo avete visto l'adempimento di queste benedizioni?
- Cosa avete imparato dalla storia del vescovo John Wells sull'importanza di dedicare del tempo a meditare sulle cose spirituali? In che modo siete riusciti a introdurre nella vostra vita la meditazione sulle cose spirituali?

Note

1. *Decisions for Successful Living* (1973), 149–150.
2. *Decisions for Successful Living*, 145.
3. «Learning the Gospel by Living It», discorso tenuto alla 52ma conferenza della Primaria il 3 aprile 1958, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 5–7.
4. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 264.
5. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 333.
6. *Decisions for Successful Living*, 146–150.
7. «Fast offerings and the Welfare Plan», *Relief Society Magazine*, dicembre 1952, 799–801.
8. *The Teachings of Harold B. Lee*, 130.
9. «With Love Unfeigned», discorso tenuto al seminario dei rappresentanti regionali il 3 aprile 1969, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 5–6.
10. Discorso tenuto ai lavoratori del tempio di Provo il 9 luglio 1972, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 10.



Vivere la legge di castità

*Che cosa possiamo fare per
salvaguardare la castità in noi e nella
nostra famiglia?*

Introduzione

Il presidente Harold B. Lee disse: «Se volete godere delle benedizioni dello Spirito del Signore, dovete mantenere puro e pulito il vostro corpo, che è il tempio di Dio». ¹

Egli utilizzò la triste lettera di un uomo che aveva violato la legge di castità per illustrare l'importanza del suo consiglio: «Quando godevo dello Spirito del Signore e vivevo secondo i principi del Vangelo, le pagine delle Scritture si aprivano dinanzi a me in una rinnovata comprensione e il significato delle pagine delle Scritture entrava nella mia anima. Da quando sono stato scomunicato non ricevo più comprensione mentre leggo, ma leggo pieno di dubbi dei passi che prima pensavo di aver capito chiaramente. Prima godevo del privilegio di celebrare le ordinanze del Vangelo per i miei figli, benedirli alla nascita, battezzarli, confermarli e benedirli quand'erano malati. Ora devo star lì mentre un altro uomo celebra queste ordinanze. Mi piaceva andare al tempio, ma oggi per me quelle porte sono chiuse. Prima mi lamentavo un po' dei contributi richiesti dalla Chiesa, il pagamento della decima e delle offerte di digiuno o altre cose, ora, come persona scomunicata, non posso pagare la decima. I cieli sono chiusi dinanzi a me perché non posso pagare la decima. Non mi lamenterò mai più per tutta la vita per ciò che la Chiesa mi chiede di sacrificare. I miei figli sono molto gentili con me, ma sono certo che nel profondo della loro anima, si vergognano del padre di cui portano il nome». ²

Il presidente Lee disse: «L'uomo o la donna che tengono lo sguardo fisso sull'obiettivo della vita eterna è veramente ricco perché l'intera sua anima è ripiena del fuoco che perviene a chi mantiene una vita degna».³

Insegnamenti di Harold B. Lee

Perché è fondamentale obbedire alla legge di castità?

Il Signore ha posto in ogni giovane uomo e donna il desiderio di stare insieme affinché l'uomo e la donna si uniscano in questo santo matrimonio, tramite cui si preparano corpi terreni come tabernacoli per gli spiriti celesti. Questi impulsi sono sacrosanti, ma incredibilmente possenti. Per evitare di considerare la vita troppo alla leggera o che il processo della vita venga male utilizzato per la semplice gratificazione delle passioni umane, Dio ha posto nella categoria dei crimini più gravi, contro cui ci mette in guardia nei dieci comandamenti, prima di tutto l'omicidio e in secondo luogo l'impurità sessuale. «Non uccidere. Non commettere adulterio» (vedere Esodo 20:13-14). ... La Chiesa consiglia di vestire e comportarsi in maniera modesta e di proibire ai pensieri cattivi che vorrebbero indurvi a parlare di cose oscene e farvi compiere atti indecenti, di stabilirsi nella vostra mente. Per ricevere maggior felicità nel sacro vincolo del matrimonio, la fonte della vita deve essere mantenuta pura.⁴

Siate virtuosi. Questo è uno dei più grandi comandamenti.

«Che le tue viscere siano inoltre piene di carità verso tutti gli uomini e per la famiglia dei credenti, e la virtù adorni i tuoi pensieri senza posa; allora la tua fiducia si rafforzerà alla presenza di Dio; e la dottrina del sacerdozio si distillerà sulla tua anima come una rugiada del cielo.

Lo Spirito Santo sarà tuo compagno costante, e il tuo scettro, uno scettro immutabile di rettitudine e di verità; e il tuo dominio sarà un dominio perpetuo, e senza mezzi coercitivi fluirà verso di te per sempre e in eterno» (DeA 121:45-46).

Non avremo mai quel dominio, quel potere e compagnia dello Spirito Santo a meno che non impariamo a essere virtuosi nei pensieri, nelle abitudini e nelle azioni.⁵

Indossate l'armatura della rettitudine. Non cedete in un momento di debolezza. Salvaguardate la vostra purezza. Il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo, se lo mantenete pulito e puro.⁶

Vivete la legge di castità in maniera più perfetta di quanto abbiate mai fatto avendo pensieri puri. Ricordate ciò che disse il Maestro: «Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio. Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore» (Matteo 5:27-28). I nostri pensieri devono essere puri. Abbandonate ogni abitudine che può condurvi ad atti impuri e bandite l'immoralità che rovinerebbe la vostra vita.⁷

Quali sono le conseguenze della violazione della legge di castità?

Mai prima d'ora c'è stata una tale opposizione alla dottrina della rettitudine, purezza e castità. Le norme morali vengono corrose dai poteri del male. Non c'è nulla di più importante per noi che insegnare con tutto il potere possibile, come guidati dallo Spirito del Signore, per persuadere il nostro popolo sparso nel mondo a vivere vicino al Signore in questo momento di grandi tentazioni.⁸

«Oggi la minaccia più grave di Satana è quella della distruzione della famiglia e il sovvertimento della legge sulla castità e sulla santità dell'alleanza matrimoniale».⁹

Qualche tempo fa, una delle nostre conferenze di palo si è conclusa con un'interessante messaggio. ... Quando il presidente del palo si alzò per concludere la conferenza, guardò verso la galleria piena di giovani e disse: «C'è qualcosa che voglio dire a voi giovani, lassù in galleria. Forse, nel periodo della mia chiamata come presidente di palo, ognuno di voi verrà da me per un'intervista – l'avanzamento del sacerdozio o incarichi ai quali sarete chiamati, o per la raccomandazione del tempio – e tra tutte le cose che vi chiederò ve ne sarà una che scaverà a fondo nella vostra anima. Siete moralmente puri? Se potrete rispondere: «Sì, presidente, sono moralmente puro», sarete felici. Se la vostra risposta sarà: «No, non lo sono», sarete tristi; e se mi mentirete, l'amarezza riempirà la vostra anima per tutta la vita ...».

Un giorno dovremo incontrare il nostro Creatore, come disse Moroni con un linguaggio piuttosto duro: «Supponete di poter essere felici di dimorare alla presenza del Santo d'Israele con la consapevolezza della vostra impurità? Sareste più felici di dimorare in inferno con le anime dannate che alla presenza del Santo d'Israele nella vostra impurità» [vedere Mormon 9:3–4].¹⁰

Quando infrangiamo i comandamenti, facciamo del male a noi stessi e agli altri. Il risultato dell'errore è spesso la tristezza, la depressione, l'ostilità o la rinuncia, se non ci pentiamo. In effetti diminuiamo la stima di noi stessi; sminuiamo il nostro ruolo di figli e figlie di Dio e possiamo persino perdere di vista chi siamo veramente!

Quando pecchiamo diventiamo membri meno efficaci della famiglia umana. ... Possiamo danneggiare gli altri, possiamo anche rivoltarci verso l'umana famiglia a causa dei nostri fallimenti e moltiplicare così le sofferenze umane. La mancanza di castità dei genitori può generare una reazione a catena che può diffondersi nelle nuove generazioni, anche se il risentimento e la ribellione dei figli delusi possono assumere diverse forme. L'assenza dell'amore in famiglia causa reazioni che toccano ognuno di noi; l'umanità sta pagando a caro prezzo questo tipo di insuccesso. Cosa può essere più utile alla famiglia umana dell'essere casti e sviluppare l'amore in famiglia – e quindi di osservare ogni comandamento?¹¹

Non c'è uomo o donna che occupi una carica importante in questa chiesa che, caduto al di sotto delle norme che avrebbe dovuto rispettare, non abbia trascinato giù con sé molti altri che avevano fede in lui. Egli ha ferito la loro coscienza; ha deluso coloro che avevano una fede debole e molti si sono allontanati quando qualcuno in cui avevano fiducia è caduto al di sotto delle norme che avrebbe dovuto osservare.¹²

Vi ho mostrato quanto è terribile il peccato; che il salario del peccato è la morte e che tramite l'espiazione del Signore Gesù Cristo voi che avete peccato potete trovare il perdono, tramite un sincero pentimento, e la via per avere gioia in questa vita e la pienezza nella vita a venire.¹³

Qual è la responsabilità dei detentori del sacerdozio rispetto alla legge di castità?

Fratelli, dobbiamo decidere nuovamente che osserveremo la legge di castità: e se abbiamo commesso degli errori, cominciamo a porvi rimedio adesso. Camminiamo nella luce; e vi prego, fratelli, non abusate della magnifica opportunità che avete come uomini, come coloro che collaborano insieme al Creatore nella procreazione delle anime umane, intrattenendo quel genere di rapporti illegittimi che porteranno solo alla disgrazia, a spezzare il cuore di vostra moglie e dei vostri figli. Fratelli, vi prego di mantenervi moralmente puri, e di seguire il sentiero della verità e della giustizia, e ottenere così l'elogio del Padre celeste di cui siete figli.¹⁴

Desidero mettere in guardia questo grande corpo di detentori del sacerdozio contro il grave peccato di Sodoma e Gomorra, peccato giudicato secondo per gravità soltanto all'omicidio. Parlo naturalmente del peccato di adulterio che, come certamente saprete, è il termine usato dal Maestro per indicare i peccati carnali della fornicazione, oltre che dell'adulterio, e dell'omosessualità che sembra guadagnare terreno nell'accettazione sociale nella Babilonia del mondo di oggi. I membri della Chiesa non devono macchiarsi di questi peccati.

Benché siamo nel mondo, non dobbiamo essere del mondo. Qualsiasi tentativo fatto nelle scuole o nei luoghi di intrattenimento di mettere in mostra perversioni sessuali, che non possono fare altro che incoraggiare la sperimentazione, deve trovare nel sacerdozio di questa Chiesa una barriera invalicabile, difesa da tutti i mezzi legali che sia possibile reperire.¹⁵

Per un figlio di Dio, e in particolare una persona che detiene il sacerdozio e che è attiva nella Chiesa, considerare il dono di Dio di procreare come un gioco o che l'unione con la sua compagna serve essenzialmente a soddisfare i suoi appetiti sessuali significa fare la volontà di Satana, il quale sa che tale condotta porta sicuramente alla distruzione di quel perfezionamento necessario per ricevere la compagnia dello spirito del Signore.¹⁶

**In che modo i genitori
possono insegnare ai figli a comprendere e a
seguire la legge di castità?**

Il maggiore insegnamento nella Chiesa viene fatto dalla famiglia in cui padre e madre hanno la responsabilità di insegnare ai loro figli, quando sono ancora piccoli, i principi basilari riguardanti la fede, il pentimento, credere nel Salvatore, i primi principi della castità, della virtù, dell'onore e così via. La maggior forza che avranno i figli per tenere lontano le cose del mondo sarà la paura di perdere il loro posto nel circolo familiare eterno. Se quando sono giovani viene insegnato loro ad amare la famiglia e a rispettare la casa, ci penseranno due volte prima di fare qualcosa che impedirebbe loro di appartenere a quella famiglia eterna. Per noi il matrimonio, la nascita dei figli, la castità e la virtù sono tra i principi più preziosi che abbiamo – le cose più importanti.¹⁷

Siamo certi che, nello sviluppo di quella piccola anima affidata alle nostre cure, non l'abbiamo mai lasciata senza il beneficio della nostra esperienza maturata nel corso degli anni per insegnarle come agire? Nei primi anni di vita abbiamo posto le fondamenta e la struttura per una vita forte, felice e di successo, oppure l'abbiamo abbandonata all'incertezza dei tentativi e alla speranza che in qualche modo la Provvidenza la proteggerà mentre fa esperienza?

Forse la storia vera che sto per raccontarvi vi aiuterà a comprendere ciò che intendo dirvi. ... Un giovane pilota stava volando sopra l'aeroporto come di consueto, quando improvvisamente si mise a gridare alla radio per comunicare all'ufficiale della torre di controllo: «Non vedo più, sono diventato cieco!» Se anche nella torre di controllo avesse prevalso il panico, sarebbe accaduto un disastro al giovane pilota e al costoso aeroplano. Ma fortunatamente l'ufficiale aveva molta esperienza e sapeva che in determinate circostanze un giovane pilota molto teso sarebbe potuto divenire momentaneamente incapace di vedere. Con calma, l'ufficiale parlò al giovane lassù, dandogli indicazioni su come scendere di quota lentamente per avere il tempo di organizzare le squadre di soccorso in caso di incidente. Dopo qualche interminabile minuto di grande ansietà per tutti coloro che seguivano la scena, l'aereo del giovane

pilota si posò sulla pista di atterraggio e si fermò. L'ambulanza trasportò velocemente il ragazzo all'ospedale militare per le cure necessarie.

Cosa sarebbe accaduto se l'ufficiale della torre di controllo si fosse agitato o non fosse stato al suo posto, o non fosse stato in grado di affrontare quel tipo di emergenza? La risposta è: la stessa cosa che accadrebbe a un giovane che non riceve saggi consigli dettati dall'esperienza quando si trova ad affrontare momenti di crisi a cui non è abituato. In entrambi i casi, una vita sarebbe rimasta mutilata, se non distrutta, e la possibilità di raggiungere obiettivi più alti sarebbe stata danneggiata ...

Vorrei che tutte le madri avessero sentito il pianto del cuore e tutti i perché di una cara, dolce figlia che nel momento in cui stava per realizzare il suo sogno di ragazza di sposarsi nel tempio, ha infranto la legge di castità e che ora vive torturata continuamente dalla sua coscienza. Le sue domande erano: «Come facevo a sapere di essere in pericolo? Perché non ho avuto la forza di resistere?» Come il pilota accecato, stava volando senza poter vedere ma, sfortunatamente per lei, non c'era alcuna torre di controllo che, in piena crisi, la potesse guidare a un sicuro atterraggio. Oh, se avesse potuto parlare del suo problema con una madre saggia!

La madre era troppo occupata a svolgere i suoi incarichi di chiesa, o le faccende di casa, o i suoi impegni presso organizzazioni sociali per coltivare quell'intesa che avrebbe permesso alla figlia di confidarsi su cose così intime e sacre? Forse la madre era contenta di avere una figlia ben istruita nei corsi accademici che trattano questi argomenti delicati che però, troppo spesso, incoraggiano lo studente a fare esperimenti. Forse non si è resa conto che ogni giorno, nel suo soggiorno, tramite la radio, i giornali e la televisione arrivavano notizie distorte, anche se ben camuffate, sull'amore, la vita e il matrimonio che, troppo spesso, vengono fraintese dai giovani che le considerano la via per essere felici.¹⁸

Voi, madri, state vicino alle vostre figlie. Quando sono piccole, non lasciate che sia qualcun altro a dir loro come funziona la procreazione. Quando cominciano a farvi le prime domande sulle cose intime, sedetevi e parlate con loro secondo la loro capacità di comprensione. Allora vi risponderanno: «Va bene,

mamma, ho capito». Poi, qualche tempo dopo, quando arriveranno all'adolescenza, torneranno una seconda volta, con domande più complesse. Poi cominceranno ad avere degli appuntamenti, e dove andranno per avere dei consigli? Se avrete fatto la vostra parte, esse verranno da voi e la sera precedente il loro matrimonio, cercheranno consiglio da voi, e non da una donna qualsiasi.

E voi, padri, state in compagnia dei vostri figli. Non metteteli in disparte quando hanno bisogno del vostro consiglio su temi che vogliono sia il padre a discutere con loro. In ciò vi è la salvezza della famiglia. È la salvezza dei giovani. Voi padri e madri, non negate loro tale salvezza.¹⁹

Una delle cose che dobbiamo fare quando insegnamo ai giovani è metterli in condizione di affrontare la tentazione che arriva in un momento inaspettato.

Colui che ha la maggiore responsabilità è il padre del ragazzo. Questo non significa che il padre debba svegliarsi una mattina, chiamare il figlio al suo capezzale e, in quindici minuti, spiegargli tutti i fatti della vita. Non è di questo che il ragazzo ha bisogno. Egli ha bisogno di un padre che gli risponda nel momento in cui gli viene fatta una domanda di natura delicata. Egli è affamato di conoscenza, è curioso di queste cose.

Se il padre sarà franco e onesto e gli parlerà in un linguaggio adatto al suo grado di comprensione, sarà proprio al padre che il figlio si rivolgerà per ottenere consiglio e aiuto negli anni seguenti. Quel padre sarà un'ancora sicura per l'anima del ragazzo, in quanto trae dal libro della sua esperienza le lezioni che possono aiutare il figlio nella sua lotta contro la tentazione di cadere, in un momento di debolezza, in quella trappola fatale.²⁰

Vorrei che voi, che dovete camminare su un ponte sospeso al di sopra delle cose del mondo e del peccato che scorrono sotto di voi come un torrente agitato, quando avete un momento di dubbio o di paura che vi fa allontanare dalla preghiera, dalla fede e dall'amore, poteste sentire la mia voce come quella di uno più avanti di voi sul ponte della vita che vi chiama. Vorrei che Dio vi facesse sentire l'affetto che ho nell'animo per voi, perché possiate sentire la mia profonda compassione verso tutti

voi mentre vi trovate ad affrontare i problemi di ogni giorno. È giunto il momento in cui ognuno di noi deve reggersi sulle sue proprie gambe. Convertitevi, poiché nessuno può vivere a lungo con la luce presa in prestito. Avete la necessità di essere guidati dalla luce emanata da voi stessi. Se non possedete questa luce, non potete sopravvivere.²¹

Suggerimenti per lo studio

- Perché se vogliamo vivere la legge di castità dobbiamo avere pensieri puri?
- Quali benedizioni ricevono coloro che sono casti e virtuosi?
- Perché la mancanza di castità conduce alla distruzione sia fisica che spirituale? Perché il non essere casti ci allontana dalla visione di «chi siamo veramente»?
- Perché i detentori del sacerdozio hanno la responsabilità di salvaguardare se stessi e i loro cari dai pericoli dell'immoralità?
- Che cosa dovrebbero fare padre e madre per insegnare ai figli la purezza sessuale? Che cosa possono fare i genitori per assicurarsi che i figli si fidino di loro al punto di parlare di cose intime con loro?
- Quali influenze del mondo oggi possono diminuire la nostra capacità di resistere alla tentazione dell'immoralità? Perché il consiglio che «nessuno può vivere a lungo con la luce presa in prestito» si applica particolarmente alla legge di castità nel mondo odierno?

Note

1. Conference Report, conferenza di area del Messico e America Centrale, 1972, 103.
2. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 105.
3. *By Their Fruits Shall Ye Know Them*, Brigham Young University Speeches of the Year (12 ottobre 1954), 8.
4. *The Teachings of Harold B. Lee*, 213–214.
5. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 215.
6. *The Teachings of Harold B. Lee*, 215.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, 608.
8. *The Teachings of Harold B. Lee*, 85.
9. *The Teachings of Harold B. Lee*, 227.
10. Discorso tenuto al corpo studentesco e ai dirigenti del Ricks College, il 3 marzo 1962, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 19–20.
11. *The Teachings of Harold B. Lee*, 226–227.
12. *The Teachings of Harold B. Lee*, 504.
13. *Decisions for Successful Living* (1973), 219.
14. *The Teachings of Harold B. Lee*, 218.
15. *La Stella*, settembre 1973, 378.
16. *The Teachings of Harold B. Lee*, 224.
17. Intervista con Tom Pettit per la NBC, 4 maggio 1973, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 22–23.
18. «My Daughter Prepares for Marriage», *Relief Society Magazine*, giugno 1955, 348–349.
19. *The Teachings of Harold B. Lee*, 227–228.
20. *The Teachings of Harold B. Lee*, 228.
21. «Fortifying Oneself against the Vices of the World», discorso pronunciato alla cerimonia di consegna delle lauree del Ricks College, il 6 maggio 1970, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 18–19.



Sforzarsi di raggiungere la perfezione

*Come possiamo sforzarci di obbedire al comandamento
«Voi dunque siate perfetti»?*

Introduzione

Il presidente Harold B. Lee ha insegnato l'importanza di seguire l'esempio del Salvatore mentre ci sforziamo di diventare perfetti:

«Sono convinto che il Maestro non stesse semplicemente parlando di perfezione relativa quando disse: «Voi dunque siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro celeste» [Matteo 5:48]. ... Supponete che il Salvatore stesse suggerendo un obiettivo che non era possibile raggiungere burlandosi dei nostri sforzi di vivere per ottenere tale perfezione? Per noi sulla terra è impossibile raggiungere quello stato di perfezione di cui parlò il Maestro, ma in questa vita noi poniamo le fondamenta su cui costruiremo l'eternità; perciò dobbiamo essere certi che le nostre fondamenta poggino sulla verità, la rettitudine e la fede. Per raggiungere quell'obiettivo, ognuno di noi deve osservare i comandamenti di Dio ed essere fedele fino alla fine della sua vita, e dopo la morte continuare in giustizia e conoscenza finché diventeremo come il nostro Padre celeste ...

L'apostolo Paolo indicò la via che porta alla perfezione. Parlando di Gesù, egli disse: «benché fosse figliuolo, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; ed essendo stato reso perfetto, divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore d'una salvezza eterna» (Ebrei 5:8-10) ...

Non lasciamo che passi giorno senza imparare dal libro della vita di Cristo che insegna una grande lezione e il suo modo di vivere in maniera perfetta per mettere in pratica gli stessi principi fino a raggiungere il nostro obiettivo eterno».¹

Insegnamenti di Harold B. Lee

In che modo la comprensione di ciò in cui siamo carenti ci aiuta a diventare perfetti?

Vi sono tre cose fondamentali necessarie per ispirare una persona a vivere in maniera cristiana, o, utilizzando un linguaggio usato dalle Scritture, per vivere in maniera più perfetta come fece Cristo. La prima cosa necessaria è che deve essere risvegliata nella persona la consapevolezza delle sue necessità per essere istruito e vivere perfettamente.

Il giovane ricco non aveva bisogno di essere istruito sul pentimento per aver commesso omicidio o aver avuto tali pensieri. Non doveva essere istruito a pentirsi per via dell'adulterio, del furto, della menzogna, della frode o per non aver onorato sua madre. Tutte queste cose egli le aveva osservate fin dalla giovinezza; ma la domanda era: «che mi manca ancora?» [vedere Matteo 19:16–22].

Il Maestro, con il Suo acuto discernimento e il potere di un grande insegnante, fece una perfetta analisi della situazione del giovane. Il suo bisogno e la sua mancanza era quello di vincere il suo amore per le cose terrene, la sua tendenza a confidare nelle ricchezze. Quindi Gesù gli diede un rimedio perfetto: «Se vuoi esser perfetto, va', vendi ciò che hai e dallo ai poveri, ed avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguitemi» (Matteo 19:21).

Nella drammatica conversione di Paolo, quando fu reso cieco dalla luce sulla via di Damasco ... egli udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» [Atti 9:4]. E allora, dal profondo della sua anima egli chiese: «Chi sei, Signore?» [Atti 9:6] ...

Enos, il nipote di Lehi, raccontò la lotta che dovette sostenere dinanzi a Dio, prima di ricevere la remissione dei suoi peccati. Non ci viene detto quali fossero i suoi peccati, ma sembra che egli li abbia confessati molto liberamente. Poi egli disse: «E la mia anima era affamata ...» [Enos 1:4]. Come vedete, la consapevolezza e il sentimento di quel grande bisogno, di quella ricerca, lo portarono faccia a faccia con le sue mancanze e necessità.

La dote di riuscire a vedere le necessità di una persona fu espressa nel Sermone sul Monte, quando il Maestro disse: «Beati i poveri in ispirito, perché di loro è il regno de' cieli» (Matteo 5:3). Poveri in ispirito significa coloro che hanno bisogno spiritualmente, coloro che si sentono così impoveriti spiritualmente che cercano aiuto con grande desiderio ...

Ognuno di noi, per raggiungere la perfezione, deve chiedersi: «Che cosa mi manca ancora?» per poter cominciare il cammino che porta alla perfezione ...

In che modo nascere di nuovo ci aiuta a divenire perfetti?

La seconda cosa necessaria alla perfezione si trova nella conversazione che il Maestro ebbe con Nicodemo. Egli capì che Nicodemo andò da lui per avere la risposta a una domanda che in molti gli fecero: «Cosa devo fare per essere salvato?» E il Maestro rispose: «In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». Allora Nicodemo disse: «Come può un uomo nascere quand'è vecchio? ...» Gesù rispose: «In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio» (Giovanni 3:3-5).

Un uomo deve essere «nato di nuovo» per avere la perfezione se vuole vedere o entrare nel regno di Dio. E come si nasce di nuovo? È la stessa domanda che fece Enos, e se ricordate la semplice risposta che ricevette fu: «Per la tua fede in Cristo, che tu non hai mai prima d'ora né udito né visto. E molti anni trascorreranno prima che egli si manifesti nella carne; pertanto va'; la tua fede ti ha guarito» [Enos 1:8].

Un giorno sedevo nel mio ufficio con il fratello Marion G. Romney quando si presentò un giovane. Si stava preparando per andare in missione ed era stato come al solito intervistato e aveva confessato certe trasgressioni passate. Egli ci disse: «Non mi basta aver semplicemente confessato. Come posso sapere di essere stato perdonato?» o, in altre parole: «Come faccio a sapere se sono nato di nuovo?» Egli non si sentiva di andare in missione in quello stato.

Mentre parlavamo, l'anziano Romney disse: «Figliolo, ricordi ciò che disse il re Beniamino? Egli stava predicando ad alcuni che erano stati compunti nel cuore perché «si erano visti nel loro stato carnale, inferiore perfino alla polvere della terra. Ed essi gridarono forte, con voce unanime, dicendo: Oh, abbi misericordia, e applica il sangue espiatorio di Cristo affinché possiamo ricevere il perdono dei nostri peccati e il nostro cuore possa essere purificato; poiché noi crediamo in Gesù Cristo, il Figlio di Dio, che creò il cielo e la terra e tutte le cose, che scenderà fra i figlioli degli uomini. Ed avvenne che dopo che ebbero pronunciato queste parole lo Spirito del Signore scese su di loro, e furono riempiti di gioia, avendo ricevuto la remissione dei loro peccati e avendo la coscienza in pace a motivo della grandissima fede ch'essi avevano in Gesù Cristo ...» (Mosia 4:2-3)».

L'anziano Romney continuò: «Figlio mio, aspetta e prega fino a quando non avrai la coscienza in pace a motivo della tua fede nell'espiazione di Gesù Cristo, e allora saprai che i tuoi peccati ti sono stati perdonati». Oltre a ciò, l'anziano Romney spiegò che ciascuno di noi è come svuotato, e vaga nella nebbia fino a quando non subisce quella rinascita ...

Non potete avere una vita simile a quella di Cristo ... senza essere nati di nuovo. Nessuno sarebbe felice alla presenza del Santo d'Israele senza aver subito questa purificazione ...

**In che modo l'osservanza
più completa dei comandamenti ci aiuta a
diventare perfetti?**

Il terzo punto necessario alla perfezione è: aiutare la persona che sta imparando a conoscere il Vangelo mettendolo in pratica. La convinzione spirituale necessaria alla salvezza deve essere preceduta dal massimo sforzo individuale. La grazia, o dono gratuito del potere espiatorio del Signore, deve essere preceduta dallo sforzo personale. Ripeto ciò che disse Nefi: «è per grazia che siamo salvati, dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare» [2 Nefi 25:23] ...

Una delle cose necessarie a vivere una vita perfetta è che la persona deve decidere di osservare i comandamenti.

Il Maestro rispose alla domanda dei Giudei in merito a come potevano essere certi se la Sua missione era da Dio o se Egli era soltanto un uomo comune. Egli disse: «Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio» (Giovanni 7:17).

La testimonianza della verità non giunge mai a colui che dimora in un tabernacolo impuro. Lo Spirito del Signore e l'impurità non possono convivere contemporaneamente nella stessa persona. «Io, il Signore, sono vincolato quando fate ciò che dico; ma quando non fate ciò che dico, non avete alcuna promessa» (DeA 82:10). «Eccetto che vi atteniate alla mia legge, non potrete giungere a questa gloria» (DeA 132:21). Questo principio viene ripetuto continuamente nelle Scritture.

Tutti i principi e le ordinanze del Vangelo non sono altro che inviti a imparare il Vangelo mettendone in pratica gli insegnamenti. Nessuno conosce il principio della decima fino a quando non la paga. Nessuno conosce il principio della Parola di Saggiamente finché non la osserva. I bambini e gli adulti non si convertono alla decima, alla parola di saggezza, all'osservanza della domenica, o alla preghiera semplicemente sentendo parlare di questi principi. Noi impariamo il Vangelo mettendolo in pratica ...

In breve, non conosciamo veramente gli insegnamenti del Vangelo fino a quando non sperimentiamo le benedizioni che sono legate all'osservanza di quel principio. Qualcuno ha detto che «gli insegnamenti sulla moralità hanno un effetto superficiale sullo spirito finché non vengono sostenuti dalle azioni». Il più importante di tutti i comandamenti del Vangelo è quello che, dopo un'onesta analisi, noi troviamo più difficile osservare oggi. Ogni persona deve analizzare le sue debolezze e cominciare oggi a superarle, poiché solo così avremo un posto nel regno del Padre nostro.²

**In che modo le Beatitudini rappresentano
«la costituzione per una vita perfetta»?**

Volete sapere i passi che si devono fare per vivere secondo la pienezza che ci rende degni cittadini o «santi» del regno di Dio? La risposta migliore sta nello studio della vita di Gesù conte-

nuta nelle Scritture. ... Cristo non venne al mondo solo per espiare per i peccati dell'umanità ma per stabilire un esempio dinanzi al mondo del modello di perfezione della legge di Dio e dell'obbedienza al Padre. Nel Sermone sul Monte il Maestro ci ha dato una specie di rivelazione del suo carattere, che è perfetto, e nel fare ciò ha stabilito un modello per la nostra vita. ...

In quell'impareggiabile Sermone sul Monte Gesù ci ha indicato otto modi distinti con cui possiamo ricevere questo genere di gioia. Ogni dichiarazione comincia con la parola «Beati». ... Queste dichiarazioni del Maestro sono conosciute nella letteratura del mondo cristiano come le Beatitudini. ... Esse infatti incarnano la costituzione per una vita perfetta».

Analizziamole per un attimo. Quattro di esse hanno a che fare con la persona, con il suo intimo, se si vuole essere perfetti e provare quella gioia che nasce da dentro di noi.

Beati i poveri in ispirito.

Beati quelli che fanno cordoglio.

Beati quelli che sono affamati ed assetati di giustizia.

Beati i puri di cuore [Vedere Matteo 5:3-4, 6, 8].

Essere poveri in ispirito

Essere poveri in ispirito è come sentirsi spiritualmente indigenti, totalmente dipendenti dal Signore per il nostro abbigliamento, per il nostro nutrimento, per l'aria che respiriamo, per la nostra salute, per la nostra vita; e ci si rende conto che non dovrebbe passare nemmeno un giorno senza rivolgere a Lui una fervente preghiera di ringraziamento per la Sua guida, il Suo perdono e per la forza sufficiente che troviamo nell'affrontare le difficoltà quotidiane. Se un giovane riconosce le sue necessità spirituali, quando si trova in luoghi in cui è a rischio la sua stessa vita spirituale, egli può essere vicino alla fonte della verità e ricevere i suggerimenti dello Spirito del Signore nel momento in cui la prova è più dura. È sicuramente una cosa triste il fatto che una persona, a causa delle ricchezze, del sapere o della posizione sociale pensi di essere indipendente anche nelle esigenze spirituali. Essere poveri in ispirito è l'opposto dell'essere orgogliosi o presuntuosi. ... Se in umiltà riconoscete le vostre necessità spirituali, siete pronti per essere



Nel Sermone sul Monte il Salvatore ci fornì la
«costituzione per una vita perfetta».

«adottati nella chiesa del Primogenito e divenire gli eletti di Dio» [Vedere DeA 76:54; 84:34].

Fare cordoglio

Piangere, come insegna qui la lezione del Maestro, significa dimostrare quel «pio dolore che produce il pentimento», e che fa ottenere alla persona pentita il perdono dei suoi peccati impedendole di ripetere le azioni per le quali piange [vedere 2 Corinzi 7:10]. Significa vedere, come disse l’apostolo Paolo, «gloria nelle afflizioni sapendo che l’afflizione produce pazienza, la pazienza esperienza, e la esperienza speranza» (vedere Romani 5:3–4). Dovete essere disposti a «piangere con quelli che piangono e a confortare quelli che hanno bisogno di conforto» (vedere Mosia 18:8–9). Quando una madre piange in solitudine perché la figlia ribelle ritorni a casa, la compassione dovrebbe impedirvi di scagliare la prima pietra. ... Il vostro piangere con le persone attempate, vedove o orfane deve indurvi a fornir loro il soccorso di cui hanno bisogno. In altre parole, dovete essere come il pubblicano e non come il Fariseo.

«O Dio, sii placato verso di me peccatore!» [vedere Luca 18:10–13]. La ricompensa per aver fatto questo sarà la benedizione di conforto alla vostra anima tramite il perdono dei vostri peccati.

Essere affamati e assetati

Avete mai avuto fame di cibo o sete di acqua a tal punto che soltanto una crosta di pane raffermo o un sorso d'acqua tiepida vi sarebbero apparsi come il più prezioso di tutti i beni? Se l'avete provato, allora potete cominciare a capire quello che intendeva dire il Maestro circa il nostro essere affamati ed assetati di giustizia. È questo tipo di fame e di sete che conduce coloro che sono lontani da casa a cercare la compagnia dei santi nelle riunioni sacramentali e ad adorare l'Eterno nel giorno del Signore. È proprio questo tipo di fame e di sete che ci spinge a pregare ferventemente e che guida i nostri passi verso i sacri templi invitandoci ad avere in essi un comportamento riverente. Chi santifica il giorno del riposo sarà ricolmo di una gioia duratura molto più desiderabile dei piaceri momentanei che derivano da attività che sono contrarie ai comandamenti di Dio. Se chiedete con «cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo, egli ve ne manifesterà la verità, mediante il potere dello Spirito Santo», e tramite questo potere potete «conoscere la verità di ogni cosa» (Moroni 10:4–5) ...

Essere puri di cuore

Se volete vedere Dio, dovete essere puri. ... Alcuni di coloro che conoscevano Gesù Lo vedevano soltanto come un figlio di Giuseppe, il falegname. Altri pensavano fosse un ubriacone a causa delle Sue parole. Altri ancora pensavano che fosse posseduto dai demoni. Soltanto i giusti Lo vedevano come il Figlio di Dio. Soltanto se sarete puri di cuore vedrete Dio, anche se, in misura minore, potrete vedere il «Dio» o il buono nell'uomo e amarlo per la bontà che vedete in lui. Osservate bene la persona che critica e dice male dell'uomo di Dio o dei dirigenti della Sua chiesa, unti del Signore. Essa parla così perché ha il cuore impuro.

Ma per poter entrare nel regno dei cieli non dobbiamo essere solo buoni, ma ci è richiesto di fare del bene ed essere buoni. Quindi, se camminerete giornalmente verso l'obiettivo della perfezione e della pienezza di vita, voi dovrete essere istruiti anche sui quattro rimanenti «articoli» della costituzione del

Maestro per una vita perfetta. Queste beatitudini riguardano le relazioni sociali dell'uomo con i suoi simili:

Beati i mansueti.

Beati i misericordiosi.

Beati quelli che s'adoperano per la pace.

Beati i perseguitati [vedere Matteo 5:5, 7, 9–10].

Essere mansueti

L'uomo mansueto è colui che non si lascia facilmente provocare o irritare e che, se ingiuriato o molestato, è tollerante. La mansuetudine non è sinonimo di debolezza. L'uomo mansueto è un uomo forte, potente, che ha il completo controllo di sé. Egli è il solo che ha il coraggio delle sue convinzioni morali, malgrado le pressioni delle persone che frequenta o dei circoli cui appartiene. Nelle controversie il suo giudizio viene seguito e il suo sobrio consiglio calma le agitazioni della folla. Egli è umile e non si vanta. «Chi è lento all'ira val più del prode guerriero» (Proverbi 16:32). Egli ha il talento di dirigere ed è scelto dall'esercito e dalla marina, nel lavoro e nella Chiesa, per guidare gli altri. Egli è il «sale» della terra che erediterà.

Essere misericordiosi

La nostra salvezza dipende dalla misericordia che dimostriamo agli altri. Parole scortesie e crudeli, oppure azioni coscienti di crudeltà verso l'uomo o l'animale, anche se commesse per rappresaglia, squalificano colui che le commette; e allorché egli reclamerà misericordia quando di essa avrà bisogno davanti a tribunali terreni o celesti, non troverà generosità. C'è chi non sia mai stato ferito dalla maldicenza di qualcuno che egli riteneva amico? Ricordate la lotta interiore che avete dovuto affrontare per trattenervi dal ripagarlo del male fattovi? Beati voi tutti che siete misericordiosi, perché sarete trattati con misericordia!

Adoperarsi per la pace

Pacieri saranno chiamati figli di Dio. Coloro che creano fastidi, che si oppongono alla legge e all'ordine, che incitano la folla alla rivolta, che infrangono la legge sono spinti da motivi malvagi e, a meno che non desistano in tempo da un simile

comportamento, saranno conosciuti come figli di Satana, anziché di Dio. Rifiutatevi di unirvi a colui che vorrebbe inculcare in voi dubbi inquietanti facendosi beffe delle cose sacre, non essendo costui cercatore di pace ma di confusione. Colui che è litigioso e polemizza per scopi che lasciano fuori la verità, viola un principio che il Maestro ha detto essere essenziale per una vita piena di ricchezza spirituale. «Pace in terra fra gli uomini ch' Egli gradisce» fu il canto degli angeli che annunziarono la nascita del Principe della Pace [vedere Luca 2:14] ...

Essere perseguitati per il bene della giustizia.

Essere perseguitati per il bene della giustizia in una grande causa in cui la verità, la virtù e l'onore sono in pericolo vuol dire essere simili a Dio. Per ogni grande causa vi sono stati dei martiri. Il grande danno che può derivare dalle persecuzioni non è tanto la persecuzione in sé quanto il possibile effetto che può avere sulla persona perseguitata che può in tal modo essere distolta dal fervore della giustizia della sua causa. Gran parte delle persecuzioni derivano dalla mancanza di comprensione perché gli uomini sono inclini a opporsi a tutto ciò che non comprendono. Altre derivano dal tentativo di soffocare il male. A prescindere dalla causa, le persecuzioni sembrano essere universalmente mosse contro coloro che sono impegnati in una giusta causa tanto che il Maestro ci ammonisce: «Guai a voi quando tutti gli uomini diran bene di voi, perché i padri loro facean lo stesso coi falsi profeti» (Luca 6:26).

... Ricordate questo ammonimento allorché vi insultano o vi deridono perché vi rifiutate di mettere in pericolo le vostre norme di astinenza, di onestà e di moralità per avere il plauso della folla. Se vi manterrete saldi nei vostri principi di giustizia, malgrado il dilleggio della gente o anche la violenza fisica, sarete incoronati con la beatitudine della gioia eterna. Chi può dire che anche ai giorni nostri qualche santo o anche qualche apostolo, come nei tempi antichi, non debba dare la propria vita in difesa della verità? Se quel giorno dovesse venire, che Dio conceda loro di non mancare!

Possa ognuno di voi fare delle Beatitudini la costituzione della propria vita per ricevere così i benefici in esse promessi.³

Suggerimenti per lo studio

- Che cosa significa imparare quotidianamente «dal libro della vita di Cristo che insegna una grande lezione»?
- Perché è importante chiedersi cosa ci manca mentre ci sforziamo di diventare più simili a Cristo?
- Quali esperienze vi hanno aiutato a comprendere che gli insegnamenti del Vangelo si imparano quando vengono messi in pratica?
- Come cambia il nostro atteggiamento e comportamento quando ci rendiamo conto che dipendiamo dal Signore per tutte le benedizioni della nostra vita?
- Quali sono alcuni dei significati della dichiarazione: «Beati coloro che fanno cordoglio»?
- In che modo l'amore per le cose terrene attenua la nostra fame e sete di cose spirituali?
- In che modo la purezza di cuore ci aiuta a vedere la bontà negli altri?
- In che modo la mansuetudine ci aiuta ad essere forti?
- Come possiamo mostrare misericordia verso le altre persone nella vita quotidiana?

Note

1. *Decisions for Successful Living* (1973), 40–41, 44.
2. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 208–216.
3. *Decisions for Successful Living*, 55–62.



Pace alla tua anima

Perché l'avversità è necessaria per adempiere i piani eterni del Signore?

Introduzione

Harold B. Lee disse: «Tutti coloro che vivono su questa terra saranno messi alla prova dai venti dell'avversità». ¹ Harold B. Lee non era estraneo alle avversità. Egli perse la moglie, Fern Tanner Lee, e la figlia Maurine Lee Wilkins, che morirono negli anni '60. Durante la conferenza generale del 1967 egli disse: «Ho dovuto sottopormi ad alcune prove, prove molto grandi dinanzi al Signore, per vedere se mi sarei sottomesso a tutte le cose che il Signore ritiene conveniente infliggermi, proprio come un fanciullo si sottomette a suo padre» [vedere Mosia 3:19]. ²

Il presidente Lee offrì conforto dinanzi all'afflizione: «Colui che attende con fiducia una ricompensa eterna per gli sforzi compiuti sulla terra viene continuamente sostenuto nelle sue prove. Quando ha una delusione d'amore non si suicida; quando subisce la perdita della persona amata non si dispera; quando perde una gara tanto ambita non vacilla; quando la guerra e le distruzioni dissipano il suo futuro, non cade in depressione. Vive al di sopra del mondo e non perde mai di vista l'obiettivo della sua salvezza». ³

«Il sentiero che conduce alla salvezza è accidentato e ripido. Molti inciampano e cadono e lo scoraggiamento non permette loro di rialzarsi e ripartire. Le forze del male offuscano il sentiero nel tentativo di condurci su sentieri fuorvianti. Ma durante tutto il viaggio c'è la calma sicurezza che se scegliamo il giusto, avremo successo e ci ritroveremo modellati, forgiati e creati nel tipo di persona pronta a essere ammessa alla presenza di Dio. Potrebbe esservi maggior successo dell'avere tutto ciò che Dio ha?» ⁴

Insegnamenti di Harold B. Lee

In che modo le avversità ci aiutano a diventare maggiormente come Dio?

Credo che ci sia un potere purificatore che ci perviene tramite la sofferenza e che non possiamo sperimentare in alcun altro modo se non nella sofferenza. ... Ci avviciniamo maggiormente a Colui che diede la vita affinché noi potessimo essere. Sentiamo un'affinità che non abbiamo mai provato prima. ... Egli soffrì più di quanto possiamo immaginare. Ma il nostro grado di sofferenza ci porta in qualche modo più vicino alle cose divine, ci aiuta a purificare la nostra anima e ci aiuta a eliminare tutte le cose che non sono piacevoli alla vista del Signore.⁵

Isaia disse: «Nondimeno, o Eterno, tu sei nostro padre; noi siamo l'argilla; tu, colui che ci formi; e noi siamo tutti l'opera delle tue mani» (Isaia 64:8).

Ho letto quel versetto molte volte ma non ne compresi appieno il significato fino a quando alcuni anni fa non andai in Messico a Telacapaca, dove modellano l'argilla creando diversi tipi di ceramica. Lì vidi gli artigiani prendere l'argilla che era stata lavorata con metodi semplici e primitivi e mischiare l'impasto per metterlo poi sulla ruota del vasaio dove veniva modellato in pezzi di ceramica difficili da realizzare che poi venivano messi in vendita. Talvolta, alcuni difetti costringevano il vasaio a tirar via l'impasto di argilla per lavorarlo un'altra volta, e capitava di ripetere questo processo diverse volte prima che l'oggetto risultasse privo di difetti.

Con questo esempio nella mente, cominciai a vedere il significato di questo passo delle Scritture. Anche noi dobbiamo essere messi alla prova da povertà, malattia, morte delle persone care, tentazioni e a volte dal tradimento di un presunto amico, da ricchezze abbondanti, dal benessere, dal lusso e dalle lusinghe del mondo. Un padre spiegò la questione a suo figlio in questo modo:

«E per portare a compimento i suoi scopi eterni riguardo al fine dell'uomo, dopo ch'egli ebbe creato i nostri primi genitori, e le bestie dei campi e gli uccelli dell'aria, e infine tutte le cose

che sono create, era necessario che vi fosse un'opposizione; proprio il frutto proibito in opposizione all'albero della vita; l'uno dolce e l'altro amaro» [2 Nefi 2:15].

Parlando di questo processo di purificazione, il profeta Joseph Smith disse di essere come «una grossa, ruvida pietra che rotola a valle da un alto monte e la cui unica levigatura è quella prodotta dall'urto contro altri massi ... che lisciano un'asperità qui e una scabrosità là. Perciò, disse egli, io diverrò una freccia liscia ed aguzza nella faretra dell'Onnipotente» [*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 240].

Dobbiamo essere raffinati; dobbiamo essere messi alla prova per dimostrare la forza e il potere che è in noi.⁶

Guidati dalla fede insegnata dalla parola di Dio, noi vediamo la vita come un grande processo di addestramento delle anime. Sotto lo sguardo attento di un amorevole Padre, noi impariamo «dalle cose che soffriamo», acquisiamo forza tramite gli ostacoli che superiamo e vinciamo la paura mediante la vittoria trionfante dove si nasconde il pericolo [vedere Ebrei 5:8]. Per fede, come insegna la parola di Dio, noi comprendiamo che qualsiasi cosa contribuisce nella vita a raggiungere il nobile modello stabilito da Gesù: «Voi dunque siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro celeste» (Matteo 5:48); è per il nostro bene e per il nostro beneficio eterno anche se nel corso della modellatura il nostro saggio Padre ci infligge delle punizioni «perché il Signore corregge colui ch'Egli ama, e flagella ogni figliuolo ch'Egli gradisce» (Ebrei 12:6).

Così ripetutamente istruiti per la lotta contro i poteri delle tenebre e le forze spirituali malvagie, possiamo essere «tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; atterrati, ma non uccisi» (2 Corinzi 4:8-9).⁷

Una persona che ha una testimonianza dello scopo della vita vede gli ostacoli e le prove della vita come delle opportunità per acquisire l'esperienza necessaria all'opera dell'eternità ...

Di fronte alla morte, tale uomo non temerà perché ha «calzati i piedi della prontezza che dà l'Evangelo della pace» [Efesini 6:15], e coloro che avranno perso le persone care avranno la fede di Moroni, il capitano dell'esercito, che dichiarò: «Poiché il

Signore permette che i giusti siano uccisi affinché la sua giustizia e i suoi giudizi possano cadere sui malvagi; perciò non dovete supporre che i giusti siano perduti perché sono stati uccisi; ma ecco, essi entrano nel riposo del Signore loro Dio» (Alma 60:13).⁸

Ascoltate la lezione del Maestro sull'orticoltura umana: «Ogni tralcio che dà frutto, lo rimonda affinché ne dia di più» (vedere Giovanni 15:2). ...

Raramente o mai si è vista un'anima veramente grande che non sia stata messa a dura prova tra le lacrime e le avversità, come potata dalla mano del Maestro giardiniere. Con la falce il tralcio viene tagliato secondo la forma stabilita dal Signore onnipotente perché possa portare tutto il frutto possibile.

Tutti voi dovete sopportare le prove, le difficoltà, l'angoscia e lo scoraggiamento. Se lo ricorderete, quando proverete dolore e disperazione avrete conforto se imparerete questa lezione: «perché il Signore corregge colui ch'egli ama, e flagella ogni figliuolo ch'egli gradisce» (Ebrei 12:6) e anche: «Figliuol mio, non disdegnare la correzione dell'Eterno, e non ti ripugni la sua riprensione; ché l'Eterno riprende colui ch'egli ama, come un padre il figliuolo che gradisce» (Proverbi 3:11–12).⁹

Il profeta Joseph Smith... era preoccupato a causa degli atti di violenza contro i santi e nel mezzo delle difficoltà ricorderete che gridò: «O Dio, per quanto tempo fermerai i tuoi occhi e i tuoi orecchi saranno penetrati dalle grida pietose dei Santi e li vendicherai dei torti subiti dai loro nemici?» [Vedere DeA 121:1–6]. E avvenne come se il Maestro avesse preso tra le Sue braccia un figlio spaventato e gli avesse detto:

«Figlio mio, pace alla tua anima; le tue avversità e le tue afflizioni non saranno che un breve momento;

E allora, se le sopporterai bene, Dio ti esalterà in eccelso; tu trionferai su tutti i tuoi oppositori» (DeA 121:7, 8).

Poi gli disse una cosa meravigliosa:

«... sappi figlio mio che tutte queste cose ti daranno esperienza, e saranno per il tuo bene» (DeA 122:7).

... Quindi il Maestro disse:



Mentre il profeta Joseph Smith stava affrontando gravi avversità nel carcere di Liberty, ricevette le confortanti rivelazioni contenute nelle sezioni 121 e 122 di Dottrina e Alleanze.

«Il Figlio dell’Uomo è sceso al di sotto di tutte queste cose: Sei tu più grande di lui?

Perciò, segui la tua strada ... non temere quello che può fare l’uomo, poiché Dio sarà con te per sempre e in eterno» (DeA 122:8, 9).

Sono arrivato a un momento della vita in cui ho dovuto applicare a me stesso queste cose. Il Figlio dell’uomo ha affrontato tutte queste cose.¹⁰

Lo scopo per cui siamo qui è stato chiaramente spiegato nella rivelazione che il Signore diede a Mosè quando disse: «Questa è la mia opera e la mia gloria: fare avverare l’immortalità e la vita eterna dell’uomo» [Mosè 1:39]. «Vita eterna dell’uomo» significa ritornare alla presenza di Dio Padre e di Suo Figlio e vivere eternamente con Loro. Ebbene, Egli non ha detto che il Suo scopo è che tutti i Suoi figli vivano su questa terra nel lusso, nel benessere e nell’agio, senza avere alcun dolore o pena. Non lo disse; poiché a volte, come spiegò Isaia, nel luogo del rovo crescerà il mirto [vedere Isaia 55:13]. ... Ciò che per un istante può sembrare una tragedia, guardato nell’arco della nostra vita

dall'inizio alla fine secondo la saggezza del Padre nostro, può rivelarsi una grande benedizione invece della tragica fine che avevamo supposto.¹¹

Come possiamo trovare la forza e la pace interiore nei momenti di difficoltà?

Ogni anima che viene sulla terra, voi, io, tutti noi – ricchi o poveri, buoni o cattivi, giovani o vecchi – ognuno di noi sarà messo alla prova dalle tempeste dell'avversità, dai venti da cui dobbiamo difenderci. Soltanto coloro che non verranno meno saranno quelli che avranno edificato la loro casa sulla roccia. E cos'è la roccia? È la roccia dell'obbedienza ai principi e agli insegnamenti del vangelo di Gesù Cristo, così come li insegnò il Maestro.¹²

Questa mattina vi chiedo di credere insieme con me nel principio fondamentale della vera religione: la fede in Dio e nel Suo Figliolo Gesù Cristo come Salvatore del mondo, e il fatto che nel Suo nome sono stati operati dei miracoli, e tuttora vengono operati, e che solo tramite la piena accettazione di questi principi noi possiamo restare ben saldi su solide fondamenta quando le tempeste della vita infurieranno intorno a noi.

Vi invito pertanto ad umiliarvi ... e a credere con cuore devoto a tutto ciò che i santi profeti ci hanno insegnato sul Vangelo che è nelle sacre Scritture sin dal principio.¹³

La cosa più importante nella vita non è ciò che vi accade, ma il modo in cui lo affrontate. Questa è la cosa importante. Alla fine del Sermone sul Monte, ricorderete che il Maestro raccontò una parabola. Egli disse:

«Perciò chiunque ode queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato ad un uomo avveduto che ha edificata la sua casa sopra la roccia.

E la pioggia è caduta, e son venuti i torrenti, e i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma ella non è caduta, perché era fondata sulla roccia» [Matteo 7:24–25].

Che cosa stava cercando di insegnare? Stava cercando di dire che i venti dell'avversità, le piogge del disastro e delle difficoltà investiranno ogni casa umana della terra; e l'unica cosa che vi

farà sopportare tutte queste tempeste e le angosce della vita come una crisi economica, la perdita di una persona cara o qualsiasi altra situazione disastrosa, sarà l'aver edificato sulla roccia tramite l'osservanza dei comandamenti di Dio ...

Restate pazientemente al servizio del Signore nel momento della persecuzione e delle dure afflizioni. Il Signore ha detto:

«In verità vi dico, amici miei, non temete; che il vostro cuore sia confortato; sì, gioite ognora e in ogni cosa rendete grazie;

Confidate pazientemente nel Signore, poiché le vostre preghiere sono entrate negli orecchi del Signore degli Eserciti e sono registrate con questo sigillo e questo testamento: il Signore ha giurato e ha decretato che esse saranno esaudite» (DeA 98:1-2).¹⁴

Che cosa possiamo dire a queste persone che desiderano una pace interiore che possa acquietare i loro timori, addolcire il loro cuore dolente, portare la comprensione necessaria per poter vedere, al di là delle sordide prove di oggi, l'adempimento delle speranze e dei sogni in un mondo senza fine? ...

Il Maestro indicò ai discepoli la fonte della pace suprema, quando disse loro: «Io vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti» (Giovanni 14:27).¹⁵

«Osservate i comandamenti di Dio», poiché in essi c'è la via per ottenere la pace interiore di cui parlò il Maestro quando diede l'addio ai Suoi discepoli: «V'ho dette queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo» (Giovanni 16:33). Possa ognuno di voi, nel mezzo del tumulto che vi circonda, trovare la sicurezza che proviene dal Maestro che ama ciascuno di noi, che mette in fuga tutti i nostri timori quando, come il Maestro, vincete le cose del mondo.¹⁶

Dov'è la sicurezza nel mondo di oggi? Essa non si può vincere con carri armati e armi da fuoco, aeroplani e bombe atomiche. C'è solo un luogo in cui si può trovare la sicurezza ed esso si trova nell'ambito del potere dell'Iddio Onnipotente che Egli concede a coloro che osservano i comandamenti e prestano ascolto alla Sua voce, quando Egli parla attraverso i canali che ha stabilito per quello scopo. ...

La pace sia con voi, non la pace che proviene dalle leggi delle camere del congresso, ma che ci perviene nel modo indicato dal Maestro, vincendo tutte le cose del mondo. Possa Dio aiutarci a comprendere questo principio e possa ognuno di voi sapere che io so con una certezza che supera ogni dubbio che questa è la Sua opera, che oggi Egli ci guida e ci dirige, così come ha fatto in ogni dispensazione del Vangelo.¹⁷

Oggi, come profetizzato, il mondo intero sembra essere in tumulto, e il cuore degli uomini vien loro meno. Dobbiamo aspettarci di vivere con quella pace interiore che deriva dal mettere in pratica il vangelo di Gesù Cristo in questo mondo pieno di problemi e calamità. Il cuore degli uomini può venir meno a causa della disperazione, ed è significativo che ciò accadrà quando l'amore degli uomini si raffredderà. Dobbiamo ricorrere al potere del sacerdozio che è in noi e dobbiamo amare i nostri nemici e avere spirito di forza e di correzione, come disse l'apostolo Paolo a Timoteo [vedere 2 Timoteo 1:7]. Se non lo facciamo, non saremo efficaci, non riceveremo adeguate assicurazioni; allora l'avversario non avrà bisogno di indurci a violare i comandamenti o ad apostatare, perché avremo già sprecato la nostra forza.¹⁸

Un uomo con cui ero in rapporto d'affari ad Atlanta, in Georgia, cercò di confortarmi quando dovetti affrontare una grave perdita; egli mi prese da parte e mi disse: «C'è qualcosa che voglio dirti. Sono molto più vecchio di te. Trentaquattro anni fa, il telefono della banca di cui ero presidente squillò per darmi la notizia che mia moglie era gravemente ferita in seguito a un incidente stradale. Immediatamente dissi: «Oh, Dio, fa' che non le accada nulla – ella è così meravigliosa, amabile e bella». Ma nel giro di un'ora ella era morta; allora il mio cuore gridò: «Voglio morire, non voglio vivere; voglio sentire la sua voce». Ma non morii, né sentii la sua voce. Mi misi a sedere e a meditare. Quale può essere il significato di questa solitudine e di questa tragedia che incontriamo sul nostro cammino? Mi venne il pensiero che diceva: questa è la prova più difficile che dovrai affrontare nella vita. Se la supererai, non ci sarà prova che non sarai in grado di superare».

Nel tragitto verso casa, per qualche motivo sentii pace e per la prima volta cominciai a uscire dall'oscurità. Pensai a ciò che

l'apostolo Paolo disse del Maestro: «Benché fosse figliuolo – e intende il Figlio di Dio – imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; ed essendo stato reso perfetto, divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono autore d'una salvezza eterna» (Ebrei 5:8–10). Se ci pensate, tramite il processo purificatore della separazione, della solitudine, della rovina, succede qualcosa che ci prepara al momento in cui saremo chiamati ad affrontare le altre prove della vita.¹⁹

Siamo stati chiamati a svolgere incarichi difficili in un periodo difficile, ma questo può essere per ognuno di noi un momento di grandi aspettative, conoscenza e soddisfazione personale. Le sfide sollevate dalla guerra, l'urbanizzazione, l'alterazione della dottrina e il decadimento della nazione sono l'equivalente moderno dell'attraversamento delle praterie, della sopportazione e dello stabilimento del regno in tutto il mondo nel mezzo delle avversità. Prego che possiamo fare la nostra parte durante il nostro viaggio e partecipare e guidare la carovana della Chiesa mentre si appresta ad entrare nel luogo finale: la Sua presenza.²⁰

Suggerimenti per lo studio

- Quali sono le fonti di pace e sicurezza nei momenti di avversità? Che cosa vi ha rafforzato e dato pace nelle prove della vostra vita?
- Perché sia i giusti che i malvagi sono soggetti alle prove e alle avversità?
- In che senso l'avversità è una benedizione nella nostra vita? In che modo le prove possono aiutarci a diventare più forti e meglio disposti a servire il Signore?
- Perché dobbiamo riporre la nostra fiducia nel piano del nostro Padre celeste? Che cosa significa essere come l'argilla nelle mani del Signore?
- Che cosa significa restare pazientemente al servizio del Signore nel momento delle afflizioni? Che cosa avete imparato quando l'avete fatto?
- In che modo Dio ci da pace e ci sostiene nei momenti di avversità?

Note

1. Discorso tenuto al Brigham Young University Freedom Festival, 1 luglio 1962, Harold B. Lee Library Archives, Brigham Young University, 6.
2. Conference Report, ottobre 1967, 98; o *Improvement Era*, gennaio 1968, 26.
3. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 171.
4. *The Teachings of Harold B. Lee*, 69–70.
5. *The Teachings of Harold B. Lee*, 187–188.
6. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 114–115.
7. *Stand Ye in Holy Places*, 339.
8. Conference Report, Oct. 1942, 72–73.
9. *The Teachings of Harold B. Lee*, 191.
10. *Education for Eternity*, discorso tenuto all'Istituto di Religione di Salt Lake «Lectures in Theology: Last Message Series», 15 gennaio 1971, Historical Library files, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 6.
11. Discorso tenuto al funerale di Mabel Hale Forshey, il 24 ottobre 1960, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 6.
12. Devozionale tenuto alla Brigham Young University, il 15 novembre 1949, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 10.
13. «I Dare You to Believe: Elder Lee Urges USAC Graduates Seek Spiritual Facts», *Deseret News*, 6 giugno 1953, Church News section, 4.
14. *Education for Eternity*, 7–8.
15. «Per acquietare il cuore dolente», *La Stella*, aprile 1974, 140.
16. «A Message to Members in the Service», *Church News*, 2 dicembre 1972, 3.
17. Conference Report, ottobre 1973, 169, 171; o *Ensign*, gennaio 1974, 128–129.
18. Discorso tenuto al seminario dei rappresentanti regionali il 3 aprile 1970, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 4.
19. *The Teachings of Harold B. Lee*, 54.
20. *The Teachings of Harold B. Lee*, 408.



La Risurrezione, un'ancora per l'anima

*In che modo una testimonianza
della risurrezione di Gesù Cristo e della
nostra risurrezione a venire ci fortifica nelle
nostre prove terrene?*

Introduzione

LIl presidente Harold B. Lee aveva una possente testimonianza della risurrezione di Gesù Cristo, che fu ulteriormente rafforzata poco dopo la sua chiamata nel Quorum dei Dodici Apostoli, nell'aprile 1941. Egli ricorda: «Uno dei Dodici venne da me e mi disse: «Vorremmo che tu fossi l'oratore alla sessione di domenica sera. È per la domenica di Pasqua. In qualità di apostolo dovrai essere un testimone speciale della missione e risurrezione del Signore e Salvatore Gesù Cristo». Quella, penso, fu la più sorprendente, la più commovente contemplazione di tutto ciò che era accaduto.

Mi chiusi in una delle stanze dell'Edificio Amministrativo della Chiesa e tirai fuori la Bibbia. Lessi nei quattro vangeli i versetti che riguardavano particolarmente la morte, crocifissione e risurrezione del Signore, e mentre leggevo mi resi improvvisamente conto che stava capitando qualcosa di strano. Non era semplicemente una storia quella che stavo leggendo, dato che sembrava come se gli eventi di cui stavo leggendo fossero reali e come se io stessi veramente vivendo quelle esperienze. Domenica sera portai il mio umile messaggio e dissi: «E ora, io, uno degli ultimi apostoli qui sulla terra oggi, porto testimonianza che anche io so con tutta la mia anima che Gesù è il Salvatore del mondo e che Egli visse, morì e risuscitò per noi».

Lo sapevo grazie alla speciale forma di testimonianza che avevo ricevuto la settimana prima. In seguito qualcuno mi chiese: «Come puoi sapere? Hai visto?» Io posso affermare che più potente della propria vista è la testimonianza che viene dal potere dello Spirito Santo che porta testimonianza al nostro spirito che Gesù è il Cristo, il Salvatore del mondo».¹

Insegnamenti di Harold B. Lee

In che modo la realtà della Risurrezione è una «promessa incoraggiante»?

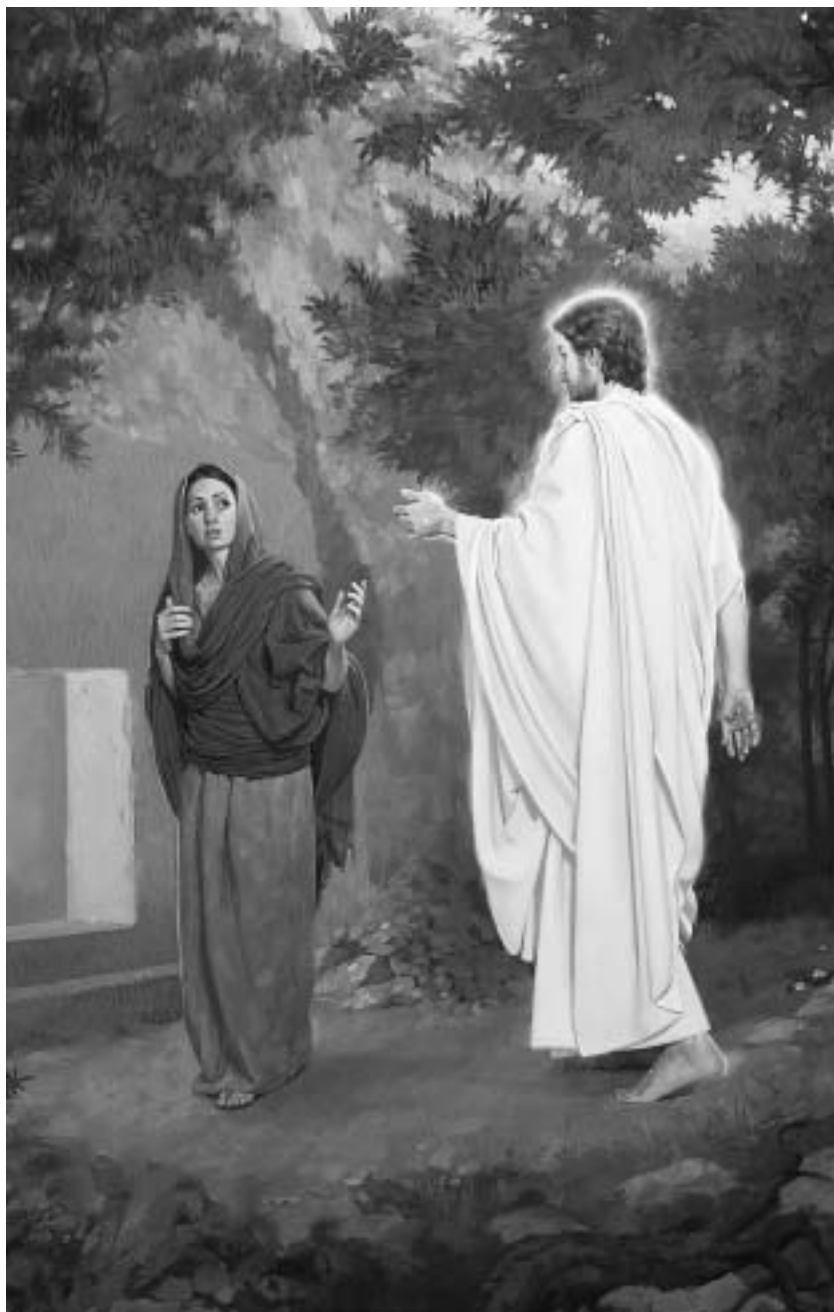
«Il primo giorno della settimana, la mattina molto per tempo, esse si recarono al sepolcro. ... E trovarono la pietra rotolata dal sepolcro. Ma essendo entrate, non trovarono il corpo del Signor Gesù. Ed avvenne che mentre se ne stavano perplesse di ciò, ecco che apparvero dinanzi a loro due uomini in vesti sfolgoranti; ed essendo esse impaurite, e chinando il viso a terra, essi dissero loro: Perché cercate il vivente fra i morti? Voi, non temete; perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso.

Egli non è qui, poiché è risuscitato come avea detto; venite a vedere il luogo dove giaceva – dove l'aveano posto.

Ma andate a dire ai suoi discepoli ed a Pietro, ch'egli vi precede in Galilea; quivi lo vedrete, come v'ha detto. Ricordatevi com'egli vi parlò quand'era ancora in Galilea, dicendo che il Figliuol dell'uomo doveva essere dato nelle mani d'uomini peccatori ed essere crocifisso, e il terzo giorno risuscitare. Ecco, ve l'ho detto» [Vedere Luca 24:1-7; Matteo 28:5-7; Marco 16:5-7].

Così gli autori dei vangeli di Matteo, Marco e Luca riportano il più grande evento nella storia del mondo, la letterale risurrezione del Signore Gesù Cristo, il Salvatore dell'umanità. Il più grande tra tutti i poteri divini di un figlio di Dio incarnato si era infine manifestato. Egli aveva dichiarato all'afflitta Marta al momento della morte del fratello di lei, Lazzaro: «Io son la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muoia, vivrà» (Giovanni 11:25).

Agli ebrei con intenzioni omicide, la Sua dichiarazione dei Suoi poteri divini fu ancora più esplicita e significativa: «In verità, in verità io vi dico: L'ora viene, anzi è già venuta, che i



Il Salvatore risorto apparve a Maria presso la tomba. Tramite la testimonianza dello Spirito Santo ognuno di noi può ricevere la confortante sicurezza che il Salvatore è risorto dai morti e ha spezzato i legami della morte per tutta l'umanità.

morti udranno la voce del Figliuol di Dio; e quelli che l'avranno udita, vivranno.

Perché come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figliuolo d'aver vita in se stesso

e gli ha dato autorità di giudicare, perché è il Figliuol [di Dio]» [Giovanni 5:25-27].

Subito dopo la Sua stessa risurrezione, fu data dimostrazione di un secondo potere che trascende la comprensione umana: far risorgere dalla tomba, non solo sé stesso, ma altri «che anche se morti, avevano creduto in Lui». Matteo fa questo semplice e diretto racconto della risurrezione dei fedeli dalla morte fisica: «e le tombe s'aprirono, e molti corpi de' santi che dormivano, risuscitarono; ed usciti dai sepolcri dopo la risurrezione di lui, entrarono nella santa città, ed apparvero a molti» [Matteo 27:52-53].

Ma neppure questa fu la fine dei poteri di redenzione di questo illustre figlio di Dio. Attraverso tutte le epoche, in ogni dispensazione, è arrivata la promessa incoraggiante: «Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saran tutti vivificati» (1 Corinzi 15:22), «... quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; e quelli che hanno operato male, in risurrezion di giudizio» (Giovanni 5:29). Il tempo si muove rapidamente verso il completo compimento della Sua divina missione.

Se il significato di questi eventi elettrizzanti fosse compreso completamente in questi giorni, quando, come i profeti ci hanno preannunciato, i malvagi si stanno preparando a uccidere i malvagi e «il timore coglierà ogni uomo» (DeA63:33), questa comprensione spazzerebbe via molte delle paure e ansietà che preoccupano uomini e nazioni. Certamente se noi «temessimo Iddio e rendessimo onore al Re» (vedere I Pietro 2:17) potremmo avere il diritto di rifarci alla gloriosa promessa del Maestro: «Nella misura in cui vi spoglierete delle gelosie e dai timori, voi mi vedrete» (vedere DeA 67:10).²

Lo scopo della vita era di fare avverare l'immortalità e la vita eterna [vedere Mosè 1:39]. Immortalità significa ottenere alla fine un corpo che non sia più soggetto ai dolori della vita mortale, non più soggetto a un'altra morte e alla delusione, essendo tutte queste cose passate.³

Come la conoscenza della risurrezione ci sostiene nei momenti di sofferenza o morte?

Vi siete mai sentiti distrutti spiritualmente da un dolore inconsolabile?

Immaginate un luogo sacro raffigurante una donna alla quale sembrava sfuggire di mano tutto ciò che contava e provate a sentire la sua forza nell'ora fatale! Appoggiata ai piedi della croce c'era la figura silente di una madre bella e matura, con uno scialle stretto sul capo e sulle spalle. Sopra lei, sulla croce, c'era il suo primogenito crudelmente torturato. A mala-pena si può comprendere l'intensità della sofferenza del cuore materno di Maria. Ella si trovò di fronte alla realtà della significativa e dolorosa predizione del vecchio Simone mentre stava benedicendo quel figlio quando era molto piccino: «segno a cui si contraddirà (e a te stessa una spada trapasserà l'anima)» [vedere Luca 2:34-35].

Che cosa la sostenne durante la sua tragica prova? Ella conosceva la realtà di un'esistenza oltre questa vita terrena. Non aveva parlato con un angelo, un messaggero di Dio? Senza dubbio ella aveva sentito dell'ultima preghiera di suo figlio prima di essere tradito, come è stata scritta da Giovanni: «Ed ora, o Padre», aveva pregato, «glorificami tu presso te stesso della gloria che avevo presso di te avanti che il mondo fosse» (Giovanni 17:5). Questa santa madre a capo chino sentì la sua ultima preghiera mormorata dalla croce attraverso labbra martoriate: «Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio» (Luca 23:46), pertanto fu ispirata alla rassegnazione e alla testimonianza della certezza della riunione a breve termine con Lui e con Dio, il suo Padre celeste. Il cielo non è lontano da chi, nel profondo del dolore, guarda con fiducia verso il giorno glorioso della risurrezione.⁴

C'è qualche rassicurazione di riunione e di esaudimento dei nostri sogni nella vita a venire? Questo è il pianto di una madre nel dolore profondo mentre seppellisce il suo piccino morto. Questo è il sussurro, spesso la domanda non percettibile del malato e dell'anziano quando il tempo trascorre veloce. Per chi si trova in queste situazioni, vi è molta forza e conforto nella gloriosa promessa del Signore:

«Rivivano i tuoi morti! Risorgano i miei cadaveri! Svegliatevi e giubilate, o voi che abitate nella polvere! Poiché la tua rugiada è come la rugiada dell'aurora, e la terra ridarà alla vita le ombre» (Isaia 26:19).

L'opprimente mano della morte diventa più leggera, l'oscurità del drappo mortuario è lacerata e le ferite palpitanti sono alleviate dalla fede che ci innalza oltre le prove terrene e i lamenti dell'esistenza mortale e ci regala una visione di giorni più luminosi e di prospettive più gioiose, come è stato rivelato: «Dio asciugherà ogni lagrime dagli occhi loro e la morte non sarà più; né ci saran più cordoglio, né grido, né dolore, poiché le cose di prima sono passate» (Apocalisse 21:4) tramite l'espiazione del Signore Gesù Cristo. Con una così grande fede e comprensione a chi si sente di lamentarsi può cantare come era stato scritto: «La morte è stata sommersa nella vittoria. O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?» (1 Corinzi 15:54-55).⁵

Anche voi potete sapere che il vostro Redentore vive, come lo poté Giobbe nel mezzo della sua tentazione di «lasciare stare Iddio, e morire» [vedere Giobbe 2:9; 19:25], e sapere pure che anche voi potete aprire la porta e invitarLo «a cenare con voi» [vedere Apocalisse 3:20]. Vedrete voi stessi quegli esseri risorti chiedere fratellanza a Colui che diede la Sua vita affinché il premio per le fatiche e le esperienze terrene fosse il frutto della vita eterna, anche se la loro vita, se giudicata con occhio umano, potrebbe sembrare aver portato a una sconfitta.⁶

In che modo la comprensione della risurrezione è un'ancora per le nostre anime?

Consideriamo l'esempio di Pietro, che ... rinnegò il Maestro tre volte nella notte del tradimento. Paragoniamo questo Pietro, distrutto dalla paura, con la sua audacia manifestata poco dopo davanti a quegli stessi bigotti che avevano richiesto da così poco tempo la morte di Gesù. Egli li denunciò quali assassini e li chiamò al pentimento, soffrì l'imprigionamento e più tardi andò senza paura verso il proprio martirio.

Che cosa l'aveva cambiato? Egli era stato testimone oculare del cambiamento avvenuto nel corpo di Cristo, da martoriato e

devastato dal dolore, tirato giù dalla croce, a risorto e glorificato. La facile e semplice risposta è che Pietro era un uomo cambiato perché aveva conosciuto il potere del Signore risorto. Non sarebbe più stato solo sulle coste della Galilea, o in prigione, o nella morte. Il suo Signore sarebbe stato vicino a lui.⁷

Conosco ... cosa significhi sentire la profonda pena della solitudine per la perdita di una persona cara. Negli anni sono stato chiamato a confortare coloro che piangono ma fino a quando non ho dovuto affrontare le stesse prove e ripetere a me stesso quello che avevo detto ad altri, non sono riuscito a provare quello stato d'animo che va ben oltre le parole, che deve essere vissuto profondamente nell'intimo, prima di poter dare vero conforto. Hai bisogno di sentire una parte di te stesso sepolta nella tomba. Hai bisogno di vedere la persona cara morire e poi chiederti: credi in ciò che hai insegnato agli altri? Sei sicuro che Dio vive? Credi nell'espiazione del Signore e Maestro, che Egli aprì la porta della Risurrezione verso una più gloriosa vita? Quando siamo completamente svuotati e soli, quello è il momento in cui la nostra testimonianza deve diventare forte se non vogliamo cadere a pezzi e smarrirci lungo la via.

Come disse la moglie di Giobbe: «Perché non lasci stare Iddio e muori?» (vedere Giobbe 2:9). Nella maestà della sua sofferenza Giobbe invece diede espressione a un pensiero che, penso, debba essere citato ad ogni funerale perché possa considerarsi tale. Egli disse: «Io so che il mio Vindice vive, e che alla fine si leverà sulla polvere. E quando, dopo la mia pelle, sarà distrutto questo corpo ... vedrò Dio. Io lo vedrò a me favorevole; lo contempleranno gli occhi miei, non quelli d'un altro ... il cuore, dalla brama, mi strugge in seno» (Giobbe 19:25-27). Voi oggi fratelli e sorelle, se sapete di aver ancorato la vostra anima alla divina testimonianza che Egli vive e che all'ultimo giorno Egli starà su questa terra e Lo incontrerete faccia a faccia, se sapete questo, non importa quali siano i pericoli, le responsabilità e le tragedie che dovrete affrontare; se voi edificherete la vostra casa sulla roccia non vacillerete. Sì, passerete attraverso la tremenda esperienza di dolore per la perdita di una persona cara ma non vacillerete; alla fine la supererete con fede ancora più grande di quanto lo fosse prima.⁸

Più la nostra vita e le condizioni del mondo diventano complicate, più importante è per noi mantenere chiari gli scopi e i principi del vangelo di Gesù Cristo. Non è compito della religione rispondere a tutte le domande riguardo al governo morale dell'universo da parte di Dio, ma di dare alla persona il coraggio, attraverso la fede, di continuare benché non riesca a trovare una risposta nella sua condizione attuale.⁹

Oggi, per commemorare la più grande vittoria del mondo, io invito gli onesti di cuore, dovunque siano, a elevarsi in profonda umiltà al di sopra delle loro paure e frustrazioni umane e a gioire come fece l'apostolo con i gentili: «Ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo» (1 Corinzi 15:57).¹⁰

Suggerimenti per lo studio

- Cosa intendeva il Salvatore quando disse: «Io son la risurrezione e la vita»? (Giovanni 11:25). Come vi sentite pensando alla risurrezione del Salvatore?
- In che modo la vostra vita quotidiana è influenzata dalla comprensione della realtà della Risurrezione?
- In che modo la testimonianza della Risurrezione ci sostiene quando qualcuno che amiamo muore? In quali altre situazioni la testimonianza della Risurrezione ci porta conforto e ci aiuta a superare le paure?
- Cosa possiamo fare per ottenere una maggiore comprensione e testimonianza della Risurrezione?

Note

1. *Ye Are the Light of the World* (1974), 26–27.
2. Trasmissione della CBS «Church of the Air», Conference Report, aprile 1958, 133–134.
3. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 30.
4. Trasmissione della CBS «Church of the Air», 134–135.
5. *Decisions for Successful Living* (1973), 179–180.
6. Conference Report, aprile 1958, 136.
7. *The Teachings of Harold B. Lee*, 63.
8. Discorso tenuto al funerale di David H. Cannon, il 29 gennaio 1968, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 5–6.
9. Conference Report, ottobre 1963, 108; o *Improvement Era*, dicembre 1963, 1103.
10. Conference Report, aprile 1958, 136.



Finalmente a casa salvi

*Stiamo camminando in sicurezza
sul sentiero che conduce alla nostra casa, alla
vita eterna in presenza del Padre?*

Introduzione

Durante il suo ministero, Harold B. Lee ripeté spesso questo insegnamento: «La cosa che ci stiamo sforzando di fare è mantenerci e vivere in modo tale che un giorno possiamo ritornare a casa da quel Dio che ci diede la vita, di nuovo alla presenza di quell'Eterno Padre celeste». ¹

Egli ricorda: «Un po' di tempo fa lessi un articolo di un famoso giornalista, pubblicato su un quotidiano, che spiegava come egli si preparava per instaurare delle conversazioni interessanti con le persone che voleva intervistare. Egli poneva sempre una domanda del tipo: «Le dispiacerebbe dirmi che iscrizione vorrebbe incisa sulla sua lapide?» Nel suo articolo riferiva che molti davano risposte tipo «Divertiti!», «Partito per un'altra riunione», e così via. Al giornalista fu poi chiesto che cosa lui stesso avrebbe voluto inciso sulla sua lapide. Egli rispose con espressione seria e sincera: «Finalmente a casa salvo».

Quando il pieno significato di questa dichiarazione è impresso in noi, possiamo ben chiederci: «Dopo tutto, qual è lo scopo della vita e qual è la nostra speranza dopo questa vita, credendo, come crediamo, in una vita dopo questa?» Quasi tutti, a prescindere dalla loro fede religiosa, guardano a una forma di esistenza di varia natura. Se la mia affermazione è vera, allora, tutti noi vorremmo che fosse inciso sulle nostre lapidi, come epitaffio al lavoro della nostra vita, che siamo «finalmente a casa salvi». ²

Insegnamenti di Harold B. Lee

Qual è lo scopo della nostra esistenza terrena?

Qual è lo scopo della vita ...? L'unica risposta può essere trovata in un versetto che rivela lo scopo di Dio nel dare la vita stessa, e quello scopo fu spiegato in una rivelazione al profeta Mosè: «Questa è la mia opera e la mia gloria: fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» [Mosè 1:39]. Anche se uno non dovesse respirare che un solo momento nella vita terrena, e poi dovesse essere portato via, oppure dovesse vivere fino all'età di un albero, lo scopo di nostro Padre sarebbe raggiunto per quanto riguarda l'immortalità. Ciò che è chiamato vita eterna è l'aver vissuto in maniera tale che una persona, grazie alle sue opere, venga giudicata degna della vita alla presenza di Dio Padre e del Figlio.³

Gli uomini nel mondo degli spiriti erano la progenie di Dio. La terra fu creata e organizzata come luogo di dimora per i corpi mortali degli spiriti nati in cielo per «metterli alla prova, per vedere se essi faranno tutte le cose che il Signore loro Dio comanderà loro» [vedere Abrahamo 3:25]. Lo scopo di Dio nel fare questo era di «fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» o, in altre parole, come risultato di una esistenza terrena coronata dal successo, di riportare ogni anima alla presenza di «quel Dio che diede loro la vita» e, con un corpo risorto non soggetto alla morte e pertanto perfetto, vivere eternamente alla presenza del Signore nostro Maestro e del Padre di tutti noi.⁴

[Il presidente George F. Richards] raccontò questa storia, la storia di un giovane uomo che desiderava molto istruirsi. I suoi genitori non potevano mandarlo alla scuola superiore, pertanto egli andò a piedi alla città dove c'era la scuola e dopo diligenti indagini riuscì a trovare un posto dove poteva permettersi di pagare vitto e alloggio. In seguito uno dei professori gli diede modo di pagare le sue lezioni lavorando come taglialegna. Altri, venendo a conoscenza del suo successo quale tagliaboschi, gli fecero tagliare la loro legna. Ben presto scoprì che non aveva tempo per andare a scuola e si accontentò del suo successo come tagliaboschi.

Questa è una condizione che si applica a molti di noi. Siamo venuti sulla terra per uno scopo ben preciso, quello di realizzare la nostra salvezza, o in altre parole, per prepararci alla vita a venire, che è eterna. Alcuni di noi sembrano aver dimenticato lo scopo che avevano in mente e si sono accontentati della ricerca della ricchezza e della fama che la vita offre, in altre parole, si sono accontentati di «tagliare legna». ⁵

Se noi preghiamo con vera sincerità e fede, la risposta alla nostra umile domanda arriverà tramite le Scritture. La risposta è stata spesso ripetuta, volta dopo volta: tutto ciò che facciamo dovrebbe essere fatto «con l'occhio rivolto unicamente alla gloria di Dio» (DeA 82:19). Cos'è la gloria di Dio? Il Signore lo disse a Mosè:

«Questa è la mia opera e la mia gloria: fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Perla di Gran Prezzo, Mosè 1:39).

Se avessimo sempre in mente quella meta, considerando ogni nostra azione, ogni decisione che prendiamo diretta allo sviluppo della nostra vita perché ci possa permettere di entrare alla presenza del Signore nostro Padre celeste, per ottenere la vita eterna, vi sarebbe molta più saggezza nelle nostre scelte. ⁶

Da ciò che apprendiamo dalle Scritture, dagli scritti di ispirati dirigenti della Chiesa e da commenti secolari, la vita eterna può essere definita quale vita alla presenza di quegli Esseri eterni che sono Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo. Per abbreviare quella definizione, potremmo allora dire che la vita eterna è la vita di Dio ...

Il raggiungimento finale di questa eccellenza celeste dovrebbe essere la ricerca senza fine di tutti gli esseri mortali. ⁷

Siamo pronti per stare davanti al seggio del giudizio di Dio?

Ognuno di voi ... deve stare davanti «al seggio del giudizio del Santo d'Israele ... e allora dovrà ... essere giudicato secondo il Santo giudizio di Dio» [vedere 2 Nefi 9:15]. Secondo la visione di Giovanni inoltre: «I libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; e i morti furon giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro» (Apocalisse



Il presidente Harold B. Lee insegnò che è su questa terra che dobbiamo concentrarci a «vivere qui la vita nella sua pienezza e ... prepararci per il mondo celeste».

20:12). I «libri» di cui si parla si riferiscono alla «registrazione (delle vostre opere) che sono tenuti sulla terra. ... Il libro della vita è il registro che è tenuto in cielo» (DeA 128:7). Coloro che tra voi hanno vissuto una vita retta e muoiono senza essere diventati i figli della disobbedienza, o che si sono veramente pentiti dei loro peccati, entreranno nel «riposo del Signore», il quale riposo «è la pienezza della gloria del Signore» [vedere DeA 84:24].⁸

Gli scritti ispirati ci dicono che «le nostre parole ci condanneranno (o ci esalteranno), le nostre opere ci condanneranno (o ci eleveranno)» ... [vedere Alma 12:14], nel momento in cui saremo portati faccia a faccia con il Grande Giudice di tutti noi, con la speranza di ricevere l'approvazione del Maestro: «Va bene, buono e fedel servitore» [Matteo 25:21]. Contrariamente al concetto, diffuso da altri religiosi, che l'apostolo Pietro è il guardiano della porta che conduce verso la prossima vita, a noi viene insegnato che «il guardiano alla porta è il Santo d'Israele» (2 Nefi 9:41).⁹

Il più grande inferno che uno può soffrire è il bruciare della propria coscienza. Le Scritture dicono che i suoi pensieri lo condanneranno, egli avrà un chiaro ricordo di tutta la sua vita (vedere Alma 12:14; 11:43). Voi ricorderete che nelle Scritture si parla del libro della vita dell'Agnello, che è la registrazione della vita dell'uomo tenuta in cielo. ... Gli uomini saranno giu-

dicati secondo le registrazioni che saranno state tenute della loro vita (vedere DeA 128:6-7). Se non otterremo il più alto grado di gloria e ci renderemo conto di ciò che avremo perso, ci sarà un bruciare della nostra coscienza che sarà peggiore di qualsiasi altro tipo di fuoco fisico che penso si possa soffrire.¹⁰

Quando oltrepasseremo i portali della morte. ... Egli ci dirà: «Tu prendesti su di te il mio nome. Che cosa hai fatto con il mio nome? Hai mai disonorato il nome del Signore Gesù Cristo, quale membro della mia chiesa?» Immaginate la Sua disapprovazione, immaginate che Egli scuota la Sua testa, si giri e si allontani? ... Ma se potete invece immaginare che quando Lo incontrerete un sorriso illuminerà il Suo volto, allungherà le Sue braccia e dirà: «Figlio mio, figlia mia, sei stato fedele sulla terra. Hai serbato la fede. Hai finito la tua corsa. C'è ora una corona riservata per te nel mio regno» (vedere 2 Timoteo 4:7-8), non posso immaginare in tutto il mondo una qualsiasi gioia che trascenderà quel tipo di accoglienza alla presenza dell'Onnipotente nel mondo a venire.¹¹

Come ci prepariamo a incontrare il Signore?

Il Signore ci ha concesso ancora un po' più di giorni o un po' più di settimane o un po' più di anni mentre il tempo trascorre, non importa quanto a lungo, poiché nei conti dell'Onnipotente ogni giorno di preparazione è prezioso. Un profeta ha detto: «Questa vita è per gli uomini il tempo in cui prepararsi ad incontrare Dio; sì, ecco, il giorno di questa vita è per gli uomini il giorno in cui prepararsi a compiere le loro opere. ... Poiché ecco, se avete procrastinato il giorno del pentimento fino alla morte, ... il diavolo ... vi suggella come suoi» (Alma 34:32,35).¹²

Dobbiamo ricordarci che non fa tanta differenza se noi moriamo giovani o di mezza età, la cosa veramente importante non è quando moriamo, ma quanto siamo preparati quando moriamo. Questo per gli uomini è un giorno per prepararsi a incontrare il loro Dio. Egli fu grande e misericordioso nel concederci un periodo di prova durante il quale gli uomini devono perfezionarsi.¹³

Per noi oggi è il giorno in cui iniziare a ricercare le nostre anime. Avete scoperto qual è il più importante tra tutti i coman-

damenti per voi oggi? ... Inizierete a impegnarvi a rispettarlo fin da oggi? O aspetterete fino a quando sarà troppo tardi? Il bambino dice: «Be', quando diventerò grande, allora farò questo e quello». Cosa significa? Quando diventa adulto, ... allora dice: «Quando mi sposerò, allora farò questo e quello». E quando si sposa, le cose cambiano, e dice: «Be', quando andrò in pensione ...». E una volta che è in pensione, un vento freddo lo investe e improvvisamente si rende conto che ha perso tutto. Ed è troppo tardi. Tuttavia egli aveva avuto tutto il tempo che c'era. Semplicemente non lo aveva sfruttato. Ora, oggi è per noi il giorno per iniziare a fare qualcosa, prima che sia troppo tardi.¹⁴

[Mi viene in mente] una storia che mi fu raccontata nelle isole Hawaii la scorsa estate, riguardo a una bambina che aveva portato un'amica a casa. Mentre giocavano, l'anziana nonna trascorreva gran parte del suo tempo a leggere la Bibbia. Ogni volta che questa giovane vicina veniva, la nonna stava leggendo la Bibbia; alla fine l'amica chiese alla nipotina: «Perché tua nonna trascorre così tanto tempo a leggere la Bibbia?» E la nipotina rispose: «Oh, la nonna sta sgobbando per l'esame finale».

Ebbene, non si era sbagliata di tanto. Penso che sarebbe bene se tutti noi fossimo un po' più consci dell'importanza di «sgobbare per l'esame finale».¹⁵

Per quanto tempo avete procrastinato il giorno del pentimento per i vostri propri misfatti? Il giudizio a cui saremo sottoposti sarà davanti al Giusto Giudice che terrà conto delle nostre capacità, dei nostri limiti, delle nostre possibilità e dei nostri impedimenti. Chi pecca, si pente e dopo riempie la sua vita con sforzi mirati può non perdere così tanto in quel giorno di giusto giudizio rispetto a uno che, sebbene non commetta seri peccati, cade a terra miseramente, omettendo ciò che aveva la capacità e la possibilità di fare, ma che non ha fatto.¹⁶

Mentre siamo oggi qui seduti, e contempliamo la nostra vita, immaginiamo che, nel lasciare questa congregazione, debba capitare qualcosa e il corso della nostra vita giunga al termine. C'è qualcosa in sospeso che dovete ancora completare prima che quel giorno arrivi per voi? ... C'è qualcosa di sbagliato che deve essere corretto prima che quel momento arrivi? Avete

qualcuno dall'altra parte che vi sta aspettando e che voi sareste felici di incontrare, a condizione che facciate certe cose ancora incomplete che dovete fare oggi? Siete pronti a incontrare la gente al di là del velo, avendo fatto tutto il possibile per la felicità della loro prospettiva futura? Avete qualche peccato di cui dovete pentirvi prima di andare a casa da Colui che vi diede la vita?¹⁷

Qui e ora nella mortalità, ognuno di noi ha la possibilità di scegliere il tipo di legge che predilige obbedire. Stiamo ora vivendo e obbedendo leggi celesti che ci candideranno per la gloria celeste, o stiamo vivendo leggi terrestri che ci candideranno per ... la gloria terrestre, o leggi celesti? Il posto che occuperemo nei mondi eterni sarà determinato dall'obbedienza che presteremo alle leggi di questi vari regni durante il tempo che abbiamo qui sulla terra.¹⁸

Come vi preparate ad incontrare il Signore? ... Il Signore disse: «Santificatevi, dunque, affinché la vostra mente sia rivolta unicamente a Dio, e verrà il giorno in cui lo vedrete; ... e ciò avverrà a suo tempo, e a suo modo, secondo la sua volontà» (DeA 88:68). Ecco la formula che ci ha dato in una rivelazione: «In verità, così dice il Signore: avverrà che ogni anima che abbandona i suoi peccati e viene a me, e invoca il mio nome, e obbedisce alla mia voce, e rispetta i miei comandamenti, vedrà la mia faccia e saprà che io sono» (DeA 93:1).¹⁹

**Qual è la ricompensa per
chi vive «degnò della testimonianza che Dio
vive e che Gesù è il Cristo»?**

Il cielo, come l'abbiamo comunemente considerato, è la dimora dei giusti, dopo che hanno lasciato questa vita terrena, e il luogo dove Dio e Cristo dimorano. L'apostolo Paolo disse di questo felice stato: «Le cose che occhio non ha vedute, e che orecchio non ha udite e che non son salite in cuor d'uomo, son quelle che Dio ha preparate per coloro che l'amano» (1 Corinzi 2:9).²⁰

Il successo ha grande valore per molte persone, ma per ogni figlio di Dio esso sarà alla fine ereditare la sua presenza e sentirsi a proprio agio con Lui.²¹

C'è solo un obiettivo per quanto riguarda l'opera di nostro Padre ed è che, alla fine, quando avremo terminato la nostra opera qui sulla terra, che sia dopo un breve periodo di tempo o uno lungo, noi pure avremo vinto il mondo e avremo guadagnato il diritto a vivere in quel luogo chiamato Regno Celeste.²²

Colui che vive ... degno della testimonianza che Dio vive e che Gesù è il Cristo, che è disposto a rivolgersi a Lui in costante preghiera per sapere se Dio approva il suo modo di vivere, è colui che vive qui la vita nella sua pienezza e che si sta preparando per il mondo celeste, che significa vivere eternamente con il Padre celeste.²³

Mi permetto di ricordarvi di ponderare la meravigliosa promessa del Signore a tutti coloro che sono fedeli:

«E se i vostri occhi sono rivolti unicamente alla mia gloria, tutto il vostro corpo sarà riempito di luce, e non vi saranno tenebre in voi; e il corpo che è riempito di luce comprende ogni cosa» (DeA 88:67).

La mia umile preghiera è che chiunque cerca possa in questo modo guadagnarsi diligentemente quella incrollabile testimonianza che gli permetterà di posare saldamente i piedi sul sentiero che conduce in sicurezza, verso la meta gloriosa dell'immortalità e della vita eterna.²⁴

Suggerimenti per lo studio

- In che maniera a volte siamo come il giovane che tagliava legna?
- Che cosa ci può aiutare a mantenerci concentrati ogni giorno sulla meta di ritornare in sicurezza dal nostro Padre celeste?
- In che modo state scegliendo ora il luogo che occuperete nei mondi eterni? Quali sono le conseguenze del procrastinare la preparazione a stare dinanzi al seggio del giudizio di Dio?
- Che cosa possiamo fare con un giorno in più che ci viene dato da Dio?
- Che cosa significa vivere con un occhio rivolto unicamente alla gloria di Dio? (vedere DeA 88:67-68).

- Che cosa significa aver preso su di voi il nome del Signore Gesù Cristo? Confrontatelo con 2 Nefi 31:13. Che cosa possiamo fare per onorare il Suo nome?
- Che cosa vi ha insegnato lo studio degli insegnamenti del Presidente Harold B. Lee riguardo a come ritornare in sicurezza a casa da Dio?

Note

1. *Be Loyal to the Royal within You*, Brigham Young University Speeches of the Year (20 ottobre 1957), 10–11.
2. *Ye Are the Light of the World* (1974), 261–262.
3. Discorso tenuto al funerale di Aldridge N. Evans, il 7 gennaio 1950, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 4.
4. «The Sixth Commandment: Thou Shalt Not Kill», in *The Ten Commandments Today* (1955), 87.
5. «Elder Lee Recalls Counsel Given by Pres. Richards to Family, Associates», *Deseret News*, 16 agosto 1950, Church section, 2, 4.
6. Conference Report, ottobre 1946, 145.
7. «Eternal Life», *Instructor*, ottobre 1966, 378.
8. *Decisions for Successful Living* (1973), 186–187.
9. «The Greatest Need in the World Today» discorso tenuto ai laureati dell'Utah State University, il 5 giugno 1970, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 6.
10. *The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams (1996), 67.
11. Discorso tenuto alla conferenza del Palo di Detroit, agosto 1958, Harold B. Lee Library Archives, Brigham Young University, 6–7.
12. Discorso tenuto al funerale di Irene Tolman Hammond, il 18 marzo 1968, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 5.
13. Discorso tenuto al funerale di William G. Sears, il 13 marzo 1943, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 14.
14. Discorso tenuto al corpo studentesco e ai dirigenti del Ricks College, il 3 marzo 1962, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 20–21.
15. *The Teachings of Harold B. Lee*, 65–66.
16. *The Teachings of Harold B. Lee*, 67–68.
17. Discorso tenuto alla conferenza del palo di Detroit, 4–5.
18. Conference Report, aprile 1947, 46.
19. «Preparing to Meet the Lord», *Improvement Era*, febbraio 1965, 124.
20. *The Teachings of Harold B. Lee*, 77.
21. *Decisions for Successful Living*, 2.
22. Discorso tenuto al funerale di Aldridge N. Evans, 8.
23. *The Teachings of Harold B. Lee*, 614.
24. *Stand Ye in Holy Places* (1974), 319.



Elenco dei dipinti

Pagina xxii: *Cristo chiama Pietro e Andrea*, di Harry Anderson.

Pagina 14: *Cristo con i bambini*, di Del Parson.

Pagina 19: *Gesù Cristo*, di C. Bosseron Chambers. © Barnard Fine Art, Manchester Center, Vermont 05255.

Pagina 48: *La preghiera di Enos*, di Robert T. Barrett.

Pagina 54: *Dio appare in una visione notturna al giovane profeta Samuele*, di Harry Anderson.

Pagina 70: *Fratello Joseph*, di David Lindsley. © 1997 David Lindsley.

Pagina 74: *La prima visione di Joseph Smith*, di Greg Olsen. © Greg K. Olsen.

Pagina 93: *Cristo nel tempio*, di Heinrich Hofmann. Photo © C. Harrison Conroy.

Pagina 201: *Il Sermone sul Monte*, di Carl Bloch. The National Historic Museum, a Frederiksborg, Hillerød, in Danimarca.

Pagina 210: *Joseph Smith nella prigione di Liberty*, di Greg Olsen. © Greg K. Olsen.

Pagina 218: *Gesù le disse: MARIA!*, di William Whitaker.

Pagina 227: *Il giudizio finale*, di John Scott.



Indice

A

Adamo

- Caduta di, 18–23, 110
- matrimonio eterno di, 110–111

Adulterio. *Vedere* Castità

Amore

- i detentori del sacerdozio dovrebbero mostrare, 91–97
- sviluppare l'amore in casa, 129–134
- sviluppare l'amore nel matrimonio, 111–114
- verso i figli ribelli, 134–136

Apollo 13, navicella spaziale, 1–2, 6

Apostolo

- Autorità di, 82
- Harold B. Lee chiamato come, xvii

Argilla, gli uomini sono come, 207

Autosufficienza, 168–173

Avversità

- aiutano a diventare come Dio, 206–210
- Joseph Smith fu messo alla prova tramite le, 209–210
- la testimonianza della Risurrezione è un sostegno durante le, 220–221
- la testimonianza sostiene durante le, 44–45
- pace durante le, 211–214
- persecuzioni per il bene della giustizia, 204

B

Battesimo

- alleanza del, 31–32

- necessario per entrare nel regno di Dio, 5, 31–32
- per i morti, 103–104

Beatitudini, costituzione per una vita perfetta, 199–205

Benessere,

- autosufficienza essenziale al, 168–173
 - Harold B. Lee dirige il programma di, 165–166
 - immagazzinaggio dei cibi, 172–173
 - inizi, xvi–xvii, 165–166
 - principi fondamentali del, 166–169
 - responsabilità individuali e familiari, 169–173
 - ruolo dei magazzini del vescovo, 170–171
 - ruolo dei quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso, 170–171
- ### Bisognosi, maniera del Signore per prendersi cura dei, 166–169

C

Caduta di Adamo ed Eva, 18–23, 110

Callis, Charles A.

- Conversione di, 156
- Pregò per parlare con Dio, 52

Cardston (Alberta), poesia iscritta sul tempio di, 106

Casa

- felicità nella, 115–117
- il lavoro più importante viene svolto nella, 134
- influenza delle madri, 138–144
- insegnare il Vangelo nella, 119–127
- luogo più importante per insegnare il Vangelo, 120–123

- mostrare maggiore amore nella,
129–134
- più importante di tutte le istituzioni
di Dio, 148–149
- programmi di aiuto del sacerdozio e
delle organizzazioni ausiliarie,
148–151
Vedere anche Famiglia
- Castità
- conseguenze del violare la legge di,
187–189
- essenziale obbedire alla legge di,
186–187
- insegnare ai giovani la, 190–193
- responsabilità dei dirigenti del
sacerdozio per la, 189–190
- Chiesa
- scopo della, 147–148
- tutte le attività devono rafforzare le
famiglie, 148–149
- Comandamenti. *Vedere* Obbedienza,
necessità della
- Concilio nei cieli, 3, 10–12
- Confermazione, 32–33
- Conversione
- tramite il Libro di Mormon, 62–64
- personale, 40–41
Vedere anche Lavoro missionario;
Testimonianza
- Cordoglio, beati quelli che fanno,
201–202
- Correlazione
- definizione di, 146, 149
- responsabilità di Harold B. Lee per la,
xx, 146–147
- Corpi, come i nostri spiriti, 11–12
- D**
-
- Debiti, 171–172
- Disciplina dei figli, 130–134
- Dispensazione
- definizione di, 73–76
- della pienezza dei tempi, 73–76
- Dio, figli di, 9–12, 225–226
- Dèi, nostro potenziale di divenire, 15–16
- Dio Padre
- Padre dei nostri spiriti, 3, 9–12, 225
- pregare a, 52–57
- Digiuno
- benedizioni del, 180–182
- e preghiera, 54–55
- esperienza di una famiglia con il
figlio soldato, 181–182
- Dignità
- necessaria per svolgere il lavoro di
tempio, 105–107
Vedere anche Obbedienza
- Dirigenti del sacerdozio, 89–97
- Domenica, nutre lo spirito, 178–179
- Donne
- che non hanno un matrimonio eterno,
114–115
Vedere anche Madri
- E**
-
- Elia, Spirito di, nelle nostre case, 125,
129
- Esempio, essenziale nel lavoro
missionario, 161–162
- Espiazione
- immortalità e vita eterna rese
possibile dalla, 21–25
- la Caduta è superata dalla, 18–23
- la conoscenza della, ci sostiene nelle
avversità, 216–223
- necessaria per il piano di salvezza,
4–5
- offre il perdono, 197–198
Vedere anche Grazia; Risurrezione
- Esaltazione. *Vedere* Vita eterna

Eva

- Caduta di, 18–23, 110
- matrimonio eterno di, 110–111

F

Fame e sete di giustizia, 202

Famiglia

- la Chiesa deve sostenere la, 148–149
- mostrare grande amore in, 129–134
- Vedere anche* Casa; Giovani; Figli; Madri; Padri

Fede

- in Gesù Cristo, 5, 23–25
- necessaria per resistere alle avversità, 211–214
- preghiera della, 52–55
- principio fondamentale del Vangelo, 5, 28–29
- sviluppare la, 28–29

Figli

- amare i, ribelli, 134–136
- cosa dovrebbe essere insegnato ai, 123–124
- disciplinare con amore i, 130–134
- insegnamenti del Vangelo delle madri ai, 142–144
- istruire i, durante le serate familiari, 125–127
- istruire i, in casa, 119–127
- mostrare grande amore ai, 129–134
- non possono essere tentati prima dell'età della responsabilità, 122, 142–145
- Vedere anche* Casa; Madri; Padri

Figli di Dio, 9–12, 225–226

Figli ribelli, amore per i, 134–136

G

Genealogia, 103–104

Genitori

- amano i figli ribelli, 134–136
- cosa insegnare ai figli, 123–124

disciplinano i figli con amore, 130–134

insegnano ai giovani la castità, 190–193

insegnano durante le serate familiari, 125–127

insegnano il Vangelo ai figli, 119–127, 142–143

mostrano grande amore per i figli, 129–134

Vedere anche Figli; Madri; Padri

Gesù Cristo

battesimo di, 31

Capo della Chiesa, 80

condividere la testimonianza di, 153–161

Creatore, 3

dà pace durante le avversità, 211–214

fedele in, 23–25

Giudice, 226, 230

insegnare ai figli ad avere una testimonianza di, 123–124

l'avversità ci aiuta a diventare come, 206–210

pena di Sua madre, 220

ricevere una testimonianza di, 38–40

risurrezione di, 216–223

Vedere anche Espiazione

Giovani

insegnamenti nella casa, 119–127

insegnamenti sulla castità, 190–93

preparazione per il matrimonio eterno, 115–117

ribelli, non arrendersi con i, 134–136

Giovani adulti, gioia nel servire gli altri, 114–115

Giudizio finale, 226–230

Grazia, 24–25, 34

H

Hinckley, Gordon B., riassunto della vita del presidente Lee, xi–xxi

Ho Jik Kim, Dr., conversione di, 162

I

-
- Immagazzinaggio dei cibi, 172–73
- Immoralità. *Vedere* Castità
- Immortalità
 definizione di, 15
 resa possibile dall’Espiazione, 21–25
- Inferno, coscienza che brucia, 227–228
- Insegnare
 ai figli i principi del Vangelo, 123–124
 facendo uso delle Scritture, 65–66
 il Vangelo con potere e autorità,
 159–161
 il Vangelo, responsabilità dei
 genitori, 119–127, 142–144
 la casa è il luogo più importante per,
 120–123
 serate familiari, 125–127
- Intelligenze nella vita pre-terrena, 9–11
- Investitura, tempio, 100–103, 106

J

Joseph Smith. *Vedere* Smith, Joseph

L

-
- Lavoro
 insegnare il valore del, 124
 necessità del, 168–169, 171–173
- Lavoro missionario
 esempio necessario nel, 161–162
 esperienza del soldato ritornato,
 157–158
 importanza del, 153–156
 insegnare con potere e autorità,
 159–161
 ruolo del Libro di Mormon nel, 62–63
 ruolo dello Spirito nel, 159–161
 sacrificio necessario per il, 156–159
 scopo della restaurazione del
 Vangelo, 75–76
- Lee, Fern Lucinda Tanner, xv, xix, 206
- Lee, Freda Joan Jensen, xix

- Lee, Harold B.
 al festival delle danze con il nipote,
 131–132
 chiamato come apostolo, xvii
 da fanciullo sente una voce di
 ammonimento, 47
 esperienza da fanciullo con i maiali,
 132–133
 genitori di, xi–xii
 impegno nel benessere, xvi–xvii,
 165–166
 impegno nella correlazione, xx, 146
 istruito dalle Scritture, 59
 matrimonio di, xv, xix
 messo alla prova dalle avversità, 206,
 209–210, 213–214
 missione di, xv
 morte di, xxi
 nascita di, xii
 parla del Vangelo con una cameriera,
 153
 presidente della Chiesa, xx–xxi, 79
 presidente di palo, xvi
 salvato dalla madre, 141–142

Lee, Helen, xv

Lee, Maurine, xv, xix, 206

- Libero arbitrio
 necessario per il piano di salvezza, 4,
 13–15
 nel compiere la nostra missione sulla
 terra, 12–15
 ruolo del, nella Caduta, 20–21

Libro di Mormon

- lo studio del, accresce la spiritualità,
 62–64
 portato alla luce da Joseph Smith,
 75–76

M

-
- Madri
 creano l’atmosfera in casa, 139–142
 donne che non possono avere figli,
 114–115

- insegnano il Vangelo in famiglia,
119–127, 142–144
- insegnano la castità, 190–193
- madre di Joseph Smith, 141
- mostrano amore per i figli, 129–134
- pregano per i figli, 134–136, 141
- presenti in casa, 139–140
- Vedere anche* Casa; Famiglia; Figli;
Giovani
- Magazzino del vescovo, 170–171
- Manti, tempio di, visto durante una
tempesta, 97
- Maria, madre di Gesù, 220
- Mariti. *Vedere* Matrimonio eterno
- Matrimonio nel tempio. *Vedere*
Matrimonio eterno
- Matrimonio eterno
benedizioni del, 110–117
collaborazione nel, 109–110
consigli a coloro che non lo hanno,
114–115
necessario per la vita eterna, 15–16,
110–111
preparare i giovani per il, 115–117
rafforzamento del, nel corso della vita
111–114
rapporti sessuali nel, 112, 186
- Meditazione
esperienza del figlio del vescovo John
Wells, 182–183
importanza del, 182–183
- Millennio, restaurazione del Vangelo in
preparazione del, 75–76
- Misericordia, 203
- Missioni, preordinazione delle nostre,
12–13
- Misteri di Dio rivelati nei templi,
100–103
- Mitezza, 200, 203
- Modestia, 186
- Moralità. *Vedere* Castità
- Mortalità
scopo della, 3–4, 225–226
tempo di preparazione, 228–230
- Morte fisica
affrontare la morte di una persona
cara, 23–24, 206, 213–214, 220–223
la conoscenza della Risurrezione ci dà
pace, 220–223
- Morte spirituale
definizione di, 21
lo Spirito Santo ci aiuta a superare la,
32–33
per mancanza di fiducia nei profeti
moderni, 85–86
- Morti, lavoro di tempio per i, 103–104
- N**
-
- Nascere di nuovo, bisogna, 197–198
- Navicella spaziale, Apollo 13, 1–2, 6
- O**
-
- Obbedienza, necessità della
ai primi principi e ordinanze, 5
come testimonianza dei principi del
Vangelo, 198–199
per avere pace nell'avversità, 211–214
per la perfezione, 195, 198–199
per la vita eterna, 23–25, 33–35,
228–231
per ricevere risposta alle preghiere,
55–57
per ricevere una testimonianza,
40–43, 199
per santificarsi, 33–35
- Offerte di digiuno
benedizioni delle, 180–182
utilizzo delle, 169–171
- Omosessualità, 189–190
- Onorare le chiamate del sacerdozio,
91–97
- Operatori di pace, 204

Opposizione. *Vedere* Avversità

Organizzazioni ausiliarie
operano sotto la direzione del
sacerdozio, 149–151
per rafforzare le famiglie, 148–151

P

Pace

conoscenza della Risurrezione ci da,
220–223
durante l'avversità, 206–214

Padre celeste. *Vedere* Dio Padre

Padri

importanza del loro lavoro, 148–149
insegnano il Vangelo in casa, 119–127
insegnano la castità, 190–193
mostrano amore per i figli, 129–134
responsabili per il benessere eterno
della famiglia, 122
usano il sacerdozio rettamente, 92–97
Vedere anche Casa; Famiglia; Figli;
Giovani; Madri

Pensiero, purezza di, 186–187

Pentimento

conduce al perdono, 197–198
confessione necessaria per il, 29–30
la pace di coscienza segue il, 197–198
legge fondamentale, 5
necessario ogni giorno, 29–30
necessario per la salvezza, 5, 228–230
richiede pena per il peccato, 201–202

Perdono, 197–198. *Vedere anche*
Pentimento

Perfezione

comandamenti da osservare, 195
impegnarsi per ottenere la, 195–205
la Chiesa ci aiuta a ottenere la, 147
le Beatitudini ci guidano alla, 199–205

Persecuzioni, perseverare per il bene
della giustizia, 204

Perseverare fino alla fine, 33–35

Piano di salvezza

conduce alla vita eterna, 1–8
l'unica via per avere pace, 7
principi fondamentali del, 4–5
scopo del, 3, 225–226, 228–230

Pilota

diventa cieco, 190–191
segue le indicazioni delle stelle, 99
timoniere segue le indicazioni nel
mare, 86

Pietro e la risurrezione del Salvatore,
221–223

Poveri e bisognosi, maniera del Signore
per prendersi cura dei, 166–169

Poveri in ispirito, 196–197, 200

Predicazione del Vangelo. *Vedere*
Lavoro missionario

Preghiera

come pregare, 52–57
della fede, 52
delle madri per i figli, 141
obbedienza necessaria per ricevere le
risposte alla, 55–57
ricevere rivelazioni tramite la, 52–57

Preordinazione nella vita pre-terrena,
12–13

Presidente della Chiesa

come viene scelto il, 81–84
Harold B. Lee ordinato come, xx
importanza di seguire il, 84–87
riceve rivelazioni per la Chiesa,
80–81, 84–87
Vedere anche Profeti

Presidente di palo, Harold B. Lee servì
come, xvi–xvii, 165

Prima Visione, 73–74

Profeti

come vengono scelti e preparati,
72–73, 81–84
importanza di seguire i, 84–87
seguire quelli viventi, 79–87

- Vedere anche* Presidente della Chiesa;
Smith, Joseph
- Prove. *Vedere* Avversità
- Purezza
di pensiero, 186–187
necessaria per ricevere una
testimonianza, 40–43
Vedere anche Castità
- Puri di cuore, 202–203
- R**
-
- Relazioni sessuali nel matrimonio,
112, 186
Vedere anche Castità
- Risurrezione
di Gesù Cristo, 216–223
la conoscenza della, ci sostiene
nell'avversità, 220–223
realtà della, 216–219
testimonianza di Harold B. Lee, 216
Vedere anche Espiazione
- Rivelazione
Harold B. Lee ammonito tramite una
voce, 47
la testimonianza è, 38–40
nel lavoro genealogico, 104
questioni ricevute tramite, 51
ricevuta nei templi, 100–103
ricevuta tramite la preghiera, 52–57
tipi di, 49–52
tramite il presidente della Chiesa,
80–81, 84–87
tramite la meditazione, 182–183
- S**
-
- Sacerdozio
come usarlo rettamente, 91–96
definizione del, 89–91
detentori del, devono essere retti,
94–96
detentori del, sono agenti del Signore,
92–97
detentori del, sono responsabili della
castità, 189–190
dirige le organizzazioni ausiliarie,
149–151
penalità per un uso scorretto del, 91
responsabilità dei dirigenti, 96–97
ruolo dei quorum del, nell'opera del
benessere, 170–171
- Sacerdozio di Aaronne
scopo del, 90
Vedere anche Sacerdozio
- Sacerdozio di Melchisedec
scopo del, 90
Vedere anche Sacerdozio
- Sacrificio
importanza del, 156–159
necessario nel matrimonio eterno,
111–114
- Salt Lake, costellazione sul tempio di, 89
- Salvatori sul Monte Sion, 103–104
- Salvezza, piano. *Vedere* Piano di
salvezza
- Santificazione, obbedienza necessaria
alla, 33–35
- Santità, dedicare tempo per sviluppare
la, 175–183
- Scelte. *Vedere* Libero arbitrio
- Scritture
benedizioni per lo studio del Libro di
Mormon, 62–64
canone di verità, 64–65
da utilizzare per insegnare il Vangelo,
65–66
Harold B. Lee istruito dalle, 59
necessità di studiare le, 59–62, 66–67
studio delle, nel lavoro missionario,
159–160
sviluppano la spiritualità, 59–64,
66–67
- Serate familiari, istruire i figli durante
le, 125–127

- Sermone sul Monte, Beatitudini, 199–205
- Servizio
 dei detentori del sacerdozio, 91–97
 insegnare ai figli il, 124
 nel matrimonio, 111–114
 preparazione per il lavoro di tempio, 107
- Smith, Joseph
 come Giuseppe nell'antichità, 73
 grandi cose stabilite tramite, 73–76
 Libro di Mormon, portato alla luce tramite, 75–76
 messo alla prova tramite le avversità, 208–210
 preghiera della madre per, 141
 preparato per la sua chiamata, 72–73
 Prima visione di, 73–74
 sacrificò tutto, 157
 si deve avere testimonianza di, 69–72
- Società di Soccorso, ruolo della, nell'opera del benessere, 170–171
- Sofferenze. *Vedere* Avversità
- Sogno
 rivelazione ricevuta tramite il, 51–52
 sul bisogno di servire gli altri, 107
- Soldato
 che voleva servire una missione, 157–158
 la famiglia digiunò per il, 181–182
- Spiriti
 a somiglianza dei corpi fisici, 11–12
 Dio è il Padre di tutti gli, 9–12, 225
 nutrimento degli, 175–183
- Spirito di Elia nelle nostre case, 125, 129
- Spirito Santo
 benedizioni di avere il dono dello, 32–33
 la mancanza di rettitudine causa la perdita dello, 91, 186–187
 la morte spirituale si supera con l'aiuto dello, 32–33
 necessario per insegnare il Vangelo, 159–161
 rivela testimonianze, 38–40
 rivelazione tramite lo, 50–52
- Spiritualità
 necessaria per ricevere risposte alle preghiere, 55–57
 nutre il nostro io spirituale, 175–178
 sviluppata tramite il digiuno, 180–182
 sviluppata tramite la meditazione, 182–183
 sviluppata tramite l'osservanza della domenica, 178–179
 sviluppata tramite lo studio delle Scritture, 59–64, 66–67
- Successione alla presidenza della Chiesa, 81–84
- Suggellamento. *Vedere* Matrimonio eterno
- T**
-
- Tagliaboschi, storia del, 225–226
- Templi
 benedizioni ricevute nei, 99–103
 Cardston (Alberta), 106
 investitura del, 100–103, 106
 lavoro per i morti svolto nei, 103–105
 Manti (Utah), 97
 preparazione a servire nei, 105–107
 rivelazioni ricevute nei, 100–103
 Salt Lake, 89
- Teofanie, 49
- Testimonianza
 ancora per l'anima, 44–45
 condividerla con gli altri, 153–161
 definizione di, 37–40
 di Joseph Smith è essenziale, 69–72
 guida alla vita eterna, 230–231
 insegnare ai figli ad avere una, 123–124
 l'obbedienza accresce la, 40–43, 198–199

- lo studio delle Scritture aumenta la,
59–64, 66–67
rafforzamento della, 42–43
ricevere una, 40–42
- Tragedia. *Vedere* Avversità
- U**
-
- Umiltà, 200, 203
- V**
-
- Vangelo
fornisce soluzioni a ogni problema, 154
insegnamento del, in famiglia, 119–127
insegnato con potere e autorità,
159–161
- Vescovi
giudici comuni in Israele, 29–30
intervistano per rilasciare le racco-
mandazioni per il tempio, 105–106
- Vita eterna
azioni quotidiane conducono alla,
7–8, 228–230
- definizione di, 15–16
è lo scopo della vita sulla terra,
224–226
è necessaria una testimonianza per la,
230–231
il piano di salvezza conduce alla, 1–8
la Chiesa ci prepara per la, 147–148
l’Espiazione rende possibile la, 21–25
matrimonio eterno necessario per la,
15–16, 110–111
senza inizio né fine, 9
superare le avversità ci aiuta a
raggiungere la, 206–210
- Vita pre-terrena
figli di spirito di Dio, 9–12
intelligenze nella, 9–11
preordinazione nella, 12–13
- W**
-
- Wells, vescovo John, esperienza con il
figlio deceduto, 182–183